Italiadomani

PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Sezione II

5 ottobre 2022

Italiadomani

PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108

SEZIONE II

Schede sull'attuazione delle riforme e degli investimenti

5 ottobre 2022

Sommario

I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI **1**

RIFORME 1

M2C2 – Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa 1

M2C4 – Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico 2

M3C1 – Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI 4

M3C1 – Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari 5

M3C1 – Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" 7

M3C1 – Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello 8

M3C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica in ambito portuale 9

M3C2 – Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali 11

M3C2 – Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing 12

M3C2 – Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete di porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci 13

INVESTIMENTI 14

M2C2 – Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale 14

M2C2 – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario 15

M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica 17

M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus) 19

M2C2 – Investimento 4.4.1: Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti 20

M2C2 – Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale 21

M2C2 – Investimento 5.3: Supporto alla filiera dei bus elettrici 22

M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico 23

M2C4 – Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti 24

M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci . 26

M3C1 – Investimento 1.2: Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova) 28

M3C1 – Investimento 1.3: Connessioni diagonali 30

M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) 32

M3C1 – Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave .. 33

M3C1 – Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali – Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI) 34

M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud 35

M3C1 – Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) 36

M3C2 – Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica 37

M3C2 – Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali 38

M5C2 – Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare – PINQuA 39

M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali 42

II. MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA **45**

RIFORME 45

M1C3 – Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali 45

M2C1 – Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare 46

M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti 48

M2C1 – Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali 50

M2C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno 51

M2C2 – Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile 52

M2C2 – Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno 53

M2C2 – Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno 54

M2C3 – Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico 55

M2C4 – Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico 56

M2C4 – Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico 58

M2C4 – Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati 59

INVESTIMENTI 61

M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti 61

M2C1 – Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare 63

M2C1 – Investimento 3.1: Isole Verdi 65

M2C1 – Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali 68

M2C2 – Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico 70

M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo 71

M2C2 – Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore) 72

M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare 73

M2C2 – Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid 75

M2C2 – Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti *77*

M2C2 – Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse *79*

M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate *81*

M2C2 – Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno *83*

M2C2 – Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica *85*

M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno *87*

M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici *89*

M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente *91*

M2C4 – Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici *93*

M2C4 – Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico *95*

M2C4 – Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano *96*

M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali *98*

M2C4 – Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po *100*

M2C4 – Investimento 3.4: Bonifica del "suolo dei siti orfani" *102*

M2C4 – Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini *104*

M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione *105*

M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti *106*

III. MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO **109**

RIFORME 109

M1C2 – Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale *109*

INVESTIMENTI 110

M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0 ..... *110*

M1C2 – Investimento 5.1: Competitività e resilienza delle filiere produttive *112*

M1C2 – Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale *114*

M2C2 – Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie *116*

M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica *118*

M4C2 – Investimento 2.1: IPCEI *120*

M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe *122*

M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria *124*

M4C2 – Investimento 3.2: Finanziamento di start-up *126*

M5C1 – Investimento 1.2: Creazione imprese femminili *127*

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE **129**

RIFORME 129

M4C1 – Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali *129*

M4C1 – Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS *130*

M4C1 – Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico *131*

M4C1 – Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento *132*

M4C1 – Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti *133*

M4C1 – Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo *134*

INVESTIMENTI 135

M2C3 – Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici *135*

M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia *137*

M4C1 – Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense *139*

M4C1 – Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole *140*

M4C1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado *141*

M4C1 – Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) *142*

M4C1 – Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico *143*

M4C1 – Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi *145*

M4C1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori *146*

M4C1 – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole *148*

V. MINISTERO DELLA SALUTE **151**

RIFORME 151

M6C1 – Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio *151*

M6C2 – Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS *153*

M6C1 – Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona *154*

M6C1 – Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina *156*

M6C1 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) *160*

M6C2 – Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero *162*

M6C2 – Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile *165*

M6C2 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione *167*

M6C2 – Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN *170*

M6C2 – Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. *172*

VI. PCM – MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE **177**

RIFORME 177

M1C1 – Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT *177*

M1C1 – Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione della PA locale *178*

M1C1 – Riforma 1.3: Introduzione linee guida "cloud first" e interoperabilità *180*
INVESTIMENTI 182
M1C1 – Investimento 1.1: Infrastrutture digitali *182*
M1C1 – Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud per le PA locali *184*
M1C1 – Investimento 1.3: Dati e interoperabilità *186*
M1C1 – Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale *189*
M1C1 – Investimento 1.5: Cybersecurity *200*
M1C1 – Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali *203*
M1C1 – Investimento 1.7: Competenze digitali di base *210*
M1C2 – Investimento 3.1: Connessioni internet veloci *213*
M1C2 – Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale *218*
VII. MINISTERO DELL'INTERNO **223**
INVESTIMENTI 223
M2C2 – Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; Sub-investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco *223*
M2C4 – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni *225*
M5C2 – Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale *227*
M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) *229*
M5C2 – Investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI *231*
VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA **233**
RIFORME 233
M4C1 – Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea *233*
M4C1 – Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni *234*
M4C1 – Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti *235*
M4C1 – Riforma 4.1: Riforma dei dottorati *237*
M4C2 – Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità *238*
INVESTIMENTI 240
M4C1 – Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università *240*
M4C1 – Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università *241*
M4C1 – Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate *242*
M4C1 – Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale *244*
M4C2 – Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) *246*
M4C2 – Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori *248*

M4C2 – Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca *250*

M4C2 – Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key enabling technologies *251*

M4C2 – Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S" *253*

M4C2 – Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione *255*

M4C2 – Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese. *257*

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 259

RIFORME 259

M5C1 – Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione *259*

M5C1 – Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso *262*

M5C2 – Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti *264*

INVESTIMENTI 265

M5C1 – Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego *265*

M5C1 – Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale *267*

M5C2 – Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti *269*

M5C2 – Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità *271*

M5C2 – Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora *273*

M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura ... *274*

X. MINISTERO DELLA CULTURA 277

INVESTIMENTI 277

M1C3 – Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale *277*

M1C3 – Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura *284*

M1C3 – Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei *286*

M1C3 – Investimento 2.1: Attrattività dei borghi *287*

M1C3 – Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale *289*

M1C3 – Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici *291*

M1C3 – Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) *293*

M1C3 – Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) *295*

M1C3 – Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde. *297*

XI. MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI 301

INVESTIMENTI 301

M2C1 – Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. *301*

M2C1 – Investimento 2.2: Parco Agrisolare *303*

M2C1 – Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare. *304*

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA **307**

RIFORME 307

M1C1 – Riforma 1.4: Riforma del processo civile *307*

M1C1 – Riforma 1.5: Riforma del processo penale *311*

M1C1 – Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza *313*

M1C1 – Riforma 1.7: Riforma delle commissioni tributarie *315*

M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia *316*

INVESTIMENTI 317

M2C3 – Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia *317*

M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali *318*

XIII. MINISTERO DEL TURISMO **323**

RIFORME 323

M1 C3 – Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche *323*

INVESTIMENTI 324

M1C3 – Investimento 4.1: Tourism Digital Hub (Hub del turismo digitale). *324*

M1C3 – Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche *326*

M1C3 – Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici *329*

XIV. PCM – MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE **331**

RIFORME 331

M5C3 – Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali *331*

INVESTIMENTI 333

M5C3 – Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità *333*

M5C3 – Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità *335*

M5C3 – Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie *337*

M5C3 – Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore *339*

XV. PCM – MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE **341**

RIFORME 341

M1C1 – Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione *341*

1-a Accesso e reclutamento *342*

1-b Buona amministrazione e semplificazione *345*

1-c. Competenze e carriere *347*

INVESTIMENTI 350
M1C1 – Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR – Riforma della pubblica amministrazione 350
1-a. Portale unico del reclutamento 351
1-b. Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance 353
1-c. Competenze e capacità amministrativa 356
XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 359
INVESTIMENTI 359
M1C2 – Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST 359
XVII. PCM – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 361
INVESTIMENTI 361
M2C4 – Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico 361
XVIII. PCM – DIPARTIMENTO PER LO SPORT 363
INVESTIMENTI 363
M5C2 – Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale 363
XIX. PCM – MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI 365
INVESTIMENTI 365
M5C1 – Investimento 4: Servizio Civile Universale 365
XX. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 367
RIFORME 367
M1C1 – Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione 367
M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario 369
M1C1 – Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale 372
M1C1 – Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") 375
M1C1 – Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale 377
M1C1 – Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica 378
M3C2 – Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale" 379
INVESTIMENTI 380
M1C2 – Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica 380
XXI. PCM – MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE 383
INVESTIMENTI 383
M2C1 – Investimento 3.2: Green communities 383
XXII. CONSIGLIO DI STATO 385
INVESTIMENTI 385
M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi 385
XXIII. PCM – MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA 387
INVESTIMENTI 387

M5C1 – Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere 387

XXIV. PCM - MINISTRO PER LE DISABILITÀ **391**

RIFORME 391

M5C2 – Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità 391

XXV. PCM – SEGRETARIATO GENERALE **393**

RIFORME 393

M1C1 – Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni 393

M1C2 – Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza 396

I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

RIFORME

M2C2 – Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

Descrizione

La riforma mira a velocizzare le tempistiche per la realizzazione degli interventi e a semplificare le procedure di valutazione dei progetti nel trasporto pubblico locale e nel trasporto pubblico di massa, eliminando le duplicazioni di competenze all'interno della stessa amministrazione e accelerando il processo di elaborazione e autorizzazione.

Attuazione e prossime attività

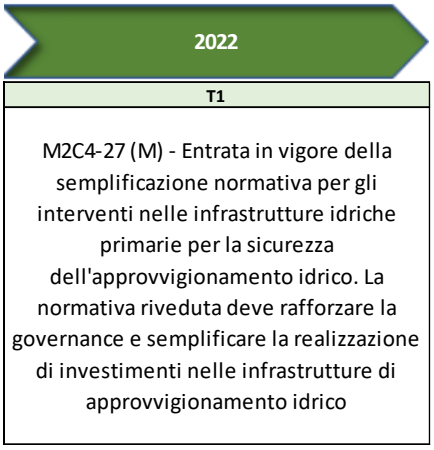
Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione dell'articolo 44, comma 1-*ter*, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.

Tale riforma si applica a tutti i progetti per il trasporto pubblico locale a impianti fissi. Secondo la previgente normativa, tali progetti venivano valutati sia dalla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS), sia dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in quanto, ai sensi dell'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, si trattava di opere pubbliche di importo superiore ai 50 milioni di euro. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di "opere civili" superiore ai 100 milioni di euro. Inoltre, al fine di accelerare l'*iter* autorizzativo e ridurre le tempistiche necessarie per l'espressione di tali pareri, è stato previsto che la Direzione generale del MIMS provveda allo svolgimento dell'attività istruttoria e alla formulazione di una proposta di parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si deve pronunciare nei successivi trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole (istituto del silenzio-assenso). La riforma non incide sulle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa nazionale ed europea.

M2C4 – Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della *governance* per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e a dare concreta attuazione alla normativa relativa al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico. La normativa riveduta deve rafforzare la *governance* e semplificare la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Il nuovo quadro giuridico dovrebbe, come minimo: fare del piano nazionale per gli interventi nel settore idrico lo strumento finanziario principale per gli investimenti nel settore idrico; consultare e coinvolgere attivamente l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in qualsiasi modifica o aggiornamento del piano; fornire sostegno e misure di accompagnamento agli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i termini previsti; semplificare le procedure di rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati nel settore idrico.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo si considera conseguito attraverso l'introduzione dei commi 4-*bis* e 4-*ter* all'articolo 2 del decreto-legge n. 121 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156 del 2021.

Il comma 4-*bis* è intervenuto sull'articolo 1, commi da 516 a 525, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per l'anno 2018), che disciplinava la *governance* e le modalità di approvazione e aggiornamento del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, strutturato secondo la legislazione precedente in due sezioni distinte: "acquedotti", la cui programmazione era gestita dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ARERA), e "invasi", gestita dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. La divisione in due sezioni risultava discutibile tecnicamente e poco efficiente dal punto di vista funzionale, con un doppio passaggio anche di risorse finanziarie. Con le modifiche citate, è stata eliminata la distinzione tra le due sezioni, che risultano ora unificate nel "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico".

Nelle more della definizione del Piano nazionale è stata prevista l'adozione (con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali) di un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multi-obiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, alla cui realizzazione è destinata una spesa di 250 milioni di euro (50 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022). Nonostante l'unificazione delle due sezioni e l'attribuzione del Piano alla gestione unitaria del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, la norma prevede comunque l'attivo coinvolgimento dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente

(ARERA), sia nella definizione del Piano, dei suoi aggiornamenti e dei relativi stralci attuativi, sia nella determinazione a monte delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del Piano.

La riforma è intervenuta anche sulla pianificazione e realizzazione degli interventi secondo una logica sistemica e organica, rafforzando anche il ruolo delle Autorità di bacino distrettuali, nonché sulla capacità di attuazione degli interventi, garantendo la realizzazione degli investimenti nei tempi previsti.

È stata, infatti, affidata al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili la funzione di assicurare sostegno e misure di accompagnamento ai soggetti attuatori con minori capacità di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

In particolare, in una prima fase, per far fronte alla potenziale richiesta di fabbisogno da parte dei soggetti attuatori, è stata prevista un'attività di supporto tecnico operativo da parte di Invitalia, da attivare su richiesta degli stessi. Invitalia ha messo a disposizione una piattaforma dedicata attraverso cui gli Enti d'Ambito dei servizi idrici possono presentare le proposte e le candidature ai finanziamenti previsti dalla misura.

In caso di grave inerzia da parte dei soggetti attuatori, sono previsti, inoltre, meccanismi sostitutivi che abilitano il Ministero a proporre interventi correttivi, con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e da ultimo, in caso di inutile decorso del termine di trenta giorni (in luogo dei centoventi giorni previsti dalla disciplina previgente) specificamente assegnato al soggetto attuatore per l'adempimento, la facoltà di nomina di un Commissario straordinario, secondo quanto previsto dal comma 525 dell' articolo 1, della legge n. 156 del 2021.

In generale, la riforma, nell'eliminare la differenziazione tra Piano invasi e Piano acquedotti e nell'unificare la gestione amministrativo-contabile del Piano nazionale in capo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ha anche semplificato le procedure di monitoraggio e rendicontazione degli interventi. Precedentemente alla riforma, infatti, tali attività, per la parte relativa alla sezione acquedotti, venivano svolte dall'ARERA, che si avvaleva della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Questa attività comportava la necessità di un passaggio ulteriore per poter trasferire le somme ai soggetti attuatori rispetto alla procedura prevista per gli investimenti sugli invasi e, inoltre, comportava duplicazioni nel processo di monitoraggio e rendicontazione. Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, infatti, che restava comunque responsabile per l'erogazione dei finanziamenti, doveva interagire con la Cassa per i servizi energetici e ambientali, liquidando gli importi per i singoli interventi a seguito della rendicontazione redatta dai soggetti attuatori, presentata e controllata da ARERA. Queste fasi aggiuntive comportavano un impiego di tempo mediamente superiore ai tre mesi. Con l'affidamento diretto delle attività di gestione dell'intero Piano nazionale in capo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, invece, le procedure di comunicazione, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo degli interventi, nonché la conseguente erogazione delle risorse ai soggetti attuatori risultano oggi sostanzialmente semplificate e richiederanno tempi inferiori (in ragione dell'eliminazione dell'intermediazione della Cassa per i servizi energetici ed ambientali e di ARERA). Per rafforzare gli elementi esplicativi delle semplificazioni delle procedure di monitoraggio e rendicontazione previsti dalla norma primaria, è stato predisposto il decreto interministeriale che definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, della sua attuazione per successivi stralci, e in particolare per la rendicontazione degli interventi. Lo schema del decreto è stato inviato alle Amministrazioni competenti per i necessari concerti ed è stato posto all'ordine del giorno della seduta di Conferenza Unificata del 12 ottobre 2022 per l'acquisizione dell'intesa.

M3C1 – Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI

Descrizione

La riforma mira ad accelerare l'*iter* di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle sue variazioni annuali, consentendo di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, che ha attuato la riforma del Contratto di programma tra MIMS e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), parte investimenti e parte servizi. Secondo quanto previsto dal PNRR, la modifica legislativa è finalizzata a ridurre i tempi per l'*iter* di approvazione del Contratto di Programma (CdP), che in passato aveva richiesto anche tre anni per l'approvazione (in media 24 mesi), attraverso un coinvolgimento delle commissioni parlamentari in una nuova fase di indirizzo strategico e soprattutto grazie alla semplificazione amministrativa nella procedura di approvazione del CdP. La riforma si applica a regime a tutti i progetti ferroviari e, riguardando la dimensione strategica di identificazione delle opere prioritarie in ambito ferroviario, non impatta sui processi di valutazione degli aspetti ambientali che, invece, sono tenuti in considerazione durante la progettazione delle opere.

In particolare, è previsto un nuovo *iter* di approvazione del CdP e dei relativi aggiornamenti, strutturato in tre macrofasi e che potrà essere concluso in circa otto mesi:

1. fase di indirizzo strategico, con la sottoposizione al parere del Parlamento di un documento quinquennale che individua gli assi strategici della programmazione, con indicazione, tra l'altro, delle opere prioritarie e degli investimenti per il mantenimento in efficienza e sicurezza della rete ferroviaria;

2. fase di approvazione amministrativa del CdP in attuazione dell'indirizzo strategico, con tempistiche chiare e ridotte, che eliminano la ripetizione attuale dei passaggi di concertazione (es. decreto MIMS-MEF) e controllo (Corte dei conti);

3. fase di sottoscrizione e aggiornamento annuale per garantire un recepimento tempestivo dei finanziamenti della legge di bilancio, prevedendo relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione.

M3C1 – Riforma 1.2: Accelerazione dell'*iter* di approvazione dei progetti ferroviari

Descrizione

Obiettivo della riforma è la modifica normativa finalizzata ad anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità tecnica ed economica" (PFTE), con evidenti economie di tempi e risorse.

In particolare, viene ridotto il tempo complessivo per l'*iter* autorizzativo dei progetti (PFTE e Progetto definitivo o Progetto esecutivo) dagli attuali 11 mesi a 6 mesi, pari al 45 per cento del tempo complessivo.

2021
T4
M3C1-2 (M) - Entrata in vigore di una modifica normativa volta a snellire e rendere più efficiente l'iter per l'approvazione dei progetti ferroviari, riducendo i tempi e le risorse necessarie per la realizzazione delle opere.

Attuazione e prossime attività

La riforma ha trovato inizialmente attuazione per gli investimenti più rilevanti a livello finanziario, tra cui figurano diverse opere ferroviarie, attraverso l'articolo 44 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.

Successivamente, con il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, sono stati potenziati i meccanismi acceleratori, prevedendo specifiche misure applicabili a tutti gli altri progetti ferroviari, finanziati non soltanto a valere su PNRR, Piano complementare e fondi strutturali, ma anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (nuovo articolo 53-*bis* del decreto-legge n. 77 del 2021).

Con questi interventi normativi sono stati raggiungi i seguenti effetti, come previsto dal PNRR:

- sono anticipate al "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE) tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti;

- viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato dall'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte dei terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;

- viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti dagli attuali 11 mesi a 6 mesi (pari al 45 per cento del tempo complessivo).

La riduzione dei tempi autorizzatori per le opere dell'allegato IV del decreto-legge n. 77 del 2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021 è ottenuta grazie:

1. ai meccanismi di reingegnerizzazione degli *iter* amministrativi previsti dall'articolo 44 del decreto-legge citato;

2. alla possibilità per la stazione appaltante di omettere il progetto definitivo, passando direttamente alla progettazione esecutiva (secondo quanto consentito dall'articolo 23, comma 4, del Codice dei contratti, richiamato dalle Linee guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel mese di agosto 2021);

3. all'applicazione anche del dimezzamento dei tempi previsti per la VIA, disposto dalle norme sulle opere commissariate (articolo 4, comma 2, del decreto–legge n. 32 del 2019, convertito, con

modificazioni, dalla legge n. 55 del 2019), che si somma a quello previsto dall'articolo 25, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione a tutti i progetti sottoposti alla valutazione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda gli ulteriori progetti ferroviari la riduzione dei tempi di approvazione dei progetti ai 6 mesi previsti dalla riforma PNRR è ottenuta grazie a:

1. l'anticipazione delle valutazioni autorizzative sul progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto secondo le citate Linee guida;

2. la possibilità di convocare direttamente una conferenza dei servizi decisoria sul PFTE se la gara sarà espletata su questo livello progettuale;

3. l'applicazione del dimezzamento dei tempi prescritti per la Valutazione di Impatto Ambientale;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Le modifiche normative introdotte per l'accelerazione dell'iter autorizzativo non incidono sulla qualità della valutazione di impatto ambientale: per i procedimenti relativi ai progetti inseriti nell'allegato IV del decreto-legge n. 77 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021 e nel decreto-legge dedicato all'attuazione del PNRR n. 152 del 2021, il legislatore ha previsto l'istituzione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della transizione ecologica formata da quaranta professionisti con almeno cinque anni di esperienza e con competenze adeguate, che svolgono le relative attività a tempo pieno.

La riduzione dei tempi per la procedura VIA garantisce comunque il rispetto di quelli per la consultazione del pubblico fissati in trenta giorni dalla Direttiva 2011/92/UE.

M3C1 – Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"

Descrizione

La riforma prevede l'attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida, che assicurano l'omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione della sicurezza e del monitoraggio di ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, esistenti lungo strade statali o autostrade gestite da ANAS Spa o da concessionari autostradali.

2021
T4
M3C1-21 (M) - La misura prevede l'attuazione delle Linee guida che stabiliscono norme e metodologie comuni all'intera rete viaria nazionale per la classificazione e la gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti.

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo perseguito dalla riforma è l'estensione all'intera rete viaria nazionale delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti", previste dall'articolo 49 del decreto-legge n. 76 del 2020, con lo scopo di costruire un sistema di gestione della sicurezza basato sull'analisi del rischio, che consenta, mediante l'adozione di linguaggi e metodologie interoperabili, di raggiungere un livello minimo di affidabilità per la sicurezza degli utenti. Tali Linee guida, adottate con il decreto ministeriale n. 578 del 2020, erano inizialmente applicabili per le strade ANAS e le autostrade in concessione ma non ancora per la rete delle strade degli enti locali. Il 10 novembre del 2021 si è concluso il lavoro del Consiglio superiore dei lavori pubblici in coordinamento con gli enti locali per l'elaborazione del documento finalizzato a estendere l'attuazione delle Linee guida all'intera rete viaria italiana. Il parere favorevole del Consiglio ha portato all'adozione del decreto ministeriale n. 493 del 2021, attraverso cui la riforma si intende attuata.

M3C1 – Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Descrizione

Obiettivo della riforma è il trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), in particolare da Comuni, Province e Regioni allo Stato. Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico diviene di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.

Attuazione e prossime attività

La riforma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, e l'indicazione dei relativi enti titolari.

L'articolo 25 del decreto legislativo n. 285 del 1992, con il comma 1-*bis* trasferisce *ex lege* la titolarità degli obblighi manutentivi delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi ai titolari delle strade di livello superiore. La norma prevedeva, tuttavia, la necessità di stipulare apposite convenzioni (comma 1-*quater*) tra gli enti proprietari finalizzate in particolare a identificare le opere d'arte oggetto di trasferimento. In considerazione delle difficoltà attuative della norma, legate in particolare alla stipula delle numerose convenzioni summenzionate, ivi inclusa la presenza di opere cosiddette "orfane" ovvero non riconducibili alla proprietà di alcun ente, con successivo provvedimento, si è provveduto a rimettere a un decreto ministeriale l'approvazione, in relazione agli attraversamenti tra le strade di tipo A o di tipo B statali (cioè le autostrade e le strade extraurbane principali statali) e le strade di classificazione inferiore, dell'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titolari.

Le convenzioni, attraverso l'intervento normativo in oggetto, si limitano alla disciplina di elementi residuali del rapporto tra gli enti coinvolti, essendo destinate non più all'identificazione delle opere oggetto di trasferimento, bensì solo dell'identificazione delle modalità e degli oneri di realizzazione e manutenzione delle strutture. Ad ogni modo, si segnala che il Ministero approva gli schemi di convenzione in questione, nonché ogni ulteriore aggiornamento, e verifica la loro rispondenza alle previsioni di legge.

M3C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica in ambito portuale

Descrizione

La misura si pone come obiettivo l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello strategico, con il Documento di programmazione strategica di sistema, sia a livello di Piano Regolatore portuale (PRP), nonché la semplificazione delle procedure di approvazione. Tale riforma mira a rendere più efficiente il processo di pianificazione, con la definizione degli attori coinvolti e dei tempi di approvazione dei documenti strategici e di programmazione. Vengono, inoltre, ridefinite le competenze approvative sui medesimi documenti al fine di attribuire in maniera chiara le responsabilità di governo, anche alla luce della riforma del 2016 dei sistemi portuali italiani, approvata con decreto legislativo n. 169 del 2016.

Attuazione e prossime attività

La riforma risulta già conseguita con l'approvazione del comma 1-*septies* dell'articolo 4 del decreto-legge n. 121 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156 del 2021, che modifica l'articolo 5 della legge n. 84 del 1994 in tema di *"Riordino della legislazione in materia portuale".*

La misura prevede che tutte le autorità portuali adottino i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali (PRP) tenendo conto della riforma dei sistemi portuali italiani, approvata con il decreto legislativo n. 169 del 2016.

Nell'ottica dello snellimento dei procedimenti amministrativi, viene semplificata la procedura di approvazione del documento di programmazione strategica da parte delle Autorità di sistema portuale, senza eliminare il dialogo con enti locali e Regioni, che potranno esprimersi in sede di Conferenza di servizi. Per le medesime finalità di semplificazione delle procedure e di accelerazione della pianificazione strategica è, inoltre, previsto che le Regioni adeguino il proprio piano territoriale paesistico regionale entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del DPSS. In precedenza, invece, il DPSS era adottato da parte del Comitato di gestione, dopo la consultazione dei "Comuni territorialmente interessati", per poi essere approvato dalla Regione, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che si esprimeva sentita la Conferenza Nazionale.

Per quanto riguarda il Piano regolatore portuale, la nuova normativa prevede la competenza esclusiva dell'Autorità di sistema portuale, modificando radicalmente il dispositivo precedente che affidava alle Regioni l'approvazione del documento. Lo stesso Piano regolatore portuale costituisce l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza: i cambiamenti non essenziali al disegno di pianificazione portuale costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali e possono essere modificati attraverso una procedura più snella, che prevede l'intervento dell'Autorità di sistema portuale e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, soggetto a silenzio-assenso se non fornito nel termine di quarantacinque giorni.

Vengono chiarite, inoltre, le competenze delle Autorità di Sistema portuale e degli enti territoriali nello sviluppo delle aree destinate all'attività portuale, demandando alle prime la pianificazione delle aree portuali e retro-portuali, attraverso l'approvazione del PRP, e affidando a Comuni e Regioni la responsabilità per gli spazi di interazione tra porto e città, previa acquisizione del parere dell'Autorità di sistema portuale.

Viene inserita, tra l'altro, la definizione e l'individuazione di "ambiti portuali" nel documento di programmazione strategica di sistema, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di sistema portuale, includendo le aree, sia pubbliche che private, soggette alla giurisdizione dell'Autorità di sistema portuale.

M3C2 – Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

Descrizione

La riforma mira a definire le condizioni relative alla durata delle concessioni, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Complessivamente la riforma va nella direzione di promuovere una maggiore competizione nelle concessioni di attività all'interno delle aree portuali con il fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi offerti e i relativi costi.

2022
T4
M3C2-2 (M) - La misura si pone l'obiettivo di definire un nuovo quadro normativo delle concessioni portuali delineandone la durata, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari

Attuazione e prossime attività

Il Ministero ha predisposto uno schema di regolamento relativo alle concessioni nelle aree demaniali portuali che nello specifico prevede:

- le condizioni relative alla durata della concessione;

- i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione;

- le modalità di rinnovo;

- il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione;

- i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari.

A seguito della conclusione della consultazione presso le Autorità competenti e i principali *stakeholders*, è stato acquisito il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze sullo schema di decreto inviato e si è conseguentemente attivato l'*iter* per l'approvazione (parere del Consiglio di Stato, registrazione alla Corte dei conti e pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*).

L'adozione di un apposito regolamento finalizzato a uniformare la disciplina per il rilascio delle concessioni è prevista anche dall'articolo 5, comma 2, della legge per il mercato e la concorrenza 2021 (Legge 5 agosto 2022, n. 118).

M3C2 – Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing*

Descrizione

La misura permetta di semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (*cold ironing*). L'obiettivo è razionalizzare l'*iter* di autorizzazione per il *cold Ironing*, per ridurne la durata a un massimo di 12 mesi per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale).

Attualmente risulta che i tempi di autorizzazione necessari abbiano una durata di circa 2 anni/2 anni e mezzo, se gli interventi non sono sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA); in caso contrario, i tempi potrebbero essere significativamente più lunghi, superando anche i 6/7 anni.

Attuazione e prossime attività

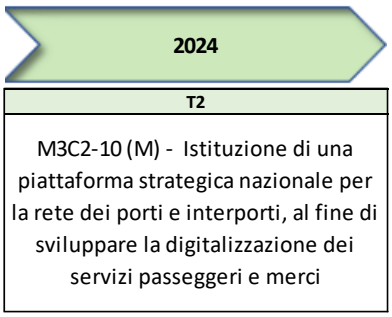
Il traguardo risulta conseguito con l'articolo 33 del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79 del 2022, che prevede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, per la realizzazione opere e infrastrutture per l'elettrificazione delle banchine.

L'autorizzazione unica viene rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, all'esito della Conferenza di servizi, promossa dall'Autorità di sistema portuale o dalla stessa Regione competente e alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 120 giorni, o di 180 giorni nel caso in cui sia necessario procedere alla valutazione di impatto ambientale, valutazione quest'ultima che spetta alla Regione che è chiamata ad effettuarla con modalità accelerate (riduzione della metà dei termini attualmente previsti).

M3C2 – Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete di porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci

Descrizione

La riforma è volta a rendere interoperabili gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma strategica nazionale.



Attuazione e prossime attività

È stata riattivata la cabina di regia per l'elaborazione degli *standard* di interoperabilità della Piattaforma logistica nazionale.

Sul tema è stato approvato l'articolo 30 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, che ha risolto il rapporto con UIRNET S.p.A. - il precedente concessionario per la Piattaforma logistica nazionale - e previsto un nuovo assetto di competenze per giungere all'ultimazione della piattaforma. Inoltre, Il Ministero ha predisposto una bozza di convenzione con la società *in house* R.A.M. È stata inoltre avviata un'interlocuzione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in vista dell'adesione al protocollo sulla lettera di vettura elettronica (e-CMR).

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'obiettivo dell'intervento è avviare una fase di sperimentazione per l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto stradale, in particolare con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti. Verranno sviluppate almeno 40 stazioni di rifornimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici, localizzate prioritariamente nell'ambito di *Hydrogen Valleys*.

2023	2026
T1	**T2**
M2C2-14 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno	M2C2-15 (T) - Sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti in linea con la direttiva 2014/94/UE

Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 199 relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, recante i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo le autostrade e gli *hub* logistici. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, sarà successivamente predisposto un decreto direttoriale con l'esplicitazione della procedura per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'avvio della valutazione tecnica. Per la localizzazione delle stazioni di rifornimento si considerano come prioritarie le aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. In particolare, le stazioni di rifornimento dovranno soprattutto rispondere alle esigenze dell'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste, dei corridoi delle reti europee Ten-T. Anche per i progetti delle stazioni di servizio sulla rete stradale, le proposte progettuali dovranno presentare un'analisi quantitativa integrata delle filiere industriale e operativa.

L'investimento contribuirà alla creazione di occupazione giovanile in tutti i settori toccati dal *Green Deal* europeo, tra cui rientra la filiera dell'idrogeno. Il decreto ministeriale rispetterà il limite minimo del 40 per cento delle risorse al Sud. Per quanto riguarda il rispetto del DNSH saranno inseriti elementi di analisi e valutazione come condizionalità con riferimento alla selezione dei progetti e alla realizzazione delle opere.

Inoltre, è stato istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un apposito Gruppo di lavoro che coinvolge, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

M2C2 – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è l'avvio di una sperimentazione dell'utilizzo dell'idrogeno nelle linee ferroviarie non elettrificate, in particolare dove l'elettrificazione dei treni non è tecnicamente fattibile o non competitiva, con elevato traffico passeggeri e forte utilizzo di treni diesel come in Lombardia, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Umbria e Basilicata. Il progetto include la produzione di idrogeno verde in prossimità delle stazioni di rifornimento, tramite sviluppo dell'intero sistema di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.

La priorità sarà data alla localizzazione all'interno di *Hydrogen Valleys*, dove saranno collocate anche le stazioni di rifornimento per camion a lungo raggio, per aumentare utilizzo e domanda di idrogeno e per ridurne i costi di produzione.

2023	2026
T1	**T2**
M2C2-16 (M) - Assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	M2C2-17 (T) - Realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, da individuare mediante procedure pubbliche definite dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e dal Ministero della Transizione ecologica (MiTE).

Attuazione e prossime attività

Sono state avviate interlocuzioni con il Ministero della transizione ecologica, RFI e ferrovie regionali per la definizione dei progetti.

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 198 con l'individuazione dei criteri di localizzazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria. Il passaggio all'idrogeno consente di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno *green*, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026 e l'assegnazione delle risorse per la loro realizzazione dovrà avvenire entro il 31 marzo 2023. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze già individuate nel PNRR e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno, tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona. I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi.

Le proposte progettuali allegate alle richieste di finanziamento, la cui modalità di presentazione sarà definita con un successivo decreto della Direzione generale per il trasporto pubblico locale e la mobilità pubblica sostenibile del MIMS, devono prevedere una valutazione quantitativa integrata della filiera industriale e di quella operativa relativa alla conversione a idrogeno della linea ferroviaria, e includere un'analisi di fattibilità tecnico-economica della trasformazione dei servizi di trasporto locale e/o regionale con alimentazioni alternative. Inoltre, ai fini dell'implementazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e per il trasporto su

gomma, è stato istituito presso il MIMS un apposito Gruppo di Lavoro che coinvolge, oltre alle competenti strutture organizzative del Ministero, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

L'investimento dovrebbe contribuire anche alla creazione di occupazione giovanile in tutti i settori toccati dal *Green Deal* europeo, tra cui rientra la filiera dell'idrogeno. Il decreto ministeriale dovrà rispettare il limite minimo del 40 per cento delle risorse al Sud.

Per quanto riguarda il rispetto del DNSH saranno inseriti elementi di analisi e valutazione come condizionalità con riferimento alla selezione dei progetti e alla realizzazione delle opere.

M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).

Il progetto prevede 365 km di nuove piste ciclabili urbane e metropolitane (sub-investimento 4.1.2 Ciclovie urbane, 200 milioni) e altri 1.235 km di piste ciclabili turistiche (sub-investimento 4.1.1 Ciclovie turistiche, 400 milioni).

2023	2026
T4	T2
M2C2-24 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane	
M2C2-22 (T) - Costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane (vale a dire in comuni con più di 50.000 abitanti)	M2C2-23 (T) - Costruzione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento 4.1.1 (Ciclovie turistiche), è stato emanato il decreto interministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022, di concerto con il Ministro del turismo e il Ministro della cultura, per l'assegnazione e il riparto delle risorse, inclusi 150 milioni di euro di fondi statali "in essere". Il decreto stabilisce un Piano di riparto tra le ciclovie delle risorse e dei chilometri da realizzare, destinando alle regioni del Mezzogiorno una percentuale pari al 50 per cento delle risorse. Il decreto, inoltre, impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. I soggetti attuatori stanno predisponendo i progetti definitivi dei lotti della Ciclovia, che saranno portati a conoscenza delle Regioni/Provincia autonoma di Trento facenti parte della medesima e inviati alla DG competente. Con decreto direttoriale n.58 del 29 luglio 2022 sono stati integrati i Codici unici di progetto (CUP) riportati nel Piano di riparto delle ciclovie di cui all'allegato 2 del predetto decreto

Per quanto riguarda il sub-investimento 4.1.2 (Ciclovie urbane), invece, è stato adottato il decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, con il quale sono definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse dell'intervento, pari complessivamente a 150 milioni[1] di euro, destinate al rafforzamento della mobilità ciclistica e, in particolare, alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, da realizzare nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane. Il riparto delle risorse a favore dei comuni è riportato nell'Allegato 1 al decreto, tenuto conto della percentuale del 50 per cento delle risorse da destinare agli enti locali delle Regioni del Sud. Il decreto

[1] Nel 2° considerato del decreto ministeriale n.509 del 15 dicembre 2021 è disposto che la quota di 50 milioni residuali è da ricomprendere nell'importo di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 12 agosto 2020, n.344.

impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH.

Sono state acquisite le manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e i CUP degli interventi. È stato firmato il 24 agosto 2022 il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economa e delle finanze per il finanziamento degli interventi previsto dall'articolo 1, comma 5 del decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, recante l'indicazione dei CUP finanziati e dei chilometri da realizzare.

M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)

Descrizione

Importo complessivo: 3.600.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre il traffico di auto private attraverso la realizzazione di 231 km di infrastrutture di trasporto pubblico che determineranno un effetto positivo sulla domanda di mobilità collettiva a livello locale. Il focus sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane per diminuire l'impatto sull'ambiente e la congestione delle strade. Sono previsti, in particolare, 11 chilometri di metropolitane, 85 chilometri di tramvie, 120 chilometri di filovie e 15 chilometri di funicolari. È in corso un'interlocuzione con la Commissione europea per una limitata modifica della ripartizione degli interventi.

2023	2024	2026
T4	T3	T2
M2C2-24 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane	M2C2-25 (T) - Costruzione di almeno 25 km di infrastruttura di trasporto pubblico. I progetti devono essere realizzati nelle aree metropolitane di Perugia, Pozzuoli e Trieste	M2C2-26 (T) - Costruzione di almeno 206 km di infrastruttura di trasporto pubblico. La ripartizione indicativa per modo di trasporto è la seguente: - metropolitana 11 km; - tram 85 km; - filovie 120 km; - funivie 15 km. I progetti devono essere realizzati nelle aree metropolitane di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Napoli, Milano, Bari, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 448 del 16 novembre 2021 sono stati individuati gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse, comprese quelle previste a legislazione vigente (individuate dall'Allegato 2 del decreto ministeriale). Con l'obiettivo di ridurre i tempi procedurali, la definizione delle modalità di gestione delle risorse direttamente all'interno del decreto ha eliminato la necessità di sottoscrivere successivamente convenzioni tra Amministrazione titolare e soggetto attuatore. Con decreto direttoriale n. 258 del 7 settembre 2022 il Ministero ha provveduto ad operare alcune necessarie variazioni dei CUP finanziati, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse.

Le Amministrazioni beneficiarie del contributo stanno provvedendo alla predisposizione della documentazione, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione. Sono state avviate le procedure necessarie per l'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento.

Le amministrazioni beneficiarie stanno procedendo secondo cronoprogramma anche all'avvio delle procedure per l'acquisizione di atti autorizzativi necessari per l'attivazione dell'intervento. Su questa misura è prevista un'attività di supporto tecnico di Cassa depositi e prestiti a favore dei soggetti attuatori, così come previsto dalla Circolare n. 4 del 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze. Il decreto assegna alle regioni del Sud una quota di risorse pari al 47,4 per cento, per un importo complessivo pari circa a 1.707 milioni di euro. Il decreto ministeriale prevede, inoltre che tali progetti, qualora sia previsto l'acquisto di materiale rotabile, dovranno rispettare i criteri della tassonomia europea, in particolare con riferimento agli obiettivi di mitigazione (acquisto di mezzi a zero emissioni, elettrici o a idrogeno, ove non diversamente possibile). Il decreto ministeriale impone, infine, ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH.

M2C2 – Investimento 4.4.1: Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti

Descrizione

Importo complessivo: 2.415.000.000 euro

L'investimento, accelerando l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, si pone come obiettivo il rinnovo della flotta con autobus a basso impatto ambientale e prevede il progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate.

In particolare, è previsto l'acquisto entro il 2026 di circa 3.000 bus a basse emissioni.

Il 40 per cento dell'investimento è destinato alle regioni del Mezzogiorno (per un importo complessivo pari a 966 milioni di euro).

2023	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2-32 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	M2C2-34 (T) - Acquisto di almeno 800 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli	M2C2-35 (T) - Entrata in servizio di almeno 3 000 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli

Attuazione e prossime attività

È stato emanato il decreto ministeriale n. 530 del 2021 di riparto delle risorse destinate all'acquisto di autobus ad emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Sono state acquisite le manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e i CUP degli investimenti previsti.

A seguito dell'acquisizione dei CUP, con il decreto ministeriale n.134 del 2022 è stato disposto il finanziamento degli interventi previsto dal citato decreto ministeriale. Sono state avviate le procedure necessarie per l'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento.

Per il rispetto del principio DNSH, i progetti dovranno prevedere, tra gli altri elementi, l'acquisto di veicoli a zero emissioni (bus *low-floor* M2/M3 elettrici o a idrogeno) in linea con i criteri relativi agli obiettivi di mitigazione previsti dalla tassonomia europea.

M2C2 – Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale e per il servizio universale (*intercity)* con mezzi a propulsione alternativa consentirà di ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno. La misura prevede l'acquisto di 50 treni per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 2026. A questi vanno aggiunte 100 unità di nuova concezione sviluppate con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici. Il costo totale dell'investimento è pari a 800 milioni di euro, di cui 600 milioni relativi al rinnovo dei treni per il trasporto pubblico locale (TPL) e 200 milioni per l'acquisto di materiale rotabile Intercity da destinare ai collegamenti del sud Italia.

2023	2024	2026
T2	T4	T2
M2C2-33 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a combustibili puliti e servizio universale	M2C2-34bis (T) - Entrata in servizio di almeno 25 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario.	M2C2-35bis (T) - Entrata in servizio di almeno 150 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario.

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al rinnovo dei treni TPL, è stato emanato il decreto ministeriale di riparto n. 319 del 9 agosto 2021 le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50 per cento delle risorse complessive. I treni acquistati dovranno presentare emissioni dirette (dallo scarico) di CO2 pari a zero, oppure pari a zero soltanto quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie e che utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodali). Sono state avviate le procedure necessarie per l'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento.

Con decreto ministeriale n. 475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud.

M2C2 – Investimento 5.3: Supporto alla filiera dei bus elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

Il Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e il PNRR prevedono il graduale rimpiazzo di autobus e mezzi di trasporto pubblici con nuovi veicoli meno inquinanti, in particolare con mezzi a trazione elettrica. Scopo dell'intervento è favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia, riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico. L'investimento sostiene, attraverso il finanziamento di circa 45 progetti, la trasformazione verde e digitale dell'industria presente sul territorio nazionale degli autobus.

2021
T4
M2C2-41 (M) - Entrata in vigore di un decreto ministeriale che precisi l'ammontare delle risorse disponibili i per realizzare circa 45 progetti di trasformazione industriale mediante "contratti di sviluppo"

Attuazione e prossime attività

È stato emanato il decreto ministeriale n. 478 del 29 novembre 2021 con l'individuazione delle risorse destinate all'investimento pari a 300 milioni di euro e l'identificazione degli strumenti attuativi (Contratti di sviluppo). Coerentemente con quanto previsto dal decreto ministeriale, il Ministero dello sviluppo economico ha adottato il decreto direttoriale 8 aprile 2022 con il quale è stata fissata al 26 aprile 2022, l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sulla misura dei Contratti di sviluppo per il sostegno di programmi di sviluppo coerenti con le finalità della misura in esame. Le iniziative da finanziare verranno selezionate con il supporto di Invitalia S.p.A., fermo restando che il decreto di riparto n. 478 del 2021 assegna un importo pari almeno al 40 per cento al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241, i programmi di investimento non devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (principio "Non arrecare un danno significativo" – DNSH) e devono risultare conformi alla normativa ambientale nazionale ed europea applicabile.

M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'adeguamento e il mantenimento della sicurezza delle opere strutturali ed una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. Gli interventi copriranno l'intero territorio nazionale con finalità differenti a seconda dell'area geografica e, in particolare, verranno ultimati i grandi impianti incompiuti, principalmente nel Mezzogiorno.

2023	2026
T3	T1
M2C4-28 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	M2C4-29 (T) - Aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 sistemi idrici complessi

Attuazione e prossime attività

Il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l'intesa in Conferenza unificata ed è stato emanato il decreto ministeriale n. 517 del 2021 con l'individuazione degli interventi. È stata conclusa la fase istruttoria della documentazione propedeutica e la successiva formalizzazione del finanziamento. È in corso la sottoscrizione da parte dei soggetti attuatori degli atti d'obbligo, a cui farà seguito la redazione dei relativi provvedimenti di approvazione. Ad esito delle previste verifiche (articolo 4 del decreto ministeriale n. 517 del 2021) sui cronoprogrammi procedurali e di spesa degli interventi trasmessi dai soggetti attuatori, sulla documentazione progettuale presentata e sul rispetto dei principi/obblighi previsti dal PNRR, si è proceduto alla redazione di un atto d'obbligo per gli interventi di cui all'Allegato 1 (interventi finanziati da risorse aggiuntive PNRR) e all'Allegato 2 (risorse "in essere" non ancora impegnate) da far sottoscrivere ai soggetti attuatori. Al 30 settembre 2022:

- relativamente ai 39 interventi di cui all'Allegato 1, risultano sottoscritti e registrati presso gli organi di controllo 33 atti d'obbligo e per i relativi interventi è stata avviata la richiesta di anticipazione (pari, generalmente, al 10 per cento dell'importo totale del progetto) e 5 l'hanno già ricevuta, per quasi 7 milioni di euro complessivi;
- relativamente ai 53 interventi di cui all'Allegato 2, risultano sottoscritti e registrati presso gli organi di controllo 49 atti d'obbligo. Dei relativi interventi, 48 hanno ricevuto l'anticipazione, per un totale di 119,8 milioni di euro.

Riguardo ai 32 interventi di cui all'Allegato 3 (risorse "in essere" già impegnate), è in corso la verifica dei contenuti dell'atto d'obbligo da sottoscrivere (ovvero dell'atto aggiuntivo alla convenzione già sottoscritta) e sono in corso controlli sulle spese già sostenute.

Entro la fine del 2022, invece, si concluderà la verifica dello stato di attuazione procedurale degli interventi.

Il decreto ministeriale impone ai soggetti attuatori di inserire nella documentazione di gara i necessari elementi volti a garantire il rispetto del DNSH e il raggiungimento degli obiettivi climatici e digitali previsti per l'investimento di competenza. Gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno.

M2C4 – Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo è la realizzazione di almeno 25.000 chilometri di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e la riduzione delle perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno.

2023	2024	2026
T3	T4	T1
M2C4-30 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4-31 (T) - Realizzazione di almeno 9.000 km di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno, introducendo sistemi di controllo avanzati e digitalizzati che permettano una gestione ottimale delle risorse, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze.	M2C4-32 (T) -Realizzazione di almeno 25.000 km di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno, introducendo sistemi di controllo avanzati e digitalizzati che permettano una gestione ottimale delle risorse, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze.

Attuazione e prossime attività

In data 9 marzo 2022 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* lo schema di avviso pubblico per l'individuazione degli interventi, con la selezione suddivisa in due finestre temporali:

1) apertura per la presentazione delle proposte dal 9 marzo al 19 maggio 2022; selezione degli interventi (70 per cento della dotazione complessiva, pari a 630 milioni di euro) entro il 20 luglio 2022 e formalizzazione del finanziamento degli interventi entro il 22 settembre 2022;

2) apertura per la presentazione delle proposte dal 1° settembre al 31 ottobre 2022; selezione degli interventi (30 per cento della dotazione, pari a 270 milioni di euro) a partire dal 1° novembre 2022 e formalizzazione del finanziamento degli interventi selezionati entro il 31 dicembre 2022.

L'investimento si limita a non arrecare un danno significativo rispetto agli aspetti ambientali valutati nelle analisi DNSH (Regime 2). Sono, tuttavia, previsti elementi di controllo per quanto riguarda la fase di cantiere da inserire nei documenti a base di gara.

Per la misura, l'avviso pubblico assegna il 40 per cento delle risorse complessive, pari a 360 di euro milioni alle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna).

Sono pervenute 119 proposte alla prima scadenza per complessivi 2,1 miliardi di euro, importo che supera di gran lunga i 630 milioni di euro messi a bando. Le regioni interessate sono 17, per un totale di 3.363 comuni. In particolare, 28 proposte (per circa 630 milioni di euro) riguardano interventi da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. La Commissione di valutazione già istituita, insieme all'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia reti e Ambiente), ha svolto l'istruttoria degli interventi presentati verificando il rispetto dei requisiti previsti nel bando e valutando dal punto di vista tecnico le proposte. Con decreto direttoriale n. 594 del 24

agosto 2022 la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative alla prima finestra temporale. Al termine delle attività di valutazione delle proposte, svolte dalla Commissione, risultano assegnati 607 milioni di euro a 21 progetti. I progetti finanziati consentiranno di attrezzare entro il 31 dicembre 2024 circa 27.500 chilometri di condotte ad uso potabile con strumentazioni e sistemi di controllo innovativi per la localizzazione e la riduzione delle perdite. Entro il 31 marzo 2026 si prevede di estendere tali interventi ad ulteriori 41.700 chilometri di condotte. Undici interventi ammessi al finanziamento interessano le Regioni del Nord e Centro (per complessivi 342 milioni di euro) e dieci quelle del Sud (per 265 milioni), nel rispetto della disposizione di legge che riserva almeno il 40 per cento degli investimenti al Mezzogiorno. Ulteriori 293 milioni di euro saranno assegnati al termine della seconda finestra temporale del bando che si chiuderà il prossimo ottobre, per consentire la partecipazione anche agli ambiti territoriali che hanno nel frattempo individuato il gestore del Servizio Idrico Integrato (ad es., il Molise, la Calabria, parte della Campania e della Sicilia).

Si segnala, inoltre, che a inizio novembre 2021 è stato pubblicato il bando REACT-EU per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio, nei territori “meno sviluppati” del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). I 17 progetti finanziati riguardano nello specifico: un intervento in Basilicata per 48,9 milioni di euro, sei interventi in Campania per complessivi 127,2 milioni di euro, un intervento in Puglia per 90,3 milioni di euro e nove interventi in Sicilia per complessivi 209,7 milioni di euro. Tutti gli interventi, da concludersi entro dicembre 2023, sono rivolti a ridurre le dispersioni idriche e a migliorare la qualità del servizio erogato ai cittadini.

M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci

Descrizione

Importo complessivo: 4.640.000.000 euro

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle Regioni meridionali. Tali interventi si pongono come obiettivo quello di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità nelle tratte:

- Napoli-Bari (sub-investimento 1.1.1);
- Palermo-Catania-Messina (sub-investimento 1.1.2);
- Salerno-Reggio Calabria (sub-investimento 1.1.3).

La tratta Napoli-Bari diventerà percorribile in 2 ore, contro le attuali 3 e mezza, con un aumento della capacità da 4 a 10 treni/ora sulle sezioni a doppio binario; ci sarà un adeguamento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci di lunghezza fino a 750 metri, senza limitazioni di peso assiale.

Per la linea Palermo-Catania-Messina saranno realizzate le tratte intermedie del progetto, al completamento del quale tra Palermo e Catania il tempo di percorrenza diminuirà di oltre 60 minuti (ora sono 3 ore), con un aumento della capacità da 4 a 10 treni/ora sulle tratte in raddoppio.

Sulla tratta Salerno-Reggio Calabria, infine, la durata del viaggio diminuirà di 80 minuti; per consentire un migliore transito dei treni merci, inoltre, per il porto di Gioia Tauro sono previste da subito ulteriori significative risorse.

2022	2024		2026
T4	T1	T2	T2
M3C1-3 (M) - Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania	M3C1-4 (M) - Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria	M3C1-5 (T) - Realizzazione di 69 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	M3C1-6 (T) - Realizzazione di 274 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Al fine di permettere l'avvio immediato degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, è stato sottoscritto il 26 novembre 2021 l'Aggiornamento 2020-2021 al Contratto di Programma 2017-2021 – parte investimenti – tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e MIMS, con il quale sono state ripartite le risorse disponibili tra i vari investimenti. L'investimento si suddivide in tre sub-investimenti:

Sub-investimento 1.1.1 (Napoli – Bari): nel corso del 2021 è stata completata l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria di tutti i lotti inseriti nel PNRR. A giugno 2021 sono stati aggiudicati i lavori sulla tratta Orsara Bovino. A valle dell'affidamento dei lavori dei lotti inseriti in PNRR, sono in corso di realizzazione i lotti della Orsara-Bovino, Cancello-Frasso, Frasso-Telese, Telese-Vitulano, Apice-Hirpinia e Napoli-Cancello;

Sub-investimento 1.1.2 (Palermo-Catania): si stanno concludendo gli iter autorizzativi per il Lotto 3 (Lercara - Caltanissetta) e Lotto 4a (Caltanissetta-Enna). Sono state avviate le attività negoziali per il

Lotto 4b (Enna - Dittaino) ed il Lotto 5 (Catenanuova - Dittaino) e le relative gare sono state ripubblicate nel mese di giugno con tariffe aggiornate.

In particolare, Rete Ferroviaria Italiana ha inizialmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del lotto funzionale Dittaino – Catenanuova (lotto 5), parte integrante del nuovo collegamento ferroviario Palermo - Catania., per un valore di oltre 600 milioni di euro. Successivamente, il bando è stato ripubblicato (adeguando i quadri economici dei progetti in considerazione dell'incremento dei prezzi delle materie prime) e aggiudicato. È stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* anche la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del lotto funzionale Nuova Enna-Dittaino (lotto 4b), per un valore di 654 milioni di euro, finanziati anche con i fondi del PNRR. Il bando è stato pubblicato nuovamente dopo l'adeguamento dei quadri economici dei progetti in considerazione dell'incremento dei prezzi delle materie prime. È in corso di completamento l'aggiudicazione dell'ultimo lotto Enna-Dittaino. Sono in corso i lavori sul lotto 6.

Sub-Investimento 1.1.3 (Salerno-Reggio Calabria): a giugno 2021 è stato avviato lo studio di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) ed a gennaio 2022 è stato avviato l'*iter* autorizzativo. Il Dibattito Pubblico per il lotto 1a Battipaglia-Romagnano – parte integrante del progetto di realizzazione della nuova linea AV Salerno-Reggio Calabria e inserito all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – è stato indetto il 12 gennaio 2022 e si è concluso il 6 maggio 2022 con la presentazione della Relazione finale da parte del Coordinatore del Dibattito Pubblico ed è in corso la Conferenza di Servizi. È stato pubblicato il decreto interministeriale del Ministero della Cultura e del Ministero per la Transizione ecologica di compatibilità ambientale dell'opera.

A seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 si sta procedendo con lo sviluppo della PFTE arricchita con previsione di completamento entro l'anno. L'*iter* negoziale è previsto in avvio entro l'anno. Si prevede di avviare entro l'anno 2022 le attività negoziali per l'affidamento del Lotto 1a Battipaglia- Romagnano unitamente all'Interconnessione con Linea Storica Battipaglia-Potenza.

Nel complesso, le risorse finanziarie assegnate per l'attuazione dell'investimento 1.1 ammontano a 4.640 milioni di euro (1.400 milioni di euro per il sub-investimento 1.1.1; 1.440 milioni di euro per il sub-investimento 1.1.2; 1.800 milioni di euro per il sub-investimento 1.1.3). Il 100 per cento delle risorse relative a tale investimento è destinato alle regioni del Sud.

M3C1 – Investimento 1.2: Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova)

Descrizione

Importo complessivo: 8.570.140.000 euro

Gli interventi proposti per la rete ad alta velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilendo per le merci connessioni efficaci con il sistema dei porti esistenti. In particolare, per aumentare il traffico su rotaia e garantire il trasferimento modale, in caso di interferenze, dalla strada alla ferrovia, anche nel commercio transfrontaliero, è necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia e con il resto d'Europa, attraverso i seguenti interventi:

- Brescia-Verona-Vicenza (sub-investimento 1.2.1, 3.670 milioni di euro): gli interventi si riferiscono alla tratta Brescia-Verona e alla tratta Verona-Bivio Vicenza. I principali benefici saranno un aumento della capacità e della regolarità del traffico grazie alla separazione dei nuovi servizi AV rispetto a quelli preesistenti, un significativo miglioramento del sistema di trasporto regionale, dovuto alla maggiore capacità della linea tradizionale e una migliore accessibilità della nuova stazione di Vicenza Fiera (il cui attraversamento sarà finanziato con risorse nazionali);
- Liguria-Alpi (sub-investimento 1.2.2, 3.970 milioni di euro): al completamento dell'intero progetto i tempi di percorrenza saranno quasi dimezzati sia sulla tratta Genova-Milano che sulla tratta Genova-Torino. Inoltre, la capacità sarà aumentata da 10 a 24 treni/ora sulle tratte soggette a quadruplicamento in prossimità del nodo di Milano (Rho-Parabiago e Pavia-Milano-Rogoredo). L'intervento infine permetterà il transito di treni merci con lunghezza fino a 750 metri;
- Verona-Brennero – opere di adduzione (sub-investimento 1.2.3, 930 milioni di euro): verrà realizzata la tangenziale ferroviaria di Trento, che fa parte del progetto di potenziamento e sviluppo della direttrice Verona-Brennero, al completamento del quale ci sarà un significativo aumento della capacità della linea fino a 400 treni/giorno.

2024	2025	2026
T1	T4	T2
M3C1-7 (M) - Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Brescia-Verona -Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero	M3C1-8 (T) - Realizzazione di 53 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulla linea Liguria-Alpi costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa.	M3C1-9 (T) - Realizzazione di 180 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona- Brennero

Attuazione e prossime attività

Per la tratta Brescia-Verona-Vicenza sono in corso di realizzazione i lavori sulle tratte Brescia-Verona e Verona-Bivio Vicenza.

Per la linea Liguria-Alpi sono in corso di realizzazione i lavori relativi allo scavo delle gallerie del Terzo Valico dei Giovi e agli interventi nel Nodo di Genova, con rispettivamente l'81 per cento e il 97 per cento di gallerie scavate. Sono in corso gli *iter* autorizzativi per il Potenziamento della linea Gallarate - Rho 1ª fase e per il Quadruplicamento Pavia - Milano Rogoredo 1ª fase, di cui si prevede la conclusione entro l'anno, con successivo avvio dell'*iter* negoziale. Entro l'anno si prevede la conclusione degli *iter* autorizzativi per il Potenziamento della linea Gallarate - Rho 1 ª fase e per il Quadruplicamento Pavia - Milano Rogoredo 1ª fase e velocizzazione Milano – Genova con successivo avvio dell'*iter* negoziale.

Infine, relativamente alle opere di adduzione della Verona Brennero, ed in particolare alla realizzazione del lotto prioritario della Circonvallazione di Trento, in applicazione alla nuova normativa si è concluso l'iter autorizzativo (invio al Consiglio superiore dei lavori pubblici del PFTE a fine 2021 e conclusione del Dibattito pubblico a febbraio 2022). Al riguardo si evidenzia che il 31 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto MITE-MIC di compatibilità ambientale dell'opera. Il 23 settembre 2022 RFI ha pubblicato il bando di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione della Circonvallazione ferroviaria di Trento.

L'investimento 1.2 contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici ed è pertanto prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.3: Connessioni diagonali

Descrizione

Importo complessivo: 1.580.170.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la connessione tra la parte occidentale e orientale del territorio italiano attraverso il potenziamento del trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, da attuare mediante il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti. L'investimento consiste nella realizzazione di 87 km di linea ferroviaria ad alta velocità, fruibili sia per il trasporto passeggeri che per quello merci. Nello specifico, gli interventi riguardano le tratte:

- Roma-Pescara (sub-investimento 1.3.1):

- Orte-Falconara (sub-investimento 1.3.2);

- Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (sub-investimento 1.3.3).

2024	2026
T1	**T2**
M3C1-10 (M) - Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee Roma-Pescara e Orte-Falconara	M3C1-11 (T) - Ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Roma-Pescara, Orte-Falconara e Taranto- Metaponto-Potenza-Battipaglia

Attuazione e prossime attività

Per i tre sub-investimenti è stato avviato l'*iter* autorizzativo per il lotto prioritario conformemente alle nuove previsioni normative (modifiche introdotte con decreto-legge n. 77 del 2021), con invio del PFTE al Consiglio superiore dei lavori pubblici e avvio del Dibattito pubblico; la relativa conclusione è prevista entro l'anno.

Con riferimento alla tratta Roma-Pescara, cui sono state assegnate risorse finanziarie per circa 620 milioni di euro, il dibattito Pubblico per il lotto 1 Interporto d'Abruzzo-Manoppello e per il lotto 2 Manoppello-Scafa si è concluso il 21 aprile 2022 con la pubblicazione della Relazione conclusiva da parte del Coordinatore del Dibattito Pubblico. Per tali lotti è stato quindi avviato l'iter autorizzativo sulla base delle modifiche introdotte con decreto-legge n.77 del 2021: il PFTE è stato inviato al Consiglio superiore dei lavori pubblici (CSLLPP) e, in seguito all'acquisizione del parere, è stata avviata la Conferenza di Servizi. Si prevede di concludere tale iter e di avviare le attività negoziali dei lotti prioritari entro l'anno 2022.

Relativamente alla tratta Orte-Falconara, le cui risorse dedicate per l'attuazione ammontano a 510 milioni di euro. Il PFTE è stato inviato al CSLLPP ed è stata avviata la Conferenza dei Servizi e concluso il dibattito pubblico. Si prevede di concludere l'iter autorizzativo e di avviare le attività negoziali per l'affidamento della progettazione e realizzazione dell'opera entro il 2022.

Relativamente alla tratta Potenza e Metaponto (le cui risorse ammontano a 450 milioni di euro) è stato avviato l'iter autorizzativo per gli interventi prioritari (inviato il PFTE al CSLLPP, di cui è stato acquisito il parere, e sono in corso VIA e CdS). Per quanto attiene l'interconnessione tra la nuova linea AV SA-RC e la linea esistente Battipaglia-Potenza sono stati avviati gli iter autorizzativi unitamente al Lotto 1a AV Sa-RC ed è in corso lo sviluppo della PFTE arricchita. È in atto lo sviluppo del PFTE sulla base delle modifiche introdotte con decreto-legge n. 77 del 2021, si prevede di concludere l'iter autorizzativo e di avviare le attività negoziali per l'affidamento della progettazione e realizzazione dell'opera entro l'anno 2022.

Il 68 per cento delle risorse stanziate (1,07 milioni di euro) è destinato al Sud, con conseguenti benefici in termini di aumento dell'occupazione nelle regioni meridionali e di riduzione del divario territoriale tra Sud e Centro-Nord. Il completamento e il rafforzamento della rete ferroviaria ad alta velocità contribuiranno a fornire uguali opportunità di sviluppo a tutto il territorio, permettendo al Paese di allinearsi ai livelli delle reti ferroviarie europee.

L'investimento contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici ed è pertanto prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di pre-*assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

Descrizione

Importo complessivo: 2.970.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) che oggi è limitato a poche stazioni. In questo modo, si garantisce, con anticipo rispetto alle scadenze fissate dall'UE, la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete.

Il progetto mira alla realizzazione di 3.400 km di linee ferroviarie con interventi che rispondono agli *standard* del sistema ERTMS, garantendo l'interoperabilità dei treni, anche con le reti europee, soprattutto sulle nuove reti ferroviarie ad alta velocità.

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M3C1-12 (M) - Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	M3C1-13 (T) - 1 400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario conformemente al piano europeo di implementazione dell'ERTMS, pronti per le fasi di autorizzazione	M3C1-14 (T) - 3 400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo traffico ferroviario conformemente al piano europeo di implementazione dell'ERTMS, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Nel mese di novembre 2021, RFI ha aggiudicato il primo Accordo Quadro Multi-tecnologico relativo alla progettazione esecutiva e alla realizzazione del sistema ERTMS (700 km) per le linee Sicilia, Lazio, Abruzzo e Umbria e sono stati stipulati i primi 5 contratti applicativi di progettazione.

Il 24 dicembre 2021 è stato pubblicato il secondo Accordo Quadro Multi-tecnologico, che prevede l'assegnazione di 4.200 km di rete ferroviaria nelle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sardegna. L'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta il 1° giugno 2022 per un importo di 2,7 miliardi di euro.

Nel secondo semestre 2022 è prevista la stipula dei relativi contratti applicativi di progettazione relativi al secondo Accordo Quadro e la stipula dei primi contratti realizzativi relativi al primo Accordo Quadro. Sono, inoltre, in corso le attività realizzative relative all'implementazione del sistema ERTMS su alcune tratte prioritarie dei Corridoi Europei, già in fase realizzativa in sovrapposizione al sistema di protezione della marcia esistente.

Il 45 per cento del finanziamento, pari a 1,34 miliardi di euro, è destinato alle regioni del Mezzogiorno.

È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di pre-*assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave

Descrizione

Importo complessivo: 2.970.422.501 euro

L'investimento mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e *comfort*, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

Gli interventi di potenziamento dei collegamenti nazionali sono già identificati e riguardano diverse zone del Paese, soprattutto le aree di confine (ad esempio, il rafforzamento dei collegamenti con i valichi svizzeri sulla Liguria-Alpi), le dorsali centrali e l'accesso ai porti, in particolare nelle Regioni del Sud. Si tratta, in particolare, di iniziative di elettrificazione, *upgrading* tecnologico, adeguamento prestazionale, connessioni urbane e allineamento ai piani regolatori generali

2024	2026
T4	T2
M3C1-15 (T) - Miglioramento di 700 km di tratte di linee costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa	M3C1-16 (T) - Miglioramento di 1280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa.

Attuazione e prossime attività

Sono in corso gli interventi previsti dall'investimento e sono stati attivati 47 chilometri con la Circolare territoriale del 23 maggio 2021. È previsto entro l'anno il completamento di una ulteriore quota degli interventi, sui 700 previsti per fine 2024.

Il 40 per cento delle risorse (1.190 milioni di euro) è destinato al Sud.

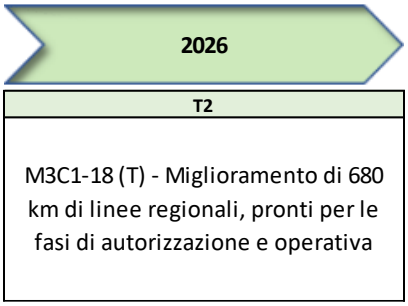
L'investimento contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici ed è pertanto prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali – Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)

Descrizione

Importo complessivo: 936.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare le linee ferroviarie regionali e a migliorare il sistema di trasporto in termini di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture. Saranno, inoltre, realizzati interventi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza del traffico ferroviario, attraverso l'installazione di sistemi tecnologici e adattamenti all'infrastruttura esistente.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 439 del 9 novembre 2021 la Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità sostenibile ha effettuato un primo riparto di risorse, per un importo pari a 835,59 milioni di euro. A queste vanno aggiunte le risorse relative agli interventi sulle linee "Rosarno-San Ferdinando: adeguamento PRG impianti di Rosarno e San Ferdinando" (di importo pari a 60 milioni di euro) e "Bari-Bitritto: upgrading infrastrutturale" (di importo pari a 40,11 milioni di euro) che sono ricompresi nel Contratto di programma 2017-2021 tra RFI e Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

I beneficiari hanno comunicato i relativi soggetti attuatori e, se risulta coinvolto RFI S.p.a., anche la stipula dell'accordo previsto dalla normativa vigente. Sono stati, inoltre, comunicati i referenti regionali del procedimento, i responsabili unici dei procedimenti e i CUP degli interventi.

In attuazione del citato decreto ministeriale è stato emanato il decreto dirigenziale n. 225 del 12 luglio 2022 per il finanziamento degli interventi e l'indicazione dei corrispondenti CUP.

Per quanto riguarda il completamento dei singoli interventi, l'Allegato 1 del decreto ministeriale n. 439 del 2021 riporta i termini per la stipula delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) e altri *step* intermedi. Al fine di favorire la stipula dell'OGV nei tempi previsti, la Regione si impegna a ripetere allo Stato le risorse erogategli in applicazione del decreto ministeriale n. 439 del 2021 relativamente agli interventi per i quali non sia stata assunta, entro il termine indicato nell'Allegato 1, l'obbligazione giuridicamente vincolante.

Il predetto decreto ministeriale n. 439 del 2021 e il Contratto di programma con RFI individuano puntualmente le opere localizzate nel Mezzogiorno, per una percentuale pari al 63 per cento circa del finanziamento complessivo.

È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di pre-*assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud

Descrizione

Importo complessivo: 2.400.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.

Attuazione e prossime attività

Sono concluse le attività di progettazione dei principali nuovi interventi ed è previsto entro l'anno il completamento delle attività di progettazione.

È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di pre-*assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

Descrizione

Importo complessivo: 700.000.000 euro

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi previsti sono diversi e riguardano *hub* urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Gli interventi permetteranno un miglioramento dell'efficienza dei servizi forniti, l'abbattimento dei costi e degli impatti energetici favorendo il benessere dell'ambiente e riqualificheranno intere aree urbane, solitamente più predisposte a degrado. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1300/2014 e la normativa comunitaria in materia di sicurezza ferroviaria. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Pescara, Potenza, Barletta, Lamezia Terme, Cosenza, Reggio Calabria Lido, Sapri, Oristano e Palermo Notarbartolo, Milazzo, Marsala e Siracusa.

2024	2026
T4	T2
M3C1-19 (T) - Riqualificazione di 10 stazioni ferroviarie rese più accessibili conformemente alla direttiva 1300/2014 e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.	M3C1-20 (T) - Riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie rese più accessibili conformemente alla direttiva 1300/2014 e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.

Attuazione e prossime attività

Nel corso del 2021 è stata avviata la fase di progettazione per 9 stazioni: in particolare Bari, Lecce, Taranto, Benevento, L2 Napoli, S. Severo, Villa S. Giovanni, Messina Centrale e Marittima, Caserta.

Nel 2022 sono stati avviati 8 progetti sui 12 previsti nell'anno

Sono stati avviati gli interventi su 4 stazioni: in particolare S. Severo Giovinazzo, Milazzo e Sapri. Nel corso della seconda metà del 2022 si darà avvio alla pubblicazione dei bandi di gara per gli Accordi Quadro di realizzazione.

Trattandosi di un progetto che interessa le stazioni ferroviarie del Sud, l'importo complessivo del finanziamento è destinato alle regioni del Mezzogiorno.

È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di pre-*assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano con riferimento al tema del rifacimento degli edifici.

M3C2 – Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni. Con questo investimento si prevede di migliorare il sistema logistico su tutto il territorio, grazie ad un sistema digitale integrato del trasporto merci e della logistica, coinvolgendo sia gli operatori pubblici che quelli privati. L'investimento semplifica l'intera catena puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni, quindi a una filiera più digitale.

Verrà dunque realizzato uno Sportello Unico dei Controlli per semplificare le procedure nazionali nel settore logistico. A fine investimento, almeno il 70 per cento dei Sistemi di Comunità Portuale delle singole Autorità di Sistema Portuale dovrà essere interoperabile, compatibile tra loro e con la piattaforma strategica nazionale digitale.

2024
T2
M3C2-5 (T) - La misura è volta a rendere interoperabili almeno il 70 % degli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale (Port Community System), in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale

Attuazione e prossime attività

La Direzione generale competente ha svolto interlocuzioni con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e con i principali *stakeholders* per la definizione dei campi di intervento. Il Ministero ha sottoscritto un Atto attuativo con la società *in house* RAM S.p.A. che affiancherà il MIMS – soggetto attuatore – nell'implementazione della Piattaforma Logistica Nazionale, in coerenza con il cronoprogramma previsto dal PNRR. Il MIMS ha avviato, inoltre, l'iter legislativo per l'adesione dell'Italia al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (e-CMR) inviando al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, in qualità di Ministero proponente, il previsto schema di disegno di legge, corredato dalle necessarie relazioni tecniche.

Entro dicembre 2022 è prevista la riunione finale con i soggetti attuatori (Autorità di sistema portuale).

Il 40 per cento delle risorse è destinato alle regioni del Mezzogiorno.

M3C2 – Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali

Descrizione

Importo complessivo: 110.000.000 euro

La misura mira a sviluppare nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, attraverso la riduzione del consumo e l'impatto ambientale, la realizzazione di infrastrutture virtuali e l'implementazione di piattaforme e servizi di aerei senza pilota, come ad esempio i droni.

2023	2026
T4	T1
M3C2-6 (T) - Digitalizzazione del sistema di gestione del traffico aereo di almeno 13 siti: aeroporti, enti di controllo di avvicinamento (APP) e centri di controllo di area (ACC)	M3C2-7 (M) - Digitalizzazione della gestione del traffico aereo: entrata in funzione di nuovi strumenti

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 477 del 29 novembre 2021 sono approvate le Convenzioni con il Gruppo Enav Spa, sottoscritte in data 25 novembre 2021. Il decreto ministeriale è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2022.

Enav Spa ha trasmesso alla Direzione competente i cronoprogrammi degli interventi, approvati con decreto direttoriale n.31 del 14 aprile 2022. Sono in corso le attività di ammodernamento del *software* e l'attività di sviluppo per l'entrata in funzione di nuovi strumenti relativi alla digitalizzazione della gestione del traffico aereo.

L'intervento non risulta allocabile geograficamente.

M5C2 – Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare – PINQuA

Descrizione

Importo complessivo: 2.800.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è quello di costruire nuovi alloggi pubblici, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. Sono previste due linee di intervento:

1) migliorare e aumentare l'*housing* sociale, favorendo la sicurezza e aumentando la qualità dell'ambiente;

2) effettuare interventi sull'edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio nazionale.

La selezione delle proposte da finanziare, in linea con la direttrice della transizione ecologica del PNRR, viene valutata in base all'impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico dei progetti.

2022	2026
T1	T1
M5C2-19 (M) - Firma delle convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)	M5C2-20 (T) - Realizzazione di 10 000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e almeno 800 000 metri quadrati di spazi pubblici interessati.

Attuazione e prossime attività

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) è stato istituito con l'articolo 1, comma 437, della legge n. 160 del 2019 (Legge di bilancio per l'anno 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, il PINQuA ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (*Smart city*).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 2020 sono stati definiti termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte nonché tempi, modalità di erogazione e criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta commissione, organismo collegiale istituito con il decreto ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020.

Il decreto ha previsto la possibilità per gli Enti di presentare due tipologie di proposte:

(i) progetti ordinari, per un importo massimo di 15 milioni di euro (articolo 4 del decreto n. 395 del 2020);

(ii) progetti pilota, per un importo massimo di 100 milioni di euro (articolo 14 del decreto n. 395 del 2020).

Nella prima categoria rientrano investimenti in: riqualificazione e aumento dell'*housing* sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti

innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano. Nella seconda categoria sono previsti interventi per l'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Con decreto ministeriale n. 383 del 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario, per un ammontare complessivo di 2.820.007.519,85 euro. L'eccedenza rispetto alle risorse assegnate all'intervento dal PNRR (20.007.519,85 euro) è stata coperta a valere su residui di spesa di competenza dell'Amministrazione titolare dell'intervento.

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota (presentati da 6 regioni).

Nello specifico, per le proposte ordinarie, la Puglia risulta essere la regione italiana con il maggior numero di proposte accolte (20). A seguire il Lazio (15), la Lombardia (14), Emilia-Romagna e Piemonte (12), Toscana (11), Campania (9), Sicilia, Veneto e Marche (8), Calabria e Liguria (6), Abruzzo (5), Molise, Umbria e Sardegna (4), Friuli-Venezia Giulia (3), Basilicata e Valle d'Aosta (1).

Per i progetti pilota, tre interventi saranno realizzati in Lombardia, per un investimento complessivo di circa 195 milioni di euro. Gli altri saranno, invece, localizzati in Liguria, Sicilia, Marche, Puglia e Calabria.

Gli elenchi dei progetti sono redatti tenendo conto della riserva del 40 per cento delle risorse per le regioni del Sud e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna regione. Complessivamente al Sud sono destinate circa il 40,07 per cento delle risorse pari (57 progetti ordinari e 3 progetti pilota) per un ammontare complessivo di 1,13 miliardi di euro.

Tra i beneficiari del programma non sono comprese la regione Trentino Alto-Adige, le province autonome di Trento e di Bolzano e i relativi comuni, ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge n. 191 del 2009.

L'intervento finanziario del PNRR sul programma ha fatto sì che le proposte pervenute siano finanziabili esclusivamente ai sensi delle disposizioni emanate per l'attuazione del PNRR, condizionandone l'utilizzo al rispetto dei limiti temporali e di gestione diversi da quelli inizialmente previsti e molto più stringenti.

Sono stati altresì indicati gli obiettivi fisici da rispettare ai fini dell'accesso ai fondi, con scadenza nel primo trimestre del 2026, così come descritti dal traguardo M5C2-20: realizzazione di 10.000 unità abitative, in termini sia di ristrutturazione sia di riqualificazione, e 800.000 metri quadrati di superficie di spazi pubblici interessati.

Al fine di tenere conto delle variazioni introdotte dal finanziamento attraverso i fondi PNRR rispetto al programma originario a valere su risorse nazionali, il decreto n. 383 del 2021 ha previsto una richiesta di accettazione del finanziamento e dei nuovi termini dettati dalle condizionalità (in particolare di natura temporale) del PNRR, che tutti gli enti titolari delle proposte ammesse e ammissibili erano tenuti a trasmettere entro e non oltre il 5 dicembre 2021, unitamente al cronoprogramma rimodulato degli interventi facenti parte delle proposte.

Dal 26 ottobre 2021 è iniziata la valutazione da parte dell'Alta commissione delle comunicazioni pervenute, che ha portato all'adozione del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è definitivamente individuato l'elenco delle proposte "Pilota" ammesse a finanziamento, e del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2022 di individuazione dell'elenco delle proposte "ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento.

Con i suddetti decreti è stato altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari ed è allegato lo schema di convenzione dell'ente beneficiario con gli eventuali soggetti attuatori. Con la sottoscrizione della convenzione, tra gli obblighi in capo all'Amministrazione titolare dell'intervento rientra quello di accertare, l'esecuzione delle verifiche di competenza, il rispetto dei principi "*Do no significant harm*" (DNSH), *tagging* clima e digitale, parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani e superamento dei divari territoriali.

Sono state firmate 158 convenzioni (di cui 151 relative a proposte ordinarie su un totale di 151 e 7 convenzioni relative a proposte pilota, su un totale di 8 ammesse al finanziamento) che coinvolgono 19

Regioni. Con la firma delle 158 convenzioni tra il MIMS e i Comuni titolari dei progetti selezionati e la conseguente firma dei relativi decreti di approvazione avvenuta subito dopo, si è proceduto all'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento agli enti beneficiari: 31 di essi hanno già ricevuto l'anticipazione, mentre i restanti le procedure di erogazione – relative a nuovi progetti – sono in corso. Entro il primo trimestre del 2023 è prevista la firma della determina a contrarre degli interventi finanziati e cofinanziati con il progetto e l'approvazione del quadro economico validato da porre a base d'asta.

M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali

Descrizione

Importo complessivo: 630.000.000 euro

L'investimento, in collaborazione con Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, prevede di identificare gli interventi e i soggetti attuatori degli investimenti in infrastrutture per le Zone economiche speciali (ZES) per assicurare lo sviluppo economico del Sud Italia, costruendo le infrastrutture necessarie nelle aree industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.

Nell'ambito dei Piani strategici di sviluppo delle otto ZES coinvolte (ZES Regione Campania; ZES Regione Calabria; ZES Ionica Interregionale nelle regioni Puglia e Basilicata; ZES Adriatica Interregionale nelle regioni Puglia e Molise; ZES Sicilia occidentale; ZES Sicilia orientale; ZES Regione Abruzzo; in fase finale l'istituzione della ZES Regione Sardegna) sono previste diverse progettualità infrastrutturali. Gli investimenti infrastrutturali proposti mirano ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, ed in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T).

Le principali necessità sulle quali si intende intervenire sono le seguenti:

collegamento "ultimo miglio": collegamenti tra le aree industriali e la rete SNIT e TEN-T, principalmente ferroviari, che consentano ai distretti produttivi di ridurre tempi e costi logistici;

urbanizzazioni primarie: infrastrutture ed altri strumenti di regolazione (piani regolatori comunali, piani paesistici regionali, ecc.) che favoriscano la conclusione di accordi con operatori economici pronti ad investire nelle aree interessate;

reti di trasporto resilienti ed efficienti: interventi locali mirati a rafforzare il livello di sicurezza delle opere d'arte serventi, spesso vetuste, relativamente all'accesso alle strutture principali (porti, aeroporti, aree produttive).

2021	2023	2026
T4	T4	T2
M5C3-11 (M) - Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione del piano operativo per tutte e otto le Zone Economiche Speciali	M5C3-12 (T) - Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori): - per almeno 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; - per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; - per 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.	M5C3-13 (T) - Completamento degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere completati: - per almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; - per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, o urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; - per almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

Attuazione e prossime attività

Il 3 dicembre 2021 è stato firmato dal Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e dal Ministro per il Sud e della coesione territoriale, previa intesa raggiunta in Conferenza unificata il 2 dicembre 2021, il decreto ministeriale n. 492, il quale individua con precisione i progetti, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione degli interventi.

A marzo 2022 i soggetti attuatori hanno inviato alla Direzione generale competente una relazione tecnica sull'analisi DNSH dei singoli progetti, indicando anche quali criteri o elementi valutativi intendano adottare per favorire l'inclusione di giovani e donne nella progettazione e realizzazione degli interventi. La Direzione generale competente ha valutato le analisi ricevute e trasmesso le relative prescrizioni specifiche. Contestualmente, ha inviato lo schema di Atto d'Obbligo per la firma da parte dei soggetti attuatori.

Una volta ricevuto il parere positivo del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sulle analisi DNSH presentate dai soggetti attuatori, gli stessi potranno iniziare le attività propedeutiche all'avvio dei bandi di gara che, a seconda della maturità dei progetti, potrà prevedere attività di progettazione ovvero direttamente di realizzazione delle opere. Si sta procedendo alla firma degli Atti d'obbligo e alla conseguente erogazione dell'anticipazione. Entro la fine del 2023 è prevista il termine ultimo per la fine delle progettazioni e l'avvio delle gare.

Le risorse finanziarie assegnate per l'attuazione dell'investimento ammontano a 630 milioni di euro, interamente destinate al Sud. Le misure a sostegno del Mezzogiorno, che rafforzano la dotazione dei servizi essenziali e colmano il *gap* di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali, sono dirette ad aumentare l'attrattività dei territori a maggior rischio di spopolamento, accrescere le opportunità di lavoro e affermare il diritto a restare per le nuove generazioni, nonché a migliorare le condizioni di occupabilità delle donne.

II. MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

RIFORME

M1C3 – Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Descrizione

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, *festival*, spettacoli ed eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Devono essere adottati criteri ambientali minimi (CAM) sugli aspetti seguenti: riduzione dell'uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; *gadget* a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone all'evento e trasporto di materiali a basso impatto ambientale; consumo energetico per l'organizzazione dell'evento.

Devono rientrare fra i criteri sociali a promozione dell'accessibilità e dell'inclusione: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (quali lavoratori migranti e minoranze etniche) e persone con disabilità; la garanzia della parità di accesso agli appalti per le imprese di cui sono titolari o dipendenti persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze, quali cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; la promozione del "lavoro dignitoso" inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto, al rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro, a un salario dignitoso, alla protezione sociale e al dialogo sociale.

Attuazione e prossime attività

Per la elaborazione dello schema di decreto è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale che ha coinvolto rappresentanti del Ministero della transizione ecologica, del Ministero della cultura e del Ministero del turismo.

Acquisito il parere del Comitato per *il Green Public Procurement* (GPP), il decreto ministeriale è adesso in fase di finalizzazione e se ne prevede la pubblicazione entro i prossimi giorni.

M2C1 – Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Descrizione

L'implementazione del Piano d'azione europeo per l'economia circolare (*European circular economy action plan*) richiede la realizzazione di differenti riforme e investimenti tra loro complementari. Infatti, la transizione verde si fonda, tra l'altro, sulle importanti sinergie generate da un uso più efficiente delle risorse naturali e da una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti e dei materiali di scarto. Pertanto, l'adozione di una "Strategia nazionale per l'economia circolare" (M2C1 – Riforma 1.1) risulta strettamente collegata alla definizione di un efficiente "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1 - Riforma 1.2, *infra*) che, a sua volta, risulta supportato anche dalla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e di ammodernamento degli impianti esistenti (M2C1 - Investimento 1.1, *infra*), nonché dal potenziamento della di raccolta differenziata in alcuni settore strategici, individuando alcuni progetti "faro" di economia circolare (M2C1 – Investimento 1.2, *infra*).

Nello specifico, la misura consistente nell'adozione di una Strategia nazionale per l'economia circolare riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *End of Waste*, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

La riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi risponde inoltre alla necessità di un uso più efficiente del contributo ambientale per garantire l'applicazione di criteri trasparenti e non discriminatori. Deve essere creato un organo di vigilanza *ad hoc* con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei sistemi dei consorzi sotto la presidenza del Ministero della transizione ecologica. La misura riguarda tutti i consorzi (non solo il consorzio nazionale imballaggi CONAI).

Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035.

In collegamento con l'investimento 1.2, la riforma è associata al traguardo della differenziazione dei rifiuti domestici pericolosi e del tessile (dicembre 2025).

2022	2025
T2	T4
M2C1-1 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare	M2C1-17nonies (M) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili. Milestone condivisa all'investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare.

Attuazione e prossime attività

Il 30 settembre 2021 è stata aperta la consultazione pubblica sulle linee programmatiche per la definizione della nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", che si è chiusa il 30 novembre 2021, a seguito della quale, il 30 aprile 2022, è stato predisposto il documento conclusivo, elaborato tenendo conto dei contributi pervenuti.

La consultazione ha visto un'ampia partecipazione di privati, università, aziende (nazionali e multinazionali) e associazioni di categoria, che hanno inviato complessivamente oltre cento contributi suddivisi tra osservazioni generali, commenti puntuali sulle singole parti della Strategia e proposte operative.

Con decreto ministeriale n. 259 del 24 giugno 2022, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/dm_259_24-06-2022_adozione_SEC.pdf) è stata approvata la "Strategia nazionale per l'economia circolare" quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.

Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035. Con il decreto ministeriale n. 342 del 19 settembre 2022, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica, è stato adottato il cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l'arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi dell'Osservatorio per l'economia circolare, che avrà anche il compito di monitorare l'attuazione delle misure.

In relazione a questa riforma, l'articolo 22, comma 3, del decreto-legge n. 144 del 2022 ha previsto l'istituzione dell'Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Descrizione

La misura, che risulta complementare alla Strategia nazionale per l'economia circolare (*supra*), prevede l'adozione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla misura sono associati risultati entro la fine del 2023 e 2024 in termini di chiusura di procedure di infrazione in materia di discariche irregolari, nonché di riduzione del divario tra aree del Paese in termini di raccolta differenziata.

2022	2023	2024
T2	T4	T4
M2C1-13 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 7 delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1) Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	
	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 (T2). Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	
	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con la peggiore performance. Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori. Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Attuazione e prossime attività

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del programma è stata avviata nel dicembre 2021. La prima fase di *scoping* è stata conclusa con l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere della Commissione tecnica VIA-VAS. È stata poi avviata la consultazione pubblica sulla proposta di Programma e sul relativo Rapporto ambientale.

Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della cultura, del 10 giugno 2022 e acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (https://www.mite.gov.it/pagina/riforma-1-2-programma-nazionale-la-gestione-dei-rifiuti).

M2C1 – Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali

Descrizione

Questa misura consiste nel supporto tecnico alle autorità locali per l'attuazione della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia ambientale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara. Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire *standard* più elevati per i servizi pubblici. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Il traguardo prevede, in particolare, che siano approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali e degli acquirenti pubblici professionali nell'applicazione alle procedure di gara, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.

La riforma è abilitante per gli investimenti 1.1 e 1.2, in materia di gestione dei rifiuti.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito attraverso la definizione ed approvazione del Progetto “ARCA”, cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e che prevede una linea di intervento dedicata “L2 Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio”. La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società *in house* del Ministero della transizione ecologica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

M2C2 – Riforma 1.1[2]: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

Descrizione

La riforma prevede l'entrata in vigore di un nuovo quadro normativo per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per il ripotenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti. In particolare, devono essere definiti i criteri, condivisi tra le amministrazioni interessate, per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a 50 GW. Il nuovo quadro giuridico deve completare il sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, nonché promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo è parzialmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante *Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili,* in particolare, con il Titolo III, Capo I relativo alle autorizzazioni e alle procedure autorizzative e il Titolo II che disciplina i regimi di sostegno e gli strumenti di promozione per gli impianti FER (Fonti di Energie Rinnovabili). Nel medesimo decreto si ha l'estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive per il "FER 1" e l'avvio del processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee e per lo sviluppo della capacità di stoccaggio.

Alcuni criteri del traguardo sono poi conseguiti con le norme di semplificazione introdotte nel secondo semestre del 2021 e nel primo semestre del 2022[3].

Per l'attuazione regolamentare della riforma implementata con il decreto legislativo n. 199 del 2021, sono in via di finalizzazione alcuni provvedimenti attuativi, che debbono tenere conto anche della necessaria interlocuzione con la Commissione europea per la definizione dei correlati regimi di aiuti di stato.

[2] Nella Decisione di esecuzione del Consiglio 10160 del 6 luglio 2021 (CID) denominata come Riforma 1

[3] Decreto-legge n. 77 del 2021, coordinato con la legge di conversione n. 108 del 2021; decreto-legge n. 4 del 2022, convertito dalla legge n. 25 del 2022; decreto-legge n. 17 del 2022, convertito dalla legge n. 34 del 2022; decreto-legge n. 50 del 2022, convertito dalla legge n. 91 del 2022.

M2C2 – Riforma 1.2[4]: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

Descrizione

La misura consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241.

Il traguardo prevede la promozione dell'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

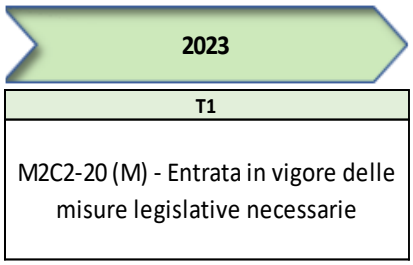
[4] Nella Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea di approvazione (CID) denominata come Riforma 2.

M2C2 – Riforma 3.1[5]: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

Descrizione

La riforma mira a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile e deve includere numerosi elementi, dall'aggiornamento dei regolamenti tecnici di sicurezza per produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno; alla definizione di autorizzazioni semplificate e accelerate; all'inclusione nell'ambito di regolazione del settore; al coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO).

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO2eq/t H2].



Attuazione e prossime attività

La proposta di modifica della norma tecnica in vigore (decreto ministeriale 18 maggio 2018 "Regola tecnica sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile") è stata emanata con decreto del Ministero della transizione ecologica del 3 giugno 2022 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 139 del 16 giugno 2022.

In collaborazione con SNAM (*TSO - Transport System Operator nazionale*), è in esame il piano di azione e l'identificazione delle strutture in cui avviare sperimentazioni propedeutiche alla modifica delle regole tecniche per il trasporto di idrogeno nella rete gas. È in fase di predisposizione l'atto di indirizzo a SNAM in merito all'uso di standard condivisi per il trasporto di idrogeno.

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 sono state introdotte semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori di dimensione inferiore a 10 MW, ovvero installati in aree industriali o stand-alone.

Inoltre, è in corso di finalizzazione l'aggiornamento del sistema di garanzie di origine che comprenderà l'idrogeno.

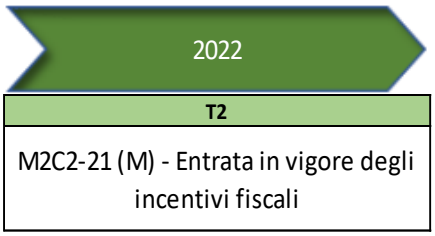
[5] Nella CID denominata come Riforma 3

M2C2 – Riforma 3.2[6]: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

Descrizione

La riforma consiste nel varo di incentivi fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme europee in materia di tassazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO2eq/t H2].



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta raggiunto con l'approvazione del decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, che prevede l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (comma 1) e che l'idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (comma 3)

Il decreto attuativo, pubblicato il 23 settembre 2022 nella *Gazzetta ufficiale*, individua i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definisce le condizioni tecniche per il loro riconoscimento.

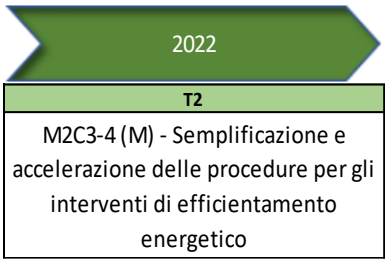
[6] Nella CID denominata come Riforma 4

M2C3 – Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure necessarie per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. In particolare, si prevede l'operatività del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici, contenente informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, nonché l'istituzione di uno sportello unico per fornire assistenza, come anche il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.

La riforma prevede anche l'aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).



Attuazione e prossime attività

Il traguardo è conseguito con la messa *on line* del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, che è stato presentato da ENEA e approvato dal Ministero della transizione ecologica, nonché con la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo n. 102 del 2014 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero della transizione ecologica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Formazione e Formazione.

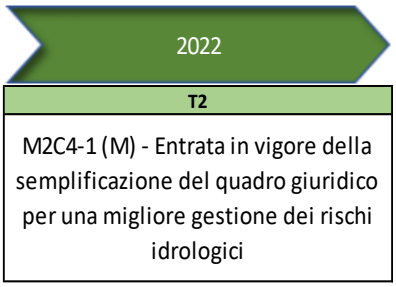
Ulteriori componenti della riforma sono l'introduzione di una quota di contributi a fondo perduto, quale ulteriore strumento in affiancamento a quelli già attivi del finanziamento agevolato e garanzia su finanziamenti nell'ambito del Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE), anche con l'aggiornamento del relativo decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante "*Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica*". È stato, altresì, adottato il decreto direttoriale recante "Disposizioni operative per il rilascio delle garanzie di cui al decreto 22 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, recante le modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica", al fine di attivare la sezione garanzie del FNEE.

Per l'accelerazione della fase di realizzazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC, è previsto che l'articolo 19 del decreto-legge n. 17 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 34 del 2022 ha integrato la disciplina vigente prevedendo che l'Agenzia del Demanio possa affiancare i Provveditorati interregionali delle opere pubbliche nella realizzazione degli interventi, anche avvalendosi di strumenti di acquisto e negoziazione telematici.

M2C4 – Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Descrizione

L'obiettivo della riforma è superare le carenze esistenti a livello di *governance* dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti, mirando a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti e individuare le priorità degli interventi di prevenzione, in linea con la valutazione nazionale del rischio, con le capacità di gestione dei rischi e con il principio "Non arrecare un danno significativo". Parte della riforma è anche il rafforzamento della capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e rafforzare il coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.



Attuazione e prossime attività

L'unico traguardo della riforma è stato conseguito con la modifica del quadro di riferimento normativo e regolamentare che consente di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrologico.

Viene consolidata la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l'armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici e creare banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti.

Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competente e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano:

- l'articolo 4 del decreto-legge n. 22 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2021, che ha attribuito, tra l'altro, al Comitato interministeriale per la transizione ecologica il coordinamento delle politiche in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del consumo del suolo;

- le misure in materia di contrasto al dissesto idrogeologico di cui agli articoli 36, 36-*bis*, 36-*ter* del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021;

-le misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale di cui all'articolo 17-*octies* del decreto-legge 80 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico";

- gli articoli 16 e 22 del decreto-legge n. 152 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021;

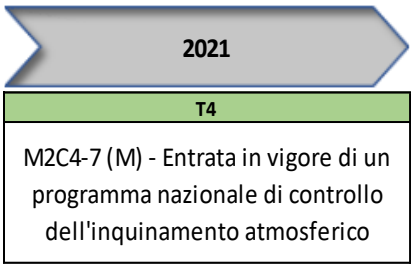
- il decreto del Ministero della transizione ecologica n. 146 del 30 maggio 2022 che approva il “Piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell’attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici”.

M2C4 – Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

Descrizione

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e a introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti). È prevista in particolare l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma (che non prevede finanziamenti a valere sul PNRR) e di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dalla direttiva 2016/2284 è stato prevista dalla legge di bilancio 2022 l'istituzione di un apposito fondo sui capitoli del Ministero della transizione ecologica.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel mese di dicembre 2021.

M2C4 – Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Descrizione

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del paese. Ci si attende che la riforma definisca gli incentivi più adeguati per un migliore utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo, poiché introduce un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua e un sistema di tariffe che rispecchia meglio ed è maggiormente in linea con il principio "chi inquina paga", evitando al contempo l'espansione dei sistemi irrigui esistenti.

Le scadenze richiedono che il quadro giuridico rivisto deve istituire un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, nonché evitare l'espansione del sistema irriguo esistente (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche con il ricorso a metodi più efficienti.

Le misure devono essere adottate in cooperazione con le regioni in cui la gestione delle risorse idriche è attualmente più problematica.

2021	2022	
T4	T2	T3
M2C4-3 (M) - Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua	M2C4-4 (M) - Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui	M2C4-2 (M) - Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo risulta conseguito con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero per la transizione ecologica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero per la transizione ecologica ha in corso una attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.

Il secondo traguardo è conseguito con il decreto-legge n. 152 del 2021, che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge n. 36 del 2022, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.

L'avanzamento verso la realizzazione dell'ultimo traguardo richiede l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica e per definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento.

Nella seduta della Conferenza Stato - Regioni del 28 settembre 2022 è stato acquisito il parere sullo schema di decreto interministeriale recante disposizioni per la definizione dei criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento.

Nella stessa riunione della Conferenza Stato - Regioni del 28 settembre 2022, è stato avviato l'esame del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della transizione ecologica e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che stabilisce i criteri generali per la determinazione, da parte delle Regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica.

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 – Riforma 1.1 e 1.2, *supra*) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, obiettivo dell'investimento è inoltre la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti non possono riguardare, conformemente al principio "Non arrecare un danno significativo", investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

Risultati collegati all'investimento sono la riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 2003/2077 e NIF 2011/2215, nonché riduzione della differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

La quota destinata al Centro-Sud è pari a 900 milioni di euro (60 per cento), tale misura contribuisce significativamente alla riduzione del divario territoriale; al 40 per cento delle risorse è assegnato il tag climatico e al 100 per cento quello ambientale.

2021	2023	2024
T3	**T4**	**T4**
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti dai comuni. Milestone condivisa con l'investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 7 delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1) Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16 (T) - Discariche abusive: l'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 7 a 4 (ossia una riduzione almeno del 90 %).
	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 (T2). Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16bis (T) - Discariche abusive: l'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %).
	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con la peggiore performance. Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori. Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti
	M2C1-15 quater (M) - Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici conformemente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare.	

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 396 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati i 3 avvisi riferiti alle Linee 1.1.A, 1.1.B, 1.1.C, per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e presentare le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Sono state presentate oltre 3.800 domande. Il 22 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti, che dovrebbe completare la proposta di graduatoria nelle prossime settimane. Con decreto 177 del 19 settembre 2022, è stato prorogato il termine per la predisposizione proposte di graduatoria da parte della commissione:

per linea 1.1A, fino al 20 novembre 2022
per linea 1.1B, fino al 30 settembre 2022
per linea 1.1C, fino al 20 ottobre 2022.

La proposta di graduatoria per la linea 1.1B, è stata pubblicata con decreto n. 183 del 30 settembre 2022.

M2C1 – Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L’investimento, volto a supportare il concreto sviluppo dell’economia circolare tramite una migliore gestione del ciclo dei rifiuti (M2C1-Riforma 1.1 e 1.2, *supra*), prevede il sostegno al potenziamento della rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclaggio per alcuni settori speciali, quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (Linea di Intervento A); l’industria della carta e del cartone (Linea di Intervento B); il riciclaggio dei rifiuti plastici (Linea di Intervento C); il settore tessile ("*Textile hubs*") (Linea di Intervento D).

Si dovrà sviluppare inoltre un sistema di monitoraggio su tutto il territorio per affrontare gli scarichi illegali attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale. Il sistema di monitoraggio su tutto il territorio, insieme alle misure proposte in materia di tracciabilità dei rifiuti, dovrà sostenere le autorità e le forze di controllo locali nella prevenzione, nel controllo e nella lotta contro gli scarichi illegali e le attività della criminalità organizzata connesse alla gestione dei rifiuti.

All’investimento sono assegnati specifici obiettivi al 31 dicembre 2025 in relazione al raggiungimento di tassi di riciclaggio predeterminati per i vari gruppi di rifiuti.

2021	2025	
T3	T4	
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti dai comuni. Milestone condivisa con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1-17 (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 55 % (come stabilito all'articolo 11, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (modificata dalla direttiva (UE) 2018/851))	M2C1- 17quinquies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in alluminio il piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 50 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))
	M2C1- 17bis (T) - Tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 65 % (come stabilito all'articolo 11, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (modificata dalla direttiva (UE) 2018/851))	M2C1-17sexies (T) - Tasso di riciclaggio degli imballaggi in vetro nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 70 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i)) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))
	M2C1-17ter (T) - Tasso di riciclaggio degli imballaggi in legno nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 25 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))	M2C1-17septies (T) - Tassi di riciclaggio di carta e cartone nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 75 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))
	M2C1-17quater (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in metallo ferroso nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 70 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))	M2C1-17octies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in plastica nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 50 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))
		M2C1-17nonies (M) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili. Milestone condivisa con la riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 397 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati 4 avvisi riferiti alle linee di intervento (A, B, C, D) per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022 per le linee A e B, entro il 21 marzo 2022 per la linea C ed entro il 23 marzo 2022 per la linea D.

Sono state presentate oltre 300 domande. Il 15 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti. I termini per la predisposizione, da parte della Commissione, delle proposte di graduatoria sono stati stabiliti, da ultimo, con decreto del Ministero della transizione ecologica del 16 settembre 2022. In linea con il cronoprogramma indicato, il 30 settembre 2022 è stata resa pubblica la proposta di graduatoria riferita alla linea C dell'investimento.

M2C1 – Investimento 3.1: Isole Verdi

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) in 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

Il biometano deve essere conforme ai criteri di cui alla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II.

Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.

Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo", sono escluse, salvo specifiche eccezioni:

i. attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;

ii. attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

iii. attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;

iv. attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

I progetti debbono essere attuati a giugno 2026 e gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano:

- efficientamento energetico;
- sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; *car sharing*, *bike sharing* e *scooter sharing*;
- costruzione e/o adattamento di piste ciclabili, costruzione di zone di riparo;
- efficienza della raccolta differenziata con il rafforzamento dei sistemi di raccolta;
- costruzione o ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo;
- sistemi di desalinizzazione;
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'energia eolica *offshore*, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice;
- misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica;
- interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, *smart grids*, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.

2022	2026
T3	T2
M2C1-18 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale	M2C1-19 (T) - Attuazione di progetti integrati in almeno 19 piccole isole. Nel complesso il contributo per il clima dell'investimento deve essere pari almeno al 37 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

Attuazione e prossime attività

I beneficiari dell'intervento sono le 19 piccole isole di cui all' articolo 2, comma 1, nell'Allegato 1 Parte A del decreto ministeriale 25 novembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 296 del 14 dicembre 2021, e gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare:

- rifiuti urbani (isole ecologiche, sistema raccolta, compostaggio);
- mobilità sostenibile (EV, mobilità condivisa);
- efficientamento idrico (dissalatori nuovi ed esistenti, impianti idrici);
- efficienza energetica;
- energia rinnovabile (impianti, reti).

Inoltre, al fine di garantire l'applicazione del principio DNSH, il potenziale beneficiario ha dichiarato la conformità della proposta progettuale con le disposizioni normative a livello nazionale e comunitario e l'esclusione delle seguenti attività i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

Sono state organizzate, con i comuni interessati, due riunioni tecniche il 13 gennaio 2022 e il 14 febbraio 2022. Inoltre, su richiesta di ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori), è stata organizzata una ulteriore riunione tecnica il 9 marzo. Queste riunioni a carattere interlocutorio, calendarizzate mensilmente, permettono di approfondire e chiarire con i comuni le procedure per la presentazione dei progetti.

È stata pubblicata ed aggiornata nel sito del Ministero della transizione ecologica sia la modulistica delle Schede progetto da utilizzare per la presentazione delle istanze di finanziamento, sia il documento delle Domande frequenti che raccoglie i riscontri ai quesiti posti dai comuni.

È stato, inoltre, reso disponibile il supporto di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per la definizione dei progetti per i comuni che ne faranno richiesta.

Al fine di superare eventuali difficoltà nella trasmissione delle istanze di finanziamento causate dal malfunzionamento della piattaforma del Ministero della transizione ecologica i termini per la presentazione dell'istanze di pagamento sono stati prorogati al 22 aprile 2022. È stato registrato un successo di partecipazione con il raggiungimento dell'importo complessivo messo a finanziamento dal bando.

Con il decreto direttoriale n. 107 del 10 giugno 2022, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica, è stato istituito il Tavolo di monitoraggio per l'attuazione del Programma "Isole Verdi" con il

compito di verificare e valutare le Schede progetto di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale del 25 novembre 2021, presentate dai comuni istanti, effettuare le verifiche di cui all'articolo 7 del medesimo decreto al fine di redigere l'elenco delle Schede Progetto ammissibili al finanziamento, verificare e valutare la documentazione presentata dai comuni beneficiari e monitorare l'avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al medesimo decreto del 25 novembre 2021.

Al Tavolo di Monitoraggio partecipano un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni isole minori (ANCIM), un rappresentante designato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), un rappresentante designato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), un rappresentante designato da Ricerca sul Sistema Energetico (RSE) e due rappresentanti, di cui uno con funzioni di Presidente, della ex Direzione generale per il Clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica.

Il Tavolo si è insediato in data 17 giugno 2022 e ha completato l'istruttoria sulle 21 schede di progetto presentate, relative a 140 interventi. Il decreto di approvazione della graduatoria è stato sottoscritto il 27 settembre 2022 e inviato il 29 settembre alla Corte dei Conti.

M2C1 – Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche. I contenuti digitali saranno costituiti da *podcast*, lezioni video per le scuole, video e articoli. Deve essere creata una piattaforma *online* aperta e accessibile a tutti con l'obiettivo di allestire l'archivio più completo di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Ci si aspetta che la produzione di contenuti digitali coinvolga *influencer* di spicco.

Tra gli esempi di argomenti trattati sui diversi canali possono annoverarsi: il mix energetico e il ruolo delle rinnovabili; i cambiamenti climatici; la sostenibilità della temperatura atmosferica e della temperatura globale; il ruolo degli oceani; le riserve idriche; l'impronta ecologica dei singoli e delle organizzazioni; l'economia circolare e la nuova agricoltura.

I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma *web* almeno 180 *podcast*, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale.

In tal modo, anche attraverso il coinvolgimento dei testimonial più efficaci per raggiungere il maggior numero possibile di persone, l'Investimento si propone il raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

1) aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
2) educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
3) promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi anche a livello di comunità (ad esempio, coinvolgendo insegnanti, famiglie, *stakeholder* locali).

2022	2026
T2	T2
M2C1-11 (M) - Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori.	M2C1-12 (T) - Materiale audiovisivo sulla transizione ambientale: almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati e in diretta sulla piattaforma web.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M2C1-11 è stato conseguito con la pubblicazione *online* della piattaforma (https://culturaeconsapevolezza.mite.gov.it/), l'aggiudicazione il 21 giugno 2022 della gara per la produzione dei contenuti a Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. e il conseguente verbale di consegna in via d'urgenza, che costituisce formale contrattualizzazione del gruppo di creatori di contenuti di cui all'offerta tecnica presentata dall'aggiudicatario in sede di gara.

Le attività finalizzate alla realizzazione della piattaforma *web* e allo sviluppo dei contenuti hanno portato

- attivazione di un ordine di acquisto con la società Almawave, a valere sull'Accordo quadro con Consip S.p.A. SPC Lotto 4, che prevede "Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Siti Web in logica di multicanalità e Servizi di gestione dei contenuti tramite soluzioni di Content Management";

- attivazione di un ordine di acquisto di servizi di *hosting* e infrastruttura *cloud* per il Portale con la società Almaviva, a valere sull'Accordo quadro per la fornitura di servizi cloud IAAS E PAAS LOTTO 1;
- aggiudicazione alla società Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. della gara per la realizzazione dei servizi di ideazione della creatività e lo sviluppo di contenuti sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026, consistenti nella selezione degli autori per la produzione di *podcast*, strumenti di diffusione e audiovisivi.

Si procederà, quindi, all'implementazione della piattaforma *on line* con i contenuti realizzati dagli autori già contrattualizzati.

M2C2 – Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico

Descrizione

Importo complessivo: 1.098.992.050,96 euro

L'obiettivo della misura è il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 1,040 GW e la produzione annua per 1,300 GWh.

Il sostegno all'investimento, ancora in fase di definizione, sarà realizzato con uno o più dei seguenti interventi: un prestito agevolato o una quota di contributo a fondo perduto sulle spese di investimento ammissibili o un incentivo tariffario, definito sulla base di procedure competitive al ribasso rispetto a una tariffa posta a base d'asta.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola.

2024	2026
T4	T2
M2C2-44 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici	M2C2-45 (T) - Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici di capacità pari a 1 040 MW per una produzione indicativa di almeno 1 300 GWh/anno.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 è stato consentito il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 che, al fine di dare rapida attuazione al PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, definisce i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Ad oggi è stata completata la stesura e la divulgazione delle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici" sviluppate da CREA, ENEA, GSE e RSE, con il coordinamento del Dipartimento Energia del Ministero della transizione ecologica, allo scopo di precisare le modalità di applicazione della misura. È stata inoltre lanciata, con pubblicazione sul sito web del Ministero della transizione ecologica il 27 giugno 2022, una Consultazione pubblica conclusa il 12 luglio 2022 riportante i dettagli sullo schema proposto della misura. È in via di definizione il decreto ministeriale che dovrà specificare i criteri e modalità per la concessione dei benefici volti a promuovere la realizzazione di impianti agro-voltaici.

M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo

Descrizione

Importo complessivo: 2.200.000.000 euro

L'investimento mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

2025	2026
T4	T2
M2C2-46 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	M2C2-47 (T) - Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente: Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO2eq/t H2.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 è stato consentito il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 che, al fine di dare rapida attuazione al PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, definisce i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

È allo studio la possibilità di proporre in alternativa un sostegno parziale a fondo perduto sui costi ammissibili.

Il decreto è oggetto di notifica alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con la disciplina sugli aiuti di stato.

M2C2 – Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso *off-shore*)

Descrizione

Importo complessivo: 675.000.000 euro

Il progetto, che ha l'obiettivo dello sviluppo di infrastrutture *offshore* per la produzione di energia elettrica, deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o una produzione indicativa di 480 GWh/anno.

L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio banchine portuali).

I soggetti beneficiari dell'investimento sono gli enti pubblici regionali e locali, le autorità portuali e le imprese e operatori economici di dimensione medio-grande, in grado di supportare progetti con una forte componente di innovazione tecnologica.

2023	2026
T3	T2
M2C2-1 (M) - Aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di infrastrutture off-shore per la produzione di energia elettrica. Il progetto deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile.	M2C2-2 (T) - Sviluppo di infrastrutture off-shore per la produzione di energia elettrica equivalente a una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o a una produzione indicativa di almeno 480 GWh/anno.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021, è stato consentito il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 che, al fine di dare rapida attuazione al PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, definisce i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Attualmente è in corso di svolgimento la consultazione pubblica (Avviso pubblicato sul sito Ministero della transizione ecologica in data 1° agosto 2022) finalizzata ad acquisire potenziali manifestazioni di interesse, a seguito della quale si procederà alla strutturazione della misura. La Consultazione si è conclusa il 12 settembre 2022.

La misura sarà oggetto di notifica alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con la disciplina sugli aiuti di stato.

M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.923.400.000 euro

L'investimento si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

La misura prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione e, entro la fine del 2023, lo sviluppo della produzione supplementare di biometano di almeno 0,6 miliardi m³ e poi di almeno 2,3 miliardi m³, entro fine giugno 2026.

2023	2026
T4	T2
M2C2-4 (T) - Produzione aggiuntiva di biometano: sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m³ alla fine del 2023.	M2C2-3 (T) - Sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione.
	M2C2-5 (T) - Produzione aggiuntiva di biometano: sviluppare la produzione di biometano dalla conversione degli impianti esistenti e dai nuovi impianti ad almeno 2,3 miliardi di m3 alla fine di giugno 2026

Attuazione e prossime attività

A valle della Riforma 1.2 della Missione 2, Componente 2, "Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile", contenuta nel decreto legislativo n. 199 del 2021, sono stati predisposti gli schemi di due decreti attuativi: il primo, relativo alla promozione del biometano, oggetto di notifica per la compatibilità sugli aiuti di Stato; il secondo, relativo alle pratiche ecologiche, in regime di esenzione ai sensi del Regolamento ABER per gli aiuti di Stato in agricoltura.

Per quanto riguarda il decreto relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano, è stato finalizzato positivamente il confronto con la Commissione Europea susseguente alla fase di pre-notifica del regime di aiuti di stato che deriva dal citato decreto.

L'8 agosto 2022 la Commissione ha approvato con decisione detto regime alla luce delle pertinenti disposizioni del diritto europeo, in particolare dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022. La versione non riservata della decisione, resa pubblica il 29 settembre, è consultabile sotto il numero di caso SA. 100704 nel registro degli aiuti di Stato.

Per quanto riguarda il decreto relativo alla promozione di pratiche ecologiche nelle fasi di produzione del biometano, lo schema è stato finalizzato dalle strutture istituzionalmente competenti del Ministero della transizione ecologica e trasmesso alla DG COMP secondo le procedure previste per il regime di esenzione ABER. Sono in corso, quindi, le valutazioni da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero propedeutiche alla successiva apposizione della firma ministeriale.

Dopo la pubblicazione dei decreti attuativi, è prevista l'adozione, con decreti ministeriali, delle regole applicative, su proposta GSE (soggetto attuatore dell'intervento), e del sistema delle garanzie di origine, su proposta ARERA.

M2C2 – Investimento 2.1: Rafforzamento *Smart Grid*

Descrizione

Importo complessivo: 3.610.000.000 euro

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti **software**, per la trasformazione delle reti di distribuzione e la relativa gestione, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo.

L'investimento si compone di due linee progettuali. La prima, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; la seconda concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti.

Sono, quindi, ammissibili al finanziamento gli interventi volti a incrementare la capacità di ospitare, cosiddetta *Hosting Capacity*, e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili attraverso interventi di "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), gli interventi volti ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione degli utenti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici, i progetti integrati che perseguono sia l'obiettivo di incrementare la capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita, sia l'obiettivo di aumentare la potenza massima che la rete è in grado di fornire in prelievo alle utenze connesse.

I lavori sono indirizzati all'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile e l'elettrificazione dei consumi energetici, con l'obiettivo di:

- aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-9);
- aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-10);
- elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti (M2C2-11).

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2-8 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete	M2C2-9 (T) - Smart grid: aumento di almeno 1 000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.	M2C2-10 (T) - Smart grid: aumento di almeno 4 000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.
		M2C2-11 (T) - Smart grid: elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti.

Attuazione e prossime attività

Il 6 aprile 2022 è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 146, recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'investimento 2.1 componente 2 missione 2 del PNRR (rafforzamento *smart*

grid)". Il decreto destina 3,61 miliardi di euro ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica sull'intero territorio nazionale, sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*.

In considerazione dei costi stimati nella predisposizione della scheda di Missione del PNRR relativa all'investimento e degli obiettivi da raggiungere in termini di *Hosting Capacity* ed elettrificazione dei consumi, la dotazione complessiva è ripartita in 1 miliardo di euro per gli interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e 2,6 miliardi di euro per interventi finalizzati ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici. In coerenza con i principi generali del PNRR il Decreto prevede inoltre una riserva, pari al 45 per cento del totale delle risorse disponibili, destinata ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-la-presentazione-di-proposte-progettuali-finalizzate-ad-incrementare-la) l'avviso pubblico n. 119 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (smart grid) finalizzate a:

a. incrementare la *Hosting Capacity*: capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
b. aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.500.000 abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

Unitamente all'avviso sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento. Il termine per la presentazione delle domande da parte degli operatori del sistema di distribuzione dell'intero territorio nazionale che operano in regime di concessione pubblica è scaduto alle ore 10 del 3 ottobre 2022.

La valutazione delle proposte e l'assegnazione delle risorse saranno finalizzate entro dicembre 2022.

M2C2 – Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica nazionale agli eventi metereologici estremi (vento/caduta alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischio idrogeologico), accelerando le azioni necessarie a rendere il sistema elettrico più resistente agli eventi di stress nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura di energia elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

I benefici attesi dell'investimento includono: riduzione della probabilità, durata e entità di interruzioni di corrente determinate da fenomeni climatici estremi; incremento della qualità e della continuità dell'approvvigionamento energetico; riduzione dei costi di ripristino e reazione preventiva all'ineguale distribuzione del rischio climatico.

2022	2026
T4	T2
M2C2-12 (M) - Aggiudicazione dei progetti per migliorare la resilienza della rete del sistema elettrico.	M2C2-13 (T) - Miglioramento della resilienza di almeno 4 000 km di rete del sistema elettrico .

Attuazione e prossime attività

Per la definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 150 del 7 aprile 2022 recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR – Interventi su resilienza climatica delle reti".

Il decreto assegna 500 milioni di euro, nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, al concessionario della rete elettrica di trasmissione e ai concessionari della rete elettrica di distribuzione per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4.000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate. Nello specifico, l'ammontare dell'agevolazione concedibile per ciascun progetto non sarà inferiore a 1 milione di euro.

Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica: 150 milioni sosterranno la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1.500 km della rete di trasmissione; 350 milioni sosterranno la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

È stata inoltre attribuita la riserva finanziaria pari al 40 per cento delle risorse disponibili per gli interventi destinati alle regioni del Mezzogiorno.

Il 20 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-la-presentazione-di-proposte-di-intervento-finalizzate-

migliorare-la) l'avviso pubblico n. 118 per la presentazione di Proposte di intervento finalizzati a migliorare la resilienza delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

Unitamente all'avviso sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento, che possono essere inoltrate esclusivamente tramite PEC dagli operatori del sistema di distribuzione dell'intero territorio nazionale che operano in regime di concessione pubblica, fino alle ore 10 del 3 ottobre 2022.

Ai sensi dell'avviso, le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di interventi volti ad incrementare il livello di resilienza agli eventi meteoclimatici, quali:

a. formazione di manicotti di ghiaccio/neve;
b. vento/caduta piante;
c. allagamenti e rischio idrogeologico;
d. ondate di calore;
e. inquinamento salino e/o atmosferico.

I progetti potranno prevedere la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la distribuzione, finalizzati ad incrementare il livello di resilienza attraverso interventi per: - la mitigazione dei rischi; - l'aumento della tenuta alle sollecitazioni; - l'irrobustimento della rete.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-acquisire-manifestazioni-di-interesse-la-realizzazione-di-interventi) l'avviso pubblico n. 117 per acquisire manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi finalizzati ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione nell'intero territorio nazionale .

Unitamente, sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento, che potevano essere presentate dal concessionario per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, esclusivamente tramite PEC, fino alle ore 10 del 3 ottobre 2022.

Ai sensi dell'avviso le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di interventi volti ad incrementare il livello di resilienza agli eventi meteoclimatici quali:

a. formazione di manicotti di ghiaccio/neve;
b. vento/caduta piante;
c. allagamenti e rischio idrogeologico;
d. inquinamento salino e/o atmosferico.

I progetti potranno prevedere la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la trasmissione finalizzati ad incrementare il livello di resilienza attraverso interventi per: - la mitigazione dei rischi; - l'aumento della tenuta alle sollecitazioni; - l'irrobustimento della rete; - l'incremento del livello di magliatura della rete.

La valutazione delle proposte e l'assegnazione delle risorse saranno finalizzati entro dicembre 2022.

M2C2 – Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente. Il progetto mira a ri-adibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO2eq/t H2 onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede il completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

2023	2026
T1	**T2**
M2C2-48 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse.	M2C2-49 (T) - Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

Attuazione e prossime attività

L'investimento, realizzato a regia, vede quali enti attuatori le Regioni e le Province Autonome.

Il 15 dicembre 2021 è stato predisposto un avviso pubblico per verificare l'interesse degli enti attuatori. L'avviso è stato pubblicato il 27 gennaio 2022 nella Gazzetta Ufficiale e nel sito del Ministero della transizione ecologica. L'11 febbraio 2022 tutte le regioni e province autonome hanno manifestato interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento.

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 è stato predisposto lo schema di decreto ministeriale che definisce le modalità ed i criteri generali per la concessione dei benefici previsti nell'ambito dell'Investimento 3.1, le modalità per il riconoscimento dell'idrogeno verde e dell'idrogeno rinnovabile, le condizioni di cumulabilità della misura e la ripartizione delle risorse tra le Regioni, relativamente ai progetti di cui all'investimento 3.1, e i c.d. Progetti bandiera di cui all'articolo 33, del Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.

L'attuazione dell'Investimento prevede l'impiego delle risorse finanziarie lungo due linee di attività:

- 450 milioni di euro sono ripartiti tra le Regioni e le Province autonome, per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi connessi all'investimento;
- 50 milioni di euro sono destinati ai Progetti bandiera.

Il citato schema di decreto rimanda a due ulteriori decreti:

1. un decreto ministeriale per le modalità di concessione delle agevolazioni relative ai Progetti bandiera e alla ripartizione delle risorse tra le Regioni individuate a seguito di uno specifico protocollo di intesa, in corso di definizione, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministeri, il Ministero della transizione ecologica, il Ministro per gli affari Regionali e le Autonomie e le Regioni;
2. un decreto direttoriale, in corso di finalizzazione, per le modalità tecnico-operative connesse alla concessione delle agevolazioni e per la definizione di un “bando tipo” per la concessione delle agevolazioni da parte delle Regioni e delle province autonome.

M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

Nel quadro dell'investimento dovrà essere avviata una gara d'appalto specifica per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del processo di produzione dell'acciaio attraverso un aumento dell'uso di idrogeno.

Il gas naturale non riceverà alcun finanziamento nell'ambito di questo progetto.

I progetti selezionati devono essere dedicati in parte al processo di ricerca, sviluppo e innovazione per sviluppare un prototipo industriale che usi l'idrogeno e in parte alla realizzazione e al collaudo di tale prototipo.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede:

- l'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori *hard-to-abate*. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;
- almeno 400 milioni di euro devono essere destinati a sostenere sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90 per cento dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

2023	2026
T1	T2
M2C2-50 (M) - Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde	M2C2-51 (T) - Introduzione dell'idrogeno nel processo industriale in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori *hard-to-abate.*

Attuazione e prossime attività

È in corso di finalizzazione lo schema di decreto, in attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 199 del 2021, che definisce le modalità ed i criteri generali per la concessione dei benefici previsti nell'ambito dell'investimento, le modalità per il riconoscimento dell'idrogeno verde e dell'idrogeno rinnovabile, le condizioni di cumulabilità della misura e la ripartizione delle risorse tra i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e realizzazione di prototipi destinati alla produzione di acciaio e ad altri settori *hard-to-abate.*

Una prima attuazione della misura si è realizzata con l'articolo 24 del decreto-legge n. 144 del 2022, che ha destinato risorse nei limiti di un miliardo di euro alla realizzazione di impianti per la produzione del preridotto - *Direct Reduced Iron*, attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, in favore della società DRI d'Italia Spa, controllata al 100 per cento dall'Agenzia nazionale per attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa – Invitalia. Al fine di accelerare l'attuazione dell'investimento, la società DRI d'Italia è individuata *ex lege* come soggetto attuatore dell'intervento, ai fini della successiva indizione, ad opera della medesima società, di una gara ad evidenza pubblica, finalizzata all'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione dell'impianto

per la produzione di preridotto nel rispetto dei requisiti necessari al raggiungimento dell'obiettivo finale del Piano. Si prevede, inoltre, l'assunzione diretta della gestione dell'impianto da parte della società DRI d'Italia, accompagnata dall'impulso a un processo di ricomposizione del suo assetto azionario, attraverso l'apertura del suo capitale ad uno o più soci privati, in possesso degli indispensabili requisiti finanziari, tecnici e industriali, da realizzare con il ricorso al modello di gara "a doppio oggetto".

M2C2 – Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 160.000.000 euro

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO2eq/t H2] e del 70 per cento per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO2eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001.

I contratti stipulati devono perseguire almeno i quattro filoni di cui sopra e, come obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno, è previsto lo svolgimento di almeno un progetto di ricerca e sviluppo per ogni filone e il conseguente ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

2022	**2026**
T2	**T2**
M2C2-18 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti di ricerca e sviluppo a progetti di ricerca sull'idrogeno	M2C2-19 (T) - Svolgimento di almeno quattro progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno (uno per ogni filone elencato di seguito) e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

Attuazione e prossime attività

Devono essere perseguiti almeno quattro filoni di ricerca su produzione di idrogeno verde e pulito, tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti, celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità, sistemi intelligenti di gestione integrata.

Il decreto del Ministro della transizione tecnologica n. 545 del 23 dicembre 2021 ha previsto la stipula di un Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica e l'ENEA, insieme a CNR e RSE S.p.a. (stanziamento di 110 milioni di euro), e la pubblicazione di due bandi:

- uno per la selezione di proposte progettuali inerenti attività di ricerca fondamentale svolti o da enti di ricerca ed università (20 milioni di euro; lettera A);

- uno per attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno svolte da soggetti privati (30 milioni di euro; lettera B).

L'Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica ed ENEA è stato firmato il 10 maggio 2022 e ciò costituisce raggiungimento del traguardo M2C2-18 per parte delle risorse previste. All'Accordo di programma è data attuazione a partire dall'approvazione del Piano Operativo della Ricerca (POR), presentato da ENEA al Ministero della transizione ecologica e approvato da quest'ultimo con decreto direttoriale n. 125 del 27 giugno 2022.

I due bandi per la selezione di progetti di ricerca per le due tipologie di enti attuatori sono stati pubblicati il 23 marzo 2022 e prevedevano la presentazione delle proposte di ricerca entro il 9 maggio 2022, termine poi prorogato al 16 maggio. Sono state ricevute oltre 90 proposte progettuali per un valore complessivo che supera i 240 milioni di euro, quasi 5 volte la dotazione finanziaria di 50 milioni di euro messa a disposizione dal PNRR. In particolare, 39 proposte di ricerca fondamentale sono pervenute in risposta al bando rivolto agli enti di ricerca e alle università, con una richiesta di 116 milioni di euro. Per il bando rivolto alle imprese, invece, sono stati presentati 56 progetti di ricerca industriale, per 126 milioni di euro a fronte di una dotazione di 30 milioni di euro.

Il 27 giugno 2022 sono stati pubblicati i decreti di approvazione delle graduatorie di merito con la classifica dei progetti ammessi alle agevolazioni e ciò costituisce raggiungimento del traguardo M2C2-18 per la parte delle risorse previste dai bandi.

Per il bando di cui lettera *a)* sono stati selezionati 7 progetti[7] mentre per il bando di cui alla lettera *b)* sono stati selezionati 15 progetti[8].

[7] https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/avviso_R_S_H2_tipo_a_dd_126_27_06_2022.pdf).
[8] https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/avviso_R_S_H2_tipo_b_dd_127_27_06_2022.pdf).

M2C2 – Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Descrizione

Importo complessivo: 741.320.000 euro

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada;
- 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
- 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

Gli obiettivi riguardano la costruzione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e in zone urbane, con specifiche previsione di capacità di ricarica (almeno 90 kW ed almeno 175 kW) e che possono anche includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.

2023	2024		2025
T2	T2	T4	T4
M2C2-27 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M1	M2C2-29 (T) - Entrata in funzione di almeno 2 500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 kW.	M2C2-28 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M2	M2C2-30 (T) - Entrata in funzione di almeno 7 500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 kW.
	M2C2-29bis (T) - Entrata in funzione di almeno 4 000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW.		M2C2-30bis (T) - Entrata in funzione di almeno 13 000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW.

Attuazione e prossime attività

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW;
- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

Gli schemi dei decreti relativi, rispettivamente, alle linee di investimento A e B sono stati finalizzati e sono in corso le valutazioni da parte del Gabinetto e dell'Ufficio legislativo .

Il regime incentivante derivante dai citati decreti è conforme alle previsioni del Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), recante la disciplina di esenzione dall'obbligo di notifica in materia di aiuti di Stato, in particolare all'articolo 4, paragrafo 1, lettera *s-bis*), il quale prevede, con riferimento agli aiuti agli

investimenti in infrastrutture di ricarica o di rifornimento accessibili al pubblico per veicoli a emissioni zero o a basse emissioni di carbonio, come soglie di applicabilità del Regolamento, 15 milioni di euro per impresa per progetto e, nel caso di regimi, una dotazione media annua fino a 150 milioni.

Per quanto riguarda le linee A e B, le risorse, suddivise per tipologia di installazione (superstrade, centri urbani e infrastrutture abbinate a sistemi di accumulo), sono assegnate attraverso bandi annuali nei quali viene messo a disposizione l'intero contingente previsto per ciascun anno, eventualmente incrementato delle risorse non assegnate nelle precedenti procedure e ripartito sui diversi lotti elencati in un apposito allegato al decreto.

Per quanto riguarda la linea di investimento C (stazioni di ricarica sperimentale con stoccaggio), le risorse a disposizione sono assegnate in un unico bando nel quale viene messo a disposizione l'intero contingente.

M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'investimento sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia per sviluppare il mercato dell'idrogeno e che sia adatta anche per partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità pari a 1 GW/anno.

2022	**2026**
T2	**T2**
M2C2-52 (M) - Produzione di elettrolizzatori	M2C2-53 (T) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il completamento di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori

Attuazione e prossime attività

Il Ministro della transizione ecologica con decreto n. 168 del 27 aprile 2022:

- ha destinato un importo pari a 450 milioni di euro a valere sulle risorse del PNRR per le finalità previste dalla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 5.2 "Idrogeno",
- ha individuato tre linee progettuali da realizzare tramite progetti che assicurano il rispetto del principio "Non arrecare un danno significativo" ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852
- ha destinato un importo pari ad almeno il 40 per cento delle risorse al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il traguardo M2C2-52 è stato soddisfatto con l'aggiudicazione di progetti selezionati nell'ambito dell'iniziativa per la realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera *b)*, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nell'ambito dell'intervento strategico "*Tecnologie e sistemi ad idrogeno".*

In particolare, il decreto n. 168 destina 250 milioni di euro a sostegno della realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo nell'ambito dell'intervento strategico "Tecnologie e sistemi ad idrogeno" e specificatamente riferiti alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori, a valere sul «Fondo IPCEI» istituito dall'articolo 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2018, n.145.

In attuazione del decreto n. 168, il 9 giugno 2022, è stato stipulato un Protocollo d'intesa tra il Ministero della transizione ecologica e il Ministero dello sviluppo economico, con cui – nelle more dell'adozione della Decisione di autorizzazione da parte della Commissione Europea in relazione alle proposte progettuali "*Turnkey electrochemical plants for H2 production*" di Ansaldo Energia S.p.a. e "*Gigafactory*"," di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. (codice progetto n. IT42 e IT17) contenute nell'iniziativa *"H2 Technology"* (SA.64644) per la costituzione di un IPCEI per le tecnologie e i sistemi nell'ambito della catena strategica del valore dell'idrogeno – il Ministero della transizione ecologica destina al co-finanziamento delle citate proposte progettuali la somma massima di 250 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al decreto n. 168.

A seguito del Protocollo d'intesa il Ministero della transizione ecologica ha stipulato due convenzioni, una con De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. ed una con Ansaldo Energia S.p.a. per la realizzazione dei rispettivi progetti.

L'iniziativa *"H2 Technology"* in cui sono compresi i progetti "*Turnkey electrochemical plants for H2 production*" di Ansaldo Energia S.p.a. e "*Gigafactory*"," di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l., ha ricevuto autorizzazione formale il 15 luglio 2022 da parte della Commissione europea.

Pertanto, questi ultimi sono ora formalmente autorizzati a ricevere gli aiuti di Stato IPCEI.

Tali progetti, congiuntamente con quelli indicati negli ulteriori percorsi di sviluppo individuati dal decreto n. 168, consentiranno di raggiungere e financo di superare la capacità produttiva del *target* di investimento di 1 GW/anno al 2026.

Con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 5 agosto 2022, si è provveduto all'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI a sostegno dei progetti «*H2 Technology*», «*H2 Industry*», «Infrastrutture digitali e servizi cloud» e «Microelettronica 2».

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera b), per l'Investimento M2 C2 - 5.2 sono pertanto rese disponibili le risorse pari a 250 milioni di euro da destinarsi alle iniziative ammissibili previste nell'ambito degli IPCEI «*H2 Technology*», «*H2 Industry*», secondo quanto disposto dal decreto del Ministro della transizione ecologica 27 aprile 2022.

Il decreto n. 168 del 27 aprile 2022, infatti, destina:

- 100 milioni di euro a sostegno della realizzazione di proposte progettuali selezionate mediante avviso pubblico;
- 100 milioni di euro ad una procedura negoziale per il finanziamento di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti.

M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

Descrizione

Importo complessivo: 13.950.000.000 euro

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. È previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in:

1. un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale;
2. un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario.

Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a non effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 per cento).

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Anche gli interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici fanno parte di questo strumento; ci si aspetta che rappresentino il 14 per cento circa della dotazione di bilancio assegnata. Due decreti ministeriali del 6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi.

Il Superbonus è già attivo dal 1º luglio 2020 e resta in vigore fino al 30 giugno 2022 (per l'edilizia residenziale pubblica fino al 31 dicembre 2022). L'accesso all'agevolazione può essere richiesto per un ulteriore periodo di sei mesi, nel caso di lavori su condomini o edilizia residenziale pubblica, se almeno il 60 per cento dei lavori è stato eseguito prima delle date sopra indicate. Per dare più tempo a interventi più complessi si prevede di prorogare l'applicazione della misura per i condomini fino al 31 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica fino al 30 giugno 2023, indipendentemente dal completamento di almeno il 60 per cento dei lavori.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare una piccola parte del costo complessivo del programma di ristrutturazione e l'installazione deve avvenire per sostituire le caldaie alimentate a olio combustibile. L'installazione di caldaie a gas naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

2021	2023	2025
T4	T2	T4
M2C3-1 (M) - Entrata in vigore della proroga del Superbonus	M2C3-2 (T) - Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T1: completamento della ristrutturazione di edifici per, i) almeno 12 000 000 di metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica, ii) ristrutturare almeno 1 400 000 metri quadri per scopi antisismici	M2C3-3 (T) - Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T2: ristrutturazione completa di edifici per (i) almeno 32 000 000 metri quadrati che comportano un risparmio di energia primaria di almeno il 40% aumentando almeno due categorie nel certificato di efficienza energetica, (ii) ristrutturare almeno 3 800 000 metri quadrati per scopi antisismici

Attuazione e prossime attività

La misura è pienamente operativa da ottobre 2020, in conseguenza della predisposizione del portale ENEA per la presentazione delle istanze e della pubblicazione di due decreti ministeriali del 6 agosto 2020, il primo relativo ai requisiti tecnici degli interventi ammessi, il secondo relativo all'asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute.

Il traguardo M2C3-1, in scadenza al 31 dicembre 2021, si considera soddisfatta attraverso l'emanazione del decreto-legge n. 59 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 2021.

Come pianificato, tramite l'articolo 1, comma 3 di tale decreto, è stato prorogato il Superbonus per i condomini al 30 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento. Pertanto, l'obiettivo che prevede la proroga delle prestazioni relative al Superbonus al 31 dicembre 2022 per i condomini e al 30 giugno 2023 per l'edilizia residenziale pubblica, risulta raggiunto.

È previsto un monitoraggio continuo da parte del Ministero della transizione ecologica in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, Guardia di Finanza ed ENEA e tenendo conto degli obiettivi del PNRR.

M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il teleriscaldamento svolge un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane in cui il problema delle emissioni è ancora più grave.

La misura deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. La misura deve finanziare progetti selezionati mediante gara d'appalto da indire nel 2022, relativi alla costruzione di nuove reti o all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento esistenti. Una successiva gara d'appalto potrà essere indetta nel 2023. La priorità deve essere data ai progetti che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Ci si attende di conseguire ogni anno benefici climatico-ambientali pari a 20 ktpe di energia fossile primaria risparmiata e 40 kt di CO_2 di emissioni di gas a effetto serra evitate nei settori non coperti dal sistema ETS.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, lo sviluppo di un teleriscaldamento efficiente non deve utilizzare combustibili fossili quale fonte di calore, ma basarsi soltanto sulla distribuzione del calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alte prestazioni.

L'infrastruttura associata per il teleriscaldamento deve seguire la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Ci si aspetta che garantisca una riduzione di 0,04 Mt CO_2 all'anno.

2022	**2026**
T4	**T1**
M2C3-9 (M) - I contratti per il miglioramento delle reti di riscaldamento sono affidati dal ministero della Transizione ecologica a seguito di una procedura di appalto pubblico	M2C3-10 (T) - Costruzione o ampliamento delle reti di teleriscaldamento per ridurre il consumo energetico di almeno 20 ktpe all'anno.

Attuazione e prossime attività

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, è stato emanato il Decreto del Ministero della transizione ecologica n. 263 del 30 giugno 2022, che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, la cumulabilità degli stessi e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto tecnico-operativo al Ministero della transizione ecologica. Il Decreto è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica il 26 luglio 2022. Il comunicato relativo è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 185 del 9 agosto 2022.

Il citato decreto demanda ad un decreto del direttore generale della Direzione generale Incentivi energia del Ministero della transizione ecologica la definizione delle modalità attuative di concessione dei benefici.

Quest'ultimo (decreto direttoriale 94 del 28 luglio 2022) è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica il 10 agosto 2022.

È possibile presentare le istanze di accesso alle agevolazioni sull'apposito sito predisposto dal GSE dalle ore 10 del 29 luglio fino alle ore 10 del 10 ottobre 2022, dopo apposita proroga.

La procedura definita nel decreto direttoriale prevede che la concessione delle agevolazioni avvenga entro il 31 dicembre 2022.

M2C4 – Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed in situ, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

I principali strumenti per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di cybersecurity per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.

2021	2024
T3	T3
M2C4-8 (M) - Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici	M2C4-9 (T) - Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici: il 90 % della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M2C4-8 è stato conseguito con la pubblicazione del decreto ministeriale n. 398 del 29 settembre 2021 recante il Piano operativo (PO) per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero della transizione ecologica d'intesa con il Dipartimento della protezione civile. Il Sistema di Monitoraggio prevede la realizzazione di quattro componenti (telerilevamento aerospaziale e sensoristica in sito; sistema di telecomunicazione; sale di analisi e controllo e sistemi e servizi di sicurezza informatica) per soddisfare le esigenze informative di sei applicazioni verticali (monitoraggio instabilità idrogeologica; agricoltura di precisione, monitoraggio inquinamento marino e litorale; identificazione di illeciti ambientali; supporto alle emergenze; incendi boschivi e di interfaccia).

Sono state costituite sia la *Task force* operativa interna del Ministero della transizione ecologica, sia i tavoli tecnici interistituzionali per le applicazioni verticali del Sistema come previsto dal citato Piano operativo.

Il 19 luglio 2022, con decreto dipartimentale, è stata approvata la proposta di aggiudicazione della gara per l'acquisizione del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema

Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione[9]. Il 15 settembre è stato sottoscritto il contratto con il fornitore e il decreto di approvazione delle risorse. A seguito della ricezione da parte del fornitore del piano di qualità e del piano dei lavori è stato dichiarato ufficialmente l'avvio delle attività da parte del Ministero il 4 ottobre. Il contratto è stato inviato agli organismi di controllo (Corte dei conti e Uffici centrali di Bilancio del Ministero).

La realizzazione della progettazione preliminare costituirà la base per la definizione della successiva procedura pubblica per la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema.

[9] https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/dd_approvazione_aggiudicazione_MiTE.DISS.0000162.19-07-2022.pdf.

M2C4 – Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.287.100.000 euro

Il territorio italiano è caratterizzato da un notevole livello di instabilità idrogeologica, aggravata dagli effetti dei cambiamenti climatici. Questo rischio ha un impatto negativo sulla qualità della vita, ma anche sull'attività economica delle zone più esposte al fenomeno.

Occorre intraprendere un insieme ampio e articolato di interventi che combini: misure strutturali: messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane; altre misure incentrate sulla riqualificazione, monitoraggio e prevenzione dei rischi emergenti.

Gli interventi devono come minimo:

- garantire la messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici esposti al rischio idrogeologico;
- prevedere azioni per il risanamento ambientale e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- garantire un livello più elevato di controllo e di gestione del rischio di alluvione;
- dare priorità a soluzioni basate sulla natura nei contratti.

L'obiettivo al 2026 è di ridurre di almeno 1 500 000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti.

I soggetti attuatori beneficiari dell'investimento sono le regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, e le province autonome.

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti "in essere di mitigazione del rischio idrogeologico", ovvero già inclusi in programmi di finanziamento esistenti.

2023	2026
T4	T1
M2C4-10 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici	M2C4-11 (T) - Gestione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico: ridurre di almeno 1 500 000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti

Attuazione e prossime attività

A fine luglio 2022 si è chiusa la prima ricognizione con le Regioni e sono stati individuati 639 progetti coerenti con PNRR per 1.148 milioni di euro (rimanendo quindi disponibili circa 138 milioni di euro).

Tali disponibilità sono elettivamente indirizzate ad altri progetti nazionali di cui si è avviato lo scouting, per ulteriormente ridurre il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti.

M2C4 – Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Descrizione

Importo complessivo: 330.000.000 euro

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), ai loro 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di persone in un territorio che occupa una superficie di 4,663 milioni di ettari, pari al 15,47 per cento del territorio nazionale e che comprende, oltre agli ecosistemi urbani, ecosistemi naturali ed agroecosistemi.

In queste zone devono essere piantati almeno 6.600.000 alberi (in 6.600 ettari).

Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

In particolare, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette a tutti i soggetti attuatori a livello nazionale (Città metropolitane) di seguire una metodologia comune basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto" (ovvero albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

2021	2022	2024
T4	T4	T4
M2C4-18 (M) - Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane	M2C4-19 (T) - Piantare almeno 1.650.000 alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T1	M2C4-20 (T) - Piantare almeno 6.600.000 alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T2

Attuazione e prossime attività

Per la progettazione degli interventi è stato predisposto il "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" (oggetto del traguardo M2C4-18).

Per la sua realizzazione il Ministero della transizione ecologica ha previsto una Cabina di Regia altamente qualificata con la presenza di rappresentanti di attori istituzionali quali ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), CUFA (Arma dei Carabinieri - Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari) e ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e il supporto del CIRBISES (Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità).

Il Piano, previsto per il 31 dicembre 2021 ed approvato con decreto del Ministero della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 dettaglia i presupposti programmatici e tecnico-scientifici degli interventi di riforestazione, stabilendo i criteri ecologici a cui deve conformarsi la scelta delle aree d'intervento e delle specie oggetto di piantumazione.

Il Piano di forestazione è finalizzato alla realizzazione di aree forestali certificate nella loro caratterizzazione genetica ed ecologica dall'uso esclusivo di piante autoctone locali che non diano luogo a disservizi (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, le specie esotiche rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità.

Coerentemente con il suddetto Piano, la Cabina di Regia d'intervento ha successivamente approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane. Tale Avviso è stato pubblicato il 30 marzo 2022 (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-i-progetti-di-forestazione-nelle-citta-metropolitane) e il termine per la presentazione delle proposte è stato da ultimo prorogato al 21 giugno 2022. Nel sito del Ministero della transizione ecologica sono anche disponibili i documenti di accompagnamento che chiariscono obiettivi e modalità di definizione delle proposte progettuali, oltre ad individuare le modalità di intervento (Piano di forestazione).

L'Avviso pubblico è finalizzato al conseguimento degli obiettivi previsti per il 2022 (di messa a dimora di 1.650.000 alberi) e il 2024 (di messa a dimora di 6.600.000 alberi). Il termine per la presentazione dei progetti, fissato inizialmente a 60 giorni e in seguito prorogato, si è concluso il 21 giugno 2022.

Le proposte progettuali presentate, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 10 dell'Avviso pubblico, sono state sottoposte alla valutazione di una apposita Commissione istituita presso il Ministero della transizione ecologica e composta da rappresentanti della Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM), di ISPRA e del CUFAA. Al termine della valutazione l'elenco dei progetti giudicati ammissibili è stato approvato dalla Direzione generale PNM con Decreto direttoriale n.198 del 19 agosto 2022.

Con il citato Decreto sono state ammesse a finanziamento, per l'annualità 2022, trentacinque proposte progettuali per un importo complessivo di euro 84.028.749,68 prevedendo la riforestazione di 2.076,77 ettari e la piantumazione di 2.083.680 alberi e arbusti. Una proposta progettuale pur dichiarata ammissibile non è, allo stato, finanziabile poiché eccede il finanziamento triennale assegnato alla specifica Città Metropolitana.

M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

Questa misura stabilisce procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con l'intervento si persegue il miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie, ove del caso, per la protezione della biodiversità. Ci si attende inoltre che contribuirà a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

L'investimento prevede lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro dicembre 2023, almeno il 70 per cento dei 24 parchi nazionali e delle 31 aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile).

Il valore complessivo della misura è ripartito in tre sotto-investimenti: conservazione della natura (82 per cento), servizi digitali ai visitatori (14 per cento), semplificazione amministrativa (4 per cento).

2022	**2023**
T1	**T4**
M2C4-5 (M) - Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	M2C4-6 (T) - Semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori per almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile)

Attuazione e prossime attività

Con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 127 del 22 marzo 2022 è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali attraverso la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle procedure.

È in corso la definizione della convenzione con la SOGEI S.p.a. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

i. implementazione evolutiva del portale Naturaitalia.it, contenente informazioni sulla biodiversità con riguardo anche allo stato di conservazione di *habitat* e specie del sistema delle aree nazionali protette;

ii. sviluppo di una app per la visita al sistema delle aree protette, che consentirà all'utente di avere accesso a sezioni informative sull'ambiente e sulla sua conservazione;

iii. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette.

Particolare attenzione verrà rivolta alla mobilità sostenibile per il raggiungimento dell'area protetta e per gli spostamenti al suo interno.

Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a "Conservazione della natura – monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico", è stata approvata con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 377 del 30 settembre 2022 una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che dettaglia i soggetti realizzatori, le modalità di attuazione, le tempistiche previste ed i sistemi di monitoraggio delle specie e di conservazione degli habitat. A tal fine sono in corso le interlocuzioni con Ispra per il supporto tecnico-scientifico e con la società Invitalia per il supporto all'espletamento delle procedure di gara.

M2C4 – Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po

Descrizione

Importo complessivo: 357.000.000 euro

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Il traguardo M2C4-21 prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati.

L'obiettivo prevede la riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km al giugno del 2024 (M2C4-22) e di almeno 37 chilometri a marzo del 2026 (M2C4-23).

2023	2024	2026
T2	T2	T1
M2C4-21 (M) - Revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po	M2C4-22 (T) - Riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 13 km per la rinaturazione dell'area del Po T1	M2C4-23 (T) - Riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 37 km per la rinaturazione dell'area del Po T2

Attuazione e prossime attività

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte.

La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle regioni e di tutti gli enti locali competenti.

In attuazione dell'Investimento, in data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica, le regioni interessate, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero della transizione ecologica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM).

È stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa tra regioni, Agenzia interregionale per il fiume Po e Autorità di Bacino.

Nell'ambito del protocollo d'intesa è prevista l'istituzione di un Tavolo di lavoro, la cui prima riunione si è tenuta in data 16 marzo 2022, e di un Comitato scientifico, a livello territoriale, riunitosi il 27 luglio 2022, finalizzato a definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d' Azione.

Per alcune schede di intervento del Programma d'Azione, precisamente 4, oltre agli interventi di rinaturazione, programmati per conseguire le finalità dell' Investimento 3.3, sono stati associati anche interventi di "diaframmatura", ossia opere eseguite in prossimità degli argini esistenti del fiume, realizzati per assicurare la difesa idraulica dei territori circostanti, finalizzate a contrastare i fenomeni osservati e ricorrenti di infiltrazione e pertanto ritenuti essenziali e funzionali a raggiungere l'efficacia ambientale degli interventi complessivi di rinaturazione che in futuro saranno realizzati" funzionali a quelli di rinaturazione.

Per queste schede, nella fase di predisposizione del Programma d'Azione è stato sottoposto un quesito specifico alla Commissione europea sull'ammissibilità degli interventi, al quale la Commissione ha dato riscontro positivo. Pertanto, tali schede sono state incluse nella versione finale del Programma d'Azione. Un ulteriore chiarimento è stato formulato, a seguito di richiesta del Ministero, dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po in relazione alla stima dei costi di esproprio e di indennità di revoca concessioni.

Sulla base di tali chiarimenti, la Cabina di regia in data 21 luglio 2022, ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Programma d'Azione con gli obiettivi dell'investimento 3.3. Successivamente, in data 2 agosto, con decreto n. 96, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato la versione definitiva del Programma d'Azione.

La fase successiva all'approvazione del Programma d'Azione è la stipula della convenzione, di cui all' articolo 6 dell'Accordo sopra richiamato, tra Ministero della transizione ecologica e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per avviare l'attuazione degli interventi previsti dal Piano d'Azione.

M2C4 – Investimento 3.4: Bonifica del "suolo dei siti orfani"

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti "orfani" che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

L'obiettivo di questo intervento è ripristinare tali terreni, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il progetto deve utilizzare le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

La misura deve consistere, innanzitutto, nell'adozione di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano. Dati i siti orfani individuati in tutte le regioni e le province autonome con decreto direttoriale, il Piano d'Azione deve identificare gli interventi specifici da finanziare.

Gli interventi ammessi sono, per le matrici ambientali oggetto dell'intervento (suolo e acque sotterranee se funzionali al riutilizzo del sito): messa in sicurezza di emergenza, piano di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa, progetto operativo di bonifica.

La redazione e approvazione entro il 2022 del Piano d'azione (M2C4-24) costituisce un traguardo funzionale al conseguimento del successivo obiettivo (M2C4-25), consistente nel riqualificare almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici del suolo dei siti orfani oggetto degli interventi, entro il primo trimestre del 2026.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo finale sul territorio nazionale, ogni regione e provincia autonoma garantisce il completamento degli interventi in misura pari ad almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici di suolo interessate dagli interventi finanziati per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Le regioni e province autonome devono impegnarsi anche al soddisfacimento del *tag* ambientale associato alla misura (100 per cento).

2022	2026
T4	T1
M2C4-24 (M) - Quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani	M2C4-25 (T) - Riqualificazione di almeno il 70 % della superficie del "suolo dei siti orfani" al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano dei siti orfani

Attuazione e prossime attività

Con il decreto direttoriale del Ministero della transizione ecologica n. 222 del 22 novembre 2021, modificato con il decreto direttoriale n. 32 del 22 marzo 2022, è stato individuato l'elenco dei siti orfani sul territorio delle regioni e delle province autonome candidabili al finanziamento stanziato per la misura.

Con decreto direttoriale 15 del 23 febbraio 2022 sono stati approvati i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani e la *check-list* di verifica.

Il Piano d'azione, che rappresenta il quadro giuridico per la bonifica del suolo dei siti orfani, contenente gli interventi ammessi a finanziamento, è stato approvato con decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022, registrato dalla Corte dei conti il 31 agosto 2022 e trasmesso il 13 settembre per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

M2C4 – Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

Tali investimenti devono quindi consentire una mappatura completa e sistematica degli habitat sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). Considerate le attività di ricerca previste sugli ecosistemi marini, la misura comporta l'acquisto di attrezzature scientifiche e navi. In particolare, le navi di nuova costruzione utilizzeranno le tecnologie più avanzate disponibili, garantendo quanto più possibile la prevenzione e il controllo dell'inquinamento.

2025
T2
M2C4-26 (T) - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini: completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste.

Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste. Gli interventi saranno riconducibili a due tipologie:

a. interventi su larga scala di risanamento degli habitat sensibili dei fondali marini
b. interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste

Gli interventi di risanamento (linea a) saranno preceduti da una mappatura degli Habitat biogenici. È stato ultimato il cronoprogramma con il dettaglio dei 37 progetti che ISPRA realizzerà (22 di questi concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo in scadenza al 30 giugno 2025.

È stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 tra Ministero della transizione ecologica e ISPRA, propedeutico all'avvio dei bandi di gara.

M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono regioni e province autonome, mentre i soggetti proponenti gli interventi sono gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale).

È previsto un *Interim step* (31 marzo 2023), che consiste nel sottoporre alla Commissione europea il capitolato da allegare agli appalti pubblici per una verifica di conformità.

2023	2024	2026
T4	T2	T1
M2C4-36 (T) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione: notifica dell'aggiudicazione degli appalti per un totale di 600 000 000 EUR per interventi nel settore.	M2C4-37 (T) - Interventi per le reti fognarie e la depurazione T1: ridurre di almeno 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane	M2C4-38 (T) - Interventi per le reti fognarie e la depurazione T2: ridurre di almeno 2 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane

Attuazione e prossime attività

Il Ministero della transizione ecologica ha pubblicato, il, 17 maggio 2022, il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali. (https://www.mitegov.it/bandi/decreto-ministeriale-n-191-del-17-05-2022-missione-m2-c4-investimento-4-4).

Con decreto ministeriale n.295 del 25 luglio 2022 Il termine per la presentazione delle proposte progettuali previsto dall'articolo 4, comma 4, del decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022, originariamente fissato al 23 agosto 2022, è stato prorogato al 30 settembre 2022.

All'esito degli accertamenti istruttori, relativi alla presenza degli elementi richiesti dal decreto, da parte del Ministero della transizione ecologica e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) sarà individuato, mediante apposito decreto ministeriale, l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento cui seguirà la sottoscrizione di appositi Accordi di programma fra Ministero della transizione ecologica, Regioni e Province Autonome ed EGATO.

M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Descrizione

Importo complessivo: 270.000.000 euro

L'obiettivo principale di questa misura è ridurre le emissioni di CO_2 e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti.

Il progetto si pone l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas inquinanti, come le polveri fini (cosiddetto PM 10) e il biossido di azoto, e di gas climalteranti, come il biossido di carbonio (CO_2), per il quale l'*European Green Deal* fissa l'obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 in misura pari al 55 per cento delle emissioni del 1990. Pertanto, l'obiettivo principale è ridurre le emissioni di CO_2 e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti, ponendosi come obiettivo finale la riduzione del 20 per cento le emissioni annue totali di CO_2 nell'area portuale interessata.

I progetti devono essere selezionati tra quelli che le singole autorità di sistema portuale hanno indicato nei documenti di pianificazione energetica ambientale del sistema portuale (DEASP). Ci si attende, inoltre, che il programma "Porti verdi" consenta di ridurre in modo significativo altri inquinanti da combustione, che sono la causa principale del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali.

Questo investimento comprende l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Nell'ambito degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale dei porti, le tipologie di interventi ammissibili in relazione alle candidature delle varie proposte riguardano la riduzione delle emissioni di CO_2 e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili nelle aree portuali di competenza delle Autorità di Sistema Portuale.

Beneficiarie dell'investimento sono 9 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del centro nord: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale.

Sono stati esclusi interventi che prevedono anche l'uso di combustibili fossili, GNL (gas naturale liquefatto) e GNC (gas naturale compresso) inclusi, sia nei mezzi ibridi che nelle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione. Inoltre, le tipologie d'intervento sono classificate con un "Coefficiente per il calcolo al sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici", secondo quanto previsto dall'Allegato VI al Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

2022	2025
T4	T4
M3C2-8 (T) - Porti verdi: appalto e aggiudicazione di opere alle nove autorità di sistema portuale.	M3C2-9 (M) - Porti verdi: completamento delle opere da parte di tutte le autorità portuali. Complessivamente, almeno 213.000.000 EUR devono essere destinati ad attività a sostegno dell'obiettivo climatico secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

Attuazione e prossime attività

Si è conclusa la valutazione delle 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale in risposta all'avviso pubblico di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (https://www.mite.gov.it/bandi/progetto-green-ports-pnrr-avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse-la-formulazione-di) in data 25 agosto 2021, con scadenza prorogata al 2 novembre 2021.

La Commissione per la valutazione delle proposte progettuali, istituita con decreto direttoriale del 2 novembre 2021 ha stilato la graduatoria secondo i seguenti due principi:

- principio di ripartizione: a tutte le Autorità Portuali sarà assegnato un importo calcolato sulla base di un coefficiente correttivo che tenga conto del volume delle attività svolte nell'anno 2019 (fonte: dati statistici Assoporti), tale importo previsto è indicato nell'Allegato 3a dell'avviso pubblico. Ciascuna Autorità di Sistema Portuale potrà presentare proposte di intervento per un totale non eccedente il doppio della quota assegnata;
- principio di efficacia degli interventi rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici, misurato attraverso i coefficienti climatici indicati in tabella 1 dell'avviso pubblico. Dovrà essere rispettata nel totale la percentuale minima del 79 per cento, ottenuta come media pesata dei coefficienti climatici degli interventi da finanziare.

Per le proposte che hanno raggiunto il punteggio minimo per la finanziabilità eccedendo parzialmente la somma prevista per ciascuna Autorità di Sistema Portuale, sono state inviate lettere ufficiali con le quali è stato chiesto di indicare la disponibilità al cofinanziamento a copertura della parte eccedente, ovvero la rimodulazione della proposta che rientri nell'importo del finanziamento, alle quali le AdSP hanno dato riscontro con nota ufficiale, comunicando la disponibilità al cofinanziamento o alla rimodulazione.

È in fase di verifica e di approfondimento l'applicabilità o meno delle previsioni normative europee in materia di aiuti di stato. Detta istruttoria è stata preceduta da interlocuzione con tutte le AdSP coinvolte, alle quali sono state sottoposte schede da compilare, contenenti informazioni sui progetti presentati e ritenuti ammissibili. Le risposte fornite sono in corso di valutazione e saranno oggetto di ulteriori approfondimenti.

Successivamente con apposito provvedimento sarà formalizzato il finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento attraverso l'adozione di atti di ammissione al finanziamento e la richiesta di formale accettazione da parte dei soggetti attuatori del finanziamento e degli obblighi ad esso connessi.

III. MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

RIFORME

M1C2 – Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale

Descrizione

La riforma concerne la revisione del Codice della proprietà industriale (decreto legislativo n. 30 del 2005), in attuazione delle Linee di intervento strategiche per il triennio 2021-2023, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2021. La riforma si traduce in un intervento organico a tutela della proprietà industriale, volto a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, facilitando e valorizzando la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti al fine di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni dal mondo della ricerca a quello produttivo. In particolare, l'intervento si concentra nelle seguenti aree:

- rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificazione delle procedure;
- rafforzamento del sostegno alle imprese e agli enti di ricerca;
- valorizzazione dello sviluppo delle capacità e delle competenze;
- facilitazione del trasferimento delle conoscenze;
- rafforzamento della promozione dei servizi innovativi.

2023
T3
M1C2-4 (M) - Entrata in vigore di un decreto legislativo di riforma del codice della proprietà industriale e pertinenti strumenti attuativi

Attuazione e prossime attività

Il disegno di legge di revisione del Codice, predisposto dal Ministero dello sviluppo economico, è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 6 aprile 2022. Il disegno di legge è stato presentato al Senato della Repubblica il 25 maggio 2022 (A.S. 2631).

In conseguenza dello scioglimento delle Camere, nel corso della XIX legislatura dovrà avviarsi un nuovo *iter* legislativo per la riforma, al fine di conseguire il traguardo in scadenza al 30 settembre 2023 (M1C2-4), che richiede l'entrata in vigore delle modifiche del codice e del relativo Regolamento di attuazione.

INVESTIMENTI

M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0

Descrizione

Importo complessivo: 13.381.000.000 euro

Il nuovo Piano Transizione 4.0, già modificato con la Legge di bilancio 2020, mira ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese. Gli incentivi fiscali inclusi nel Piano, consistenti in crediti d'imposta concessi sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2021, 2022 e 2023 sono disegnati per promuovere la trasformazione digitale dei processi produttivi, sostenendo gli investimenti in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati e in beni immateriali nella fase di ripresa post-pandemica, nonché le attività di ricerca e sviluppo e formazione. In tal modo, incentivando simultaneamente sia l'attività di ricerca e sviluppo sia l'acquisto dei beni avanzati da parte delle imprese, si persegue l'obiettivo di rafforzare il legame di interdipendenza tra il tessuto industriale e il settore della ricerca.

Nel dettaglio, la misura prevede il finanziamento dei seguenti crediti d'imposta:

- sub-Investimento 1.1.1 - credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0 (8.867.960 euro), per fornire supporto e incentivare gli investimenti in beni strumentali materiali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- sub-Investimento 1.1.2 - credito d'imposta per i beni strumentali immateriali 4.0 (1.913.900.000 euro), per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali immateriali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- sub-Investimento 1.1.3 - credito d'imposta per i beni strumentali immateriali tradizionali (290.800.000 euro);
- sub-Investimento 1.1.4 - credito d'imposta per R&D&I (2.008.340.000 euro), volto a stimolare gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare), design e ideazione estetica;
- sub-Investimento 1.1.5 - credito d'imposta per la formazione (300.000.000 euro), sostiene le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

2021	2024	2025
T4	T2	T2
M1C2-1 (M) - Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico	M1C2-2 (T) - Almeno 69 900 imprese hanno utilizzato crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022. Ci si aspetta in particolare: - almeno 17 700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali - almeno 27 300 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali - almeno 13 600 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard - almeno 10 300 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione - almeno 1 000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione	M1C2-3 (T) - Concessi alle imprese almeno 111 700 crediti d'imposta crediti d'imposta Transizione 4.0 sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023. Ci si aspetta in particolare: - almeno 26 900 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali - almeno 41 500 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali - almeno 20 700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard - almeno 20 600 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione - almeno 2 000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C2-1, in scadenza al 31 dicembre-2021, è stato conseguito con l'emanazione degli atti necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con la legge n. 160 del 2019 e modificata con la legge n. 178 del 2020, individuando sostanzialmente: *i)* gli investimenti che danno diritto ai crediti, *ii)* la misura dei crediti riconosciuti rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati e *iii)* gli oneri documentali a carico dei beneficiari. Pertanto, a seguito dell'emanazione di tali atti normativi è conseguita, nel rispetto delle decorrenze previste, la possibilità per i soggetti investitori di maturare il diritto ai crediti. Infine, è stato istituito il comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del Piano (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021).

I successivi obiettivi della misura (numero di imprese che hanno beneficiato del credito di imposta) sono previsti per il 30 giugno 2024 (M1C2-2) e il 30 giugno 2025 (M1C2-3).

Ai fini della rendicontazione e del monitoraggio dei due futuri obiettivi, l'Amministrazione titolare dell'intervento acquisisce i dati necessari dall'Agenzia delle entrate. In particolare, l'Agenzia delle entrate – tramite apposito sistema informatico in corso di implementazione – provvede a trasmettere le informazioni estratte dalle dichiarazioni dei redditi riferite ai periodi 2020, 2021 e 2022. Tali informazioni sono altresì utilizzate dall'Amministrazione titolare dell'intervento per assicurare il rispetto degli ulteriori principi comuni sanciti dal Regolamento (UE) 2021/241.

M1C2 – Investimento 5.1: Competitività e resilienza delle filiere produttive

Descrizione

Importo complessivo: 750.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di fornire un sostegno finanziario, tramite lo strumento dei Contratti di Sviluppo (CdS), ai progetti di investimento nelle filiere industriali ritenute strategiche: alimentare, *design*, moda e arredo, *automotive*, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, chimico/farmaceutico. Lo strumento dei Contratti di Sviluppo è volto a favorire l'attrazione di investimenti anche esteri e la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

Già alla fine del 2021 erano state apportate modifiche al la disciplina quadro sui Contratti di Sviluppo. In particolare, definendo nuovi requisiti di accesso al sostegno finanziario con l'obiettivo di indirizzare le risorse pubbliche, anche in via ordinaria, verso programmi di sviluppo in grado di determinare un maggiore impatto sulla competitività del sistema produttivo, con specifico riguardo ai profili tecnologico, occupazionale e ambientale, nonché a rendere ulteriormente selettivo il ricorso alla procedura finalizzata alla sottoscrizione di Accordi di sviluppo (procedura *fast track*) e, infine, a introdurre ulteriori specificazioni relativamente all'*iter* amministrativo.

2022	**2023**
T1	**T4**
M1C2-28 (M) - Entrata in vigore di un decreto comprendente la politica di investimento dei Contratti di Sviluppo	M1C2-29 (T) - Almeno 40 contratti di Sviluppo firmati, in linea con la loro politica di investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'attivazione di almeno 1 500 milioni di EUR di investimenti

Attuazione e prossime attività

Il traguardo previsto per il 31 marzo 2022 (M1C2-28) è stato conseguito attraverso l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 13 gennaio 2022, che individua obiettivi, modalità e caratteristiche dei programmi di investimento ammissibili. È stato previsto che ai programmi di sviluppo relativi al settore dell'agroindustria e del chimico/farmaceutico - per i quali si registra storicamente un assorbimento notevole di risorse - sia assegnata una quota non superiore al 40 per cento delle risorse medesime, rispetto ai settori di *design*, moda, arredo, *automotive*, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettronica.

Il decreto ministeriale introduce il vincolo di destinazione di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente alle regioni del Mezzogiorno (art. 1, comma 3) e il rispetto del principio del *Do No Significant Harm* (DNSH) (art. 5, comma 3). È stata conseguentemente modificata la convezione con il soggetto gestore (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia).

Inoltre, il 25 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale che, tra l'altro, ha individuato i termini di apertura dello sportello (11 aprile-11 luglio 2022, successivamente prorogato al 1 settembre 2022) per la presentazione delle domande di agevolazione da parte delle imprese, da presentare a Invitalia, secondo le

modalità e i modelli indicati nella sezione dedicata del sito www.invitalia.it.Alla chiusura dello sportello sono state presentate n. 119 istanze per un valore complessivo degli investimenti pari a 4,780 miliardi di euro, a fronte di agevolazioni richieste per 1551 miliardi di euro.

Il raggiungimento dell'obiettivo è previsto per il 31 dicembre 2023 (M1C2-29), con la firma di almeno 40 Contratti di Sviluppo, per l'attivazione di almeno 1,5 miliardi di euro di investimenti.

M1C2 – Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

L'investimento comprende un sostegno finanziario, complessivamente pari a 26 milioni di euro, per progetti di imprese, università, enti pubblici di ricerca e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico concernenti la proprietà industriale, quali:

- supporto finanziario per il potenziamento e il *capacity building* degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) (7,5 milioni di euro);
- finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al "*Proof of Concept*" (8,5 milioni di euro);
- finanziamento dell'incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti denominato "Brevetti+": (10 milioni di euro).

Si prevedono, inoltre, i seguenti interventi di finanziamento, con una dotazione complessiva pari a 4 milioni di euro:

- sviluppo e implementazione della piattaforma *Knowledge share* (1 milione di euro), già operante e realizzata in collaborazione con Politecnico di Torino e Netval (Network per la Valorizzazione della Ricerca);
- nuova infrastruttura digitale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi-UIBM (3 milioni di euro) per la fornitura di nuovi servizi all'utenza.

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo associato alla suddetta misura (M1C2-5), in scadenza al 31 dicembre 2025, prevede almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO), nel rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

Con riferimento alla linea d'investimento "Brevetti+", con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 è stato individuato il 27 settembre 2022 come data di apertura del bando e, conseguentemente, termine iniziale per

la presentazione delle domande da parte delle imprese. Le risorse disponibili (30 milioni di euro, di cui 10 milioni a valere sulle risorse PNRR e 20 milioni a valere sulle risorse nazionali) sono andate esaurite in poche ore, a causa dell'elevato numero di domande (403 domande complessive, di cui 102 provenienti dalle Regioni del Mezzogiorno). Pertanto, con decreto direttoriale del 27 settembre 2022, è stata disposta la chiusura dello sportello.

Con decreto direttoriale del 28 luglio 2022 è stata disposta l'apertura del bando 2022 relativo all'investimento "*Proof of Concept*". Il relativo avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 14 settembre 2022. Le proposte progettuali possono essere presentate a partire dal decimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso (24 settembre 2022) e non oltre il 31 ottobre 2022.

Per l'investimento UTT è stato emanato, in data 26 luglio 2022, il decreto direttoriale di apertura del bando e, nella finestra temporale 8 settembre-17 ottobre 2022, le Università, gli EPR e IRCCS potranno presentare i progetti che concernono sia il consolidamento dei processi di rafforzamento degli UTT già in corso, ma anche la realizzazione di nuovi, in modo da aumentare la qualità del trasferimento tecnologico attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale *Knowledge Share*, il 28 luglio 2022 è stata firmata la convenzione con Netval e Politecnico di Torino, che è stata registrata presso la Corte dei conti.

Per l'attuazione della Nuova Infrastruttura Digitale, che sarà funzionale alla fornitura di nuovi servizi in favore dell'utenza, la DGTPI- UIBM ha deciso di aderire ad una Convenzione CONSIP.

M2C2 – Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 Euro

La misura è finalizzata a promuovere lo sviluppo in Italia dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e per l'accumulo elettrochimico (batterie). Lo strumento scelto per la selezione degli investimenti e la concessione delle agevolazioni è quello dei Contratti di Sviluppo, individuando l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia come soggetto gestore dell'intervento.

Le risorse, pari complessivamente a 1 miliardo di euro, sono allocate sui singoli sub-investimenti come segue:

- sub-investimento 5.1.1, destinato a moduli fotovoltaici innovativi (tecnologia PV), con dotazione pari a 400 milioni di euro;
- sub-investimento 5.1.2, destinato alla produzione di aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande (eolico), con dotazione pari a 100 milioni di euro;
- sub-investimento 5.1.3, destinato all'accumulo elettrochimico (batterie), con dotazione pari a 500 milioni di euro.

2022	2024	2025
T2	T4	T4
M2C2-38 (M) - Entrata in vigore di un decreto ministeriale	M2C2-40 (T) - Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh	M2C2-39 (T) - Aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2GW/anno (gigafactory) grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M2C2-38) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 gennaio 2022, che individua gli obiettivi e le modalità di attuazione dell'investimento e prevede, inoltre, il rispetto della destinazione del 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno (articolo 1, comma 5) e del principio *Do No Significant Harm* (DNSH) (articolo 3, comma 3).

Inoltre, il 25 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale che, tra l'altro, ha individuato i termini di apertura dello sportello (11 aprile-11 luglio 2022) per la presentazione delle domande di agevolazione e, inoltre, si sono svolti incontri con le associazioni e le imprese di settore al fine di illustrare le opportunità derivanti dall'intervento. Le richieste di agevolazione pervenute a Invitalia secondo le modalità e i modelli indicati nella sezione dedicata del sito www.invitalia.it sono complessivamente pari a 628.913.229,00 euro, ovvero il 63 per cento della dotazione lorda, così articolate:

- sub-investimento fotovoltaico - la somma degli importi delle richieste di agevolazione è pari a 252.639.416,00 euro (6 richieste), ovvero il 63 per cento della dotazione lorda;
- sub-investimento nel settore eolico - la somma degli importi delle richieste di agevolazione è pari a 40.695.494,00 euro (2 richieste), ovvero il 40 per cento della relativa dotazione lorda;

- sub-investimento nel settore batterie – la somma degli importi delle richieste di agevolazione è pari a 335.578.319,00 euro (6 richieste), ovvero il 67 per cento della dotazione lorda.

Il cronoprogramma della misura prevede che l'insieme dei Contratti di Sviluppo finanziati dovrà essere in grado di garantire, entro la fine dell'anno 2024, la produzione di batterie per una capacità complessiva di 11 GWh (M2C2-40) e, entro la fine dell'anno 2025, l'aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2 GW/anno (*gigafactory*) (M2C2-39).

È in corso la fase di approvazione da parte di Invitalia dei progetti presentati. Dato che le richieste di agevolazione pervenute alla chiusura dello sportello non raggiungono il 100 per cento delle risorse allocate, è probabile una seconda fase di apertura degli sportelli per la presentazione di ulteriori domande di agevolazione.

M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a *start-up* e *venture capital* attivi nella transizione ecologica

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

Il progetto di investimento è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti nel settore della transizione ecologica. In particolare, gli investimenti in *venture capital* si concentreranno sul finanziamento di *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita. Infatti, il finanziamento con capitale di rischio delle realtà più innovative rappresenta un elemento chiave per accelerare il processo di transizione ecologica verso una società sostenibile.

L'investimento prevede la creazione del *Green Transition Fund* (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. – Fondo Nazionale Innovazione (SGR), con dotazione pari a 250 milioni di euro. La strategia di investimento del *Green Transition Fund* si rivolge ai settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

L'obiettivo finale, in scadenza al 30 giugno 2026 (M2C2-43), richiede l'attivazione da parte del *Green Transition Fund* di investimenti privati pari ad almeno 250 milioni di euro.

2022	**2026**
T2	**T2**
M2C2-42 (M) - Firma dell'accordo finanziario	M2C2-43 (T) - Venture capital raccolto a sostegno della transizione ecologica. Attivazione da parte del fondo di almeno 250.000.000 EUR di investimenti privati nel settore delle tecnologie verdi. Il contributo climatico dell'investimento secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 deve rappresentare il 100 % del costo totale dell'investimento sostenuto dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Attuazione e prossime attività

Il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, in data 3 marzo 2022, il decreto che fornisce le disposizioni sulla politica d'investimento del *Green Transition Fund*. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo GTF operi attraverso investimenti diretti (*ticket* tra 1 e 15 milioni di euro) ovvero indiretti (tra 5 e 20 milioni di euro) a favore di *start-up* con elevato potenziale di sviluppo. Sarà dedicata particolare attenzione alle piccole e medie imprese delle filiere della transizione verde e a quelle che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità anche favorendo il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR.

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno", il decreto prevede che la SGR ponga in essere ogni opportuna iniziativa per investire almeno il 40 per cento delle risorse nel finanziamento di operazioni che prevedono

piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, è previsto il rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH).

Il citato decreto ministeriale è risultato strumentale al conseguimento del traguardo previsto per il 30 giugno 2022 (M2C2-42), che prevedeva la firma dell'accordo finanziario tra il Ministero dello sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR S.p.A. L'accordo finanziario, che disciplina i rapporti, gli obblighi delle parti e definisce le modalità di utilizzo delle risorse è stato siglato in data 27 giugno 2022 e approvato con il decreto direttoriale del 28 giugno 2022.

Il regolamento di gestione del Green Transition Fund è stato approvato dal Cda di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 22 settembre 2022. L'obiettivo è quello di conseguire una piena operatività del Fondo nel mese di novembre.

M4C2 – Investimento 2.1: IPCEI

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

La misura è volta a supportare gli investimenti in ricerca e sviluppo, promuovere l'innovazione e la diffusione tecnologica, oltre a stimolare il processo di transizione nazionale verso un modello economico basato sulla conoscenza (*knowledge-based economy*). In tale prospettiva, la partecipazione delle imprese italiane agli *Importanti progetti di comune interesse europeo* (IPCEI) consentirà al tessuto produttivo nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche a livello comunitario, aumentare il livello degli investimenti e dei servizi per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, nonché favorirne l'adozione da parte delle piccole e medie imprese.

Nello specifico, i fondi IPCEI (i cui criteri generali per l'intervento, il funzionamento e la concessione delle agevolazioni sono disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 21 aprile 2021) promuovono la collaborazione tra attori pubblici e privati a livello europeo per la realizzazione di progetti su larga scala – nel campo della ricerca, sviluppo, innovazione e della prima produzione industriale – nelle catene strategiche del valore europee. I progetti di investimento affrontano fallimenti sistematici del mercato, oltre alle sfide comuni per la crescita sostenibile, al fine di raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.

Le risorse attualmente disponibili sul fondo IPCEI copriranno i progetti ai quali l'Italia già partecipa – Batterie 1, Batterie 2 e Microelettronica 1. Le risorse concernenti il presente investimento saranno utilizzate per i progetti di nuova notifica (idrogeno, microelettronica 2 e *cloud*).

2021	2022	2023	2025
T2	T2	T2	T2
M4C2-10 (M) - Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica	M4C2-11 (M) - Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti	M4C2-12 (M) - L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	M4C2-22 (T) - Almeno 20 imprese sostenute attraverso il modello IPCEI. La stima dei valori obiettivo si basa sui metodi operativi dei progetti IPCEI attivati in Italia (Microelettronica 1, Batterie 1, Batterie 2)

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2021 è stato conseguito il traguardo (M4C2-10) relativo alla pubblicazione sul sito del Ministero dello sviluppo economico degli avvisi, integrati con i requisiti del DNSH, per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese relative agli IPCEI concernenti le catene strategiche del valore dell'idrogeno (5 febbraio 2021), della microelettronica (22 febbraio 2021) e delle infrastrutture e servizi cloud (30 marzo 2021).

Risulta attualmente in corso l'esame da parte della Commissione europea (DG Comp) dei progetti pre-notificati in tema di idrogeno (effettuata il 31 agosto 2021 per il "filone" industria), microelettronica (21 dicembre 2021) e cloud (05 aprile 2022). Tale fase si sostanzia nella trasmissione di questionari alle singole imprese finalizzati ad apportare correttivi ai documenti pre-notificati. Di seguito, è riportato lo stato dell'arte dell'iter di autorizzazione da parte della Commissione europea:

- IPCEI Idrogeno -1A *Technology*, notificato il 16 giugno 2022 (SA.64644) e autorizzato il 15 luglio 2022;

- IPCEI Idrogeno - 1B *Industry*, notificato il 25 agosto 2022 (SA.64645) e autorizzato in data 21 settembre 2022;
- IPCEI Microelettronica 2, pre-notificato il 21 dicembre 2021 (SA.101186), notifica prevista per primo trimestre 2023;
- IPCEI Infrastrutture digitali e servizi *Cloud*, pre-notificato il 5 aprile 2022 (SA.102519), notifica prevista per il primo trimestre 2023.

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M4C2-11) è stata conseguita con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, , che ha previsto per l'attivazione del Fondo a sostegno degli IPCEI H2 *Technology*, H2 *Industry*, Infrastrutture digitali e servizi *cloud* e Microelettronica, demandando a provvedimenti successivi le date di apertura delle procedure agevolative per ciascun intervento, il riparto delle risorse tra le iniziative, nei limiti dei rispettivi fabbisogni conseguenti alle decisioni di autorizzazione della Commissione.

M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati *Horizon Europe*

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Tale misura vuole contribuire a stimolare la competitività del tessuto economico nazionale sviluppando condizioni favorevoli per gli investimenti in ricerca e innovazione, rafforzando allo stesso tempo il legame di interdipendenza tra industria e ricerca.

In particolare, lo scopo dell'intervento è di supportare i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione identificati da specifici avvisi pubblici concernenti progetti di partenariato definiti dal programma Orizzonte Europa (*Horizon Europe*). La partecipazione a questi progetti di ricerca transnazionali costituisce un'opportunità per indirizzare la ricerca verso tematiche strategiche e, conseguentemente, rafforzare la crescita economica nazionale.

Possono beneficiare delle agevolazioni artigiani e imprese di qualsiasi dimensione che svolgono attività industriali e agroindustriali, presentando (anche in modo congiunto) progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi, servizi o al loro miglioramento.

2025
T4
M4C2-2 (T) - Devono essere assegnati almeno 205 progetti. La procedura di selezione per l'aggiudicazione comprende:a) progetti conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio DNSH; b) impegno a garantire che il contributo climatico dell'investimento rappresenti almeno il 60 % e che il contributo digitale dell'investimento rappresenti almeno il 40 % del costo totale dell'investimento sostenuto dall'RRF; c) impegno a garantire che il contributo digitale dell'investimento secondo la metodologia di cui all'allegato VII del regolamento (UE) 2021/241 rappresenti almeno il 40 % del costo totale dell'investimento sostenuto dall'RRF; d) impegno a riferire in merito all'attuazione della misura a metà della durata del regime e alla fine dello stesso

Attuazione e prossime attività

Il 24 marzo 2022 è stato firmato il decreto del Ministero dello sviluppo economico che definisce i criteri generali per l'erogazione delle risorse finanziare in favore dei progetti di ricerca industriale e sviluppo

sperimentale delle imprese italiane selezionati nei bandi emanati dalle istituzioni dell'Unione europea. Il decreto direttoriale del 28 aprile 2022 ha destinato 10 milioni di euro al cofinanziamento dei progetti delle imprese nazionali selezionati nel corso del 2021 dal bando europeo relativo alla *Partnership Key Digital Technologies Joint Undertakings* 2021 (KDT JU 2021). Tale decreto individua il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI) con capofila Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale S.p.A. quale soggetto gestore e ha indicato la data del 16 maggio 2022 quale termine ultimo per la presentazione della richiesta di agevolazioni.

Sono state presentate al bando nazionale 11 richieste, di cui 5 ammesse all'agevolazione, per un valore complessivo di 8.271.157,02 euro rispetto ai 10 milioni di euro complessivi a disposizione**.** Entro il 31 dicembre 2022 saranno emanati i decreti di concessione provvisoria agli aggiudicatari.

Inoltre, il 26 agosto 2022, è statofirmato il decreto ministeriale che destina 20 milioni di euro a valere sulle risorse PNRR al cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi emanati nel corso del 2022 da KDT JU – Innovation Actions (IA), mentre, in data 19 settembre 2022, è stato firmato il decreto ministeriale che destina 7 milioni di euro a valere sulle risorse PNRR al cofinanziamento dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale selezionati nel bando "Eurostars 3 CoD 3", nell'ambito dell'iniziativa europea Innovative SMEs. Infine, in data 30 settembre 2022, è stato firmato il decreto direttoriale che fissa le date di apertura e di chiusura della call italiana di KDT 2022, rispettivamente, al 30 settembre 2022 e al 10 ottobre 2022.

L'obiettivo finale relativo alla misura (M4C2-2) è fissato al 31 dicembre 2025 e consiste nel finanziamento, tramite sovvenzioni, di almeno 205 progetti. Nello specifico, per il raggiungimento del *target* sono state identificate le seguenti *partnership* per l'anno 2022:

- *High Performance Computing* (HPC) -in attesa di cronoprogramma europeo, stima risorse da destinare pari a 12 milioni di euro;
- *Key Digital Technologies* (KDT) -call europea aperta dal 3 maggio 2022 al 21 settembre 2022, call italiana aperta dal 30 settembre 2022 al 10 ottobre 2022, stima risorse da destinare pari a 20 milioni di euro;
- *Clean Energy Transitions* -call europea aperta dal 14 settembre 2022 al 20 marzo 2023, stima risorse da destinare pari a 16 milioni di euro;
- *A climate neutral, sustainable and productive Blue Economy (SBEP)* -full proposal italiana presentata il 9 marzo 2022, stima risorse da destinare pari a 10 milioni di euro;
- *Innovative SMEs* –call europea aperta dal 13 luglio 2022 al 15 settembre 2022, risorse destinate pari a 7 milioni di euro (DM 19 settembre 2022);
- *Driving Urban Transition* -call europea aperta dal 21 settembre 2022 al 3 maggio 2023, stima risorse da destinare pari a 16 milioni;
- *Water4all* - call europea aperta dal 1° settembre 2022 al 20 marzo 2023, stima risorse da destinare pari a 3 milioni di euro.

Si prevede di adottare entro dicembre 2022 i decreti che allocano le risorse per la partecipazione ai progetti *Driving Urban Transitions, Clean Energy Transitions, Water4all.*

M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

Descrizione

Importo complessivo: 350.000.000 euro

Il trasferimento tecnologico consente di creare un circolo virtuoso tra ricerca e industria. Infatti, l'applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema industriale stimola l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese, consentendo di generare sul mercato le risorse necessarie per finanziare ulteriore ricerca di base.

L'investimento è finalizzato a rafforzare il sistema del trasferimento tecnologico italiano, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei centri esistenti, per offrire servizi tecnologici avanzati alle imprese. Attualmente, il sistema di trasferimento tecnologico nazionale è basato sui Centri di Competenza (CC) e i *Digital Innovation Hub* (DIH) che hanno contribuito in modo significativo a supportare le piccole e medie imprese nella transizione digitale, anche attraverso attività di sensibilizzazione e formazione.

I Centri di Trasferimento Tecnologico attualmente operativi forniscono servizi sotto forma di *test* e sperimentazione (*test before invest*), formazione e sviluppo delle competenze digitali, sostegno all'accesso ai finanziamenti, *networking* e accesso all'ecosistema dell'innovazione. I destinatari di tali servizi sono soprattutto le piccole e medie imprese, che vengono così a contatto con il *know-how* tecnologico sviluppato negli ambienti universitari e possono aumentare la loro competitività sul mercato.

2025
T4
M4C2-13 (T) - Entrata in funzione dei 42 nuovi poli. L'investimento si concentra su due tipi di poli: - i centri di competenza - la rete dei poli di innovazione sul campo
M4C2-14 (T) - Erogazione di un valore finanziario pari a 600 000 000 EUR.
M4C2-15 (T) - Almeno 4 500 PMI beneficiarie di un sostegno mediante la fornitura di servizi

Attuazione e prossime attività

Il 17 giugno 2022 sono stati informati i partecipanti circa i risultati della prima *call* europea del Programma Europa Digitale: dei 41 centri precedentemente selezionati a livello nazionale, i seguenti Poli hanno superato la selezione, divisi nel seguente modo:

- 13 *European Digital Innovation Hub* vincitori del co-finanziamento europeo di 33.559.000 euro;

- 17 Poli vincitori del *Seal Of Excellence* che godranno del solo finanziamento nazionale.

Ai Poli di innovazione digitale (*European Digital Innovation Hubs* - EDIHs) sarà affidato il compito di supportare la transizione digitale delle imprese – con particolare riferimento alle PMI – e della Pubblica Amministrazione, attraverso l'implementazione di tecnologie digitali avanzate, Intelligenza Artificiale, Calcolo ad Alte Prestazioni e Sicurezza Informatica. Il 29 settembre si è aperta la seconda call europea, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata per il 16 novembre.

È in fase di definizione il decreto ministeriale con il quale verranno individuate le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei Poli nazionali della rete europea, degli EDIH, nonché per il rifinanziamento dei *Competence Center* già attivi sul territorio italiano.

M4C2 – Investimento 3.2: Finanziamento di *start-up*

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

La misura è volta a potenziare il fondo Nazionale Innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. – Fondo Nazionale Innovazione (SGR) , per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del *fintech* e della *blockchain,* ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti.

2022	2025
T2	**T2**
M4C2-20 (M) - Firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario.	M4C2-21 (T) - almeno 250 PMI e progetti di start up finanziati dall'iniziativa per il finanziamento delle start-up. Ipotesi basate su un investimento azionario medio pari a 1 200 000 EUR.

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'investimento. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo DTF operi attraverso investimenti diretti e indiretti e favorisca il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR. Le imprese *target* sono *start-up* con elevato potenziale di sviluppo, nonché piccole e medie imprese attive nelle filiere della transizione digitale e che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno" si prevede che la SGR ponga in essere ogni opportuna iniziativa per investire un importo almeno pari al 40 per cento delle risorse per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, la politica di investimento dovrà essere conforme al principio *Do No Significant Harm* (DNSH).

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M4C2-20) è stato conseguito con la stipula, avvenuta in data 27 giugno 2022, dell'accordo finanziario tra il Ministero dello sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR S.p.A. L'accordo è stato approvato con il Decreto direttoriale del 28 giugno 2022.

Il regolamento di gestione del *Digital Transition Fund* è stato approvato dal Cda di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 22 settembre 2022. L'obiettivo è quello di conseguire una piena operatività del Fondo nel mese di novembre.

L'obiettivo finale (M4C2-21), previsto per il 30 giugno 2025, richiede l'attivazione da parte del Digital Transition Fund di finanziamenti in favore di almeno 250 piccole e medie imprese.

M5C1 – Investimento 1.2: Creazione imprese femminili

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Con l'obiettivo di ridurre il *gender gap* nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale, la misura intende ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile tramite il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" e il rifinanziamento di misure già esistenti: "Nuove Imprese a Tasso zero" (misura di supporto alla creazione di piccole e medie imprese e all'auto imprenditoria) e "Smart&Start" (misura di supporto a *start-up* e piccole e medie imprese innovative), le cui modalità attuative sono state modificate e calibrate per dedicare risorse all'imprenditoria femminile. Agli strumenti agevolativi sopracitati saranno affiancate misure di accompagnamento (*mentoring*, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Nella realizzazione di tale intervento riveste un ruolo importante anche il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2021	2023	2026
T3	T2	T2
M5C1-17 (M) - Adozione del Fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile	M5C1-18 (T) - Per almeno ulteriori 700 imprese rispetto allo scenario di riferimento, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna"	M5C1-19 (T) -Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2 400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento. Attuazione del fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile attraverso l'erogazione di finanziamenti sia tramite l'integrazione del Fondo sia tramite un conferimento di capitale

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 settembre 2021 (M5C1-17) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 30 settembre 2021, che stabilisce le modalità attuative del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", in attuazione dell'articolo 1, comma 103, della legge n. 178 del 2020. Il successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 24 novembre 2021, destina il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, integra il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) e ripartisce le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente:

- 160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" (di cui 38,8 milioni per la creazione d'impresa e 121,2 milioni per lo sviluppo e il consolidamento);
- 100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero);
- 100 milioni di euro per Smart&Start (incentivi per la nascita e la crescita delle *start up* innovative);

- 40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Il successivo decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, indicava le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande. In particolare, per l'avvio di nuove imprese femminili (Fondo Impresa Femminile), la compilazione della domanda era possibile a partire dal 5 maggio 2022 e la presentazione a partire dal 19 maggio 2022. La chiusura dello sportello è stata disposta a partire dal 20 maggio 2022, per via dell'esaurimento delle risorse disponibili. Per quanto riguarda lo sviluppo di imprese femminili già costituite (Fondo Impresa Femminile), la compilazione della domanda risultava possibile dal 24 maggio e la presentazione a partire dal 7 giugno 2022. Alla chiusura degli sportelli, avvenuta in data 8 giugno 2022 a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, si sono registrate complessivamente 13.079 domande, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive).

Per quanto riguarda le misure NITO-ON e Smart&Start, gli sportelli sono stati aperti in data 19 maggio 2022 e sono tuttora attivi.

Gli obiettivi sono previsti per il 30 giugno 2023 (M5C1-18) e il 30 giugno 2026 (M5C1-19) e prevedono, rispettivamente, il finanziamento di 700 imprese ulteriori rispetto allo scenario di riferimento e il finanziamento complessivo di almeno 2.400 imprese.

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

RIFORME

M4C1 – Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

Descrizione

L'offerta formativa attualmente proposta dagli istituti tecnici e professionali è datata e inadatta alle esigenze che da tempo si stanno imponendo nei diversi territori. Tale disallineamento acuisce gli effetti occupazionali della crisi e limita il potenziale di crescita del paese, ostacolando un'allocazione dei fattori produttivi in grado di favorire innovazione e sviluppo. La riforma mira quindi a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione – come il piano nazionale Transizione 4.0 – e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

L'elevata qualità del *curriculum* offerto incoraggerà l'occupabilità e favorirà un processo di accumulazione del capitale umano adeguato alle condizioni geografiche, economiche e sociali di ogni contesto locale, con benefici diretti di breve e lungo termine sulle potenzialità di crescita del Paese.

Nel 2025 si prevede di raggiungere l'obiettivo finale della riforma con il monitoraggio di tutti i 4.324 istituiti coinvolti.

2022	**2023**
T4	**T4**
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

Il Ministero ha costituito uno specifico gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare le proposte da apportare alla riforma del 2018 e di affrontare il tema in modo organico, anche con il coinvolgimento delle autonomie territoriali.

Le norme per attuare la riforma sono state introdotte negli articoli 26, 27 e 28 del decreto-legge n. 144 del 2022.

M4C1 – Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS

Descrizione

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), nati nel 2010, sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria (post-diploma) professionalizzante, secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri Paesi europei. Essi offrono un percorso di durata biennale che punta sulla specializzazione tecnica, da assicurare in sinergia, fra l'altro, con il mondo imprenditoriale e il sistema universitario. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) a giugno 2021 contavano 111 ITS presenti sul territorio, con un'offerta formativa articolata nelle 6 aree tecnologiche individuate dalla normativa vigente e considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *Made in Italy*, tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), per un totale di 713 corsi attivi, circa 18 mila studenti e 2.898 soggetti *partner* (di cui 1.141 imprese e 131 associazioni di imprese). Tale offerta formativa appare tuttavia ancora piuttosto circoscritta, nonostante – in base ai dati finora osservati – offra sbocchi occupazionali interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli istituti e degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a *partnership* con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

La riforma è correlata all'Investimento 1.5 ("Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria") e la sua piena attuazione è prevista nel 2025.

2022	**2023**
T4	**T4**
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al traguardo M4C1-5, in scadenza al 31 dicembre 2022, la riforma del sistema ITS è stata approvata con la legge n. 99 del 2022, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore".

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L'offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy. Sono attualmente in corso di predisposizione i decreti attuativi della riforma.

M4C1 – Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

Descrizione

I raffronti statistici presentano una situazione italiana che nella sua media non è diversa da quella di altri Paesi. Tuttavia, in diverse realtà scolastiche il numero di alunni per classe supera la media nazionale con ricadute sia sulla qualità della didattica sia sui risultati.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità il numero degli iscritti alle scuole è destinato a diminuire ulteriormente, comportando una riduzione della necessità di personale scolastico: in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno), cui si assocerebbe una riduzione di almeno 60 mila unità di personale scolastico. Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico.

I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento; nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale; e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

2022	**2023**
T4	**T4**
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347).

In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*) relativo allo *status* socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico.

La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è in corso di definizione e verrà adottata entro dicembre 2022.

M4C1 – Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento

Descrizione

In base ai dati ISTAT nel 2019 – dunque prima della pandemia – erano circa due milioni i giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 29 anni classificabili come NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) ovvero quasi un quarto della popolazione in tale fascia di età a livello nazionale, con punte di incidenza superiori al 35 per cento in alcune regioni del Mezzogiorno.

Visti gli alti tassi di dispersione scolastica e di NEET, la riforma mira a introdurre moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore l'anno per le studentesse e gli studenti del IV e V anno) che illustrino agli studenti le "filiere della formazione" che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. Inoltre, si intende realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra il sistema dell'istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro che favorisca una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasti dispersione scolastica e crescita dei NEET.

Anche le scuole del primo ciclo potranno realizzare azioni di orientamento al fine di consentire l'introduzione di moduli di orientamento curricolari ed extracurricolari, relativi, in particolare, alle discipline e alle carriere scientifiche, tecnologiche e multilinguistiche. Tali moduli dovranno essere gestiti con l'utilizzo di metodologie didattiche e orientative innovative, in grado di far emergere e valorizzare i talenti personali delle studentesse e degli studenti, grazie a laboratori esperienziali di co-progettazione, di educazione all'imprenditorialità, di produzione scientifica e creativa, di esperienze di lavoro simulato e immersivo, con l'utilizzo delle tecnologie digitali, di mobilità e scambio a livello nazionale ed europeo.

È previsto anche l'ampliamento della sperimentazione dei licei e degli istituti tecnici quadriennali, con ulteriori 1.000 classi in altrettante scuole (in aggiunta rispetto alle 100 attuali).

2022	**2023**
T4	**T4**
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

Dal punto di vista procedurale la riforma sarà realizzata attraverso l'adozione di linee guida mediante un decreto ministeriale che introdurrà moduli di orientamento obbligatori nelle scuole.

Il decreto ministeriale di adozione delle linee guida è in corso di finalizzazione.

M4C1 – Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Descrizione

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. La formazione e la sperimentazione con metodologie innovative consentiranno inoltre un processo di selezione basato non solo sul livello di conoscenza ma anche sui metodi didattici acquisiti e sulla capacità di relazionarsi con la comunità educativa.

La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

Una volta approvata la riforma, è previsto il reclutamento, attraverso il nuovo sistema, di 70.000 docenti entro il 2024.

2022	2023	2024
T2	T4	T4
M4C1-3 (M) - Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario	M4C1-14 (T) - Almeno 70.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.

Attuazione e prossime attività

Parte delle nuove modalità di reclutamento sono state definite nel decreto-legge n. 73 del 2021 (articoli 58-59), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale.

L'altra parte della riforma è contenuta agli articoli 44-46 del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione docente, con maggiore apertura ai giovani, perfezionando ulteriormente le procedure di reclutamento, nonché la definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Tale riforma consente di istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, anche per introdurre un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di collegare l'esito positivo del percorso formativo ad un elemento retributivo di carattere accessorio, selettivo e non continuativo.

Con il decreto legge n. 115 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142 del 2022, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

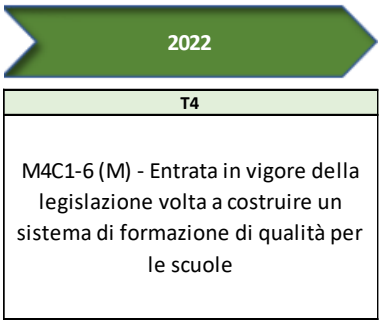
M4C1 – Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

I percorsi formativi attualmente previsti dal Piano nazionale scuola digitale e dal Piano nazionale per la formazione dei docenti sono caratterizzati da una certa frammentazione degli obiettivi formativi e da una discontinuità dei moduli, apparendo inadeguati rispetto alle esigenze degli insegnanti: tali elementi contribuiscono a spiegare il basso tasso di partecipazione che i corsi offerti registrano. Anche l'offerta formativa rivolta ai dirigenti scolastici risulta insufficiente, discontinua e poco strutturata, soprattutto se si guarda alle molte funzioni di crescente complessità e importanza strategica ad essi assegnate nell'ambito dell'autonomia scolastica, le quali imporrebbero corsi di aggiornamento regolari e mirati. Infine, anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) soffre dell'assenza di una formazione professionale costante e coerente con il progresso tecnologico e le modifiche normative.

La riforma della Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA è l'unica riforma del Ministero dell'istruzione a beneficiare di una dotazione finanziaria, pari a 34 milioni di euro. Essa mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale scolastico, in linea con gli standard europei, che favorisca un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa, in cui saranno coinvolti gli enti di ricerca del Ministero dell'istruzione (Indire e Invalsi) e le Università italiane e straniere. Un consiglio direttivo di alto livello interagirà con la Direzione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di formare un milione di unità di personale, fornendo loro la formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, è necessaria per affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità.



Attuazione e prossime attività

La costituzione della Scuola di alta formazione e formazione continua è collegata alla riforma 2.1 relativa al sistema di reclutamento. Infatti, la riforma è stata definita dall'articolo 44 del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, in cui si prevede sia una specifica azione di promozione e coordinamento della Scuola di alta formazione rispetto al sistema incentivante della formazione continua degli insegnanti, indirizzando lo sviluppo delle attività formative del personale scolastico, sia una specifica attività di individuazione e aggiornamento delle esigenze della formazione iniziale dei docenti.

INVESTIMENTI

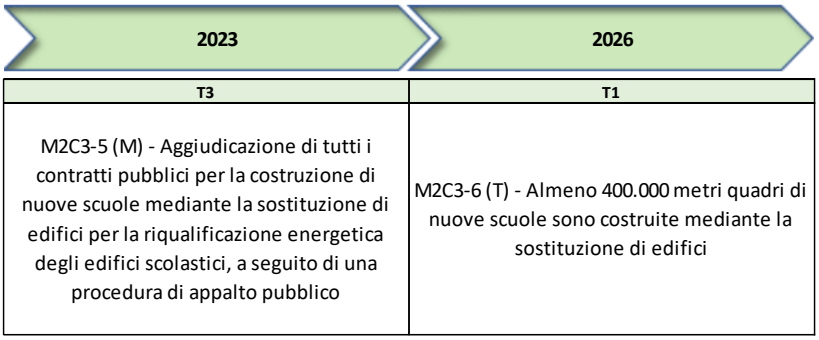
M2C3 – Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

In base ai dati raccolti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, in vari casi – relativi soprattutto a costruzioni particolarmente obsolete – gli interventi necessari per l'adeguamento o il miglioramento degli edifici scolastici (dal punto di vista strutturale, sismico, funzionale o dell'efficienza energetica) non sono tecnicamente fattibili o economicamente convenienti se non attraverso un processo di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti. Il PNRR destina 800 milioni a interventi di questo tipo, con l'obiettivo di garantire una didattica basata su metodologie innovative, all'interno di strutture sostenibili e altamente efficienti dal punto di vista energetico. Le nuove strutture saranno in grado di stimolare la creatività, ponendo al centro lo studente e il suo percorso di apprendimento e prestando attenzione all'evoluzione del contesto in cui si colloca.

Più in dettaglio, la misura in oggetto intende sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, per favorire: i) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti; ii) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi; iii) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti; iv) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità. L'obiettivo finale (fissato al 30 giugno 2026) prevede la sostituzione di 195 edifici, per un totale di almeno 410.000 metri quadrati. I benefici dovrebbero riguardare circa 58.000 studentesse e studenti e portare ad una riduzione del consumo di energia finale di almeno il 50 per cento rispetto all'esistente, con una riduzione delle emissioni annue di gas a effetto serra pari a circa 8.400 tonnellate di CO2. I nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia dovranno conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al requisito NZEB (*nearly zero energy building*), previsto dalla normativa italiana. Riguardo al contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato è ammesso un incremento massimo della superficie coperta nel limite del 5 per cento rispetto allo stato *ante operam*.



Attuazione e prossime attività

L'avviso per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021 e si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute), a fronte degli 800 milioni disponibili.

Con decreto del Ministro dell'istruzione è stato costituito un gruppo di lavoro composto da architetti ed esperti, sotto il coordinamento dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero, e sono state definite le linee guida per la realizzazione dei nuovi spazi di apprendimento, considerando anche le esigenze dettate dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative (https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf).

Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione n. 111 del 2022 sono state stanziate risorse aggiuntive al fine di raggiungere gli obiettivi del PNRR. Infatti, anche in considerazione dell'aumento dei costi di costruzione, con le risorse PNRR sarebbe stato possibile finanziare solo 165 nuove scuole, a fronte dell'obiettivo di 195 scuole. Pertanto, con il citato decreto ministeriale, anche in attuazione dell'art. 47 del decreto-legge n. 36 del 2022, sono stati destinati ulteriori 389.326.904,94 euro e sono stati ammessi complessivamente al finanziamento, a seguito di ulteriori verifiche, 213 enti locali e altrettante scuole nuove.

Il 1° luglio 2022, in attuazione dell'art. 24 del decreto-legge n. 152 del 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento (https://pnrr.istruzione.it/bando/). Il concorso si articola in due fasi: nella prima, i partecipanti hanno elaborato proposte ideative per la costruzione delle nuove scuole connesse a una o più aree tra le 212 già individuate; nella seconda fase, le prime 5 proposte selezionate dalla Commissione giudicatrice dovranno essere sviluppate in progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Alla prima fase, conclusasi il 25 agosto 2022, sono state presentate complessivamente 1.737 proposte ideative per tutte le aree. Sempre in data 25 agosto sono state nominate 20 commissioni di valutazione, che dovranno concludere i lavori della prima fase del concorso di progettazione entro il 7 ottobre 2022.

M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Descrizione

Importo complessivo: 4.600.000.000 euro

Attualmente, l'offerta di asili nido e scuole per l'infanzia in Italia copre circa un quarto della popolazione nella fascia di età interessata (0-6), collocandosi al di sotto della media europea (35 per cento circa) e dell'obiettivo di copertura minimo individuato dall'UE (33 per cento). La scarsità di tali servizi alimenta alcuni dei fattori che indeboliscono il potenziale di crescita del nostro paese, quali la denatalità e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Con questa linea di investimento si intende aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6 su tutto il territorio nazionale, attraverso la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da migliorare la qualità del servizio, facilitare la gestione familiare e quindi il lavoro femminile, incrementare il tasso di natalità.

L'obiettivo della misura è la creazione di strutture in grado di offrire oltre 260 mila nuovi posti (oltre i due terzi dei quali destinati alla fascia 0-3), per favorire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura europeo relativo ai servizi per la prima infanzia, colmando il divario oggi esistente sia per la fascia 0-3 che per la fascia 3-6 anni, riconoscendo a bambine e bambini il diritto all'educazione fin dalla nascita e garantendo un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di quella fascia d'età, anche grazie a spazi e ambienti di apprendimento innovativi.

Tale misura affianca il fondo "Asili nido e scuole dell'infanzia", istituito presso il Ministero dell'Interno dalla legge di bilancio 2020 e con risorse per 2,5 miliardi nel 2021-2034 complessivi, di cui 700 milioni nel quinquennio 2021-2025.

Rispetto al totale dell'investimento, 1,6 miliardi riguardano progetti in essere. Una parte delle risorse (900 milioni) è destinata alla copertura delle spese correnti derivanti dalla gestione delle nuove strutture.

2023	2025
T2	T4
M4C1-9 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia	M4C1-18 (T) - Attivazione di oltre 264.000 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni)

Attuazione e prossime attività

Il bando per l'individuazione dei comuni beneficiari delle risorse per asili nido e scuole dell'infanzia è stato pubblicato il 2 dicembre 2021.

Per scuole dell'infanzia e poli dell'infanzia (questi ultimi ricomprendono anche la fascia 0-2 anni), l'avviso si è chiuso l'8 febbraio 2022. Sono stati richiesti finanziamenti per oltre 2,1 miliardi (1.223 candidature pervenute), a fronte di 600 milioni disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha svolto la necessaria attività istruttoria finalizzata alla selezione dei beneficiari e alla pubblicazione delle graduatorie, avvenuta il 16 agosto 2022.

Per gli asili nido, entro il termine del 28 febbraio 2022, sono giunte richieste per un circa 1,2 miliardi, un importo pari a circa la metà dei finanziamenti complessivamente disponibili (2,4 miliardi). Limitatamente a questa linea di azione dell'avviso, quindi, i termini del bando sono stati riaperti fino al 31 marzo 2022, per arrivare ad un completo assorbimento delle risorse. Durante questa fase, il Ministero ha sostenuto la partecipazione dei Comuni con *webinar*, attraverso la *task force* di esperti dell'Agenzia per la coesione e coinvolgendo i Prefetti in quei territori che hanno presentato il numero di candidature più basso. Infine, è stata anche lanciata una campagna di comunicazione televisiva rivolta ai Comuni. Successivamente, dopo la scadenza anche del termine del 31 marzo 2022, il Ministero dell'istruzione con ulteriore avviso pubblico ha fissato, per le sole regioni del Mezzogiorno, la scadenza dei termini per l'inoltro delle candidature al 31 maggio 2022.

Sono stati richiesti finanziamenti per oltre 3 miliardi (1.748 candidature pervenute), saturando così le risorse disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto il 16 agosto 2022 alla pubblicazione delle relative graduatorie (https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/08/Graduatorie-avviso-pubblico-n.-48047_def.zip).

Ai 3 miliardi di risorse PNRR sono stati aggiunti oltre 108 milioni, attraverso fondi di bilancio del Ministero dell'istruzione, per un totale di 3.108,5 milioni che andranno a finanziare 2.190 interventi: 333 per scuole dell'infanzia e 1.857 per asili nido e poli dell'infanzia per l'intera fascia di età 0-6 anni. Con le risorse del Ministero, sono stati finanziati ulteriori 66 interventi, compresi i progetti con punteggio pari merito.

Alle regioni del Mezzogiorno è stato destinato il 55 per cento delle risorse per gli asili nido e il 40,8 per cento di quelle per le scuole dell'infanzia.

Ai maggiori oneri correnti associati alla gestione delle nuove strutture contribuiscono le risorse stanziate dalla legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020) e per il 2022 (legge n. 234 del 2021). Tali norme hanno disposto un importante incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale: in particolare, le risorse assegnate al potenziamento dei servizi di asilo nido dei comuni aumentano di 1,1 miliardi a regime (a decorrere dal 2027). I criteri di riparto favoriscono l'aumento dei posti in nidi e micronidi, dando la priorità agli enti in cui la copertura del servizio è inferiore alla media registrata dagli enti della stessa classe demografica e puntando al raggiungimento di un livello minimo che ciascun comune o bacino territoriale sarà tenuto a garantire. Tale livello è fissato in un numero complessivo di posti offerti (incluso il servizio privato) – equivalenti in termini di costo standard al servizio a tempo pieno dei nidi – pari al 33 per cento della popolazione compresa tra 3 e 36 mesi. Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate tale finalità, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento dei livelli minimi di servizio indicati.

M4C1 – Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense

Descrizione

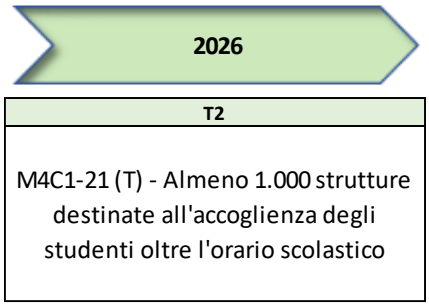
Importo complessivo: 960.000.000 euro

Negli anni recenti si è registrato un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021/2022 mostrano che oltre il 45 per cento delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Tuttavia, le infrastrutture scolastiche rappresentano un limite all'estensione di tali servizi: oltre un quarto delle scuole primarie, infatti, non hanno una mensa.

La misura prevede quindi la costruzione o l'adattamento di almeno 1.000 edifici, stanziando 400 milioni di euro per nuove mense o per la riqualificazione di quelle esistenti, in modo da superare il divario esistente tra il nord e il sud del paese e favorire l'attivazione del tempo pieno e l'incremento del tempo scuola.

Ulteriori 560 milioni finanziano progetti orientati a garantire un incremento dell'offerta formativa e a rafforzare il contrasto alla dispersione scolastica con l'attivazione del tempo pieno. L'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, migliora l'insieme del servizio scolastico e favorisce il contrasto all'abbandono. Inoltre, l'apertura delle scuole al pomeriggio permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto ai territori, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Tali iniziative sono in continuità con quanto previsto dal Piano operativo nazionale (PON) "Per la Scuola" finanziato dai Fondi strutturali europei (sia con le risorse della programmazione 2014-20 che con quelle che saranno disponibili nella programmazione 2021-27), nonché con le misure finanziate da risorse nazionali, in particolare attraverso il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e interventi perequativi.



Attuazione e prossime attività

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le mense scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 581 milioni (1.088 canditure pervenute), a fronte di 400 milioni disponibili. Le graduatorie sono state approvate e pubblicate nel mese di giugno 2022. Sono stati ammessi al finanziamento con la prima *tranche* 600 interventi. Per raggiungere l'obiettivo delle 1.000 mense, nel mese di luglio 2022 sono stati riaperti i termini dell'avviso con scadenza al 22 agosto 2022, successivamente prorogata all'8 settembre 2022. Alla scadenza del termine per le candidature sono pervenute ulteriori 481 proposte progettuali, la cui graduatoria è attualmente in fase di approvazione.

M4C1 – Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'anagrafe dell'edilizia scolastica indica una forte carenza di infrastrutture destinate alle attività sportive: oltre il 17 per cento delle scuole del primo ciclo non hanno strutture dedicate allo sport. La percentuale supera il 23 per cento se si considerano solo le regioni meno sviluppate. In molti casi, e specialmente in alcuni contesti territoriali, la mancanza di infrastrutture dedicate alle attività sportive ha determinato anche una carenza formativa.

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230 mila metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

2024	2026
T1	**T2**
M4C1-8 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione	M4C1-22 (T) - Oltre 230.000 metri quadri realizzati o riqualificati da destinare a palestre o strutture sportive

Attuazione e prossime attività

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 2,8 miliardi (2.859 candidature pervenute), a fronte di 300 milioni effettivamente disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022. Con la dotazione dei 300 milioni previsti dal PNRR e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'istruzione, sono finanziati a livello nazionale 444 interventi, di cui 298 per interventi di messa in sicurezza su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni.

M4C1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

Gli strumenti di valutazione dell'efficacia del sistema formativo (test PISA) evidenziano forti divari sul territorio nazionale, con risultati al di sopra della media OCSE nel nord del paese e abbondantemente al di sotto nel sud. Inoltre, un'analisi svolta nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione ha mostrato tassi di abbandono sostenuti (3,8 per cento nell'istruzione secondaria, a livello nazionale), con un'intensità del fenomeno piuttosto alta nelle aree caratterizzate da maggiori disuguaglianze socio-economiche e da percentuali relativamente alte di popolazione esposta a rischi di povertà e di deprivazione materiale.

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in 4 anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e professionale per almeno 820 mila studenti, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione on line e con moduli di formazione per docenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento.

2024	2026
T4	T2
M4C1-7 (T) - Attività di tutoraggio o corsi di orientamento post-diploma per 470.000 studenti a rischio di abbandono scolastico e per 350.000 giovani che hanno già abbandonato la scuola	M4C1-25 (T) - Riduzione di oltre 3 punti percentuali del divario, rispetto alla media UE 2019 (10,2 per cento), nel tasso di abbandono scolastico nell'istruzione secondaria nel 2024

Attuazione e prossime attività

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il decreto ministeriale n. 170, di riparto dei primi 500 milioni finalizzati ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni). In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno.

Sono stati successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'istruzione.

È in corso di definizione l'allocazione di ulteriori 500 milioni per la realizzazione di un'azione specifica (in coordinamento con il Ministero del lavoro) rivolta prioritariamente ai giovani nella fascia di età 18-24 anni che abbiano abbandonato la scuola prima del diploma per favorire la formazione e il recupero.

M4C1 – Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento di 1,5 miliardi di euro consentirà al sistema degli ITS, in sinergia con la legge di riforma, di poter raddoppiare il numero delle professionalità formate, potenziando le infrastrutture laboratoriali e adeguandole ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Transizione 4.0), incrementando l'offerta formativa e i percorsi professionalizzanti e creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e dei corsi attivi, costantemente aggiornata e dotata di strumenti utili agli studenti (ad esempio per conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una data qualifica professionale). Parte delle risorse saranno destinate al miglioramento della formazione dei docenti.

Un aspetto importante della misura consiste nel favorire una maggiore integrazione degli ITS nelle realtà locali (imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni), andando a colmare l'attuale carenza di offerta di formazione professionale terziaria non universitaria in coerenza con le esigenze specifiche dei diversi territori.

2025
T4
M4C1-20 (T) - Raddoppio (da 11.000 a 22.000) del numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (ITS) ogni anno

Attuazione e prossime attività

A seguito dell'approvazione della riforma degli ITS (legge n. 99 del 2022), che definisce il nuovo quadro di riferimento degli Istituti tecnologici superiori – ITS Academy, è in corso di definizione il decreto finalizzato ad un primo riparto di 500 milioni (su 1,5 miliardi complessivi) destinati agli interventi infrastrutturali.

M4C1 – Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

Diverse analisi hanno evidenziato, anche negli anni recenti, *performance* di apprendimento poco soddisfacenti nei vari cicli scolastici. Le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione Europea hanno evidenziato la necessità di intervenire in tal senso, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di didattica digitale e a distanza. L'investimento – 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per "progetti in essere" – intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curricolo scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie, in grado di misurare e certificare le competenze raggiunte da ciascun partecipante; la realizzazione di "Patti per l'educazione digitale e le competenze per il futuro" inclusivi e sostenibili.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione.

Attuazione e prossime attività

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una apposita piattaforma (*hub*) nazionale di coordinamento della formazione, disponibile all'indirizzo https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/

Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curricolo digitale nelle scuole.

Con decreto del Ministro dell'istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di risorse per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere (risultano già attivati 2.229 corsi

di formazione con 49.470 iscrizioni. Il personale scolastico che ha già completato almeno un corso è pari a 15.323 unità).

È in corso di definizione un nuovo decreto ministeriale per la destinazione delle risorse a favore delle istituzioni scolastiche nell'ambito dei nuovi progetti.

M4C1 – Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

Descrizione

Importo complessivo: 1.100.000.000 euro

L'investimento stanzia 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali per allineare il sistema di istruzione italiano alle competenze divenute essenziali sul mercato del lavoro: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, favorendo la diffusione nella popolazione scolastica della cultura scientifica e della *forma mentis* necessarie allo sviluppo del pensiero computazionale, preliminare all'insegnamento delle discipline specifiche. L'approccio adottato sarà pienamente interdisciplinare.

Un focus specifico sarà sulle studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Si intende inoltre rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+.

Per tale investimento, il Ministero dell'Istruzione di avvale della collaborazione del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri tra

2025
T2
M4C1-16 (T) - Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25
M4C1-17 (T) - Erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti

Attuazione e prossime attività

A valle dell'adozione della riforma dell'orientamento (M4C1 – Riforma 1.4), verrà predisposto uno specifico piano di attuazione da parte delle istituzioni scolastiche per interventi di integrazione nei curricoli scolastici delle discipline STEM, per la realizzazione di azioni di orientamento finalizzate a promuovere pari opportunità di accesso alle carriere scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche e per il potenziamento dei corsi extracurricolari per l'apprendimento delle lingue.

M4C1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Descrizione

Importo complessivo: 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche precedentemente dedicate ai processi di didattica frontale in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. Ciò consentirà di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani, dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è quindi finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. A tali risorse si aggiungono ulteriori 900 milioni circa di risorse FESR a valere sul REACT-EU. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.).

2022	2025
T2	**T4**
M4C1-4 (M) - Adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano.	M4C1-19 (T) - 100.000 classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito dei progetti in essere, le scuole sono state dotate di dispositivi digitali individuali e di dispositivi di fruizione collettiva (schermi digitali) per il pieno utilizzo della didattica digitale integrata, mentre è in corso di attuazione la realizzazione di spazi per lo studio delle STEM dotati di attrezzature digitali, grazie a un finanziamento di 99 milioni di euro a favore di oltre 6.100 scuole.

Il 14 giugno 2022 è stato adottato il decreto "Scuola 4.0", finalizzato a trasformare 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento e a realizzare laboratori per le professioni digitali nelle scuole del secondo ciclo.

Con decreto del Ministro dell'8 agosto 2022 sono state già ripartite e destinate alle istituzioni scolastiche le risorse pari a complessivi 1,72 miliardi di euro.

Il decreto prevede le seguenti destinazioni:

1) 1.296 milioni per l'attuazione dell'azione relativa alla trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti di apprendimento innovativi, di cui il 40 per cento in favore delle scuole situate nelle Regioni del Mezzogiorno;

2) 424,8 milioni per l'attuazione dell'azione relativa alla realizzazione di un laboratorio per le professioni digitali del futuro, di cui il 41,3 per cento in favore delle scuole delle regioni del Mezzogiorno.

Le scuole seguiranno una specifica *roadmap*, definita nel Piano Scuola 4.0, per la presentazione dei progetti esecutivi (dicembre 2022) e per la realizzazione degli interventi.

M4C1 – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

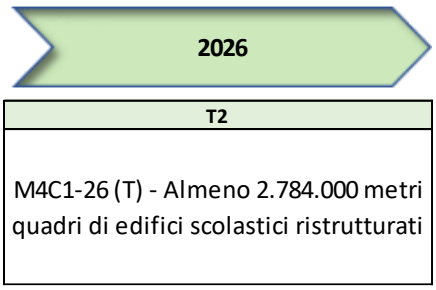
Descrizione

Importo complessivo: 3.900.000.000 euro

In base alle informazioni contenute nella "Relazione sulle attività e sui risultati della Task Force Edilizia Scolastica al 31 dicembre 2019"[10], il patrimonio nazionale di edilizia scolastica è costituito da circa 43.000 edifici. Circa il 43 per cento degli edifici a livello nazionale ricade in zona sismica ad alto rischio. Nelle regioni del sud la larga maggioranza degli edifici è interessata da una forte esposizione agli eventi sismici (in particolare in Sicilia, Campania e Calabria dove la quota supera il 90 per cento).

Oltre la metà degli edifici scolastici risulta costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1976). Questa classe di edifici presenta generalmente un'elevata vulnerabilità strutturale legata alle tecniche costruttive dell'epoca, alla fornitura di materiali di modesta qualità e alla mediocre esecuzione dei lavori. Solo il 12 per cento delle scuole è progettato o adeguato alla normativa tecnica di costruzione antisismica. Le nuove costruzioni (dal 2008 ad oggi), che dovrebbero sostituire quelle esistenti per le quali non risulta conveniente l'adeguamento, rappresentano il 2,4 per cento del totale. L'anagrafe dell'edilizia scolastica peraltro conferma che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica all'acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

Già da diversi anni, sono state adottate iniziative per il coordinamento e il rilancio degli interventi destinati alla riqualificazione del patrimonio scolastico, ad esempio attraverso l'istituzione, nel 2012, del Fondo unico per l'edilizia scolastica e con l'introduzione, nel 2015, della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica. Sono più di 14 mila gli interventi attuati nell'ultimo decennio sul territorio nazionale, per una spesa complessiva di oltre 8 miliardi. Il PNRR si inserisce in questo quadro, con un investimento che destina 3,9 miliardi di euro (di cui 3,4 miliardi per "progetti in essere") a circa 2.100 interventi finalizzati a rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, attraverso l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. L'edilizia scolastica costituisce, infatti, una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative al pari delle attività formative che contribuiscono alla crescita dei giovani.



[10] Disponibile all'indirizzo: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Relazione-annuale-2019_TFES.pdf. L'Agenzia per la coesione territoriale ha avviato nel 2014 un'attività di presidio e affiancamento agli Enti locali beneficiari di finanziamenti per interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, istituendo allo scopo una specifica Task Force coordinata dall'Area 1 del Nucleo di Verifica e di Controllo (NUVEC1).

Attuazione e prossime attività

Per l'assegnazione delle risorse aggiuntive (500 milioni), le regioni hanno inviato entro il 22 febbraio 2022 i piani di edilizia scolastica. Tutti i piani presentavano criticità, in quanto non rispettavano obiettivi del PNRR. È stato, quindi, assegnato un ulteriore termine alle medesime regioni, fissato al 10 maggio 2022, per la rettifica/integrazione dei piani. Allo scadere del nuovo termine, solo 10 regioni avevano risposto rispettando i requisiti del PNRR e i relativi piani avrebbero potuto essere approvati. Con successiva nota del 19 luglio 2022 sono stati chiesti chiarimenti e integrazioni aggiuntive alle regioni che non avevano rispettato i criteri del PNRR.

È in fase di predisposizione il decreto ministeriale di approvazione dei piani e degli elenchi di interventi proposti dalle regioni.

V. MINISTERO DELLA SALUTE

RIFORME

M6C1 – Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

Descrizione

La riforma dell'assistenza territoriale si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi previsti dagli investimenti della medesima Componente. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

L'attuazione della riforma, in particolare, intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori Paesi europei e che consideri il Servizio sanitario nazionale come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario.

Anche l'articolo 1, comma 274, della legge di bilancio 2022 contribuisce a formare la cornice della Missione 6, accompagnando l'implementazione per gli anni 2022-2026 e, a regime, gli *standard* fissati dal decreto di riforma, con riferimento al personale dipendente e al personale convenzionato. Nel comma 274 è stata autorizzata, a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale, la spesa di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, di 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, di 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e di 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026. Inoltre, si dispone che la predetta autorizzazione di spesa decorra dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale e che con successivo decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le somme siano ripartite tra le Regioni e le Province autonome in base ai criteri definiti dallo stesso, anche tenendo conto degli obiettivi previsti dal PNRR.

2022
T2
M6C1-1 (M) - Entrata in vigore del diritto derivato (decreto ministeriale) che prevede la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria.

Attuazione e prossime attività

Dopo una fase di confronto, il progetto di riforma recante *"Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio sanitario nazionale"* è stato trasmesso il 24 febbraio 2022 in Conferenza Stato-Regioni ai fini dell'acquisizione della prescritta Intesa. Alla fine del mese di marzo l'intesa non è stata raggiunta a causa di alcune criticità sollevate dalla Regione Campania. Dopo che un ulteriore tentativo di raggiungere un'intesa ha avuto esito negativo, il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto esaminato dalla Conferenza Stato-Regioni, autorizzando il Ministero della salute a adottarlo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il decreto ha quindi ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato il 19 maggio 2022.

Il decreto del 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale” è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 22 giugno 2022.

Le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano provvederanno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento a adottare il provvedimento generale di programmazione dell’Assistenza territoriale. Il monitoraggio semestrale degli standard previsti dall’articolo 2 del Regolamento verrà assicurato dal Ministero della salute tramite l’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

M6C2 – Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS

Descrizione

La riforma degli IRCCS mira a riordinare il quadro normativo attuale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e a revisionare le politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

In particolare, gli obiettivi perseguiti sono:

- rafforzare il ruolo degli IRCCS quali istituti di ricerca e assistenza di rilevanza nazionale;

- revisionare la procedura di riconoscimento del carattere scientifico di una struttura e la sua conferma rendendola più attuale rispetto al quadro internazionale della ricerca biomedica;

- definire le modalità di individuazione di un bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica;

- disciplinare i meccanismi di integrazione del livello di finanziamento della ricerca sanitaria correlati all'ingresso nel sistema di nuovi IRCCS, che deve avvenire sempre nel rispetto dei livelli di eccellenza clinica e di ricerca;

- disciplinare criteri e modalità di collaborazione tra le Regioni;

- definire un quadro giuridico più articolato che dia certezze sulle modalità di svolgimento delle attività degli Istituti in rete;

- valorizzare l'attività di trasferimento tecnologico.

La riforma degli IRCCS prevede il raggiungimento, entro la fine del 2022, di un solo traguardo, riferito all'entrata in vigore del decreto legislativo che prevede il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo n. 288 del 2003.

Attuazione e prossime attività

L'11 febbraio 2022 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, ha approvato il disegno di legge recante "Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288". Il provvedimento, presentato alla Camera dei deputati il 18 febbraio 2022, è stato approvato definitivamente dal Senato della Repubblica il 27 luglio 2022 (legge 3 agosto 2022, n. 129, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2022).

Lo schema di decreto legislativo attuativo della delega è stato approvato, in esame preliminare, dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 settembre 2022. Successivamente, dovrà provvedersi all'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

INVESTIMENTI

M6C1 – Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento prevede l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di 1.350 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate. Per la loro realizzazione potranno essere utilizzate sia strutture già esistenti sia nuove. La CdC è il luogo fisico di prossimità e facile individuazione dove la comunità può accedere per entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria. La CdC promuove un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso *équipe* territoriali, permettendo l'erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale.

2022	**2026**
T2	**T2**
M6C1-2 (M) - Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	M6C1-3 (T) - 1.350 Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche (prima parte)

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Case della Comunità e presa in carico della persona".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 2021 e dalla Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 6 del 24 gennaio 2022, il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori, nelle more della sottoscrizione del CIS, il supporto tecnico-operativo predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze. A tal fine, ha promosso incontri informativi nell'ambito dei quali ha illustrato le possibili iniziative in favore dei soggetti attuatori per accelerare gli investimenti e, in particolare, il ricorso alle procedure aperte per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali con più operatori economici. Inoltre, sono state condotte attività informative (*webinar*) funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali 2030 e a garantire il rispetto del principio del DNSH.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'intesa sul decreto del Ministro della salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute il 5 aprile 2022.

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Il 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentiranno di ricevere le offerte da parte degli operatori economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1.189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). La presentazione delle offerte è scaduta il 14 settembre 2022. Al riguardo le stazioni appaltanti hanno fatto ricorso alle suddette procedere per 699 interventi riconducibili alle Case della Comunità.

Inoltre, per dare uniformità alle procedure attuative e consentire di semplificare l'avvio delle procedure di gara a coloro che non hanno aderito alla centrale di acquisto Invitalia, sono stati predisposti, sulla base della normativa vigente, documenti progettuali tipologici (capitolati di gara, schema contratto, cronoprogrammi) messi a disposizione dei soggetti attuatori anche attraverso la piattaforma "*Capacity Italy*".

Entro marzo 2023 è prevista l'assegnazione di almeno 1.350 progetti idonei per indizione di gara per la realizzazione delle Case della Comunità.

M6C1 – Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina

Importo complessivo: 4.000.000.000 euro

M6C1– Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare

Descrizione

Il sub-investimento, pari a 2.720 miliardi di euro, si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5 per cento tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10 per cento dovrà essere raggiunto da tutte le Regioni o Province autonome. Entro il 30 giugno 2026 almeno 800.000 nuovi pazienti con più di 65 anni saranno presi in carico in assistenza domiciliare.

2022	**2026**
T2	**T2**
M6C1-4 (M) - Approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare	M6C1-6 (T) - 800.000 nuovi pazienti che ricevono assistenza domiciliare (prima parte)

Attuazione e prossime attività

Il 30 settembre 2021 è stato istituito presso AGENAS il Gruppo di lavoro tecnico Telemedicina per la definizione delle Linee Guida per l'assistenza domiciliare. Tale gruppo è costituito da rappresentanti di AGENAS, del Ministero della salute, del Dipartimento per la trasformazione digitale, dell'Istituto Superiore di Sanità e delle Regioni. Dopo le valutazioni di competenza dei diversi attori coinvolti e acquisito l'esito positivo del riscontro amministrativo contabile previsto dalla normativa vigente è stato registrato il 6 maggio 2022.

La Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 28 aprile 2022 ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto del Ministro della salute recante l'approvazione delle linee guida organizzative contenenti il "Modello digitale per l'attivazione dell'assistenza domiciliare", che è stato successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 24 maggio 2022.

È in corso di perfezionamento la proposta di decreto di ripartizione delle risorse alle regioni e alle province autonome destinate all'investimento.

M6C1 – Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali (COT)

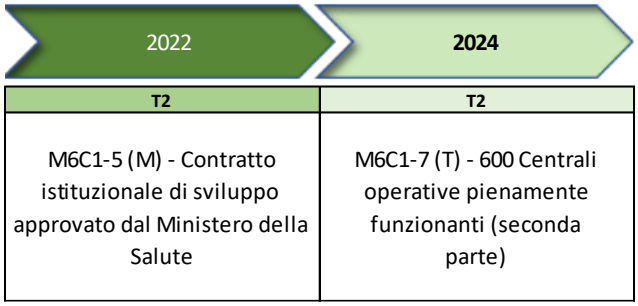
Descrizione

Il sub-investimento ammonta a complessivi 280 milioni di euro, di cui:

– 103,85 milioni di euro per la realizzazione di almeno 600 Centrali operative territoriali (COT), ossia strutture che svolgono la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria;

– 42,64 milioni di euro per l'interconnessione aziendale;

- 58,01 milioni di euro per *device* a supporto degli operatori e dei pazienti;
- 50 milioni di euro per l'implementazione di un progetto pilota per i servizi di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria;
- 25,48 milioni di euro per il potenziamento del Portale della trasparenza.



Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 è stato firmato l'accordo tra Ministero della salute, AGENAS e Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, insieme al Piano operativo allegato, che indica AGENAS quale Amministrazione incaricata di fornire supporto tecnico e operativo alle Regioni per la realizzazione dei sub-investimenti 1.2.2(a) COT, 1.2.2(b) Interconnessione Aziendale e 1.2.2(c) device, mentre AGENAS risulta Amministrazione attuatrice per i sub-investimenti 1.2.2 (d) intelligenza artificiale e 1.2.2 (e) portale trasparenza.

Con la sottoscrizione dell'accordo citato sono stati definiti ed approvati i piani operativi relativi ai progetti 1.2.2 (d) intelligenza artificiale e 1.2.2 (e) Portale trasparenza.

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Centrali operative territoriali".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo alla approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022.

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della salute il decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli Accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentiranno di ricevere le offerte da parte degli operatori

economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1.189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi di euro, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). La presentazione delle offerte è scaduta il 14 settembre 2022.

Inoltre, per dare uniformità alle procedure attuative e consentire di semplificare l'avvio delle procedure di gara a coloro che non hanno aderito alla centrale di acquisto Invitalia, sono stati predisposti, sulla base della normativa vigente, documenti progettuali tipologici (capitolati di gara, schema contratto, cronoprogrammi) messi a disposizione dei soggetti attuatori anche attraverso la piattaforma "*Capacity Italy*".

Entro dicembre 2022 è prevista l'assegnazione di almeno 600 progetti idonei per indizione di gara per la realizzazione delle COT.

M6C1 – Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Descrizione

Il sub-investimento, al quale è destinato 1 miliardo di euro, è volto al potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca ad *hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. Tali finalità sono perseguite congiuntamente al raggiungimento dell'obiettivo della sub-misura M6C2 – Investimento 1.3.2, inerente alla creazione della Piattaforma nazionale di Telemedicina. L'investimento prevede due obiettivi:

1) entro il 31 dicembre 2023 è prevista la realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla Telemedicina (considerando sia progetti adottati nella singola Regione, sia quelli che possono essere sviluppati come parte di consorzi tra varie Regioni).
2) entro il 31 dicembre 2025 è previsto che almeno 200.000 persone siano assistite con strumenti di Telemedicina.

2023	2025
T4	T4
M6C1-8 (T) - Almeno un progetto per regione (considerando sia i progetti attuati nella singola regione sia quelli sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni)	M6C1-9 (T) - 200.000 persone assistite sfruttando strumenti di telemedicina (terza parte)

Attuazione e prossime attività

Per il raggiungimento congiunto degli obiettivi e dei traguardi riferibili agli investimenti di Telemedicina, afferenti sia alla Componente 1 che alla Componente 2, è stato definito il modello di *governance* Telemedicina da parte del Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), che prevede:

– Comitato Guida Interministeriale, composto dal Ministro della salute e dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale;

– Nucleo Tecnico, istituito presso l'Unità di missione PNRR del Ministero della salute, composto da rappresentati del Ministero della salute, del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e di AGENAS.

- Unità di Progetto Telemedicina, istituita presso AGENAS.

Il 31 dicembre 2021 è stato firmato l'accordo tra Ministero della salute, AGENAS e Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che indica AGENAS quale amministrazione attuatrice del sub-investimento 1.2.3 Telemedicina.

Il 30 settembre 2021 è stato istituito presso AGENAS il Gruppo di Lavoro Tecnico (GdL) Telemedicina, ai fini dell'elaborazione delle linee guida e degli standard sottostanti la Piattaforma e i Servizi di Telemedicina.

Il 18 marzo 2022 è stato pubblicato da AGENAS l'avviso per manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di partenariato pubblico-privato per l'affidamento in concessione per la "Progettazione, realizzazione e gestione dei Servizi abilitanti della Piattaforma nazionale di Telemedicina PNRR". Il 6 giugno 2022 è scaduto il termine per la presentazione delle offerte. Con il supporto del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata svolta la valutazione delle offerte, funzionale alla dichiarazione di pubblico interesse e alla nomina di un proponente, avvenuta in data 22 settembre attraverso deliberazione direttoriale. Entro la fine del 2022 è prevista la conclusione della procedura di affidamento, a cura di AGENAS.

Al fine di verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore e di individuare clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, è stato siglato il Protocollo di Vigilanza collaborativa tra AGENAS e ANAC per la procedura di affidamento in oggetto.

Il Decreto ministeriale di adozione delle Linee guida che stabilisce il processo e la *governance* per garantire la diffusione sul territorio nazionale di soluzioni di telemedicina coerenti con le stesse è stato sottoscritto il 21 settembre dal Ministro della salute di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Le Linee guida definiscono l'individuazione delle soluzioni di telemedicina, di cui all'articolo 12, comma 15-*undecies*, del decreto-legge n. 179 del 2012 e prevedono l'individuazione dei requisiti indispensabili per tutte le soluzioni di telemedicina la cui adozione è finanziata con le risorse del PNRR nell'ambito della Missione 6 Componente 1 sub-investimento 1.2.3 Telemedicina. Il 30 settembre 2022, è stato sottoscritto il decreto interministeriale concernente le procedure di selezione delle soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale, nonché i meccanismi di valutazione delle proposte di fabbisogno regionale per i servizi minimi di Telemedicina e l'adozione delle linee di indirizzo per i servizi di telemedicina.

M6C1 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione, entro giugno 2026, di almeno 400 Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati. L'OdC è una struttura sanitaria di ricovero breve che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Tale struttura, a gestione prevalentemente infermieristica, contribuisce ad una maggiore appropriatezza delle cure, determinando una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari come, ad esempio, quelli al pronto soccorso o ad altre strutture di ricovero ospedaliero o il ricorso ad altre prestazioni specialistiche.

2022	**2026**
T2	**T2**
M6C1-10 (M) - Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	M6C1-11 (T) - 400 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche (prima parte)

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedale di Comunità)".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del CIS con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 2021 e dalla Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 6 del 24 gennaio 2022, il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori, nelle more della sottoscrizione del CIS, il supporto tecnico-operativo predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze. A tal fine, ha promosso incontri informativi nell'ambito dei quali ha illustrato le possibili iniziative in favore dei soggetti attuatori per accelerare gli investimenti e, in particolare, il ricorso alle procedure aperte per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali con più operatori economici. Inoltre, sono state condotte attività informative (*webinar*) funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali 2030 e a garantire il rispetto del principio del DNSH.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022.

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentiranno di ricevere le offerte da parte degli operatori economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1.189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). La presentazione delle offerte è scaduta il 14 settembre 2022. Al riguardo le stazioni appaltanti hanno fatto ricorso alle suddette procedere per 219 interventi riconducibili agli Ospedali di Comunità.

Inoltre, per dare uniformità alle procedure attuative e consentire di semplificare l'avvio delle procedure di gara a coloro che non hanno aderito alla centrale di acquisto Invitalia, sono stati predisposti, sulla base della normativa vigente, documenti progettuali tipologici (capitolati di gara, schema contratto, cronoprogrammi) messi a disposizione dei soggetti attuatori anche attraverso la piattaforma "Capacity Italy".

Entro marzo 2023 è prevista l'assegnazione di almeno 400 progetti idonei per indizione di gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità.

M6C2 – Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Importo complessivo: 4.052.410.000 euro

M6C2 – Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, DL 34/2020)

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati 2.863.255.000 euro, prevede due obiettivi:

1. il miglioramento – attraverso l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche – dell'efficienza dei livelli assistenziali e l'adeguamento di strutture e modelli organizzativi ai migliori *standard* di sicurezza internazionali. Entro la fine dell'anno 2025 si prevede di digitalizzare 280 Ospedali con Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello (1.450.110.000 euro);

2. il rafforzamento, entro il 30 giugno 2026, della rete ospedaliera tramite l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva (+3.500), la riqualificazione dei posti letto di area semi-intensiva (+4.200) e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale attraverso 651 interventi, tra cui la ristrutturazione dei Pronto Soccorso (1.413.145.000 euro – progetti in essere, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 34 del 2020) come definita dal decreto direttoriale dell'ottobre 2021 che ha adottato il "Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni Italiane".

2021	2022		2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2
M6C2-4 (M) - Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane	M6C2-5 (M) - Approvazione del Contratto istituzionale di sviluppo	M6C2-7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	M6C2-8 (T) - Digitalizzazione di 280 strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II)	M6C2-9 (T) - 7.700 posti letto supplementari di terapia intensiva e semi-intensiva

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2022 è stata effettuata la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale - Digitalizzazione dei DEA".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

Risultano conclusi gli approfondimenti con le Regioni e le Province Autonome per definire puntualmente i fabbisogni regionali e il razionale di identificazione dei 280 DEA da digitalizzare.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022 (n. 1282).

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi.

Consip, in qualità di centrale di committenza nazionale, ha messo a disposizione della Pubbliche amministrazioni gli strumenti di procurement idonei alla realizzazione dei progetti di trasformazione digitale: "Gare Strategiche" e "Gare SPC – Sistema Pubblico di connettività", i quali dovranno essere tutti conclusi e resi disponibili alle Regioni e Province autonome, per la successiva sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2022.

Di seguito si riassume la situazione relativa gli accordi quadro Consip in materia:

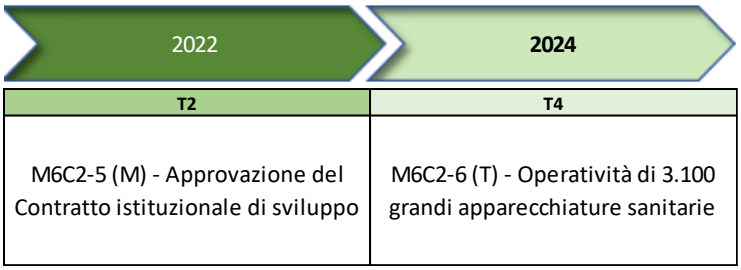
- Sanità Digitale-Sistemi informativi clinico assistenziali: la gara è stata aggiudicata e sono stati sottoscritti i relativi contratti di appalto;
- Sanità Digitale-Sistemi informativi sanitari e servizi al cittadino: La gara è ancora in fase di aggiudicazione;
- Sanità Digitale-Sistemi Informativi Gestionali: la gara è ancora in fase di aggiudicazione.

Per la seconda e la terza misura entro dicembre 2022 si prevede la sottoscrizione dei relativi contratti.

M6C2 – Sub-investimento 1.1.2: Grandi Apparecchiature

Descrizione

Il sub-investimento, a cui sono destinati 1.189.155.000 euro, mira a rinnovare, entro il 31 dicembre 2024**,** almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico (quali TAC, Risonanze Magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistemi Radiologici Fissi, Agiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi), caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni. L'investimento mira, inoltre, ad aumentare la coesione territoriale, attraverso una opportuna ripartizione regionale delle apparecchiature tecnologiche.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale - Grandi Apparecchiature".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

Sono state acquisite le risposte formali da parte delle Regioni e delle province Autonome a conferma dei fabbisogni espressi per tipologia di apparecchiatura.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022 (n. 1282).

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Entro la fine del 2022 si prevede la pubblicazione dei bandi di gara d'appalto per il rinnovo delle grandi apparecchiature.

M6C2 – Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile

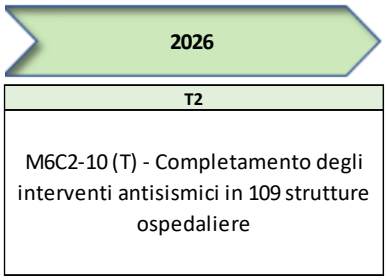
Importo complessivo: 1.638.851.083,58 euro

Descrizione

L'investimento beneficia complessivamente di 1.638.851.083,58 euro, di cui 1.000.000.000 euro da destinare a progetti riconducibili a quanto disposto all'articolo 20 della legge 67 del 1988 per gli accordi di programma in edilizia sanitaria (progetti in essere). L'investimento mira a realizzare almeno 109 interventi per il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche. L'esigenza nasce non solo dalla necessità di assicurare la conformità degli edifici all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, che ha rivoluzionato il quadro normativo preesistente, ma soprattutto dalla consapevolezza che gli ospedali rivestono un ruolo strategico.

Entro il 30 giugno 2026 si prevede di raggiungere l'obiettivo finale dell'investimento, che prevede il completamento di almeno 109 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere.

L'investimento risulta complementare con l'investimento 2 previsto da Piano Nazionale Complementare (PNC), che stanzia ulteriori 1.450 milioni dal Fondo Complementare per il rinnovamento strutturale di 220 ospedali.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 2021 e dalla Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 6 del 24 gennaio 2022, il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori, nelle more della sottoscrizione del CIS, il supporto tecnico-operativo predisposto dal MEF. A tal fine, ha promosso incontri informativi nell'ambito dei quali ha illustrato le possibili iniziative in favore dei soggetti attuatori per accelerare gli investimenti e, in particolare, il ricorso alle procedure aperte per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali con più operatori economici. Inoltre, sono state condotte attività informative (*webinar*) funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali 2030 e a garantire il rispetto del principio del DNSH.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022 (n. 1282).

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di INVITALIA, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli Accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentiranno di ricevere le offerte da parte degli operatori economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1,189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). La presentazione delle offerte è scaduta il 14 settembre 2022.

M6C2 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.672.540.000 euro

L'investimento si articola in due progetti:

a) rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, con una dotazione finanziaria di euro 1.379.989.999,93;

b) Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, con una dotazione finanziaria di euro 292.550.000,00.

Il primo mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE) al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari. fornendo un singolo punto di accesso ai servizi sanitari per il cittadino e un'unica fonte di informazioni sulla storia clinica di ogni paziente ad uso dei professionisti sanitari. Sono previsti due interventi:

- un intervento a livello centrale (200.000.000 euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS). L'EDS è un'architettura che è complementare rispetto all'attuale architettura FSE e garantisce che i dati e i documenti prodotti a livello locale siano i) prodotti secondo standard omogenei sul territorio nazionale, favorendo l'interoperabilità tra FSE e ii) archiviati in luoghi sicuri;
- un intervento a livello locale (610.389.999 euro), che si focalizza sul rafforzamento degli FSE regionali. In particolare, questo intervento intende aumentare la qualità e la quantità dei dati e documenti che alimentano gli FSE regionali e garantire che gli assistiti possano accedere ai propri dati e servizi sanitari attraverso FSE evoluti come unico punto d'accesso ai servizi sanitari digitali. I fondi saranno erogati alle Regioni per rafforzare i sistemi che alimentano gli FSE e per svolgere attività di formazione e *change management* per diffondere l'uso dell'FSE tra gli operatori sanitari.

L'investimento include iniziative già avviate (progetti in essere) dal Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569.600.000 euro).

Entro il 30 giugno 2026 è previsto che tutte le Regioni adottino e utilizzino il fascicolo sanitario elettronico.

<table>
<tr><th colspan="2">2025</th><th>2026</th></tr>
<tr><th colspan="2">T4</th><th>T2</th></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="2">M6C2-11 (T) - I medici di base alimentano il Fascicolo sanitario elettronico.</td><td>M6C2-12 (M) - Il sistema della Tessera di assicurazione malattia e l'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico sono pienamente operativi.</td></tr>
<tr><td>M6C2-13 (T) - Tutte le Regioni hanno adottato e utilizzano il Fascicolo sanitario elettronico</td></tr>
</table>

Il secondo progetto punta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.

Attuazione e prossime attività

Il 21 settembre 2021 è stato firmato l'Accordo tra Ministero della salute e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con allegato il Piano operativo, che indica il Dipartimento per la trasformazione digitale quale soggetto attuatore del sub-investimento 1.3.1 FSE.

Da ottobre 2021 ad agosto 2022, sono state svolte le seguenti attività:

1) Progetti pilota: a ottobre 2021 sono stati avviati progetti pilota in sei Regioni per rafforzare l'alimentazione e favorire la portabilità dei FSE;
2) Riforme: è stata inserita una disposizione normativa nell'articolo 9 del decreto-legge n. 139 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 2021 che, in attuazione dell'attuale legislazione dell'Unione europea sulla protezione dei dati personali (GDPR), ha modificato l'articolo 2-sexies del decreto legislativo n. 196 del 2003 per consentire al Ministero della salute e alle altre Agenzie Sanitarie Nazionali di trattare dati individuali per scopi di interesse pubblico. A seguire, il decreto-legge n. 4 del 2022, ha modificato l'articolo 12 del decreto-legge n. 179 del 2012, riguardo il FSE. In particolare, tali modifiche: stabiliscono la nuova architettura dati (cosiddetto Ecosistema Dati Sanitari), abilitano una standardizzazione di formato dati e codifiche su tutto il territorio e creano una nuova *governance*, istituendo la Agenzia Nazionale per la Sanità Digitale;
3) Decreti attuativi: In data 11 luglio 2022 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 il Decreto Interministeriale 18 maggio 2022 recante l'"Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico", al fine di estendere i documenti clinici che dovranno essere presenti su tutti i FSE delle diverse Regioni. Sono inoltre stati predisposti e trasmessi all'Autorità per la protezione dei dati personali gli schemi di decreti previsti, rispettivamente, dai commi 7 e 15-*quater* per la definizione del nuovo FSE e dei contenuti dell'Ecosistema Dati Sanitari;
4) Linee guida di indirizzo: con riferimento ai processi di standardizzazione sopra menzionati sono state approvate le Linee guida di indirizzo che definiscono i nuovi contenuti, i nuovi servizi e la nuova architettura del FSE. Ricevuto alla fine di aprile il parere favorevole dalla CSR, il decreto di adozione delle Linee Guida è stato firmato dal Ministro della Salute, di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e il Ministro dell'Economia e delle finanze. Il decreto 20 maggio 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio. Le Linee Guida danno il via all'attuazione dell'investimento 1.3.1 del PNRR, Missione 6, Componente 2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) e guidano la progettazione e lo sviluppo di un sistema uniforme sull'intero territorio nazionale. Entro 3 mesi dalla pubblicazione, le Regioni e le Province Autonome devono presentare i piani di adeguamento per aggiornare i propri sistemi e ricevere le risorse finanziarie necessarie per eseguirli. L'adozione delle Linee Guida rappresenta, inoltre, un passo importante per accelerare il raggiungimento degli obiettivi indicati dal PNRR, affinché l'85 per cento dei medici di base alimentino il Fascicolo entro il 2025 e tutte le Regioni e Province Autonome adottino e utilizzino il Fascicolo entro il 2026.
5) Per quanto riguarda i progetti regionali, in conformità con quanto previsto all'interno dei Piani operativi allegati ai CIS sottoscritti con le Regioni e le Province autonome in data 30 e 31 maggio 2022, è stato siglato in data 8 agosto 2022 il decreto interministeriale del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di assegnazione di risorse territorializzabili riconducibili alla linea di attività M6C2 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni" nell'ambito dell'investimento PNRR M6C2 1.3, trasmesso in data 9 agosto 2022 agli organi di controllo.
6) Realizzazione architettura centrale: come previsto dall'articolo 21 del decreto-legge n. 4 del 2022 sopra citato, Sogei è stata incaricata di sviluppare l'Ecosistema Dati Sanitari della nuova architettura FSE. La convenzione tra Ministero della Salute, Dipartimento per la trasformazione digitale, Sogei e Agenas è stata sottoscritta il 24 giugno.
7) Progetti regionali: per garantire adeguato supporto operativo alle Regioni e un più efficace utilizzo delle risorse, il Dipartimento per la trasformazione digitale ha definito un primo piano di fabbisogni per il supporto alle Regioni, che sarà poi ampliato entro fine luglio 2022. In più, è stato richiesto e

ottenuto supporto dalla DG Reform della Commissione Europea, finalizzato a garantire un sostegno tecnico per le buone pratiche di "*change management* e *deployment regionale*".

M6C2 – Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

Descrizione

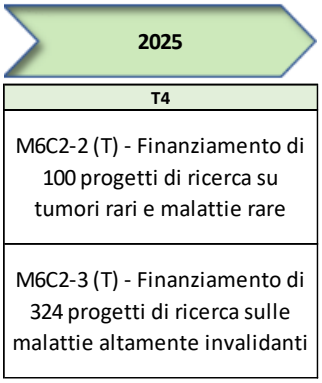
Importo complessivo: 524.140.000 euro

L'investimento mira al potenziamento della capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e delle patologie altamente invalidanti e nella promozione del trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

L'investimento è inoltre finalizzato a rafforzare il settore della ricerca, sfruttando i risultati virtuosi della riforma dell'ordinamento degli IRCCS e la collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'università e della ricerca e di trasferimento tecnologico proposti dal Ministero dello sviluppo economico, anche attraverso iniziative congiunte con il Ministero della salute.

L'investimento, in particolare, prevede:

- 100 progetti di ricerca da finanziare con *voucher Proof of Concept* (PoC) (100.000.000 euro);
- 100 progetti di ricerca da finanziare per tumori e malattie rare (100.000.000 euro)
- 324 progetti di ricerca da finanziare per malattie altamente invalidanti (324.140.000 euro).



Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 sono state completate le attività preliminari per la definizione delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei *voucher* per i progetti *Proof of Concept* (PoC), per i progetti di ricerca sui tumori e le malattie rare e per i progetti di ricerca sulle malattie ad alto impatto sulla salute. In precedenza, il Comitato tecnico sanitario aveva approvato le tematiche prioritarie da porre alla base dei bandi di ricerca previsti, come di seguito riportati:

Il bando: malattie rare (50 milioni di euro); malattie croniche non trasmissibili, ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali (162.070.000 euro con le tematiche dei fattori di rischio e prevenzione, dell'eziopatogenesi e dei meccanismi di malattia); PoC (50 milioni di euro).

II bando: tumori rari (50 milioni di euro); malattie croniche non trasmissibili, ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali (162.070.000 euro con le tematiche dell'innovazione in campo diagnostico e dell'innovazione in campo terapeutico); PoC (50 milioni di euro).

Il primo avviso pubblico per la selezione dei progetti è stato pubblicato il 20 aprile 2022 con scadenza per la presentazione dei progetti al 26 maggio 2022.

Allo stato attuale, è in corso di svolgimento la fase di valutazione tecnico scientifica individuale da parte di valutatori internazionali di 300 progetti di cui:

- 49 progetti in ambito della tematica *Proof of Concept (PoC)*;
- 70 progetti in ambito della tematica malattie rare;
- 181 progetti in ambito della tematica malattie ad alto impatto sulla salute.

M6C2 – Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Importo complessivo: 737.600.000 euro

La misura si articola in quattro progetti:

a) borse aggiuntive per il corso di formazione specifica in medicina generale con una dotazione finanziaria di 101.973.006 euro;

b) corsi di formazione manageriale con una dotazione finanziaria di 18.000.000 euro;

c) contratti di formazione medico-specialistica aggiuntivi con una dotazione finanziaria complessiva di euro 537.600.000 euro;

d) corso di formazione in infezioni ospedaliere con una dotazione finanziaria di euro 80.026.994 euro.

M6C2 – Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale

Descrizione

Totale investimento: 101.973.006,00 euro. Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale; necessità resa ancora più evidente dalla crisi pandemica.

In questo contesto, il sub-investimento in oggetto mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio e garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento di durata triennale.

In particolare, negli anni 2021-2023 è stata prevista la pubblicazione di un decreto governativo annuale di assegnazione delle risorse economiche alle Regioni per finanziare 900 borse di studio aggiuntive all'anno per i corsi di formazione specifica in medicina generale di durata triennale (totale 2.700 borse aggiuntive entro il 30 giugno 2024).

2023	2024
T2	T2
M6C2-14 (T) - Sono assegnate 1.800 borse di studio per corsi specifici di medicina generale.	M6C2-15 (T) - Sono assegnate ulteriori 900 borse di studio per corsi specifici di medicina generale.

Attuazione e prossime attività

Il 2 novembre 2021 è stato adottato il decreto del Ministro della salute che alloca alle Regioni le risorse per finanziare le prime 900 borse di studio per i medici di medicina generale (triennio formativo 2021-2024).

Il concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale si è svolto in data 23 febbraio 2022. A completamento dell'iter concorsuale le Regioni e Province autonome hanno approvato con atto ufficiale la graduatoria regionale e proceduto all'assegnazione delle borse di studio. Le attività formative hanno avuto inizio tra la fine di aprile ed inizio maggio 2022.

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Il 21 giugno 2022 è stato adottato dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Il successivo 15 luglio è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Nucleo Tecnico istituito ex art. 8 del CIS quale organo che fornisce supporto tecnico al Responsabile Unico del Contratto (RUC), costituito dal Dirigente dell'Ufficio 1 dell'Unità di Missione del Ministero della Salute o suo delegato, dai Dirigenti o propri delegati delle competenti direzioni del Ministero della Salute in ragione della specifica competenza delle medesime con riferimento agli specifici interventi e dal Direttore dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali o suo delegato. Al Nucleo Tecnico possono partecipare i Referenti unici della Regione/Provincia autonoma se convocati, nonché rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti e di Invitalia S.p.A. ovvero altro personale, coinvolto nell'attuazione degli interventi del Piano Operativo.

Il 28 luglio 2022 la Commissione salute delle Regioni ha comunicato il fabbisogno formativo per il triennio formativo 2022-2025. Il 22 settembre 2022, tramite decreto ministeriale, sono state assegnate le risorse alle regioni e alle province autonome per il triennio 2022-25, pari a euro 33,991,001.

M6C2 – Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere

Descrizione

Totale investimento: 80.026.994 euro. L'investimento mira ad avviare un piano di formazione sulla sicurezza in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di 293.386 unità di personale entro giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

Il 20 gennaio 2022 è stato firmato dal Ministro della Salute il decreto di riparto delle risorse concernenti gli investimenti a regia del Ministero della Salute (*Gazzetta Ufficiale* n.57 del 9 marzo 2022). Per la misura in oggetto, le risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno sono ripartite non tenendo conto della quota capitaria di accesso, bensì del fabbisogno calcolato rispetto al personale dipendente del servizio sanitario regionale.

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato adottato dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

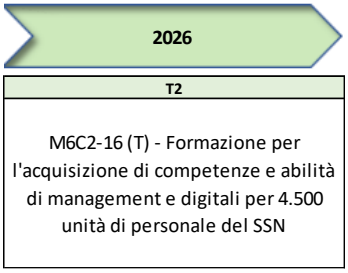
In data 15 luglio è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Nucleo Tecnico istituito ex art. 8 del CIS quale organo che fornisce supporto tecnico al Responsabile Unico del Contratto (RUC), costituito dal Dirigente dell'Ufficio 1 dell'Unità di Missione del Ministero della Salute o suo delegato, dai Dirigenti o propri delegati delle competenti direzioni del Ministero della Salute in ragione della specifica competenza delle medesime con riferimento agli specifici interventi e dal Direttore dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali o suo delegato. Al Nucleo Tecnico possono partecipare i Referenti unici della Regione/Provincia autonoma se convocati, nonché rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti e di Invitalia S.p.A. ovvero altro personale, coinvolto nell'attuazione degli interventi del Piano Operativo.

Entro marzo 2023 le Regioni dovranno completare la procedura di selezione dei *provider*, coerentemente a quanto previsto da Piani Operativi Regionali.

M6C2 – Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale

Descrizione

Totale investimento: 18.000.000 euro. Il sub-investimento mira ad attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di *management* e digitali per il management e il middle management del Servizio sanitario nazionale. Entro il 30 giugno 2026 si prevede il completamento della formazione sulle competenze manageriali e digitali di 4.500 manager e middle manager del Servizio sanitario nazionale.



Attuazione e prossime attività

Il Ministero della salute ha effettuato una ricognizione degli enti di formazione manageriale del Servizio sanitario nazionale di valenza regionale (strutture *in house*, convenzionate, ecc.) e ha poi istituito un Gruppo di esperti per la definizione dei contenuti dei corsi. Il Gruppo ha concluso i lavori a marzo 2022.

Entro dicembre 2022 si prevede di stipulare gli accordi necessari per l'attuazione dell'investimento e l'erogazione dei corsi.

M6C2 – Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica.

Descrizione

Totale investimento: 537.600.000 euro. Il sub-investimento in esame intende incrementare i contratti di formazione specialistica per ridurre il cosiddetto "imbuto formativo", ossia la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione *post-lauream* previsto, per garantire un adeguato *turn-over* dei medici specialisti del Servizio sanitario nazionale. Entro il 30 giugno 2026 è previsto il finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi, per un ciclo completo di studi (5 anni).

Attuazione e prossime attività

Il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) ed il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), con il decreto ministeriale del 9 luglio 2021, ha provveduto a determinare il numero dei medici specialisti da formare nel triennio 2020-2023 e ad assegnare i contratti di formazione medica specialistica alle diverse tipologie di scuole di specializzazione per l'anno accademico 2020/2021.

A luglio 2021 si è svolto il concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione. Il 28 luglio 2021 il Ministero dell'università e della ricerca, sentito il Ministero della salute, ha adottato il decreto ministeriale n. 998, concernente l'assegnazione dei contratti ai singoli Atenei.

A gennaio 2022 è stato emanato il Decreto Interministeriale del MUR, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dello Sviluppo Economico, che all'articolo 1, comma 3, definisce i termini della collaborazione tra il Ministero della salute e il Ministero dell'università e della ricerca nell'ambito di questa sub-misura.

Al riguardo, il Ministero della salute ha avviato le attività di monitoraggio della sub-misura di cui trattasi acquisendo dal Ministero dell'università e della ricerca i primi dati (aggiornati al 29 marzo 2022) sui contratti di formazione medico-specialistica attivati. I dati aggiornati a luglio 2022 sono in corso di analisi da parte del Ministero della salute.

VI. PCM – MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT

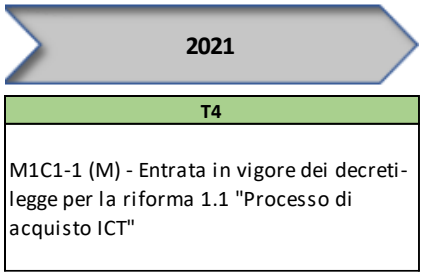
Descrizione

La riforma è mirata a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT (*Information and Communication Technologies*, ossia tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per la Pubblica amministrazione. Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la Pubblica amministrazione possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT. Attualmente, l'acquisto di servizi ICT comporta dispendio di tempo e risorse per gli attori soggetti al codice dei contratti pubblici. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni:

- la creazione di una "*white list*" di fornitori certificati;

- la creazione di un percorso di "*fast track*" per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR;

- l'affiancamento alle misure normative di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.



Attuazione e prossime attività

L'unico traguardo relativo alla riforma, in scadenza al 31 dicembre 2021 (M1-C1-1), è stato raggiunto con l'approvazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.

L'intervento legislativo prevede: i) la possibilità di ricorrere alla procedura di cui all'articolo 48, comma 3, del codice dei contratti pubblici, anche per contratti superiori alle soglie di cui all'articolo 35 dello stesso codice, per acquisti relativi a beni e servizi informatici, in particolare quelli basati sulla tecnologia *cloud*, come pure servizi per la connettività, finanziati in tutto o in parte con le risorse erogate per l'attuazione dei progetti del PNRR; ii) l'interoperabilità tra le diverse banche dati gestite dagli organismi di certificazione che intervengono nel processo di verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del codice dei contratti pubblici; iii) l'istituzione di un fascicolo virtuale dell'operatore economico in cui figurano i dati per la verifica dell'assenza di motivi di esclusione di cui all'articolo 80 e che consente la stesura di una "*white list*" di operatori per i quali la verifica è già stata effettuata.

M1C1 – Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione della PA locale

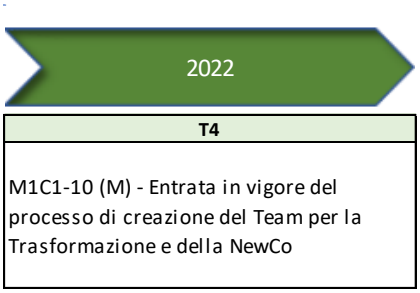
Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'obiettivo della riforma è sostenere la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio *ad hoc* per la trasformazione digitale della PA.

In particolare, la riforma prevede la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione digitale (*Transformation office*) composta da un *team* centrale, con competenze di *Project Management Office - PMO*, amministrazione/gestione delle forniture e competenze tecniche sui principali "domini" interessati, affiancato da sette *team* territoriali a supporto della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il *Transformation office* supporterà in particolare le amministrazioni nella realizzazione degli investimenti da 1.1 a 1.7 della Missione 1, Componente 1, e anche le amministrazioni che realizzano gli investimenti e le riforme per la digitalizzazione del fascicolo sanitario elettronico compresi nella Missione 6.

In secondo luogo, è prevista la creazione di nuova società ("NewCo") dedicata a *Software development & operations management*, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali. Attraverso la NewCo si intende operare il consolidamento delle competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori, al fine di supportare al meglio le amministrazioni in questo percorso. La costituzione della NewCo è stata prevista dall'articolo 28 del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022.



Attuazione e prossime attività

Riguardo alla costituzione del *Transformation Office*, a valle di una serie di avvisi pubblicati fino al 14 febbraio 2022 sul sito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono stati contrattualizzati 33 esperti, che operano secondo le specifiche competenze nel *team* centrale sulle diverse Misure e Riforme del PNRR.

Inoltre, si è provveduto a espletare:

- un Avviso per la selezione di 3 esperti pubblicato in data 20 dicembre 2021 per la selezione delle seguenti risorse: 1 *Chief Operations Officer*, 1 *Project Management Office*, 1 *Program manager* con competenze digitali. La procedura si è conclusa e gli incarichi dei tre esperti sono stati registrati dalla Corte dei conti.
- un Avviso per la selezione di 80 esperti che opereranno nei *team* territoriali pubblicato in data 7 febbraio 2022 relativamente al quale è in corso la formalizzazione degli incarichi di 47 *Account manager*, 26 *Technical Implementation Manager*, 7 *Operations Assistant*. La procedura si è conclusa e al 30 giugno 2022; ad oggi sono stati formalizzati 72 incarichi, mentre i rimanenti 8 sono in corso di formalizzazione.
- un Avviso per la selezione di 147 esperti che opereranno nei *team* territoriali pubblicato in data 6 maggio 2022 relativamente al quale è in corso la selezione di 58 *Account manager*, 61 *Technical*

Implementation Manager e 28 *Operations Assistant*; la procedura di selezione si è conclusa e si sta procedendo con la formalizzazione degli incarichi.

- diciassette avvisi per la selezione di 21 esperti attraverso la piattaforma INPA pubblicati a partire dal 21 luglio 2022. Ad oggi sono stati formalizzati 4 incarichi, mentre i rimanenti sono in corso di formalizzazione.

Successivamente alla data della presente relazione, saranno pubblicati ulteriori Avvisi di selezione per i profili professionali indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 settembre 2021 in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge n. 80 del 2021.

Nell'ambito delle risorse destinate alla Riforma, inoltre, a ottobre 2021 è stato attivato il contratto per la realizzazione della piattaforma per PA Digitale 2026 a supporto delle attività degli esperti del *Transformation Office* (https://padigitale2026.gov.it/) che, al momento, fornisce le informazioni alle Pubbliche amministrazioni destinatarie degli interventi di digitalizzazione, mentre a regime sarà il punto di accesso alle risorse del PNRR. Essa è inoltre destinata a consentire il monitoraggio e la rendicontazione delle missioni e componenti del PNRR di competenza del Dipartimento.

Per rispondere alle domande che pervengono tramite la piattaforma, è attivo un gruppo di lavoro che gestisce i rapporti di comunicazione con i soggetti esterni e che si raccorda con l'Unità di missione per eventuali questioni e aspetti di natura giuridico-amministrativa.

Inoltre, sono stati attivati i seguenti servizi strettamente funzionali all'attuazione della Riforma in oggetto:

- l'acquisto e la strutturazione di un servizio specialistico esterno per attività di supporto civilistico e fiscale per la gestione degli esperti del *Transformation office*;
- l'acquisto di licenze per il software *Salesforce* per l'operatività della piattaforma PA digitale 2026;
- il supporto legale per la definizione dello statuto della Newco 3-I S.p.A.

Quanto alla costituzione della Newco, l'articolo 28, comma 1, del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, ha autorizzato la costituzione della società 3-I S.p.A., con sede in Roma, a capitale interamente pubblico. Il capitale sociale è interamente sottoscritto dall'INPS, dall'INAIL e dall'ISTAT.

In data 5 agosto 2022, è stato adottato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, lo statuto della Società. Sono, inoltre, in corso le attività necessarie alla predisposizione dei decreti necessari ad assicurare il conferimento delle risorse finanziarie e strumentali necessarie all'avvio ed al funzionamento della Società.

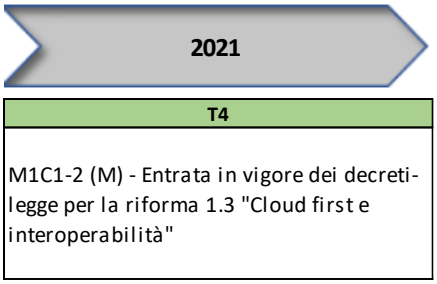
La firma dell'atto costitutivo dal notaio è fissata per il 12 ottobre 2022.

M1C1 – Riforma 1.3: Introduzione linee guida “cloud first” e interoperabilità

Descrizione

La riforma è mirata a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali. Il PNRR prevede che, entro il 2026, il 75 per cento dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione saranno erogati su infrastrutture cloud sicure, efficienti e affidabili; e tutti i servizi e i dati strategici ospitati su infrastrutture più sicure che consentono l’autonomia strategica e decisionale per il controllo dei dati e la sovranità digitale.

La Riforma prevede tre linee di attuazione: la classificazione di dati e servizi e disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione; la qualificazione dei servizi cloud e nuove regole di contabilità applicabili ai costi di servizi cloud per incentivare la migrazione; nuove norme relative all'interoperabilità dei dati, conformemente alle disposizioni sugli *open data* e sul trattamento dei dati personali, e procedure snelle di scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni per semplificarne gli aspetti procedurali e velocizzare l'interoperabilità delle banche dati. In particolare, sarà rivisto e integrato con l’anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale (INAD) per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA.



Attuazione e prossime attività

L’unico traguardo della riforma (M1C1-2), in scadenza al 31 dicembre 2021, è stato raggiunto con l’adozione dei seguenti strumenti normativi e regolamentari:

- articolo 39 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, con cui sono stati adottati gli interventi di semplificazione per agevolare la piena interoperabilità tra le banche dati della Pubblica amministrazione e per potenziare ed ampliare i poteri sanzionatori di AGID in materia di migrazione al *cloud*;
- articolo 7 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021;
- la Strategia Cloud Italia, pubblicata il 7 settembre 2021, predisposta con l’ACN, che costituisce le indicazioni strategiche per la classificazione dei dati nella Pubblica amministrazione e per avviare l’intervento sul Polo Strategico Nazionale e i progetti di migrazione al *cloud*;
- Linee guida sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, adottate con determinazione dell’AgID n. 627 del 15 dicembre 2021;

- Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi *cloud* per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi *cloud* per la pubblica amministrazione, adottato con determinazione dell'AgID n. 628 del 15 dicembre 2021;

INVESTIMENTI

M1C1 – Investimento 1.1: Infrastrutture digitali

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, i *dataset* e le applicazioni della Pubblica amministrazione siano ospitati in *data center* altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. A tal fine l'investimento prevede:

- la creazione di una infrastruttura *cloud* nazionale all'avanguardia, pienamente ridondante e ibrida (cosiddetto "Polo Strategico Nazionale", PSN) che possa offrire soluzioni di *cloud* sovrano per i dati della Pubblica amministrazione classificati come strategici o sensibili;
- la certificazione di alternative di *cloud* pubblico, sicure e scalabili;
- la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente *cloud* in *data center* altamente affidabili, con elevati *standard* di qualità per quanto riguarda la sicurezza.

Alla realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) si concorre attraverso una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) per la successiva migrazione al *cloud* di 280 amministrazioni entro giugno 2026.

2022	2024	2026
T4	**T3**	**T2**
M1C1-3 (M) - Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN): trasferimento dei rack individuati e la verifica di quattro centri dati, consentendo l'avvio del processo di migrazione	M1C1-17 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T1: almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate completamente verso PSN	M1C1-26 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T2: almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate al PSN

Attuazione e prossime attività

In seguito all'avvio del percorso di realizzazione del PSN, sono pervenute tre proposte di partenariato pubblico privato a iniziativa privata, la cui valutazione si è chiusa il 27 dicembre 2021, anche in esito al supporto fornito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri; la proposta di progetto di fattibilità formulata dal raggruppamento di imprese Tim, CDP, Leonardo e Sogei è stata selezionata con decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 47/2021-PNRR e il raggruppamento ha ottenuto la qualifica di soggetto promotore.

Il 21 gennaio 2022 è stato sottoscritto il protocollo con ANAC per la vigilanza collaborativa della procedura di gara.

Il 28 gennaio 2022, la centrale di committenza Difesa Servizi S.p.A. ha pubblicato il bando di gara per il Polo Strategico Nazionale, con scadenza 16 marzo 2022, secondo la procedura di cui all'articolo 183, comma 15, del Codice dei contratti pubblici e prevede l'investimento di 723,3 milioni di euro da parte del soggetto aggiudicatario. La scadenza è stata poi prorogata alla data del 21 marzo 2022.

il 23 marzo 2022 è stata nominata la Commissione di gara.

Il 22 giugno 2022 la gara è stata aggiudicata al raggruppamento costituito da Aruba S.p.A e Fastweb S.p.A, in qualità di mandataria, che ha offerto, per la parte economica, uno sconto medio sui listini posti a base di gara del 39,19 per cento. L'operatore economico promotore del progetto, raggruppamento costituito da Sogei S.p.A, Leonardo S.p.A, C.D.P Equity S.p.A e Tim S.p.A, in qualità di mandataria, ha esercitato il diritto di prelazione, ai sensi dell'articolo 183, comma 15, del Codice dei contratti pubblici, impegnandosi a adempiere alle obbligazioni contrattuali alle medesime condizioni offerte dall' aggiudicatario originario ed è stato pertanto dichiarato con provvedimento della Centrale di Committenza nuovo aggiudicatario in data 11 luglio 2022. Il 4 agosto 2022 gli originari proponenti riuniti nel raggruppamento risultato aggiudicatario successivamente all'esercizio del diritto di prelazione hanno costituito - come richiesto e previsto dal disciplinare di gara, all'esito di tutti gli adempimenti tecnico amministrativi necessari e occorrenti anche connessi al rispetto della normativa relativa al cosiddetto *golden power*, la società di progetto denominata Polo Strategico Nazionale S.p.A. In data 24 agosto 2022 è stata stipulata la convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e la società di progetto Polo Strategico Nazionale S.p.A. per la realizzazione e gestione del PSN. Il concessionario dovrà realizzare le attività necessarie per rendere l'infrastruttura pronta ad ospitare le migrazioni di sistemi, *dataset* e applicazioni della Pubblica amministrazione, entro il 31 dicembre 2022, così come previsto dal traguardo M1C1-3.

M1C1 – Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud per le PA locali

Descrizione

Importo complessivo:1.000.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni Locali garantendo più sicurezza, resilienza, *performance* ed un rapporto costi benefici favorevole per l'amministrazione. Per ottenere questo risultato verranno migrati gli applicativi obsoleti *on-premise* verso soluzioni innovative basate sul modello *Public Cloud* Qualificato secondo regole e standard di qualità.

2023	2024	2026
T1	**T3**	**T2**
M1C1-125 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di (tutti i) bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto per ogni tipo di pubblica amministrazione locale coinvolta (comuni, asl, scuole)	M1C1-139 (T) - Abilitazione al cloud per la pubblica amministrazione locale T1: la migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati	M1C1-147 (T) - Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione locale T2: la migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati

Attuazione e prossime attività

L'investimento è attuato con avvisi destinati a Comuni, Scuole e ASL/AO che prevedono la concessione di *lump sum* (somme forfettarie) per la realizzazione dei piani di migrazione al cloud contenenti una serie di servizi da migrare.

Al riguardo si rappresenta che i "modelli" per la classificazione dei dati e per la presentazione dei piani di migrazione (previsti dal Regolamento AGID emanato il 15 dicembre 2021) sono stati rilasciati il 18 gennaio 2022. A tal proposito il Dipartimento ha predisposto la piattaforma PAdigitale2026 per ospitare gli avvisi pubblici e integrare le informazioni sulla classificazione dei dati e sul piano di migrazione, agevolando le attività degli enti proponenti. Al riguardo si rappresenta che:

- Il 19 aprile 2022 è stato pubblicato l'Avviso per la migrazione al cloud destinato ai Comuni con un importo di 500 milioni di euro che si è chiuso il 22 luglio
- Il 26 aprile 2022 è stato pubblicato l'Avviso destinato alle Scuole per un importo di 50 milioni di euro che si è chiuso il 24 giugno.
- Il 27 giugno 2022 è stato pubblicato un nuovo avviso per le Scuole (budget 20 milioni di euro)
- Il 25 luglio 2022 è stato pubblicato un nuovo avviso per i Comuni (budget 215 milioni di euro) che si chiuderà il 21 ottobre 2022.

Nella tabella successiva per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 31 agosto 2022 e le istanze finanziate alla stessa data.

Avviso		Adesioni al 31 agosto	di cui: *al momento finanziate*
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni aprile 2022	numero di candidature	5.097	1.357
	fondi richiesti	491.583.421 euro	139.579.937 euro
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni luglio 2022	numero di candidature	1.470	-
	fondi richiesti	132.461.231 euro	-
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole aprile 2022	numero di candidature	3.311	659
	fondi richiesti	24.297.161 euro	5.987.331 euro
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole giugno 2022	numero di candidature	629	-
	fondi richiesti	4.657.919 euro	-

Infine, sono in corso di definizione le procedure per definire l'avviso rivolto alla platea delle ASL e Aziende ospedaliere.

M1C1 – Investimento 1.3: Dati e interoperabilità

Importo complessivo: 646.000.000 euro

Obiettivo di questo investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione delle procedure/servizi di particolare rilevanza con gli altri Stati membri dell'UE sulla base della direttiva europea sullo "sportello digitale unico".

M1C1 – Sub-investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale digitale dei dati

Descrizione

Importo complessivo: 556.000.000 euro

La misura prevede lo sviluppo di una "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) che dovrà garantire l'interoperabilità dei *dataset* tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (*Application Programming Interface*), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali.

Una volta realizzata, la piattaforma garantirà l'interoperabilità dei *dataset* grazie al catalogo API condiviso, nonché alla loro descrizione semantica. La piattaforma dovrà essere conforme al diritto dell'Unione europea.

2022	2024	2026
T4	**T4**	**T2**
M1C1-4 (M) - Piattaforma Digitale Nazionale Dati operativa. La piattaforma deve consentire di pubblicare le interfacce per programmi applicativi (API), redigere e firmare accordi, autenticare e autorizzare l'accesso alle API, convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità	M1C1-18 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T1: almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati con un impatto su specifici settori	M1C1-27 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T2: almeno ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo (per un totale di 1 000). Le API pubblicate devono avere un impatto sui specifici ulteriori settori

Attuazione e prossime attività

La misura è articolata in tre componenti:

a. **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**

- Lo sviluppo della piattaforma è stato affidato a PagoPA, quale soggetto realizzatore, per un importo di 20 milioni di euro mediante sottoscrizione di una convenzione;
- Per l'avvio è previsto il coinvolgimento di amministrazioni pilota attraverso la realizzazione di una *Proof of Concept* nell'utilizzo della piattaforma; la realizzazione di una *Proof of concept,* agevolando l'individuazione di eventuali criticità relative alla fase di implementazione ed esercizio della PDND, abiliterà successivamente la definizione dell'architettura *software* e dell'infrastruttura della Piattaforma, al fine di garantire il raggiungimento dei requisiti, la manutenibilità, l'affidabilità e l'efficienza della stessa.

b. **Catalogo Nazionale Dati**

- Per la piena realizzazione della PDND è prevista l'implementazione, a livello centrale, di un Catalogo Nazionale Dati, per la realizzazione di:
    1. mappatura delle banche dati e dei flussi informativi,
    2. documentazione di schemi di dati, progettazione e sviluppo di ontologie,
    3. pianificazione, progettazione, sviluppo e distribuzione del catalogo.

A tal fine nel mese di marzo 2022 è stato stipulato un Accordo di collaborazione con l'ISTAT per 10,7 milioni di euro e nel successivo mese di maggio un accordo senza oneri con il CNR.

c. **Coinvolgimento delle Pubbliche amministrazioni**

Ai sensi dell'articolo 50-*ter* del Codice dell'amministrazione digitale, sono in fase di individuazione le basi dati di interesse nazionale (allo stato attuale complessivamente 34, afferenti a 17 Pubbliche amministrazioni centrali) e si sta avviando un primo coinvolgimento di alcune di queste amministrazioni per la sperimentazione della Piattaforma. In particolare:

- nel mese di giugno 2022 è stato siglato un accordo senza oneri tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per la realizzazione dell'interoperabilità dei sistemi di quest'ultimo Dipartimento e degli sportelli unici per le attività produttive attraverso la PDND.
- nel mese di luglio 2022 è stato stipulato un Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per un importo di 18 milioni di euro per l'Interoperabilità E-Service dell'Autorità Nazionale Anticorruzione; l'accordo attualmente agli organi di controllo.
- tra luglio e agosto 2022 sono state avviate procedure per la stipula di accordi tra:
  - il Dipartimento per la trasformazione digitale e INPS per la realizzazione del progetto "Welfare as a Service" che prevede lo sviluppo di un unico punto di accesso centralizzato a un vasto insieme di dati riguardanti il dominio del *welfare*, attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);
  - il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per la realizzazione dell'intervento "interoperabilità della direzione generale per la motorizzazione";
  - il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero dell'Istruzione per la realizzazione dell'intervento "Anagrafe nazionale dell'istruzione ("ANIST")".
- Il coinvolgimento degli altri enti avverrà sia attraverso un avviso pubblico sia attraverso ulteriori accordi tra amministrazioni pubbliche.

M1C1 – Sub-investimento 1.3.2: Single Digital Gateway

Descrizione

Importo complessivo: 90.000.000 euro

La misura prevede lo sviluppo di uno Sportello Digitale Unico (Single Digital Gateway), in conformità al Regolamento (UE) 2018/1724, che aiuterà le amministrazioni centrali e pubbliche a ristrutturare procedure e servizi di particolare rilevanza e consentirà la realizzazione del principio *once-only*.

Lo Sportello Digitale Unico prevede l'abilitazione all'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative ed ai servizi di assistenza utili a sostenere i bisogni dei cittadini e delle imprese dell'Unione europea che si trovano in un altro paese dell'Unione.

Il regolamento prevede la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie legate ai principali eventi della vita (Nascita, Residenza, Studio, Lavoro, Trasferimento, Pensionamento, Avvio, gestione e chiusura di un'impresa) dei residenti degli Stati Membri con particolare riferimento al fatto che siano rese disponibili a livello transfrontaliero.

2023
T4
M1C1-12 (T) - Sportello digitale unico: le 21 procedure amministrative prioritarie di cui al regolamento (UE) 2018/1724 sono pienamente conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 dello stesso regolamento.

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata lo scorso 6 ottobre 2021 con la firma dell'Accordo tra Dipartimento per la trasformazione digitale e Agenzia per l'Italia Digitale che prevede la realizzazione di tutte le azioni finalizzate alla partecipazione dell'Italia al SDG per la digitalizzazione completa delle procedure entro dicembre 2023, che costituisce un obiettivo (M1C1-12) del PNRR.

I *target* sono da raggiungere in raccordo con il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri (che segue in particolare la digitalizzazione del SUAP e del SUE) e il Ministero dell'interno. Sarà coinvolto anche il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il 15 febbraio 2022 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha trasferito ad Agenzia per l'Italia Digitale 9 milioni di euro, pari al 10 per cento del valore complessivo dell'Accordo, a titolo di anticipazione. Tali fondi hanno consentito ad Agenzia per l'Italia Digitale di avviare le attività con i fornitori con cui è stato sottoscritto un contratto per l'esecuzione delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Un fattore di criticità in relazione al raggiungimento dell'obiettivo in scadenza al 31 dicembre 2023 potrebbe essere rappresentato dal ritardo di un anno con cui è stato emanato da parte della Commissione europea l'*Implementing ACT* - Specifiche Tecniche propedeutiche all'attuazione del Regolamento europeo SDG relativo alle specifiche per lo sviluppo delle componenti europee del sistema OOTS - *Once Only Technical System* del SDG.

M1C1 – Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale

Importo complessivo: 2.013.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

Si punta quindi a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini come diretta conseguenza della trasformazione degli elementi "di base" dell'architettura digitale della Pubblica Amministrazione, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati. Il numero di servizi che verranno integrati dipende dal tipo di amministrazione, ma l'obiettivo finale di ogni *milestone* è avere una media di 50 servizi per i Comuni, 20 servizi per le Regioni, 20 servizi per le aziende sanitarie, 15 servizi per scuole e università.

M1C1 – Sub-investimento 1.4.1: Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali

Descrizione

Importo complessivo: 613.000.000 euro

La misura mira a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, definendo e mettendo a disposizione una serie di interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo.

2024	2026
T4	**T2**
M1C1-140 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 40% di adesione al progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi	M1C1-148 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T2: Fino al 60% di adesione al progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi

Attuazione e prossime attività

La misura al momento è articolata in:

a. Sviluppo Modelli

   Sono in fase di attivazione le risorse per la realizzazione di sistemi ed applicativi e per lo sviluppo di modelli e per la realizzazione di attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PNRR. L'attività ha un valore complessivo previsto di 8 milioni di euro.

b. Avvisi per gli enti

   Sono stati pubblicati Avvisi pubblici a *lump sum* destinati ai Comuni e scuole per l'adesione al modello di sito costruito grazie a un processo di ricerca, progettazione, sviluppo e validazione a cura del progetto Designers Italia (designers.italia.it), e alle tipologie di flusso di servizio al cittadino individuate.

   In particolare, il 26 aprile 2022 è stato pubblicato l'Avviso "*Esperienza del cittadino nei servizi pubblici*" rivolto agli enti comunali, con una dotazione di 400 milioni di euro, per la realizzazione di

interventi di miglioramento dei siti web istituzionali e di eventuali servizi digitali per il cittadino secondo modelli e sistemi progettuali comuni.

L'Avviso 1.4.1 rivolto ai Comuni ha raccolto grande interesse. Le domande di partecipazione hanno superato le aspettative anche rispetto al numero di servizi inclusi in ciascun progetto, evidenziando una forte propensione al salto di qualità nell'erogazione di servizi on line, anche da parte dei comuni più piccoli e del Sud e determinando un *overbooking* rispetto alle risorse disponibili. Alla luce di quanto rappresentato, è stata richiesta la rimodulazione finanziaria (attraverso la modifica del decreto ministeriale 6 agosto 2021) dell'investimento 1.4 con un incremento di 200 milioni della misura 1.4.1.

Per le Scuole, il 26 aprile 2022 è stato pubblicato un primo avviso con una dotazione di 45 milioni di euro, rivolto alle Scuole statali secondarie di 1° e di 2° grado, che si è chiuso il 24 giugno 2022.

Un ulteriore Avviso (con una dotazione di 20 milioni di euro) è stato pubblicato il 27 giugno 2022 destinato a raggiungere una platea più ampia di istituti: in particolare tutte le Scuole sedi di Direttivo potranno candidarsi entro il 23 settembre 2022 per l'implementazione del modello standard di sito web.

Nella tabella successiva per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 31 agosto 2022 e le istanze finanziate alla stessa data. Al riguardo si rappresenta che un decreto di finanziamento del primo Avviso destinato ai Comuni per un importo di circa 109 milioni di euro è al momento alla registrazione degli organi di controllo.

Avviso		Adesioni al 31 agosto	di cui: *al momento finanziate*
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni aprile 2022	numero di candidature	3.360	2.405
	fondi richiesti	399.376.331 euro	290.471.925 euro
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole aprile 2022	numero di candidature	3.710	3.710
	fondi richiesti	27.086.710 euro	27.086.710 euro
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole giugno 2022	numero di candidature	809	-
	fondi richiesti	5.906.509 euro	-

M1C1 – Sub-investimento 1.4.2: Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Descrizione

Importo complessivo: 80.000.000 euro

La misura intende migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità.

Al fine di migliorare l'accessibilità sull'intero spettro dei servizi pubblici digitali, si prevede il raggiungimento di tre obiettivi:

- monitoraggio qualità e accessibilità dei siti e app delle PA nazionali e di alcuni soggetti privati;
- iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell'accessibilità (120 iniziative);
- supporto specialistico e finanziamenti a 55 Pubbliche amministrazioni locali, per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali mediante:
    - attività tecnico-formative e di comunicazione nel territorio sul tema dell'accessibilità;
    - l'adozione e la diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
    - la riduzione del 50 per cento del numero di errori su almeno 2 servizi digitali.

2025
T2
M1C1-144 (T) - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali. AgID fornirà sostegno a 55 pubbliche amministrazioni locali al fine di fornire 28 esperti tecnici e professionali, ridurre il numero di errori del 50 % su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione, diffondere almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati, assicurarsi che almeno il 50 % delle soluzioni accessibili tramite ICT sia a disposizione di tutti i lavoratori con disabilità.

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata a dicembre 2021 con la firma dell'Accordo fra il Dipartimento e l'Agenzia per l'Italia Digitale individuata come soggetto attuatore. Il 10 marzo 2022 il Dipartimento ha trasferito all'Agenzia per l'Italia Digitale 8 milioni di euro, pari al 10 per cento del valore complessivo dell'Accordo, a titolo di anticipazione. Tali fondi consentiranno ad Agenzia per l'Italia Digitale di avviare le attività.

La misura prevede di coinvolgere 55 pubbliche amministrazioni locali:

- 19 Regioni;
- 2 Province autonome;
- 14 Città metropolitane;
- 14 Comuni capoluogo di città metropolitane;
- altri 6 Comuni da individuare in accordo con l'ANCI.

Attualmente Agenzia per l'Italia Digitale sta predisponendo uno schema di convenzione in cui saranno definiti gli obiettivi delle singole Pubbliche amministrazioni locali e le modalità di rendicontazione delle spese.

Il 15 aprile 2022 inoltre Agenzia per l'Italia Digitale ha sottoscritto una Convenzione con il CNR per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio dei siti e delle App delle PA e dei privati su piattaforma *open source* e sono stati inoltre attivati lotti Consip per lo sviluppo della *dashboard* di dati aggregati, per l'evoluzione delle soluzioni applicative per le Pubbliche amministrazioni in materia di accessibilità, per le iniziative di formazione, diffusione e supporto.

M1C1 – Sub-investimento 1.4.3: Servizi digitali e cittadinanza digitale

Descrizione

Importo complessivo: 750.000.000 euro

La misura mira a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione, per un'ampia gamma di servizi (comprese le notifiche) in linea con la logica dello "sportello unico".

2023	2026
T4	**T2**
M1C1-126 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1: aumento di almeno + 20 % del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (9 000 entità) sia per le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (2 450 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università	M1C1-149 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (11 450 entità) sia per le nuove che aderiscono alla piattaforma (2 650 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università
M1C1-127 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T1: aumento di almeno + 20 % del numero di servizi integrati nella piattaformasia per le PA già presenti (2 700 entità) sia per le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (4 300 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università	M1C1-150 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T2: aumento del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" sia per le PA che utilizzano già l'applicazione "IO" (7 000 entità) sia per le nuove PA che aderiscono all'applicazione (7 100 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università

Attuazione e prossime attività

La misura si articola in varie componenti:

a. **Sviluppo piattaforme**

Per tale attività è stata stipulata una Convenzione, relativa allo sviluppo, e al supporto ed alla diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma PagoPA ed AppIO, con PagoPA S.p.a. che è il realizzatore delle attività) per un importo di 72 milioni di euro registrata con esito positivo dalla Corte dei conti. Attualmente risultano i seguenti avanzamenti operativi:

- ***PagoPA***: è stato rilasciato il nuovo portale pagamenti pagoPA Checkout; sono stati integrati nuovi strumenti di pagamento (Paypal); sono in corso di sviluppo e rilascio: i) nuovi strumenti self-care per enti; ii) soluzioni per pagamento spontaneo iii) evoluzioni modello di pagamento per facilitare la rendicontazione degli enti creditori
- ***App IO:*** sono state migliorate le scelte dell'utente per *opt-in* (adesione) dei servizi; sono state implementate evolutive per il miglioramento dell'applicazione; sono in corso di sviluppo e rilascio nuove funzionalità: i) domicilio digitale; ii) soluzione di login rapido; iii) protocollo di federazione (*single-sign-on*)

b. **Distribuzione software client**

Sono state avviate interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Dipartimento delle politiche europee e la Commissione europea per una verifica informale in relazione a uno *screening* su eventuali profili di aiuto non inizialmente segnalati dell'azione dal valore previsto di 170 milioni di euro. Nelle more della definizione formale di tali aspetti le risorse sono state rimodulate nell'ambito dell'investimento 1.4 in favore della misura 1.4.1, come già sopra descritto.

c. **Adozione di PagoPa e AppIO da parte degli enti**

Per l'*onboarding* degli enti su PagoPA e AppIO sono disponibili risorse per un ammontare complessivo di 508 milioni di euro.

- Il 4 aprile 2022 sono stati pubblicati gli Avvisi a *lump sum* per *l'onboarding* dei Comuni con importo rispettivamente per PagoPA e App IO di 200 milioni di euro e di 90 milioni di euro.
- Il 30 maggio 2022 sono stati pubblicati due ulteriori Avvisi a *lump sum* per l'adozione delle piattaforme PagoPa e AppIO destinati ad enti diversi dai Comuni (Regioni/Province autonome, Aziende sanitarie locali e ospedaliere, Università, Enti di ricerca e AFAM) per un importo rispettivamento di 80 milioni euro e di 35 milioni di euro.

Tutti gli avvisi pubblicati sulla misura scadono i primi di settembre, ma è già prevista la pubblicazione nello stesso mese di quattro nuovi avvisi relativi all'adozione delle piattaforme pagoPA e AppIO destinati a Comuni e altri enti.

Nella tabella successiva per ciascun avviso sono riportate le adesioni al 31 agosto 2022 e le istanze finanziate alla stessa data.

Avviso		Adesioni al 31 agosto	di cui: *al momento finanziate*
1.4.3 app IO Comuni aprile 2022	numero di candidature	4.694	3.183
	fondi richiesti	45.779.430 euro	32.702.543 euro
1.4.3 pagoPA Comuni aprile 2022	numero di candidature	4.046	1.642
	fondi richiesti	119.649.857 euro	57.098.636 euro
1.4.3 app IO Altri Enti maggio 2022	numero di candidature	36	-
	fondi richiesti	2.096.697 euro	-
1.4.3 pagoPA Altri Enti maggio 2022	numero di candidature	36	19
	fondi richiesti	5.769.015 euro	2.194.885 euro

Infine, sulla misura 1.4.3 è stato stipulato un Accordo di collaborazione con il Ministero dell'istruzione di 36,6 milioni di euro per *l'onboarding* delle Scuole, attualmente alla registrazione degli organi di controllo.

M1C1 – Sub-investimento 1.4.4: Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)

Descrizione

Importo complessivo: 285.000.000 euro

La misura mira a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE) e l'adozione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).

Nel dettaglio la misura si sviluppa nelle seguenti componenti.

a) eID

La promozione dell'identità digitale si articola in due linee di azione: diffusione fra i cittadini e adesione delle Pubbliche amministrazioni alle piattaforme nazionali per un importo complessivo di 44 milioni di euro.

b) ANPR e sistema integrato delle Anagrafi (SIA)

La misura mira a garantire il rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) al fine di sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, sostenerne la diffusione generalizzata nell'amministrazione centrale e locale e migliorare l'esperienza degli utenti con un budget assegnato di 35 milioni di euro. Il progetto prevede due linee di attività:

- A: "Sviluppo dei servizi di stato civile, potenziamento della piattaforma e dei servizi di ANPR";
- B: "Gestione delle liste elettorali e delle liste di leva in ANPR".

Quindi l'ANPR sarà estesa ed integrata con dati e atti dello Stato Civile e delle Liste elettorali e altre anagrafi in fase di progettazione faranno riferimento ai dati anagrafici dei cittadini in ANPR.

I vantaggi per lo Stato sono riconducibili a: notevole risparmio di ore/anno di lavoro; accesso automatico a dati anagrafici puntuali e sincronizzati; maggiore sicurezza nei controlli delle forze dell'ordine.

Consolidata l'ANPR, il Comitato interministeriale per la transizione digitale ha deliberato (il 30 giugno 2021) di estendere le iniziative già previste con l'investimento 1.4.4 all'allineamento e all'interoperabilità di ANPR con le principali anagrafi di settore delle Pubbliche amministrazioni attraverso il Sistema Integrato Anagrafi (SIA).

Il SIA ha l'obiettivo di portare in un sistema organico e interoperante le principali banche dati della PA, a partire da quelle di rilevanza nazionale, avendo come riferimento il principio "once-only", in modo da offrire servizi integrati a Cittadini, Imprese e altre PA, con importanti benefici tra i quali:

- Fornire un ecosistema di dati certificati, aggiornati e non duplicati;
- Ottimizzare l'operatività e la qualità dati delle anagrafi;
- Accelerare il percorso di De-Certificazione;
- Favorire lo sviluppo di servizi integrati e proattivi intra-PA ed extra-PA;
- Accelerare l'adozione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, quale strumento chiave per l'interoperabilità e l'accesso ai dati.

c) Estensione dell'utilizzo di SPID e CIE alle PA

La misura prevede 206 milioni destinati all'*onboarding* degli enti nelle piattaforme nazionali di identità digitale per l'estensione dell'utilizzo di SPID e CIE.

2025	2026
T4	T1
M1C1-145 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 42 300 000 di cittadini italiani con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale.	M1C1-146 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 16 500 pubbliche amministrazioni che adottano l'identificazione Processo di onboarding già testato (ad esempio, più di 6.000 somministrazioni).

Attuazione e prossime attività

a) eID

Si segnala che a dicembre 2021 sono state pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale le Linee guida OIDC e a marzo 2022 sono state pubblicate le Linee guida per SPID Minori.

Sono stati stipulati due accordi con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) per

1. Sistema Gestione deleghe - SGD (euro 1.021.395 quota PNRR, ed euro 4.660.000 quota PNC).
2. *OpenID Connect* (OIDC) e *Mobile Identity* per CIE (euro 1.586.925,75).

Attualmente, entrambi gli accordi sono all'esame dei competenti organi di controllo per le verifiche amministrativo-contabili previste dalla normativa.

b) ANPR e sistema integrato anagrafi (SIA)

È stato completato il percorso per portare tutti i comuni italiani in ANPR. I cittadini residenti nei 7.903 comuni e gli italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE possono verificare e chiedere l'eventuale correzione dei propri dati anagrafici, stampare certificati e fruire dei servizi disponibili online, come il cambio di residenza, in modo facile e sicuro.

Nei prossimi mesi saranno aggiunti ulteriori servizi per il cittadino, come le procedure online per l'integrazione dei servizi anagrafici con l'app IO e la possibilità di comunicare il proprio domicilio digitale.

Sono in fase di progettazione i servizi per la gestione degli eventi di stato civile da parte dei Comuni (sia tramite *web application*, sia tramite *web services* integrati con i gestionali comunali), l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile e del servizio centralizzato di conservazione sostitutiva.

Parallelamente è in corso lo studio per l'evoluzione delle caratteristiche tecniche di ANPR per la sua integrazione con le liste elettorali (sia tramite *web application*, sia tramite *web services* integrati con i gestionali comunali) e relativi servizi per i cittadini.

La disponibilità di servizi online su tutto il territorio nazionale e per tutti i cittadini contribuisce alla riduzione dei divari territoriali all'interno del Paese e rispetta il principio dell'equità di genere e, migliorando la comunicazione a distanza fra PA e cittadino, contribuisce alla riduzione di carta e di Co2.

Per il rafforzamento dell'adozione e l'ampliamento dei servizi erogati dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), il Dipartimento ha sottoscritto il 27 settembre 2021 un Accordo con il Ministero dell'Interno senza oneri in seguito al quale si è proceduto al convenzionamento di Sogei, per un importo di 24,8 milioni. Sulla convenzione e sul piano operativo il Dipartimento ha ottenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale il rilascio del parere di congruità tecnico-economica come previsto dall'articolo 14 bis, lettera f), del decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82. Sogei ha ottenuto il vaglio preventivo sullo schema della Convenzione, con esito positivo, da parte del Dipartimento delle Finanze e dall'Azionista (Dipartimento del Tesoro) per la verifica dei profili economici e finanziari. La Convenzione, sottoscritta il 27 giugno, attualmente è oggetto degli ordinari controlli amministrativo-contabili previsti dalla normativa.

Il SIA infine ha già disegnato un primo insieme di anagrafi da portare con i propri attributi in interoperabilità verso l'ANPR, che funge da riferimento e certificazione per i dati anagrafici.

Con alcune amministrazioni, che al momento prevedono lo sviluppo ex novo di un'anagrafe di settore, si è proceduto con l'avvio dell'iter normativo istitutivo:

- Ministero dell'Istruzione: il decreto ministeriale che istituisce l'Anagrafe dell'Istruzione (ANIST) è al vaglio del GPDP. Una volta firmato il decreto si procederà con l'accordo di collaborazione;
- Ministero dell'Università e della Ricerca: il decreto ministeriale cornice e un accordo di collaborazione sono stati firmati (il 12 novembre 2021 e il 5 gennaio 2022), mentre il decreto Operativo è al vaglio del Garante per la protezione dei dati personali;
- Ministero della Salute/Ragioneria generale dello Stato: lo schema del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA) è stato predisposto e approvato dal Garante per la protezione dei dati personali.

Con le amministrazioni già dotate di anagrafi proprie, si sta procedendo con la definizione di accordi di collaborazione e con le prime attività operative di analisi. Seguiranno attività di allineamento dati T0, *onboarding* sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati e disegno dei processi di allineamento continuo dei dati a regime.

Numerose altre amministrazioni verranno coinvolte nei prossimi mesi, tra cui Agenzia delle Entrate, INPS, Ministero dei trasporti e della mobilità sostenibili, Ministero della giustizia e Agenzia per l'Italia Digitale.

Infine, il 31 maggio 2022 il Dipartimento ha sottoscritto un Accordo con Agenzia per l'Italia Digitale per il potenziamento dei servizi erogati dalla piattaforma ANPR finalizzato alla realizzazione, gestione e manutenzione delle componenti di INAD necessarie alla gestione integrata con ANPR dei domicili digitali delle persone fisiche in essa registrate, dal valore di 970.000 euro.

c) Estensione dell'utilizzo di SPID e CIE

Le risorse disponibili per l'integrazione delle PA a SPID e CIE ammontano a 176 milioni di euro, alla luce della rimodulazione finanziaria a favore della misura 1.4.1. Al riguardo:

- il 4 aprile 2022 è stato pubblicato l'Avviso a *lump sum* destinato ai Comuni per un importo di 100 milioni di euro.
- Il 30 maggio 2022 è stato pubblicato l'Avviso per l'integrazione di tutte le altre PA per un importo di 30 milioni di euro

Tutti gli avvisi pubblicati gli Avvisi pubblicati sulla misura scadono i primi di settembre, ma è già prevista la pubblicazione nello stesso mese di quattro nuovi Avvisi relativi all'adozione delle piattaforme pagoPA e AppIO destinati a Comuni e altri enti.

Nella tabella successiva per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 31 agosto 2022 e le istanze finanziate alla stessa data. Al riguardo si rappresenta che nel complesso per tutti gli Avvisi pubblicati, tre decreti di finanziamento per un importo di circa 16 milioni di euro sono al momento alla registrazione degli organi di controllo.

Infine, come per la misura 1.4.3, è stato stipulato un Accordo di 36,9 milioni di euro con il Ministero dell'Istruzione per garantire l'integrazione di 8.372 scuole. L'Accordo è stato trasmesso per i successivi adempimenti ai competenti organi di controllo.

Avviso		Adesioni al 31 agosto	di cui: *al momento finanziate*
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni aprile 2022	numero di candidature	5.100	3.858
	fondi richiesti	71.400.000 euro	54.012.000 euro
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti maggio 2022	numero di candidature	507	-
	fondi richiesti	7.098.000 euro	-

M1C1 – Sub-investimento 1.4.5: Piattaforma Notifiche Digitali

Descrizione

Importo complessivo: 245.000.000 euro

La misura mira a realizzare e promuovere l'adozione della Piattaforma notifiche digitali: infrastruttura che abilita il servizio di notificazione degli atti, provvedimenti e comunicazioni a valore legale della Pubblica Amministrazione assicurando un'interazione più facile, veloce, efficiente e sicura, con un risparmio per Enti, cittadini e imprese. Il budget ammonta a 245 milioni di euro di cui 38,5 milioni per lo sviluppo della Piattaforma e 206,5 milioni per *l'onboarding* degli enti.

2023	2026
T4	**T2**
M1C1-128 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T1: almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.	M1C1-151 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T2: almeno 6 400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.

Attuazione e prossime attività

La misura al momento è così articolata.

a. **Sviluppo e diffusione della piattaforma notifiche**

Il 3 marzo 2022 è stata sottoscritta la Convenzione con PagoPA per gli sviluppi della Piattaforma Notifiche Digitali e il relativo Piano Operativo dal valore di 38, 5 milioni di euro.

È stata realizzata la *Proof of Concept* dell'infrastruttura tecnologica per la notificazione digitale e analogica e sono stati coinvolti i primi enti per la sperimentazione della piattaforma (PA Centrali e Comuni).

È stato emanato il decreto ministeriale sulle specifiche tecniche della piattaforma notifiche mentre è in fase di finalizzazione con il Ministero dell'economia e finanze il decreto ministeriale sui costi per determinare i costi di notificazione.

Infine, si segnala il consolidamento della documentazione e del *Minimum Viable Product* della piattaforma che abiliterà l'avvio in produzione controllata con gli enti selezionati per la sperimentazione.

b. ***Onboarding* degli enti sulla piattaforma**

La misura è attraverso avvisi a *lump sum* per Comuni e pubbliche amministrazioni centrali la cui metodologia è stata condivisa con il Ministero dell'economia e finanze. E' stato pubblicato un primo Avviso destinato ai Comuni. con scadenza i primi di novembre.

M1C1 – Sub-investimento 1.4.6: Mobility as a service for Italy

Descrizione

Importo complessivo: 40.000.000 euro

La misura mira a promuovere l'adozione di paradigmi della mobilità come servizio (MaaS) nei territori per digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata, dalla pianificazione dei viaggi alla prenotazione ai pagamenti, attraverso molteplici modi di trasporto, a favore di una maggiore accessibilità, multimodalità e sostenibilità degli spostamenti.

2023	2025
T4	**T1**
M1C1-13 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M1: implementati tre progetti pilota, utilizzato ognuno da almeno 1000 utenti durante il periodo pilota, volti a testare soluzioni di Mobility as a Service in città metropolitane tecnologicamente avanzate (suggerire la migliore soluzione di viaggio sfruttando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, attraverso un'unica piattaforma tecnologica).	M1C1-23 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M2: attuazione di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Il 40 % dei progetti pilota deve essere svolto nel Mezzogiorno del paese

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con una raccolta di Manifestazioni di interesse dai Comuni capoluogo delle Città metropolitane a cui ha fatto seguito l'Avviso, pubblicato il 22 novembre 2021, dal valore di 16,9 milioni di euro per la selezione di 3 città pilota tra le 13 città che avevano manifestato interesse.

Le tre città pilota come capofila delle sperimentazioni MaaS sono risultate Napoli, Milano e Roma e Milano come sede del *Living Lab* sulla mobilità innovativa; a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva è stato avviato il percorso di adeguamento dei progetti previsto dall'Avviso sotto la regia del Comitato congiunto Dipartimento per la trasformazione digitale -Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in esito al quale, nel mese di giugno sono state stipulate tutte le Convenzioni tra il Dipartimento e le tre città metropolitane, soggetti attuatori.

Inoltre, sono state concluse le attività per la progettazione e studio di fattibilità di un *layer* dati abilitante alle sperimentazioni MaaS (c.d. "*Data Sharing & Service Repository Facilities*"-DS&SRF). Per l'implementazione dell'infrastruttura *Data Sharing and Repository Facilities* (DS&SRF) è stato stipulato ad agosto Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per un importo di 6.835.300,00 euro, al momento agli organi di controllo.

A maggio 2022 è stato pubblicato un nuovo Avviso Pubblico - a valere sul Fondo complementare - per la sperimentazione dei MaaS. Con il nuovo Avviso sono stati individuati e finanziati tre nuovi "progetti pilota", di cui uno nel Mezzogiorno: Torino, Firenze e Bari e Torino come sede del *Living Lab*. Tali città riceveranno anche un sostegno finanziario per supportare gli operatori del trasporto locale nella digitalizzazione dei loro sistemi. Inoltre, una di queste verrà scelta come laboratorio di sperimentazione (Living Lab) per testare idee innovative di trasporto locale, come per esempio soluzioni urbane di guida cooperativa, connessa e autonoma. La graduatoria definitiva è stata pubblicata il 27 luglio e al momento è stato avviato il percorso di adeguamento dei progetti previsto dall'Avviso sotto la regia del Comitato congiunto Dipartimento per la trasformazione digitale -Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in esito al quale verranno stipulate le Convenzioni tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e le tre città pilota.

Si segnala, infine, che il 28 febbraio 2022 è stato firmato il protocollo d'intesa tra Dipartimento per la trasformazione digitale, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Agenzia per la Coesione in materia di mobilità sostenibile e innovazione tecnologica connessa al settore della Mobilità Urbana Sostenibile, in ottica del potenziamento della Programmazione SIE 21-27.

M1C1 – Investimento 1.5: Cybersecurity

Descrizione

Importo complessivo: 623.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti di sicurezza della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS), e tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e *audit* continuo del rischio.

2022	**2024**
T4	**T4**
M1C1-5 (M) - Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale	M1C1-19 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T2
M1C1-6 (M) - Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity	M1C1-20 (M) - Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity
M1C1-7 (M) - Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity	M1C1-21 (M) - Completamento della rete dei laboratori e dei centri di valutazione per la valutazione e certificazione della cybersecurity
M1C1-8 (M) - Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS	M1C1-22 (M) - Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il completamento di almeno 30 ispezioni
M1C1-9 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)	

Attuazione e prossime attività

L'investimento di 623 milioni di euro è stato avviato il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo tra il Dipartimento e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (di seguito ACN), istituita con decreto-legge n. 82 del 2021 (M1C1-5), in qualità di soggetto attuatore. Il decreto di approvazione dell'Accordo è stato registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 2022. In virtù del citato accordo, il 7 marzo 2022, l'ACN ha trasmesso la richiesta di erogazione a titolo di anticipazione di euro 62.300.000,00, nei limiti del 10 per cento dell'importo complessivo dell'Investimento, in coerenza con il cronoprogramma di spesa dell'intervento. E con susseguente disposizione di pagamento, è avvenuto il trasferimento delle risorse in questione ad ACN.

Secondo quanto riportato nel Piano operativo allegato all'accordo di cui sopra, l'investimento complessivo pianificato dall'ACN prevede l'attuazione diretta di investimenti per 473 milioni di euro e l'attivazione di accordi di cooperazione con amministrazioni ed enti pubblici per i restanti 150 milioni di euro. Nello specifico, la lista di amministrazioni con cui l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale prevede di stipulare accordi, per impegnare quest'ultima cifra, include: il Ministero della difesa, il Ministero dell'interno, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, il Ministero della giustizia ed il Consiglio di Stato.

L'ACN ha definito una strategia di selezione e finanziamento mediante Avvisi Pubblici per il potenziamento del livello di maturità della gestione del rischio cyber nella Pubblica amministrazione. A tal riguardo, l'ACN ha già pubblicato quattro Avvisi. I primi due avvisi pubblici da 25 milioni circa complessivamente, di cui il primo bando (Avviso 1), a ristoro, concluso il 7 aprile 2022 e il secondo (Avviso 2), a sportello, concluso il 23 marzo 2022, sono dedicati a interventi di potenziamento della resilienza *cyber* destinati a Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, Agenzie fiscali, Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza. Il terzo Avviso, a ristoro, pubblicato in data 2 agosto 2022, è dedicato a Regioni, Città metropolitane e Province autonome. Il quarto Avviso, pubblicato il 5 settembre 2022, è dedicato agli interventi di potenziamento delle capacità di analisi e scrutinio *software* della Pubblica Amministrazione centrale.

In merito all'Avviso 1 per il potenziamento della resilienza *cyber*, sono state completate le attività amministrative e sono stati comunicati i progetti ammessi provvisoriamente al finanziamento; è in corso l'adozione della graduatoria definitiva. Con determina n.7237 di ACN del 30 maggio 2022 è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte di intervento valutate ammissibili pervenute nell'ambito dell'Avviso. A seguire verranno stipulati gli atti d'obbligo entro il mese di settembre.

In merito all'Avviso 2 "Interventi di potenziamento della resilienza *cyber*", Il 21 aprile 2022, sul sito Italia Domani, è stata pubblicata la determina di approvazione della graduatoria con la quale si sono concluse le attività di valutazione delle istanze pervenute da parte di 12 amministrazioni i cui servizi di potenziamento sono attualmente in corso.

In merito all'Avviso 3, sono stati prorogati i termini al 17 ottobre 2022 e si è in fase di ricezione delle richieste di chiarimento e delle istanze di partecipazione.

In merito all'Avviso 4, sono in corso di valutazione le candidature pervenute.

Al 31 dicembre 2022 è previsto il raggiungimento dei seguenti traguardi:

- M1C1-5: Creazione della nuova Agenzia nazionale per la sicurezza informatica

  Questo traguardo può considerarsi conseguito a seguito dell'adozione e della pubblicazione degli atti normativi che rispondono agli adempimenti previsti, ovvero il decreto-legge n. 82 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la Cybersicurezza, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n.109, e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativi ai regolamenti attuativi dell'Agenzia (contabilità, organizzazione e disciplina del personale).

- M1C1-6: Primo dispiegamento dei servizi nazionali di sicurezza informatica

  Con riguardo a questo traguardo, la Strategia cyber nazionale (https://www.acn.gov.it/ACN_Strategia.pdf), elemento fondante e abilitante l'attivazione dei servizi cyber nazionali, è stata adottata dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Comitato Interministeriale per la Cybersicurezza (CIC). La strategia, e il piano di implementazione annesso, razionalizza e semplifica il quadro d'insieme delle competenze degli attori nazionali e dei compiti a loro attribuiti in ambito *cybersecurity*. È in corso la predisposizione della strategia di finanziamento dei CERT nazionali mediante avvisi pubblici. Nelle prossime settimane si prevede di concludere le attività per il conseguimento del traguardo.

- M1C1-7: Avvio della rete dei laboratori di *screening* e certificazione della cybersecurity

Con riguardo a questo traguardo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 giugno 2022 il Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale (CVCN) è stato trasferito dal Ministero per lo sviluppo economico all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e la sua operatività è assicurata a partire dal 30 giugno 2022. Dal CVCN dipenderà un *network* di laboratori per attività di test e *assessment* di software e hardware. Attualmente l'ACN sta valutando le modalità e le procedure per l'individuazione dei laboratori. In particolare, sono in corso di definizione gli accordi con il Ministero dell'interno e del Ministero della difesa. A supporto della piena attivazione dei compiti attribuiti al Servizio Certificazione e Vigilanza, l'ACN ha dato avvio al processo di assunzione del personale attraverso un bando per il reclutamento di laureati in materia ICT e un altro bando per il reclutamento di professionisti a supporto delle attività di scrutinio tecnologico.

- M1C1-8: Attivazione di un'unità centrale di *audit* per misure di sicurezza PSNC e NIS

  Riguardo a questo traguardo, presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale è stato attivato, in linea con il regolamento di organizzazione (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2021, n. 223) e il decreto direttoriale di organizzazione interna dell'ACN, il Servizio di Certificazione e Vigilanza al quale sono state attribuite le competenze di ispezione in accordo alla normativa vigente. I primi bandi per l'assunzione di personale a supporto sono stati pubblicati il 25 febbraio 2022 ed il 1° marzo 2022. Il piano delle assunzioni è reperibile al seguente link: https://www.acn.gov.it/lavora-con-noi.

- M1C1-9: Supporto all'aggiornamento delle misure di sicurezza (5 interventi)

  Con riguardo a questo obiettivo i primi due avvisi pubblici da 25 milioni di euro circa, di cui il primo bando concluso il 23 marzo e il secondo il 7 aprile 2022, prevedono interventi di potenziamento della resilienza *cyber* destinati a Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, Agenzie fiscali, Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza. In merito all'Avviso 1 per il potenziamento della resilienza *cyber,* è in corso l'adozione della graduatoria definitiva. In merito all'Avviso 2, si sono concluse le attività di valutazione delle istanze pervenute da parte di 12 amministrazioni i cui servizi di potenziamento sono attualmente in corso. Un terzo avviso dedicato a Regioni, Città Metropolitane e Province Autonome è stato pubblicato in data 2 agosto e sono in corso le relative attività amministrative.

M1C1 – Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali

Importo complessivo: 611.203.200 euro

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali processi interni più efficienti e istruttorie più veloci, servizi più sicuri ed efficaci grazie alle tecnologie emergenti (ad esempio, si punta a ridurre i tempi interni di gestione delle pratiche amministrative e investire sulla prevenzione delle frodi economiche) oltre a specifici obiettivi per le singole amministrazioni.

M1C1 – Sub-investimento 1.6.1: Digitalizzazione del Ministero dell'Interno

Descrizione

Importo complessivo: 107.000.000 euro

Il progetto di digitalizzazione del Ministero dell'Interno persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti ed il miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali. In particolare, è prevista:

- la reingegnerizzazione dei processi interni e lo sviluppo di applicativi interni e sistemi gestionali;
- la formazione del personale per le nuove modalità di gestione digitale;
- la digitalizzazione dei servizi al cittadino e integrazione dei servizi nella App "IO" e utilizzo della piattaforma di pagamento PagoPA.

I processi da reingegnerizzare sono complessivamente 45 e riguardano il Dipartimento della Pubblica Sicurezza; il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; il Dipartimento per gli affari interni e territoriali; il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie, e concernono:

- la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti;
- il miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali.

2023	2026
T4	T2
M1C1-129 (T) - Ministero dell'Interno - 7 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online	M1C1-152 (T) - Ministero dell'Interno - 45 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata attraverso la sottoscrizione dell'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 sottoscritto il 15 novembre 2021 con il Ministero dell'Interno, soggetto attuatore del Misura, il cui decreto di approvazione è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 dicembre 2021.

È stata erogata in favore del Ministero dell'Interno, a titolo di anticipazione, una somma pari a 20.179.948,39 euro, superiore al 10 per cento dell'importo complessivo dell'Accordo pari a euro 107.000.000, non disponendo il Soggetto attuatore delle risorse necessarie per anticipare le spese sostenute nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR e dando, pertanto, attuazione a quanto previsto nelle istruzioni tecniche del Ministero dell'economia e delle finanze allegate alla Circolare del 10 febbraio 2022 n. 9.

Attualmente le attività previste nel piano operativo sono in corso di esecuzione.

Al 31 dicembre 2023 è previsto il raggiungimento dell'obiettivo intermedio M1C1-129, relativo alla completa reingegnerizzazione e digitalizzazione di 7 procedure e processi interni.

M1C1 – Sub-investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 133.203.200 euro

La misura prevede:

- i) la digitalizzazione degli archivi degli ultimi dieci anni (10 milioni di documenti giudiziari) relativi ai procedimenti civili di tribunali ordinari e corti d'appello e dei fascicoli giudiziari della Corte di Cassazione;
- ii) la creazione di un *data lake* che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel *data lake* saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) allo scopo di:
    a) anonimizzare le sentenze civili e penali;
    b) automatizzare l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche;
- iii) gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza precedente per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri;
- iv) effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario;
- v) gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari

2023	2026
T4	**T2**
M1C1-130 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1: Digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e gli ultimi dieci anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione	M1C1-153 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T2: Digitalizzazione di 10 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e agli ultimi dieci anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione.
M1C1-131 (M) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T1: Inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*	M1C1-154 (T) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T2: Realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei *data lake* .

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Ministero della giustizia, quale soggetto attuatore. Il 28 gennaio 2022, il decreto di approvazione dell'accordo è stato registrato dalla Corte dei conti.

Il soggetto attuatore in data 21 febbraio 2022 ha proceduto alla pubblicazione della gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di Cassazione, per un importo pari a 83.4 milioni di euro, attraverso il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 48, comma 3, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.

Le attività di digitalizzazione sono state avviate per il distretto de L'Aquila. Si ritiene che, a regime, si potranno scansionare almeno 700.000 fascicoli a trimestre.

Durante l'anno sono proseguite, nel contesto del PNRR, le attività di ricerca e analisi in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI) attivate nell'ambito della convenzione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), per sviluppare il progetto del *data lake* Giustizia, che si colloca nell'ambito del quadro delle politiche dell'Unione europea riguardo alla "Strategia europea dei dati" e del Partenariato Globale sull'Intelligenza Artificiale (*Global Partnership on Artificial Intelligence*).

Il progetto prevede la futura realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza, basati su una piattaforma di raccolta dei dati, che hanno lo scopo di estrarre la conoscenza contenuta sia nei dati strutturati che nel patrimonio documentale. In particolare, si prevede la realizzazione dei seguenti sistemi: sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; monitoraggio del lavoro degli uffici giudiziari; analisi orientamenti giurisprudenziali in ambito civile; analisi orientamenti giurisprudenziali in ambito penale; sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; sistema automatizzato di identificazione del rapporto vittima-colpevole.

L'adesione all'Accordo Quadro Data Management della CONSIP è avvenuta nel primo trimestre del 2022. Successivamente è stato avviato il contratto in data 15 giugno 2022. In tal modo, nel rispetto della scadenza fissata dall'Italia, sarà possibile effettuare il rilascio di almeno due dei sei sistemi previsti, entro il terzo trimestre 2025, per arrivare al completamento del rilascio di tutti i sei sistemi entro il secondo trimestre 2026.

Entro il quarto trimestre 2023, secondo quanto previsto dal traguardo del Piano, dovrà essere completata la digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli, per arrivare a 4 milioni di fascicoli al secondo trimestre 2024 (scadenza che si è data l'Amministrazione stessa). L'obiettivo della digitalizzazione di 10 milioni di fascicoli dovrà essere completato, secondo le indicazioni europee, nel secondo trimestre del 2026.

M1C1 – Sub-investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)

Descrizione

Importo complessivo: 296.000.000 euro

La misura prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità.

L'importo del progetto è pari a 296 milioni di euro, così ripartiti:

- INPS: 180 milioni di euro;
- INAIL: 116 milioni di euro.

2022	2023	2026
T4	**T4**	**T2**
M1C1-123 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T1: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-132 (T) - INPS- Servizi/contenuti del portale “One click by design” T2: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-155 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2: L'obiettivo è quello di raggiungere 82 (80%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati
M1C1-124 (T) - INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T1: Valutazione di almeno 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	M1C1-133 (T) - INPS- Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T2: Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	
	M1C1-134 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T1: L'obiettivo è quello di raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati per renderli completamente digitalizzati	

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con gli Accordi stipulati ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e sottoscritti, il 9 dicembre 2021, con INPS e INAIL, quali soggetti attuatori della misura.

I due soggetti attuatori hanno in corso le attività di implementazione dei rispettivi piani.

Al 31 dicembre 2022 sono previsti due obiettivi, connessi alle attività in capo ad INPS:

- M1C1-123: 35 servizi addizionali sviluppati sul sito INPS.
- M1C1-124: 4.250 dipendenti formati (competenze migliorate ICT)

I 35 servizi supplementari riferiti al sito dell’INPS sono stati rilasciati avvalendosi prevalentemente di contratti in corso attivati attraverso accordi quadro Consip.

Sono stati erogati 31 corsi di formazione con una buona copertura dei 4.250 dipendenti da formare entro il 31 dicembre 2022.

Al 30 giugno 2022 sono state erogate le anticipazioni pari al 10 per cento del valore dei rispettivi accordi.

M1C1 – Sub-investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Descrizione

Importo complessivo: 42.500.000 euro

La misura prevede:

- Rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne)

- Migrazione di tutti i sistemi e di tutte le applicazioni verso un paradigma *open source*, conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

2023	2024
T4	**T4**
M1C1-135 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1: Digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti) partendo da una base di quattro procedure già digitalizzate.	M1C1-141 (T) - Digitalizzazione delle procedure del Ministero della Difesa T2: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa
M1C1-136 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1: 450 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190 000 certificati già digitalizzati.	M1C1-142 (T) - Digitalizzazione dei certificati del Ministero della Difesa T2: 750 000 certificati d'identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro
M1C1-137 (M) - Ministero della Difesa - Commissionamento di portali web istituzionali e portali intranet	M1C1-143 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source (S.C.I.P.I.O.). T2
M1C1-138 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione di 10 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.). T1	

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritto il 24 dicembre 2021 con il Ministero della Difesa, soggetto attuatore della misura, il cui decreto di approvazione è stato registrato alla Corte dei conti in data 18 gennaio 2022.

Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso.

Il Ministero della Difesa sta perfezionando la richiesta di anticipazione allo scopo di far fronte ai costi connessi all'implementazione del piano operativo.

Al 31 dicembre 2023 è previsto il conseguimento del traguardo M1C1-137, relativo alla messa in servizio di portali *web* istituzionali e portali *intranet*.

Alla stessa data è previsto il raggiungimento di tre obiettivi:

- M1C1-135: 15 procedure digitalizzate, revisionate ed automatizzate;
- M1C1-136: 450.000 certificati digitalizzati;
- M1C1-138: Migrazione di 10 applicazioni *non mission critical in Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness* (SCIPIO).

M1C1 – Sub-investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato

Descrizione

Importo complessivo: 7.500.000 euro

La misura prevede:

1) Creazione di un *data warehouse* avanzato in cui siano presenti al termine del progetto 2.500.000 Atti giudiziari (sentenze, pareri, decreti);
2) *Business & web intelligence* per richiamo fonti giurisprudenziali in particolare:
   a) *Big data & machine learning* per riscontro orientamenti giurisprudenziali
   b) Omogeneizzazione forme redazionali decisioni e pareri
   c) *Business & web intelligence* per richiamo fonti giurisprudenziali
   d) Pseudononimizzazione e oscuramento dati personali;
3) Prodotti e servizi di cybersecurity:
   a) Acquisizione licenze Soluzione Sicurezza Microsoft
   b) Acquisizione Servizio SOC *Darktrace 24/7 "Proactive Threat Notification*"
   c) Antigena E-mail (2.000 account)
   d) Chiostri per la protezione di dispositivi mobili attraverso CDR
   e) *Upgrade licensing* piattaforma *Darktrace* da 2.500 ip a 5.000 ip
   f) Connettore SaaS Office 365;
4) Sistema di automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

2023	2024
T4	**T2**
M1C1-14 (T) - Consiglio di Stato - Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T1: 800 000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse.	M1C1-16 (T) - Consiglio di Stato - Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T2: 2500000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse.

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Consiglio di Stato, soggetto attuatore, il cui decreto di approvazione è stato registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2022.

Il finanziamento ottenuto grazie al PNRR verrà integrato con i fondi messi a disposizione dalla Giustizia Amministrativa per le risorse informatiche e statistiche. A queste si aggiunge la possibilità di integrazione con ulteriori finanziamenti europei, in particolare quelli dell'*E-justice program*.

Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso. Al momento non è stata ancora presentata una richiesta di anticipazione dell'importo previsto dall'Accordo.

Al 31 dicembre 2023 è previsto il raggiungimento dell'obiettivo M1C1-14: 800.000 documenti disponibili per analisi nel *data warehouse*.

M1C1 – Sub-investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza

Descrizione

Importo complessivo: 25.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di:

- riorganizzare le banche dati;
- introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali.

2023	2024	2025
T1	T1	T2
M1C1-11 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T1: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-15 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque ulteriori risorse umane (dieci in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-25 (M) - Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica. Progressiva diffusione (su base annuale) delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi al fine di garantirne l'attualità in linea con scenari giuridici in rapida evoluzione, anche in relazione alla situazione pandemica.

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritto il 31 dicembre 2021 con la Guardia di Finanza, soggetto attuatore della misura, il cui decreto di approvazione è stato registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 2022.

Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso. È stata richiesta l'erogazione sotto forma di anticipazione nei limiti del 10 per cento delle risorse, per un importo di euro 2.500.000,00.

Al 31 marzo 2023 è previsto il raggiungimento dell'obiettivo M1C1-11: Acquisto di 5 servizi professionali di data science. Al riguardo, è in via di definizione la procedura da seguire per tale acquisto che verrà individuata tra:

- reperimento tramite CONSIP (qualora venga attivato il lotto idoneo);
- ricorso a SOGEI SpA con un eventuale ampliamento di una convenzione già in essere;
- in ultima istanza ricorso al Sistema Dinamico di Acquisizione della PA (SDAPA).

M1C1 – Investimento 1.7: Competenze digitali di base

M1C1 – Sub-investimento 1.7.1: Servizio Civile Digitale

Descrizione

Importo complessivo: 60.000.000 euro

Obiettivo di questo investimento è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale varando l'iniziativa "Servizio Civile Digitale". La misura consiste nel dispiegare una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire agli individui a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali nell'ambito di progetti di facilitazione e educazione digitale.

La misura si dispiega su tre anni per raggiungere in modo incrementale gli obiettivi seguenti: i) pubblicazione di tre avvisi annuali per il Servizio Civile Digitale (SCD) rivolto agli enti *non profit* accreditati presso l'Albo del Servizio civile universale; ii) sviluppo di capacità degli enti che partecipano all'avviso annuale SCD e varo di progetti di facilitazione digitale e di educazione digitale, iii) formazione ed esperienza sul territorio in progetti di SCD per circa 9 700 volontari; iv) assistenza e formazione a 1.000.000 di utenti cui sono destinate le attività di facilitazione digitale e di educazione digitale che impiegano 9.700 volontari.

2025
T2
M1C1-24 (T) - Almeno 1 000 000 di cittadini partecipanti a iniziative di formazione promosse da enti certificati senza fini di lucro e volontari.

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritto il 14 dicembre 2021, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale (DG SCU) per l'importo di 55 milioni di euro.

Il 19 gennaio 2022 è stato sottoscritto dai due Dipartimenti il programma quadro del Servizio Civile Digitale (SCD) e il 25 gennaio 2022 è stato pubblicato il primo avviso per la presentazione di programmi di SCD da parte degli enti dell'Albo del SCU, che segue una sperimentazione già avviata nel 2021 su fondi nazionali, chiuso il 31 marzo 2022.

Il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ha prorogato al 31 marzo 2022 la scadenza della presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile digitale. I programmi in graduatoria, valutati positivamente e finanziabili, hanno coperto 1.638 posizioni delle 2.400 finanziabili con la prima annualità dei fondi PNRR.

A seguito di richiesta inoltrata al MEF è stato comunicato parere positivo da parte dello stesso sull'ipotesi di scorrimento della graduatoria dell'Avviso sperimentale 2021 per la copertura, attraverso programmi, delle posizioni da operatore volontario finanziabili nel 2022 (2.400).

In data 2 agosto 2022 è stato pubblicato il bando per la selezione, tra gli altri, di 2160 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale, di cui 1.638 relativi a 62 programmi di intervento avviati con il citato avviso del 2022 e i restanti 522 afferenti ai 26 programmi di

intervento relativi alla citata sperimentazione del Servizio civile digitale – anno 2021. Il bando scadrà alle ore 14.00 di venerdì 30 settembre 2022.
Inoltre, il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ha inteso, a decorrere dall'Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, incrementare il contributo riconosciuto agli enti per singolo volontario di € 200,00. Tale incremento risulta essere riassorbito nell'ambito delle risorse del Dipartimento a carico del Fondo nazionale servizio civile.

Gli ulteriori 5 milioni di euro riguardano la realizzazione delle attività di monitoraggio centrale, di formazione ed *help desk* che afferiscono all'investimento 1.7 nel suo complesso, rispetto alle quali sono in attivazione le procedure attuative per l'ingaggio dei fornitori. In particolare, è stato stipulato il contratto con la società SIRTI S.p.A. per l'affidamento di servizi di *cloud computing* relativi alla piattaforma di monitoraggio per la durata di sei mesi e la procedura, in via di perfezionamento, per l'adesione all'Accordo Quadro per Servizi di *Digital Transformation* Consip per la realizzazione di attività di capacity building, formazione e supporto tecnico-specialistico.

M1C1 – Sub-investimento 1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

I centri di facilitazione digitale sono punti di accesso fisico, solitamente presso biblioteche, scuole e centri sociali, che offrono ai cittadini servizi di facilitazione digitale e formazione in presenza e online per l'acquisizione di competenze digitali, in modo da sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

L'iniziativa si basa su un modello di servizio basato su esperienze regionali di successo e mira a diffondere capillarmente questi punti sul territorio nazionale, sviluppando la figura del facilitatore digitale e costituendo una rete organica.

L'importo della misura è pari a 132 milioni di euro destinati alle Regioni per le azioni relative all'attivazione dei punti di facilitazione digitale e 3 milioni per attività centrali di monitoraggio, *knowledge management*, formazione e *help desk*.

2026
T2
M1C1-28 (T) -Almeno 2 milioni di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale.

Attuazione e prossime attività

Relativamente alla misura "Reti di facilitazione digitale" il 21 giugno la Conferenza delle Regioni ha approvato positivamente il modello operativo di funzionamento, la ripartizione dei fondi, dei punti di facilitazione e dei *target* nonché le modalità attuative proposte dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

Alla luce di ciò con decreto n.65 del 24 giugno 2022 è stata approvata la ripartizione delle risorse e, a valle dell'esame degli organi di controllo, si procederà con la richiesta dei Piani Operativi alle regioni e province autonome per la successiva stipula degli Accordi.

In data 22 luglio 2022 è stata inoltrata una richiesta di parere al MEF sul superamento dei limiti massimi per il reclutamento di personale previsti dalla Circolare MEF-RGS n. 4/2022. Tale richiesta trova fondamento nelle peculiarità che contraddistinguono la Misura 1.7.2 che prevede, come proprio *core*, la realizzazione di attività di formazione per l'attuazione della facilitazione digitale perseguendo gli obiettivi e i contenuti previsti dal PNRR.
Inoltre, sono in corso di svolgimento confronti informali con le singole Regioni e Province autonome in vista della predisposizione dei piani operativi e sottoscrizione degli accordi.

Per le attività centrali sono stati definiti i requisiti funzionali e tecnici e sono in attivazione le procedure attuative per l'ingaggio dei fornitori (cfr. quanto indicato nel sub-investimento 1.7.1).

M1C2 – Investimento 3.1: Connessioni internet veloci

Importo complessivo: 6.706.500.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di completare le reti nazionali di comunicazioni elettroniche a banda ultra-larga sia fisse che mobili 5G su tutto il territorio nazionale, al fine di contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2021 con la Comunicazione sul decennio digitale (cd. "*Digital compass*").
L'investimento comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) ossia: "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuole connesse", "Sanità connessa", "Collegamento isole minori". Per il conseguimento del primo traguardo (M1C2-16) era richiesta, entro il 30 giugno 2022, l'aggiudicazione delle gare per l'attribuzione delle risorse pubbliche nell'ambito di tali Piani.

2022	2023	2026
T2	**T4**	**T2**
M1C2-16 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione più veloce, che devono comprendere (i) "Italia a 1 Giga", (ii) "Italia 5G", (iii) "Scuola connessa", (iv) "Sanità connessa"; e (v) "Collegamento Isole minori"	M1C2-19 (T) -Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo *backhaul* ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente	M1C2-17 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps ad almeno 8 500 000 unità immobiliari aggiuntive (di cui almeno 450 000 case sparse, ossia situate in zone isolate) attraverso fibra FTTH/B, FWA o 5G
		M1C2-18 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di altre 9 000 scuole e 12 279 strutture sanitarie pubbliche
		M1C2-20 (T) - Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 12 600 km di strade e corridoi suburbani
		M1C2-21 (T) - Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 15 000 km² di aree a fallimento di mercato

M1C2 – Sub-investimento 3.1.1: Piano "Italia a 1 Giga"

Importo complessivo: 3.863.500.000 euro

Descrizione

Il Piano "Italia a 1 Giga" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico a circa 7 milioni di numeri civici situati in aree a fallimento di mercato. In particolare, la misura è rivolta a raggiungere unità immobiliari che non sono servite, né è previsto che lo siano entro il 2026, da almeno una rete fissa in grado di fornire in modo affidabile velocità in download di almeno 300 Mbit/s in tipiche condizioni di punta del traffico.

Come già sottolineato nel PNRR, gli obiettivi quantitativi definiti - circa 8,5 milioni di unità immobiliari da coprire - sono soggetti a variazioni in base ai risultati dell'attività di mappatura particolareggiata delle reti delle aree di intervento. Tale attività, infatti, è stata svolta a seguito dell'approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato. Il numero preciso di

indirizzi civici e delle relative unità immobiliari oggetto di intervento potrà essere ulteriormente affinato a seguito delle verifiche sul campo che saranno effettuate dagli operatori aggiudicatari delle gare, in fase di progettazione esecutiva.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale, INVITALIA e INFRATEL, soggetto attuatore della misura, registrata alla Corte dei conti il 13 gennaio 2022.

L'8 novembre 2021, dopo un periodo di interlocuzioni in sede di pre-notifica, il Piano "Italia a 1 Giga" è stato notificato alla Commissione europea ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato.

Il 16 dicembre 2021, l'Agcom ha pubblicato le proprie linee guida relative alle condizioni tecnico-economiche di accesso all'ingrosso alle reti finanziate con la misura di aiuto (delibera n. 406/21/CONS).

Il 10 gennaio 2022, la Commissione europea ha inviato all'Italia una *Comfort Letter*, cui è seguita, in data 27 gennaio 2022 la decisione di autorizzazione sotto il profilo degli aiuti di Stato.

Il 15 gennaio 2022, Infratel ha pubblicato il bando per la procedura di gara per un valore a base d'asta di 3.653.596.032 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte fissata al 16 marzo 2022 e successivamente prorogata al 31 marzo 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara.

La procedura di gara era finalizzata ad individuare gli operatori economici cui concedere i contributi pubblici necessari a completare il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli investimenti relativi alla costruzione e gestione di reti a banda ultralarga in grado di fornire servizi di connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico. L'affidamento di tale attività è disciplinato mediante la sottoscrizione di un accordo tra Infratel e ciascuna impresa aggiudicataria.

In data 24 maggio 2022 sono stati aggiudicati 14 lotti (8 a Open Fiber S.p.A. e 6 a TIM S.p.A.) sui 15 previsti per un importo di aggiudicazione di 3.390.430.931 euro. Per il lotto 15 (relativo alle Province autonome di Trento e Bolzano), che non ha inizialmente ricevuto offerte, è stata effettuata una nuova pubblicazione in data 29 aprile 2022, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 3 giugno 2022 e l'aggiudicazione è avvenuta in data 29 giugno 2022, per un importo pari a 65.006.640 euro (assegnato a TIM S.p.A.)

Il traguardo relativo all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguito.

Alla data della presente relazione, sono stati stipulati tutti i contratti riferiti a 13 lotti di gara.

M1C2 – Sub-investimento 3.1.2: Piano "Italia 5G"

Importo complessivo: 2.020.000.000 euro

Descrizione

Il Piano "Italia 5G", si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo da parte dei privati già avviato per le reti 5G nazionali e agli obblighi di copertura già previsti, con l'obiettivo di realizzare reti radiomobili ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi mobili innovativi a beneficio di tutta la popolazione sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi europei della *Gigabit society* e del *Digital Compass*. Il Piano "Italia 5G" ha, in particolare, lo scopo di incentivare la diffusione sull'intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo - in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato - nelle sole aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tali obiettivi, ossia nelle cosiddette aree a fallimento di mercato.

A tal fine, anche tenuto conto delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati in fase di consultazione pubblica, è risultato necessario attuare, in parallelo, due linee di intervento distinte e tra loro complementari a) la realizzazione di rilegamenti di *backhauling* in fibra ottica per le stazioni radio base (SRB) prive di tale rilegamento al 2026; b) la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (c.d. densificazione) per la fornitura di servizi radiomobili con velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree che risultano caratterizzate al 2026 da velocità in *downlink* inferiori a 30 Mbit/s nelle medesime condizioni di traffico.

Per entrambe le linee di intervento, le aree interessate dal Piano "Italia 5G", ossia (i) "Corridoi 5G", (ii) "Strade extra-urbane predisposte per il 5G", (iii) "Aree mobili 5G a fallimento di mercato" sono state identificate con maggiore precisione ad esito della mappatura delle reti mobili e della consultazione pubblica, ossia delle procedure svolte a seguito dell'approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021, è stata sottoscritta la Convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale, INVITALIA e INFRATEL, soggetto attuatore della misura, registrata alla Corte dei conti il 13 gennaio 2022.

Il 1° febbraio 2022, dopo un periodo di interlocuzioni in sede di pre-notifica, il Piano "Italia 5G" è stato notificato alla Commissione europea ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato e il 25 aprile 2022 è pervenuta la decisione di autorizzazione da parte della Commissione.

Il 3 marzo 2022, l'Agcom ha pubblicato le proprie linee guida relative alle condizioni tecnico-economiche di accesso all'ingrosso alle reti finanziate con la misura di aiuto (delibera n. 67/22/CONS).

I bandi relativi alle due linee di intervento, nell'ambito del "Piano Italia 5G" sono stati pubblicati il 21 marzo 2022 come di seguito riportato:

- bando per il rilegamento di *backhauling* in fibra ottica, per un importo a base d'asta di 949.132.899 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. Il bando è stato aggiudicato il 13 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati a TIM S.p.A. per un importo di aggiudicazione pari a 725.043.820 euro;
- bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione), per un importo a base d'asta di 974.016.970 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. A seguito della mancata presentazione di offerte entro il predetto termine, il bando è stato nuovamente pubblicato in data 20 maggio 2022 con importo del contributo pubblico di 567.043.033 euro e con scadenza fissata al 10 giugno 2022, prevedendo alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato. Il bando è stato aggiudicato il 29 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati all'ATI costituita da Inwit S.p.A., TIM S.p.A. e Vodafone Italia S.p.A. per un importo di aggiudicazione pari a 345.716.657 euro.

Il traguardo relativo all'aggiudicazione delle gare entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguito.

Alla data della presente relazione, risultano stipulati tutti i contratti riferiti i lotti aggiudicati, relativi sia al bando per il rilegamento di *backhauling*, sia al bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione).

M1C2 – Sub-investimento 3.1.3: Piano "Scuola connessa"

Importo complessivo: 261.000.000 euro

Descrizione

La misura "Scuola connessa" mira a garantire a tutti gli edifici scolastici pubblici del Paese connettività ad almeno 1 Gbit/s, completando l'intervento avviato nel 2021, grazie al quale sono stati già raggiunti circa 35.000 edifici scolastici (pari al 78 per cento del totale).

Il nuovo piano intende intervenire sul restante 22 per cento degli edifici scolastici (circa 10.000), ai quali verranno forniti gratuitamente i servizi di connettività e di assistenza tecnica per almeno 6 anni. Per una parte di tali edifici è previsto anche un intervento di infrastrutturazione necessario per raggiungere le *performance* di connettività del Piano.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale, Invitalia e Infratel, soggetto attuatore della misura, registrata alla Corte dei conti il 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022, Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di euro 184.424.460,00, con scadenza di presentazione delle offerte fissata, a seguito di proroga, all'11 aprile 2022.

La gara ha seguito la procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50 del 2016, in base alla quale agli aggiudicatari è affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso le scuole, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022, il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 165.991.003,91 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Tim S.p.A., tre lotti a Fastweb S.p.A. e un lotto a Intred S.p.A.

Il traguardo relativo all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguito. I contratti sono stati tutti sottoscritti.

M1C2 – Sub-investimento 3.1.4: Piano "Sanità connessa"

Importo complessivo: 501.500.000 euro

Descrizione

Il Piano "Sanità Connessa" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s a circa 12.300 strutture sanitarie pubbliche in tutto il Paese.

In particolare, il servizio erogato sarà differenziato in base alle seguenti tipologie di strutture:

- ospedali, strutture di ricovero e centri di elaborazione territoriale, disporranno di connettività a 10 Gbit/s con banda minima garantita simmetrica di almeno 1 Gbit/s, alto livello di affidabilità e ridondanza dei collegamenti;
- strutture di assistenza territoriale, disporranno di connettività a 1 Gbit/s con banda minima garantita simmetrica di almeno 500 Mbit/s;
- ambulatori e strutture di assistenza e riabilitazione, disporranno di connettività a 1 Gbit/s con banda minima garantita simmetrica di almeno 100 Mbit/s.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale, Invitalia e Infratel, soggetto attuatore della misura, registrata alla Corte dei conti il 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022 Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 387.289.225,00 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 15 marzo 2022, successivamente prorogata all'11 aprile 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. La gara ha seguito la procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50 del 2016, in base alla quale agli aggiudicatari viene affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga alle strutture del servizio sanitario pubblico, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 314.164.346,25 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Fastweb S.p.A., due lotti a Tim S.p.A. e due lotti a Vodafone Italia S.p.A.

Il traguardo relativo all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguito. Alla data della presente relazione, sono stati stipulati tutti i contratti riferiti a 6 lotti di gara.

M1C2 – Sub-investimento 3.1.5: Banda Larga Collegamento Isole minori

Importo complessivo: 60.500.000 euro

Descrizione

La misura "Isole Minori" mira a fornire connettività adeguata alle cosiddette isole minori oggi prive di adeguati e performanti collegamenti con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di *backhaul* in fibra ottica che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultralarga. Il collegamento di *backhauling* in fibra sarà accessibile a tutti gli operatori tramite *Submarine Backhaul Access Point* individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino.

Attuazione e prossime attività

Il 24 novembre 2021 è stato pubblicato un primo bando di gara rispetto al quale, tuttavia, non sono state presentate offerte entro la data di scadenza che era fissata al 22 dicembre 2021.

L'11 febbraio 2022, il bando è stato nuovamente pubblicato, con alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato, tenendo conto al contempo delle scadenze definite nel PNRR per la realizzazione del progetto. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 18 marzo 2022 e in data 28 aprile 2022 la gara è stata aggiudicata alla società ELETTRA TLC S.p.A, per un importo del contributo pubblico concesso pari a 45.641.645 euro.

Il traguardo relativo all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Il contratto con l'aggiudicatario è stato sottoscritto.

M1C2 – Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale

Importo complessivo: 1.487.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati).

2023	2026
T1	T2
M1C2-22 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare ricomprendenti i) SatCom, ii) Osservazione della Terra, iii) Space Factory e iv) In-Orbit Economy	M1C2-23 (T) - Messa in servizio di almeno altri 3 telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori
	M1C2-24 (T) - Realizzazione di almeno altre 2 costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni nell'ambito delle iniziative SatCom e di Osservazione della Terra
	M1C2-25 (T) - Fornitura alle amministrazioni pubbliche di almeno altri 8 servizi resi possibili da iniziative spaziali sostenute: servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; servizio di qualità dell'aria; servizio movimento terra; monitoraggio della copertura dei servizi e dell'uso del suolo; servizio idrometeorologico; servizio risorse idriche; servizio di emergenza; servizio di sicurezza

L’Investimento prevede quattro progetti (sub-investimenti).

M1C2 – Sub-investimento 4.1.1: SatCom

Importo complessivo[11]: 210.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento ha ad oggetto lo sviluppo di una tecnologia satellitare per servizi di telecomunicazione sicure con particolare riferimento all'operatività durante eventi di crisi, indirizzata ad utenti istituzionali e per applicazioni di gestione delle emergenze. In particolare, è previsto il potenziamento delle infrastrutture disponibili e l'implementazione di un HUB nazionale per funzioni integrate satellitari e terrestri; tale programma contribuirà al piano europeo GovSatCom, con una strategia di "*pooling & sharing*" applicata agli *asset* esistenti. Data l'attuale disponibilità in Italia di satelliti per telecomunicazioni istituzionali, la misura si propone quindi di potenziare il relativo segmento di utenza unitamente allo sviluppo di tecnologie per comunicazioni sicure con potenziale integrazione a reti 5G/6G.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021 è pari complessivamente a 210 milioni di euro.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stata individuata, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 210 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente al perfezionamento della Convenzione, sono in corso le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

M1C2 – Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation)

Importo complessivo[12]: 797.000.000 euro

Descrizione

L'investimento comprende la definizione delle specifiche, la progettazione e lo sviluppo di una costellazione satellitare per il telerilevamento (radar ad apertura sintetica -SAR e osservazione iperspettrale), e i relativi lanci, incentrata sul monitoraggio terrestre, marino e atmosferico.

Le iniziative tecnologiche sottese al sub-investimento in oggetto intendono offrire quindi un significativo incremento delle opportunità per lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi che includeranno anche i temi individuati dal *Copernicus User Forum*, quali ad esempio: Servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; Servizio di qualità dell'aria; Servizio di monitoraggio del terreno; Monitoraggio a copertura dei servizi e l'uso del suolo (*Land Cover/Use*); Servizio idrometeorologico; Servizio risorse idriche; Servizio di emergenza; Servizio di sicurezza.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021 è pari complessivamente a 797 milioni di euro.

[11] L'importo complessivo non include 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR pure assegnati ad ESA

[12] L'importo complessivo non include 273.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 40.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ASI - Agenzia Spaziale Italiana.

Attuazione e prossime attività

L'attuazione dell'investimento rientra nell'Intesa tecnica fra il governo italiano e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) sottoscritta il 16 dicembre 2021 che prevede lo sviluppo con l'assistenza tecnica dell'ESA di un programma nazionale di Osservazione della Terra e Accesso allo spazio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2022 è stato assegnato ad ESA l'intero importo di 797 milioni di euro previsto dal PNRR.

In data 25 febbraio 2022 il Dipartimento ha trasferito ad ESA, per il tramite del Ministero dell'economia e delle finanze, l'importo di 2,5 milioni di euro a titolo di prima anticipazione.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 10 giugno 2022.

Sono in corso le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

M1C2 – Sub-investimento 4.1.3: Space Factory

Importo complessivo[13]: 180.000.000 euro

Descrizione

L'investimento è costituito da due programmi:

i) "Space Factory 4.0": definizione delle specifiche, progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di satelliti;

ii) "Accesso allo spazio": ricerca, sviluppo, prototipazione e realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori spaziali, compresa la dimostrazione, in volo o al banco, di tecnologie selezionate con particolare riferimento al sistema di lancio Vega.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021 è pari complessivamente a 180 milioni di euro.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 2022, registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 2022, è stato assegnato ad ESA un importo di 56 milioni di euro nel contesto del programma *High-trust engine development* per mezzo di una sottoscrizione aggiuntiva al programma sul miglioramento della competitività di Ariane 6 e Vega C; relativamente a questo intervento è stata sottoscritta il 2 agosto 2022 la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022, registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2022, è stato assegnato ad ESA un ulteriore importo di 64 milioni di euro in attuazione della già richiamata intesa tecnica fra governo italiano ed ESA sottoscritta il 16 dicembre 2021 La Convenzione che disciplinerà i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 10 giugno 2022

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2022, infine, è stato assegnato ad Agenzia Spaziale Italiana un importo di 60 milioni di euro; il 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sono in corso le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

M1C2 – Sub-investimento 4.1.4: In Orbit Economy

Importo complessivo[14]: 300.000.000 euro

Descrizione

L'investimento comprende la realizzazione di un dimostratore per tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali (In-Orbit Services); il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri (costruzioni di almeno tre telescopi "FlyEye") per l'osservazione e il monitoraggio dei detriti spaziali; la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di

[13] L'importo complessivo non include 36.000.000 euro (Fondo Complementare) in aggiunta a 117.500.000 euro (Fondi Nazionali) destinati ad ESA per il programma "Accesso allo Spazio", in aggiunta a 64.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA per il programma "High Trust Engine".

[14] L'importo complessivo non include 160.000.000 (Fondo Complementare)

mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021 è pari complessivamente a 300 milioni di euro.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2022 è stato assegnato ad Agenzia Spaziale Italiana un importo di 300 milioni di euro; la sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata il 20 maggio 2022.

Sono in corso le fasi di progettazione e le fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

VII. MINISTERO DELL'INTERNO

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; Sub-investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Descrizione

Importo complessivo: 424.000.000 euro

L'obiettivo della misura è quello di ammodernare, in primo luogo, l'intero parco veicoli "leggeri" destinati ai servizi istituzionali dei Vigili del Fuoco, sostituendo mezzi caratterizzati da un'anzianità media di 15 anni e alimentati da combustibili tradizionali, con veicoli elettrici e relativi sistemi di ricarica. Inoltre, è prevista la sostituzione di parte dei mezzi "pesanti" per il soccorso urbano e aeroportuale con veicoli alimentati a biometano.

In particolare, il progetto proposto dai Vigili del Fuoco prevede l'acquisto di 3.500 veicoli "leggeri" completamente elettrici (per i servizi istituzionali) e 300 "mezzi pesanti" (200 per il soccorso all'interno del sedime aeroportuale e 100 per il soccorso urbano). L'investimento prevede, altresì, l'acquisto e l'installazione di 875 stazioni di ricarica.

La misura è diretta alla graduale sostituzione di tutti i "veicoli leggeri", del 10 per cento dei "veicoli pesanti" e del 60 per cento dei veicoli aeroportuali da destinare al soccorso tecnico nelle principali aree urbane (priorità verrà data alle aree metropolitane di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino Venezia e, a seguire, i capoluoghi di minori dimensioni).

L'utilizzo delle nuove tecnologie, messe a disposizione dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, rappresenta un obiettivo strategico per garantire simultaneamente la sicurezza della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente nel modo più efficace, efficiente e sostenibile, limitando l'inquinamento in ambito urbano ed extraurbano.

2024	2026
T2	T2
M2C2-31 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	M2C2-36 (T) - Entrata in servizio di 3.800 veicoli puliti per il rinnovo della flotta per il comando nazionale dei vigili del fuoco

Attuazione e prossime attività

Il 4 maggio 2022 è stato pubblicato un primo bando di gara per la fornitura di nuovi mezzi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Si tratta, in particolare, di 100 autopompe serbatoio (APS) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai servizi di soccorso in ambito urbano) e di 100 autobottipompa (ABP) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai distaccamenti aeroportuali), per un valore complessivo stimato in 57 milioni di euro. Allo stato attuale, sono in corso di valutazione le offerte presentate e i tempi della procedura di selezione sono in linea con quelli programmati.

Contestualmente, si sta procedendo all'acquisizione delle prime stazioni di ricarica elettriche destinate alle sedi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di Monza, Napoli e Montelibretti (già dotate di impianti

fotovoltaici) con aggiudicazione programmata entro la fine di ottobre 2022. Entro dicembre 2022 si procederà alla predisposizione delle specifiche tecniche relative ai restanti impianti di ricarica da acquistare, perseguendo l'obiettivo di concludere la relativa gara e stipulare il contratto entro la fine del 2023.

Si è inoltre provveduto alla pubblicazione della gara in procedura aperta telematica per l'acquisto di 120 *pick-up* con motore 100 per cento elettrico (rientranti nella categoria "mezzi leggeri") e i tempi stimati per la conclusione della procedura sono fissati entro la fine del 2022.

Per l'acquisto dei restanti "veicoli leggeri" si procederà mediante adesione agli accordi quadro CONSIP che saranno attivati presumibilmente a nel primo semestre 2023.

Le attività descritte permetteranno di raggiungere il traguardo previsto per il 30 giugno 2024 (M2C2-31) relativo all'aggiudicazione di tutti gli appalti per il rinnovo dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oggetto dell'investimento.

M2C4 – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

Descrizione

Importo complessivo: 6.000.000.000 euro

Molti dei rischi legati ai cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico riguardano aree urbanizzate e densamente popolate, nelle quali si registra anche un notevole invecchiamento e una cattiva manutenzione del patrimonio infrastrutturale (strade, edifici, reti). I dati ISTAT mostrano una contrazione di circa il 40 per cento degli investimenti delle Amministrazioni locali nel periodo 2008-2017. Tali tendenze riflettono l'irrigidimento dei vincoli di bilancio che ha caratterizzato gran parte del decennio scorso.

Per invertire tale tendenza, a partire dal 2019, è stata adottata una semplificazione del sistema dei vincoli di finanza pubblica per gli Enti locali, istituendo al contempo specifici fondi destinati al rilancio degli investimenti di tali enti. Queste iniziative sono state assorbite all'interno del PNRR.

L'investimento in oggetto riguarda, in particolare, opere di piccola (art.1, commi 29 e seguenti, della legge di bilancio per il 2020) e media portata (art.1, commi 139 e seguenti, della legge di bilancio per il 2020) per complessivi 6 miliardi di euro, finalizzate ad aumentare la resilienza dei territori, a promuoverne la valorizzazione e a favorire lo sviluppo sostenibile dei Comuni, con un insieme variegato di interventi, finalizzati alla:

- prevenzione e mitigazione dei danni connessi al rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei centri abitati;
- messa in sicurezza degli edifici pubblici (miglioramento e adeguamento sismico) e rimozione delle barriere architettoniche;
- messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- efficienza energetica degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica.

I piccoli interventi saranno circa 39 mila, con un importo medio di circa 75.000 euro. Gli interventi di media dimensione saranno oltre 7 mila, per circa 450.000 euro di importo medio. La ripartizione delle risorse tra i Comuni è parametrata alla popolazione residente, mentre l'erogazione avverrà nel periodo 2020-2024, sulla base dello stato di avanzamento dei singoli interventi.

2023	2026
T4	T1
M2C4-14 (T) - Completamento di 7.500 lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 30 % destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	M2C4-15 (T) - Completamento di 30.000 lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 30 % destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)
M2C4-16 (T) - Completamento di 1.000 lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 40 % destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici)	M2C4-17 (T) - Completamento di 5.000 lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 40 % destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici)

Attuazione e prossime attività

Con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 29 e seguenti):

- relativamente alle risorse 2020, sono stati assegnati 497,22 milioni di euro, di cui 333,38 milioni erogati agli Enti per 8.969 opere associate nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- relativamente alle risorse 2021, sono stati assegnati 994,44 milioni di euro, di cui 192,05milioni erogati per 7.735 opere associate nella BDAP;
- relativamente alle risorse 2022-2024, saranno assegnati 497,22 milioni di euro per ciascun anno.

Con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 139 e seguenti), relativamente alle risorse 2021 sono stati assegnati 1.849,50 milioni di euro con decreto interministeriale del 23 febbraio 2021, di cui sono stati erogati 489,79 milioni di euro per 2.846 opere. Ulteriori risorse, pari a 1.696,72 milioni di euro per 3.603 opere, sono state assegnate con decreto dell'8 novembre 2021.

Con circolare n. 9 del 24 gennaio 2022, sono state fornite, per il tramite delle Prefetture, ulteriori indicazioni sul rispetto degli obblighi euro unitari e di ogni altra disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure, in particolare circa rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH). Con successivo Comunicato del 25 marzo 2022 sono state fornite ulteriori indicazioni circa l'assolvimento del principio e, in particolare, circa il divieto concernente l'acquisto e l'installazione delle caldaie a condensazione a gas.

Trattandosi, nella maggior parte dei casi, di opere già avviate, sono state fornite risposte ai quesiti pervenuti dagli Enti circa il rispetto degli obblighi e principi comunitari afferenti al PNRR. Inoltre, sono in corso attività di valutazione con il Servizio Centrale per il PNRR circa la possibilità di: i) procedere al pagamento dei contributi assegnati, a fronte delle attività effettuate e documentate; ii) potenziare le attività di monitoraggio dei soggetti attuatori, con specifiche linee guida e apposita Assistenza Tecnica, anche per il supporto alle Prefetture.

M5C2 – Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

Descrizione

Importo complessivo: 3.300.000.000 euro

Il progetto è finalizzato a fornire ai Comuni sovvenzioni per investimenti nella rigenerazione urbana per ridurre le situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale, nel pieno rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH).

La misura ha una dotazione finanziaria complessiva di 3,3 miliardi di euro ed è stata inizialmente introdotta dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 42 e seguenti), per poi essere inclusa all'interno del PNRR. Le risorse dovrebbero essere destinate a progetti di:

- manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- mobilità sostenibile.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15 mila e 50 mila abitanti; 10 milioni per i Comuni con popolazione compresa tra 50 mila e 100 mila abitanti; 20 milioni per i Comuni con popolazione maggiore di 100 mila abitanti e per i Comuni sono capoluogo di provincia o città metropolitane.

2022	2026
T1	**T2**
M5C2-11 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e con il principio "non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH)	M5C2-12 (T) - 300 progetti per interventi di rigenerazione urbana completati, per almeno 1.000.000 di metri quadrati complessivi, in comuni con meno di 15.000 abitanti

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 marzo 2022 (M5C2-11) è stato conseguito attraverso la pubblicazione del decreto del 30 dicembre 2021 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari, dei Comuni in qualità di soggetti attuatori, nonché gli importi assegnati a ciascuna annualità.

Nello specifico, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2021, in data 30 dicembre 2021, il Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e

il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ha individuato con il suddetto decreto i 483 Comuni beneficiari del contributo e finanziato 1.784 opere, tenendo conto del valore più elevato di IVSM (indice di vulnerabilità sociale e materiale) e assicurando il rispetto del criterio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto è previsto che i Comuni assegnatari delle risorse siano tenuti alla sottoscrizione di apposito atto di adesione, al fine di assicurare il rispetto di tutte le condizioni e gli obblighi previsti dal PNRR, tra cui il principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH).

In seguito alle ulteriori risorse stanziate (pari a 905 milioni di euro) dall'art. 28 del decreto-legge n. 17 del 2022 ("Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali"), con Decreto del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 4 aprile 2022, recante: "Contributi agli enti locali per progetti di rigenerazione urbana - PNRR M5C2 investimento 2.1. - sono state finanziate tutte le altre opere ammesse, ma non finanziate con il decreto interministeriale del 30 dicembre 2021".

Con i citati decreti del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022 sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli enti locali e ritenute conformi alla normativa di riferimento.

M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati (*progetti generali*)

Descrizione

Importo complessivo: 2.493.800.000 euro

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in *smart cities* e realtà sostenibili. Gli interventi possono prevedere la partecipazione del terzo settore e di investimenti privati nella misura massima del 25 per cento.

Le risorse a disposizione ammontano a circa 2,5 miliardi di euro e sono finalizzata gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) perseguono le seguenti finalità:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;
- sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

La priorità è allocare tempestivamente le risorse tra le aree metropolitane garantendo una distribuzione delle risorse che tenga conto dei territori più bisognosi di tali interventi.

2022	2026
T4	T2
M5C2-13 (M) - Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane	M5C2-14 (T) - Tutte le 14 città metropolitane hanno completato interventi di pianificazione integrata rilevanti per almeno una delle tre dimensioni considerate

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M5C2-13) è stato raggiunto con l'emanazione del Decreto del Ministero dell'interno del 6 dicembre 2021 e con la successiva adozione del decreto ministeriale del 22 aprile 2022.

In particolare, il Ministero dell'interno – in linea con quanto previsto decreto-legge n. 152 del 2021 (art. 21, commi 9 e seguenti) - ha emanato, in data 6 dicembre 2021, il decreto relativo all'individuazione dei progetti, dei soggetti attuatori e all'approvazione del modello di presentazione delle proposte progettuali integrate. Sul sito istituzionale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali sono state, inoltre, pubblicate e aggiornate dettagliate FAQ in esito ai numerosi quesiti posti dalle Città metropolitane.

Le Città metropolitane hanno esposto le proposte progettuali durante una serie di incontri organizzati con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'interno e l'ANCI; in seguito, il Ministero ha inviato alle Città metropolitane gli schemi progettuali contenenti eventuali proposte di rettifica o modifica preliminari alla trasmissione delle proposte entro la scadenza del 22 marzo 2022.

Con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani urbani integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori proponenti.

Con successivi Decreti di rettifica, rispettivamente del 6 maggio 2022 e del 25 luglio 2022, è stata aggiornata la documentazione di corredo ai Piani Urbani Integrati, nelle parti relative ai CUP, ai soggetti attuatori e agli importi precedentemente indicati.

A seguito dell'incontro tecnico del 25 maggio 2022, promosso da ANCI d'intesa con il Ministero dell'interno, Invitalia ha condotto un'istruttoria per verificare la possibile aggiudicazione di accordi quadro multilaterali ai sensi degli articoli 54, 60 e, se del caso, 145 del Codice dei Contratti Pubblici (Decreto legislativo n.50 del 2016), aventi ad oggetto le prestazioni necessarie alla realizzazione degli interventi contemplati dai PUI. Conclusa l'istruttoria, è stato presentato ai soggetti interessati una pianificazione delle attività e una calendarizzazione degli atti amministrativi da compiere per l'aggiudicazione di accordi quadro multilaterali. Recentemente sono state, quindi, pubblicate 4 procedure sulla piattaforma *InGaTe – Invitalia Gare Telematiche*. Fino al 3 novembre 2022, gli operatori economici interessati potranno presentare offerte che riguardano, più specificamente, l'affidamento di:

i. lavori e servizi di ingegneria e architettura per la ristrutturazione, la manutenzione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di strutture edilizie pubbliche esistenti (per un valore massimo stimato di circa 980 milioni di euro);
ii. lavori e servizi di ingegneria e architettura per la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree e spazi pubblici (valore massimo stimato di circa 250 milioni);
iii. lavori e servizi di ingegneria e architettura per il restauro, la ristrutturazione, la manutenzione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di strutture edilizie pubbliche esistenti sottoposte a tutela (valore massimo stimato di circa 240 milioni);
iv. lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione di interventi afferenti alla mobilità, inclusa quella ciclabile (valore massimo stimato di circa 360 milioni di euro).

M5C2 – Investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI

Descrizione

Importo complessivo: 272.000.000 euro

Al fine di stimolare e attrarre finanziamenti privati, generare un effetto leva e moltiplicare gli investimenti totali mobilitati dal PNRR in progetti di rigenerazione urbana, è prevista la creazione di un fondo tematico dedicato. Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana è un comparto del Fondo dei fondi gestito dalla Banca Europei per gli Investimenti (BEI). Trattandosi di un Fondo settoriale, esso avrà un *focus* specifico, volto a fornire sostegno finanziario a progetti e investimenti promossi da soggetti privati nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, in particolare a favore di iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) hanno il fine di:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo con operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato;
- sostenere progetti legati alle *smart city*, con riferimento ai trasporti e al consumo energetico.

Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana mira, in particolare, a:

- attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano;
- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine;
- sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private;
- accelerare gli investimenti nel risanamento urbano, contribuendo anche agli obiettivi della transizione verde, con la promozione di una rigenerazione urbana sostenibile.

2022	2026
T3	**T2**
M5C2-17 (M) - Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	M5C2-18 (T) - Approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il MEF) di progetti per almeno 545.000.000 e/o di almeno 10 progetti

Attuazione e prossime attività

Per rendere immediata e rafforzare l'operatività degli interventi per i Piani integrati previsti dalle norme citate, in data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e il Ministero dell'economia e delle finanze per la creazione di un Fondo dei fondi.

In allegato al suddetto documento sottoscritto è riportata, al paragrafo E.2, denominato "*Urban Regeneration Thematic Fund*", la strategia di investimento per i piani urbani integrati.

Inoltre, al fine di dare completa attuazione al quadro normativo vigente e per aumentare l'efficacia complessiva della gestione delle risorse PNRR destinate al Fondo dei fondi, in data 16 giugno 2022, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del turismo e il Ministero dell'interno.

Con il suddetto protocollo, attraverso il quale risulta raggiunto il traguardo M5C2-17 in scadenza al 30 settembre 2022, le Amministrazioni si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione per la definizione e gestione dei processi, ruoli e responsabilità nell'attuazione degli investimenti per la componente Fondo dei fondi, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a garantire ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di accelerazione dei processi di attuazione del PNRR in linea con le scadenze previste dal Piano.

La Banca europea per gli investimenti veicolerà queste risorse alle imprese attraverso intermediari finanziari selezionati con una manifestazione di pubblico interesse, con la supervisione del Comitato per gli investimenti (art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 152 del 2021), in qualità di struttura di coordinamento centrale per l'implementazione del PNRR.

Le manifestazioni di interesse da parte degli intermediari finanziari sono state presentate entro il termine dell'8 luglio 2022. La Banca europea per gli investimenti ha già provveduto a valutare e selezionare i soggetti candidati.

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

RIFORME

M4C1 – Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di aggiornare i curricula universitari, in modo da aumentare gli elementi di interdisciplinarità e innovatività dei corsi di studio e ridurre i confini esistenti che limitano una maggiore apertura e integrazione tra i saperi. La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità richiedono, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. A questo proposito, devono essere resi meno stringenti i vincoli sui programmi di studio, consentendo l'inserimento di insegnamenti e attività ulteriori vertenti su settori disciplinari maggiormente diversificati.

La riforma punta a rimuovere parte dei vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari, sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di *soft skills*. Ci si aspetta che la riforma aumenti anche le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale, introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.

La riforma in oggetto, prevede che, entro fine 2021, venga approvata la disciplina normativa di rango primario, e che, entro fine 2023, siano approvati i provvedimenti attuativi.

2021	2023
T4	T4
M4C1-1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle dispoizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La legislazione primaria è stata approvata tramite l'articolo 14 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea.

Ulteriormente, con il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, si è proceduto alla revisione e all'aggiornamento degli attuali Settori Scientifico Disciplinari (SSD), con proposta di istituzione dei nuovi Gruppi Scientifici Disciplinari (GSD), che sostituiranno sia nell'inquadramento, sia per i compiti dei docenti che nei piani di studio gli attuali SSD e gli attuali Settori Concorsuali (SC).

È attualmente in corso il processo di consultazione e coinvolgimento dei diversi attori coinvolti, i provvedimenti attuativi saranno emanati entro il 2023 a completamento della riforma.

M4C1 – Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di semplificare le procedure per l'accesso all'esercizio delle professioni, che richiede normalmente l'iscrizione a un ordine professionale attraverso esame. La riforma, in particolare, prevede l'eliminazione dell'esame di Stato ai fini dell'abilitazione per alcune professioni, che si conseguirà già con l'esame finale del corso di studi, previa acquisizione di crediti formativi attraverso tirocini pratici.

La riforma prevede che, entro fine 2021, venga approvata la disciplina normativa di rango primario, e che, entro fine 2023, siano approvati i provvedimenti attuativi.

2021	2023
T4	T4
M4C1-1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo relativo alla riforma è stato completato attraverso la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti".

Ulteriormente, come previsto dalla medesima legge n. 163 del 2021, sono stati emanati in data 5 luglio 2022 i relativi decreti interministeriali nn. 651, 652, 653 e 654, riferiti rispettivamente alle professioni di farmacista, medico veterinario, odontoiatra e psicologo, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea magistrale e di laurea professionalizzante, nonché recanti le modalità di svolgimento e di valutazione del tirocinio pratico-valutativo e della prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio.

Con successivi decreti attuativi, verranno introdotte misure semplificate per l'espletamento dell'esame di Stato per coloro che hanno conseguito o che conseguono i titoli di laurea previsti dalla legge n. 163 del 2021.

M4C1 – Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti

Descrizione

Importo complessivo: 960.000.000 euro

La riforma mira ad ampliare l'accesso alle strutture abitative aumentando significativamente il numero di posti letto a disposizione degli studenti universitari, in modo da garantire che questi possano accedere ai livelli di istruzione avanzata nel proprio ambito di studi e nel loro luogo di preferenza, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza. L'obiettivo della riforma è di passare dagli attuali 40.000 a 105.000 posti letto disponibili. Questo porterebbe a ridurre in maniera significativa il divario con l'Unione europea per quanto concerne la percentuale di studenti a cui è stato attribuito un alloggio. Attualmente, solo il 3 per cento degli studenti italiani accede a un alloggio, rispetto alla media dell'Unione europea, pari al 18 per cento. La riforma punta a coinvolgere soggetti privati nella costruzione di strutture di edilizia universitaria, offrendo la copertura, da parte del Ministero dell'Università e della ricerca, di parte dei costi di gestione per i primi tre anni di funzionamento della struttura.

La riforma si snoda in due fasi distinte:

a) in una prima fase, si prevede una revisione della legge n. 338 del 2000 "*Cofinanziamento statale per alloggi e residenze per studenti universitari*", al fine di agevolare la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici (prevedendo una quota di cofinanziamento innalzata dal 50 al 75 per cento), e per semplificare, anche grazie alla digitalizzazione, la presentazione e la selezione dei progetti e ridurre quindi i tempi di realizzazione;

b) in una seconda fase, si mira a favorire e incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria. L'obiettivo è di triplicare i posti letto, portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026.

Attuazione e prossime attività

Con riferimento alla prima fase della riforma, il primo intervento normativo di rango primario è intervenuto tramite l'articolo 64, comma 8, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021. Con questo intervento, il cofinanziamento è stato innalzato fino al 75 per cento. Il provvedimento normativo per il completamento della riforma della legge n. 338 del 2000 è intervenuto attraverso l'articolo 15, comma 1, del successivo decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, dando priorità alla ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici *green-field* e semplificando, anche grazie alla digitalizzazione, le procedure di presentazione e selezione dei progetti e i tempi di realizzazione.

In esito all'adozione di tale normativa primaria, sono stati adottati i decreti ministeriali n. 1256 del 2021 "S*tandard minimi dimensionali e qualitativi nonché le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari*" e n. 1257 del 2021 "P*rocedure e*

modalità di accesso al cofinanziamento di interventi per la realizzazione di strutture residenziali universitarie ai sensi dell'art. 1, co. 3, della Legge 14 novembre 2000, n. 338".

Nel primo semestre del 2022, inoltre, tramite l'articolo 14 comma *6-vicies quater* del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, è stata introdotta una novella alla legge n. 338 del 2000, prevedendo la possibilità di attivare ulteriori procedure per acquisire la disponibilità di posti letto per studenti universitari, mediante l'acquisizione del diritto di proprietà o, comunque, l'instaurazione di un rapporto di locazione a lungo termine, ovvero per finanziare interventi di adeguamento delle residenze universitarie agli *standard* del *Green Deal* europeo, valevoli ai fini del conseguimento del predetto obiettivo.

In attuazione di tale disposizione, al fine di conseguire l'obiettivo M4C1-28 di 7.500 posti letto creati e assegnati entro il 31 dicembre 2022, attraverso il decreto n. 1046 del 26 agosto 2022 sono state disciplinate le procedure e le modalità di accesso al cofinanziamento di interventi volti all'acquisizione della disponibilità di posti letto per studenti universitari, per complessivi 300 milioni di euro a carico del PNRR. Le candidature per il co-finanziamento di tali posti letto possono essere presentate fino al 6 ottobre 2022.

Con riferimento alla seconda fase della riforma, con il decreto ministeriale n. 59 del 2022 è stato istituito il gruppo di lavoro volto alla definizione della nuova legislazione primaria, finalizzata ad una più ampia rivisitazione dell'impianto normativo in materia di alloggi per studenti che possa favorire l'apertura della partecipazione al finanziamento anche agli investitori privati, incentivati da misure per la moderazione del grado di incertezza sulle prospettive della domanda di alloggio, anche in termini di benefici fiscali. La riforma è successivamente stata adottata con l'articolo 25 del decreto-legge n. 144 del 2022.

All'esito della sua adozione, sarà pubblicato dal Ministero dell'Università e della ricerca un ulteriore bando di finanziamento per 660 milioni di euro a carico della dotazione del PNRR, al fine di raggiungere l'obiettivo finale di posti letto fissato dal Piano (100.000 entro il 2026).

M4C1 – Riforma 4.1: Riforma dei dottorati

Descrizione

La riforma mira all'aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e potenziando la ricerca applicata. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la capacità dei programmi di dottorato di preparare gli studenti non solo per una carriera accademica, ma anche per una carriera nelle imprese o nella Pubblica amministrazione. La riforma mira quindi a incrementare la domanda di profili altamente qualificati anche al di fuori del mondo accademico, in modo da aumentare il numero di studenti che decidono di completare percorsi di studio specializzati. In questo modo, la riforma punta anche ad avere un effetto positivo di lungo termine sulla crescita e sulla produttività del Paese.

L'adozione di un nuovo regolamento sull'accreditamento dei corsi di dottorato è stata resa necessaria da una pluralità di fattori. In primo luogo, è stato previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica amministrazione e nel campo dei beni culturali. Inoltre, recenti innovazioni legislative hanno promosso la spendibilità del titolo di dottore di ricerca al di là della sua tradizionale finalizzazione all'interno della carriera accademica, riconoscendo come anche le pubbliche amministrazioni, nonché i percorsi professionali innovativi, possano beneficiare di profili di elevata qualificazione come quelli derivanti dalla formazione dottorale.

La riforma è stata completata con l'adozione del decreto ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021, recante le nuove modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e i criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

2021	2023
T4	T4
M4C1-1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle dispoizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La normativa di rango primario è entrata in vigore con il decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 113 del 2021. Sulla base della norma primaria, con il decreto ministeriale n. 226 del 2021 è stato adottato il regolamento relativo alle modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e i criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati. Attraverso i decreti ministeriali del 9 aprile 2022, n. 351 ("*Riparto di 2.500 borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di percorsi di dottorato in programmi specificamente dedicati e declinati*") e n. 352 ("*Riparto di 5.000 borse di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese*") il Ministero dell'Università e della ricerca ha attivato i seguenti investimenti del PNRR: dottorati dedicati alle transizioni digitale e ambientale (M4C1 - Investimento 3.4), dottorati di ricerca PNRR (M4C1 – Investimento 4.1), dottorati innovativi per la Pubblica amministrazione (M4C1 – Investimento 4.1), dottorati innovativi per il patrimonio culturale (M4C1 – Investimento 4.1), dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese (M4C2 – Investimento 3.3).

M4C2 – Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

Descrizione

La misura mira a favorire la condivisione di risorse, la collaborazione tra ricercatori, la semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata. Questo avrà un impatto significativo, in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Con questo obiettivo finale, la riforma mira ad introdurre tre innovazioni principali:

1. Adottare un approccio più sistemico alle attività di R&S attraverso un nuovo modello semplificato volto a evitare la dispersione e la frammentazione delle priorità;
2. Riformare la legislazione per aumentare la mobilità di ricercatori e manager tra università, centri di ricerca e imprese;
3. Semplificare la gestione dei fondi di ricerca;
4. Riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca.

La riforma è stata attuata congiuntamente dal Ministero dell'Università e della ricerca e dal Ministero dello sviluppo economico, e ha previsto l'emanazione di due decreti ministeriali: uno in ambito di mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e aziende; l'altro in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e la riforma del percorso professionale dei ricercatori, al fine di consentirne una maggiore concentrazione sulle attività di ricerca.

Attuazione e prossime attività

Con Decreto ministeriale n. 1233 del 2021 è stata istituita la cabina di regia tra Ministero dell'Università e della ricerca e Ministero dello sviluppo economico.

Il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 1314 del 2021 – successivamente integrato dal decreto ministeriale n. 1368 del 2021 – ha introdotto la base normativa e procedurale per la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.

Il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 330 del 2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e aziende.

Da ultimo, al fine di "riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca", sono state approvate importanti modifiche all'articolo 24 della legge n. 240 del 2010, attraverso il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022. Le

modifiche approvate con l'articolo 14 del decreto-legge n. 36 del 2022 istituiscono la figura unica del ricercatore universitario a tempo determinato, che favorisce l'accesso alle posizioni di *tenure-track* già immediatamente dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, agevolando così l'immissione in ruolo dei candidati più meritevoli a un'età media più bassa, fermo restando il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

INVESTIMENTI

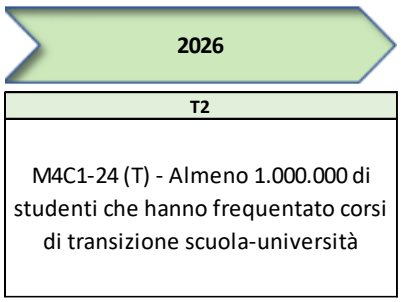
M4C1 – Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura punta a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo in questo modo all'aumento del numero dei laureati. In questo modo, l'investimento dovrebbe avere effetti positivi su una serie di indicatori, quali la frequenza scolastica, il miglioramento dei livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo. Inoltre, ci si attende che l'investimento contribuisca a mitigare i divari di genere.

L'iniziativa prevede l'offerta di corsi a beneficio degli studenti durante gli ultimi anni della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria, favorendo una migliore corrispondenza tra preparazione e percorso professionale e aiutandoli a orientarsi nella transizione scuola-università. In particolare, l'obiettivo è che, per la fine del secondo trimestre del 2026, almeno 1.000.000 di studenti abbiano realizzato corsi di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università.



Attuazione e prossime attività

L'obiettivo finale di 1.000.000 di beneficiari è stato identificato in base alla stima del numero di studenti iscritti al terzo, quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado, durante gli anni in cui si prevede di realizzare l'intervento.

Con l'articolo 14, comma 6, del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, è stata ampliata dagli ultimi due anni agli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado la finestra temporale entro cui potranno svolgersi i percorsi di orientamento.

Al fine di conseguire l'obiettivo di 1.000.000 di studenti che potranno beneficiare di corso di transizione scuola-università al 30 giugno 2026, con il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 934 del 3 agosto 2022 e successivo Decreto Direttoriale 1452 del 22 settembre 2022 sono state definite le modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università, nonché i criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni coinvolte. L'erogazione dei corsi avrà luogo a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

M4C1 – Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando la partecipazione a percorsi di istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche, che sopportano un costo-opportunità relativamente alto nello scegliere un corso di studi avanzato rispetto a una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

Tale obiettivo viene perseguito lungo due direttrici:

- l'aumento medio di 700 euro dell'importo delle borse di studio, fino a un massimo di 4.000 euro (importo complessivo di spesa stimato: 320.000.000 euro);
- il finanziamento di borse di studio, di importo maggiorato (come indicato al punto precedente), per un maggior numero di studenti, riducendo in modo significativo il divario rispetto alla media dell'Unione europea di studenti con una borsa di studio. Attualmente, il 12 per cento degli studenti italiani beneficia di una borsa di studio, in confronto al 25 per cento della media dell'Unione europea. L'obiettivo è quello di portare il tasso di copertura in Italia almeno al 20 per cento (importo complessivo di spesa stimato: 180.000.000 euro).

2021	2023	2024
T4	T4	T4
M4C1-2 (M) - Entrata in vigore di decretiministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1-11 (T) - Almeno 300.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università	M4C1-15 (T) - Almeno 336.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con un intervento normativo primario (articolo 12 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) e con un successivo provvedimento attuativo (decreto ministeriale n. 1320 del 2021). In particolare, il provvedimento attuativo (Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 1320 del 2021) ha definito gli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse.

Sulla base della normativa sopra citata, è stata emanata la circolare ministeriale n. 13676 dell'11 maggio 2022 con la quale sono state introdotte ulteriori specificazioni in tema di importi delle borse di studio, così come previsti dal decreto ministeriale n. 1320 del 2021, e in tema di rendicontazione delle risorse a valere sul PNRR.

A partire dall'anno accademico 2022-2023, si procederà con l'erogazione delle borse di studio aggiuntive per raggiungere gli obiettivi previsti per il 2023 e 2024. Per il raggiungimento di tali obiettivi, le risorse derivanti dai fondi PNRR, pari a 500 milioni di euro, saranno ripartite ed assegnate ai diversi soggetti coinvolti con apposito provvedimento ministeriale nel corso del 2022 e del 2023, ai fini delle assegnazioni e delle erogazioni delle borse di studio aggiuntive per gli anni accademici 2022-2023 e 2023-2024.

M4C1 – Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

I cambiamenti economici e sociali in atto richiedono l'acquisizione di competenze adeguate e in linea con quanto richiesto dal mondo del lavoro. Lo scopo di questo investimento è quello di qualificare e innovare i percorsi universitari, inclusi i dottorati, mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione.

Saranno in particolare attuate le seguenti sotto-misure:

i) iscrizione, nell'arco di tre anni, di un numero massimo di 500 dottorandi (100+200+200) a programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale. I programmi saranno definiti attraverso iniziative congiunte da parte di università, centri di ricerca e imprese. Le imprese potranno stringere accordi con le università al fine di tenere i corsi di formazione, ma non potranno ricevere direttamente i finanziamenti. L'importo complessivo destinato a questa iniziativa è pari a 30.000.000 di euro;

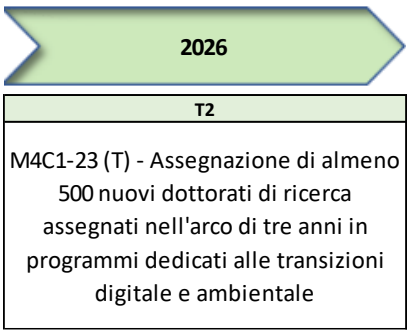
ii) creazione di tre *Teaching and Learning Centre* (TLC) per migliorare le competenze di insegnamento, comprese le competenze digitali, dei docenti nelle università e degli insegnanti nelle scuole. Questi corsi coinvolgeranno docenti di tutte le discipline, incluse quelle tradizionalmente meno inclini all'uso di strumenti digitali. Ogni TCL condurrà attività di formazione e tutoraggio per i docenti, al fine di incentivare l'utilizzo di nuovi metodi di insegnamento e l'adozione di tecnologie digitali. L'importo complessivo destinato a questa iniziativa è pari a 30.000.000 di euro;

iii) creazione di tre *Digital Education Hub* (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti universitari e lavoratori. Ogni DEH supporterà le università nell'offrire percorsi educativi digitali per studenti, lavoratori, la pubblica amministrazione e imprese private. Allo stesso tempo, i DEH promuoveranno l'istituzione di corsi di formazione offerti congiuntamente da università differenti. L' importo complessivo destinato a questa iniziativa è pari a 150.000.000 di euro;

iv) rafforzamento delle scuole universitarie superiori, attraverso due attività: (i) l'offerta di corsi e iniziative di formazione a dottorandi iscritti presso altre università, e (ii) l'offerta di corsi di orientamento sul tema della transizione scuola-lavoro. L'importo complessivo destinato a questa iniziativa è pari a 100.000.000 di euro;

v) realizzazione di dieci iniziative educative transnazionali (TNE) in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in modo da realizzare centri di formazione permanenti all'estero e di favorire l'internazionalizzazione delle università italiane. I TNE saranno basati fuori dall'Europa, con una particolare attenzione verso i Paesi in via di sviluppo, e verranno implementati da consorzi di università. L'importo complessivo destinato a questa iniziativa è pari a 160.000.000 di euro;

vi) sostegno a cinque progetti di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM), per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e promozione della cultura italiana. L' importo complessivo destinato a questa iniziativa è pari a 30.000.000 di euro.



Attuazione e prossime attività

Le modalità attuative dell'intervento, per quanto attiene ai dottorati di ricerca, sono state definite con il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 351 del 9 aprile 2022 che ha previsto l'attribuzione, per l'anno accademico 2022-2023, di 100 borse per dottorati in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali, destinando a tali percorsi risorse pari a 6 milioni di euro. Si provvederà, quindi, all'attivazione, per l'anno accademico 2022-2023, e per i successivi anni accademici 2023-2024 e 2024-2025, dei programmi di dottorato dedicati alle transizioni digitali e ambientali.

Al fine di agevolare ulteriormente gli atenei per la presentazione di ulteriori proposte di accreditamento e di utilizzo delle borse di dottorato a valere sul decreto ministeriale n. 351 del 9 aprile 2022 e al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel PNRR, si è adottato il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 925 del 29 luglio 2022, attraverso il quale è disposta la riapertura dei termini per la presentazione di ulteriori proposte di accreditamento dei corsi di dottorato per il XXXVIII ciclo e di utilizzo delle borse di dottorato, nonché delineate le procedure aggiornate per la presentazione dei corsi e per il trasferimento delle borse di studio nell'ambito di corsi di dottorato in forma associata, inclusi i corsi di dottorato di interesse nazionale e i corsi di dottorato industriale.

Sono in corso di attivazione le ulteriori iniziative previste dall'investimento.

M4C1 – Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 432.000.000 euro

Il numero di persone che completa ogni anno un programma di dottorato è diminuito del 40 per cento in Italia dal 2008 al 2019 ed è più basso rispetto alla media europea. Inoltre, circa il 20 per cento delle persone che finiscono un programma di dottorato in Italia si sposta ogni anno all'estero. In questo contesto, l'investimento mira a estendere il numero di dottorati di ricerca e, in aggiunta, a introdurre dottorati innovativi rivolti ad una carriera nella Pubblica amministrazione e nel mondo del patrimonio culturale. Concretamente, l'investimento si pone due obiettivi principali.

In primo luogo, l'investimento punta ad aumentare il numero di persone che completano un corso di dottorato di ricerca. A questo fine, si prevede l'assegnazione di ulteriori 1.200 borse di studio generiche all'anno per tre anni. L'obiettivo è quello di rimediare alla diminuzione di dottorati avvenuta negli ultimi anni. L'investimento mira a finanziare borse di studio per percorsi con una vocazione per la ricerca.

Un'altra componente di questo investimento punta a rafforzare il capitale umano nella Pubblica amministrazione, in modo da renderla in grado di far fronte all'aumentata complessità delle sfide poste dalla società. A questo fine, si finanziano 1.000 ulteriori borse di dottorato all'anno (per tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e 200 borse di dottorato all'anno (per tre anni) destinate al patrimonio culturale.

2024
T4
M4C1-12 (T) - Assegnazione di un maggior numero di borse di dottorato di durata triennale: 1.200 generiche, 1.000 orientate alla Pubblica Amministrazione e 200 al patrimonio culturale

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 351 del 2022 e con il successivo decreto n. 925 del 29 luglio 2022, per l'investimento in esame e con riferimento all'anno accademico 2022-2023, sono state destinate le seguenti risorse:

- 72 milioni di euro al sostegno di percorsi di dottorato in programmi di dottorato di ricerca PNRR (1.200 borse di studio);
- 60 milioni di euro al sostegno dei percorsi di dottorato per la Pubblica amministrazione (1.000 borse di studio);
- 12 milioni di euro al sostegno dei percorsi di dottorato per il patrimonio culturale (200 borse di studio).

Al fine di agevolare ulteriormente gli atenei per la presentazione di ulteriori proposte di accreditamento e di utilizzo delle borse di dottorato a valere sul decreto ministeriale n. 351 del 9 aprile 2022 e al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel PNRR, si è provveduto ad emanare il decreto n. 925 del 29 luglio 2022, attraverso il quale è disposta la riapertura dei termini per la presentazione di ulteriori proposte di

accreditamento dei corsi di dottorato per il XXXVIII ciclo e di utilizzo delle borse di dottorato, nonché delineate le procedure aggiornate per la presentazione dei corsi e per il trasferimento delle borse di studio nell'ambito di corsi di dottorato in forma associata, inclusi i corsi di dottorato di interesse nazionale e i corsi di dottorato industriale.

In esito alla procedura di selezione, si procederà con l'attivazione, per l'anno accademico 2022-2023 e per i successivi anni accademici 2023-2024 e 2024-2025, dei diversi corsi di dottorato previsti per le tematiche individuate dall'investimento.

M4C2 – Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Descrizione

Importo complessivo: 1.800.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è quello di rafforzare la collaborazione tra università e centri di ricerca, in modo da aumentare la partecipazione italiana ai progetti del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione. Il fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021-2027, per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica in coerenza con il Programma quadro europeo di ricerca e innovazione. Il PNR 2021-2027 ha adottato un cambio di paradigma significativo, puntando su programmi di ricerca e sviluppo, innovazione, supporto all'internazionalizzazione e politiche industriali. In particolare, le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei *cluster* del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

A complemento del PNR, vengono anche finanziati Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), di durata triennale, che – per la loro complessità e natura – richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio nazionale delle ricerche). Questa linea di investimenti è indirizzata a finanziare progetti particolarmente innovativi in tre ambiti differenti: (i) il finanziamento di progetti di ricerca nelle tre macro-aree del consiglio europeo della ricerca (ovvero, scienze matematiche e ingegneria, le scienze naturali e le scienze sociali e umanistiche), (ii) il rinnovo di progetti di ricerca sulla base della loro qualità scientifica, il contesto territoriale che esaminano e il loro potenziale impatto, e (iii) il supporto di progetti di ricerca su temi emergenti, quali l'economia circolare, la biodiversità, la protezione degli ecosistemi e il benessere personale.

2023	2025
T4	**T2**
M4C2-5 (T) - Aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca (di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca) assegnati ad università ed enti di ricerca	M4C2-6 (T) - Aggiudicazione di almeno 2.000 progetti ulteriori
	M4C2-7 (T) - Assunzioni di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al Fondo PNR, è stata conclusa la procedura di valutazione delle relazioni programmatiche 2021 per i soggetti assegnatari di risorse (decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 737 del 2021). Sono in fase di esecuzione le diverse iniziative previste in capo ai diversi soggetti attuatori.

Con riferimento ai PRIN, una prima finestra di finanziamento dei progetti è stata avviata nel 2020 con il Decreto direttoriale n. 1628 del 2020. Sono state finanziate 1.259 unità di ricerca le cui attività progettuali sono ad oggi in corso.

Una nuova finestra di finanziamento per i progetti PRIN 2022 è stata aperta con il Decreto direttoriale n. 104 del 2022, che stanzia circa 749 milioni di euro (di cui 550 a carico del PNRR). Le candidature sono state presentate entro il 31 marzo 2022 ed è attualmente in corso la procedura di valutazione.

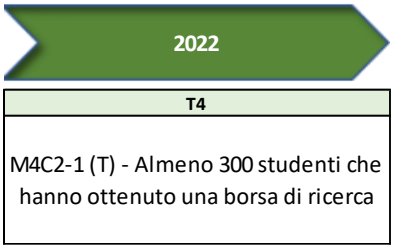
Infine, è stata attivata la terza e ultima finestra di finanziamento, mediante la pubblicazione del decreto direttoriale n. 1409 del 14 settembre 2022, con una dotazione di 420 milioni di euro a totale assorbimento degli importi PNRR stanziati per la presente misura. La finestra per le domande di partecipazione al bando verrà aperta il 18 ottobre 2022, con termine finale al 30 novembre 2022.

M4C2 – Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

Le condizioni di lavoro dei giovani ricercatori in Italia spesso non sono soddisfacenti e questo può generare una mancanza di motivazione e un abbassamento della qualità della ricerca. L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia e attrarne dall'estero. La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di un massimo di 2.100 giovani ricercatori – sul modello dei bandi *European Research Council* (ERC), *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships* (MSCAIF) e *Seal of Excellence* – al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca. Una parte del contributo sarà vincolata all'assunzione di almeno un ricercatore "*non-tenure-track*" e parte del contributo dedicato a brevi periodi di mobilità per attività di ricerca o didattica in altre località in Italia o all'estero. Questa misura si caratterizza per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo che avverranno sul territorio italiano, lo sviluppo di *network* di ricerca tra università e centri di ricerca, la durata del progetto di ricerca per almeno due anni e la possibilità di scegliere l'Italia come paese dove svolgere il proprio progetto di ricerca.



Attuazione e prossime attività

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento, l'articolo 14 del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni Marie Skłodowska Curie, nell'ambito dei Programmi Quadro Horizon 2020 ed Horizon Europe negli anni 2022 o precedenti. Tale previsione normativa estende la misura anche agli enti di ricerca. La norma ha disposto altresì l'emanazione di specifiche misure volte ad incentivare l'accoglimento dei ricercatori presso le università italiane, statali e non statali legalmente riconosciute, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli enti pubblici di ricerca.

Le misure operative specifiche per le chiamate dirette e le assunzioni delle figure dei ricercatori sono delineate dal successivo decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 894 dell'11 luglio 2022, in modo da favorire l'incontro tra domanda ed offerta di tali posizioni con meccanismi procedurali innovativi, e diversi da quelli attualmente previsti e finalizzate ad incentivare l'accoglimento dei ricercatori presso le università e gli altri enti pubblici di ricerca.

Successivamente, -al fine di dare piena attuazione all'investimento, è stato pubblicato il Decreto direttoriale n. 247 del 19 agosto 2022, che destina per il 2022 la dotazione finanziaria di 220 milioni di euro previsti dal PNRR per il finanziamento di progetti e attività di ricerca dei giovani ricercatori. In particolare, 100 milioni (di cui 40 prioritariamente destinati alle regioni del Mezzogiorno) sono destinati a finanziare i progetti di 100 giovani ricercatori vincitori di *Starting Grants* dello *European Research Council* (ERC) nelle università italiane, negli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e negli enti pubblici di ricerca. Per essi è previsto un contributo massimo di 1 milione di euro.

Sessanta milioni di euro (di cui 24 milioni prioritariamente destinati alle regioni del Mezzogiorno) vanno a sostenere le attività di ricerca di 200 giovani ricercatori vincitori di bandi *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships* (MSCA) per i quali è previsto un contributo massimo di 300.000 euro.

Infine, 60 milioni di euro finanziano i progetti di 400 giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza (*Seal of Excellence*) a seguito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA. Il contributo massimo per sostenere questi progetti è di 150.000 euro.

Il termine per la presentazione delle domande di finanziamento è fissato all'11 ottobre 2022.

L'obiettivo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M4C2-1) è il finanziamento di almeno 300 progetti di ricerca a giovani ricercatori.

M4C2 – Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca

Descrizione

Importo complessivo: 1.610.000.000 euro

Il sistema universitario e della ricerca italiano produce una quantità ridotta di brevetti e *spin-off*, se confrontato con altri Paesi europei. Questo ritardo è legato ad una serie di fattori strutturali, quali la prevalenza di piccole e medie imprese, le forti divergenze territoriali in termini di reddito e produttività e la difficoltà da parte del mondo della ricerca di entrare in contatto con le imprese. L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 14 programmi di ricerca realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati. L'investimento è in linea con uno degli obiettivi del Piano nazionale per la ricerca (PNR), ovvero quello di promuovere cambiamenti positivi sfruttando la ricerca di base. Per ciascun programma, saranno condotte specifiche attività di coinvolgimento dei vari portatori di interessi, al fine di coinvolgere i cittadini e agevolare il trasferimento di tecnologie e conoscenze verso territori, imprese e amministrazioni.

Il progetto mira a promuovere l'aggregazione di piccole e medie imprese intorno a grandi attori privati e centri di ricerca, favorendo attività di ricerca collaborative e complementari. Ci si attende che i progetti finanziati rafforzino le catene tecnologiche nazionali e promuovano la loro integrazione all'interno di catene tecnologiche internazionali. I partenariati saranno creati rispetto alle seguenti tematiche: Intelligenza artificiale; Scenari energetici del futuro; Rischi ambientali, naturali e antropici; Scienze e tecnologie quantistiche; Cultura umanistica e patrimonio culturale; Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione; *Cybersecurity*; Conseguenze e sfide dell'invecchiamento; Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori; Modelli per un'alimentazione sostenibile; *Made-in-Italy* circolare e sostenibile; Neuroscienze e neurofarmacologia; Malattie infettive emergenti; Telecomunicazioni del futuro.

2025
T2
M4C2-8 (T) - Almeno 100 ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai partenariati estesi.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero dell'Università e della ricerca per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Il bando di finanziamento (decreto direttoriale n. 341 del 2022) per la selezione e finanziamento dei Partenariati estesi è stato pubblicato il 15 marzo 2022 e le candidature sono state presentate entro il 13 maggio 2022.

Con decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022 sono state individuate le 14 proposte progettuali ammesse alla fase 2 e sono ad oggi in corso di svolgimento le procedure di valutazione finale per l'assegnazione dei finanziamenti.

M4C2 – Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune *Key enabling technologies*

Descrizione

Importo complessivo: 1.600.000.000 euro

L'integrazione di nuove tecnologie all'interno dei processi di produzione è essenziale per stimolare la produttività e creare nuove opportunità di lavoro. Questo investimento punta a creare centri di ricerca nazionale formati da università, enti di ricerca e imprese che condividano interessi e obiettivi comuni. Nella composizione, si opterà anche per un bilanciamento territoriale in modo da coinvolgere attori provenienti da aree diverse del Paese. L'obiettivo è che questi centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, siano in grado di raggiungere – attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese – una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

Tra gli ambiti tecnologici finanziabili tramite questo investimento, rientrano l'analisi dei *big data*, le tecnologie quantistiche, l'innovazione energetica e ambientale, tecnologie per la salute, l'*agri-tech*, la mobilità sostenibile, l'uso delle tecnologie per la preservazione del patrimonio culturale, la biodiversità e la sostenibilità ambientale, industria 4.0 e la transizione digitale. L'investimento punta a finanziare cinque centri di ricerca selezionando tra le proposte presentate negli ambiti sopra elencati.

2022	2025
T2	T4
M4C2-19 (M) - Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti la creazione di "campioni nazionali di R&S" in ambiti tecnologici chiave	M4C2-9 (M) - Aggiudicazione dei contratti alle strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" in ambiti tecnologici chiave

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai "campioni nazionali di R&S".

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", un documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro è stato emanato nel mese di dicembre 2021 (decreto direttoriale n. 3138 del 2021). La finestra di presentazione delle domande di finanziamento è stata aperta dal 17 gennaio 2022 al 15 febbraio 2022.

Sono pervenute cinque proposte progettuali per un totale di risorse richieste pari a 2,04 miliardi di euro, a fronte di una dotazione dell'avviso pari a 1,6 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035 del 17 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022, afferenti alle seguenti tematiche:

- simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;
- tecnologie dell'agricoltura (Agritech);
- sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;
- mobilità sostenibile;
- biodiversità.

Sono in corso di svolgimento le fasi relative alla sottoscrizione dei relativi atti d'obbligo e disciplinari con i soggetti attuatori per l'avvio e l'attuazione degli interventi previsti.

M4C2 – Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"

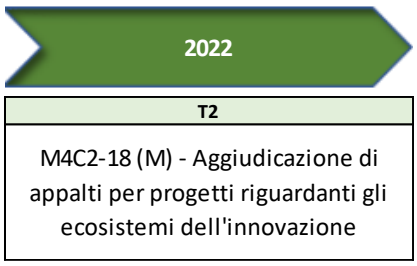
Descrizione

Importo complessivo: 1.300.000.000 euro

La scarsa presenza di incubatori di *start-up* in Italia limita la transizione della conoscenza dal mondo della ricerca a quello dell'impresa. In questo contesto, si avverte la necessità di rafforzare il sistema della ricerca e della formazione e promuoverne il legame con il mondo delle imprese. L'obiettivo dell'investimento è quello di creare degli appositi spazi, gli Ecosistemi dell'Innovazione (EI), che rendano possibile questa interazione proficua. Gli EI sono reti di università, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, auspicabilmente organizzati in forma consortile, finalizzati a favorire l'interazione fra gli stessi per stimolare la creazione e la promozione dell'innovazione e della sostenibilità per un'area/territorio di riferimento. Le loro attività sono legate all'istruzione superiore, alla ricerca applicata, all'innovazione su specifiche aree, definite in base alla specializzazione del territorio. È prevista la creazione di non più di 12 EI sul territorio nazionale con riferimento ad aree territoriali che possono corrispondere a dimensioni territoriali diverse in funzione del progetto presentato.

Ogni progetto dovrà presentare i seguenti elementi: a) attività formative innovative condotte in sinergia dalle università e dalle imprese e finalizzate a ridurre il *mismatch* tra competenze richieste dalle imprese e competenze fornite dalle università, nonché dottorati industriali; b) attività di ricerca condotte e/o infrastrutture di ricerca realizzate congiuntamente dalle università e dalle imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), operanti sul territorio; c) supporto alle *start-up*; d) coinvolgimento delle comunità locali sulle tematiche dell'innovazione e della sostenibilità.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei seguenti criteri: i) la qualità scientifica e tecnica e la sua coerenza con la vocazione territoriale; ii) l'attitudine a stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI; iii) la capacità di generare relazioni con istituzioni di ricerca e società leader; iv) la capacità di coinvolgimento delle comunità locali.



Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo agli Ecosistemi dell'innovazione

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali, e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per un importo di 1,3 miliardi di euro, è stato emanato nel mese di dicembre 2021 (decreto direttoriale n. 3277 del 2021). I termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono scaduti il 24 febbraio 2022. Sono pervenute 15 candidature per una richiesta di risorse complessive pari a 2,01 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con decreti direttoriali del 23 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 11 Ecosistemi dell'Innovazione, per un valore complessivo di risorse pari a 1,24 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.

Sono in corso di svolgimento le fasi relative alla sottoscrizione dei relativi atti d'obbligo e i disciplinari con i soggetti attuatori per l'avvio e l'attuazione degli interventi previsti.

M4C2 – Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.580.000.000 euro

L'emergere di un modello di crescita economica basato sulla conoscenza rende necessaria la presenza di infrastrutture di ricerca e innovazione che riducano la distanza tra mondo della ricerca e mondo delle imprese. Questo investimento mira a facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione. A tale scopo, la misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico. Il Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca finanzierà la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza pan-europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzierà fino a 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento) con un *research manager* per ogni infrastruttura. Queste infrastrutture di ricerca saranno accessibili a ricercatori italiani e provenienti dall'estero, che potranno fare domanda attraverso un processo competitivo. Le infrastrutture presenti e le tecnologie utilizzate saranno costantemente aggiornate e sarà promossa l'interoperabilità, in modo da favorire lo sviluppo di progetti di ricerca multidisciplinari. Il fondo mira ad attrarre una combinazione di finanziamenti pubblici e privati, anche per garantire la sostenibilità finanziaria di lungo termine dei progetti di ricerca e innovazione. Le infrastrutture di ricerca avranno del personale fisso che assicurerà l'operatività della struttura e curerà la sua missione strategica, mentre la ricerca sarà principalmente prodotta da ricercatori esterni che avranno accesso temporaneamente alla struttura.

2022	2023
T2	T2
M4C2-17 (M) - Aggiudicazione degli appalti per i progetti relativi al sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2-16 (T) - Finanziamento di almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione in ambiti specifici (quantistica, materiali avanzati, fotonica, scienze della vita, intelligenze artificiali, transizione energetica)

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo al Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

I bandi di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per complessivi 1,58 miliardi di euro, sono stati emanati nel mese di dicembre 2021 mediante due decreti direttoriali (n. 3264 e n. 3265 del 2021). Le domande di finanziamento sono state presentate durante le

seguenti finestre: dal 31 gennaio 2022 al 28 febbraio 2022 (per il bando relativo a Infrastrutture di Ricerca) e dal 26 gennaio 2022 al 10 marzo 2022 (per il bando relativo a Infrastrutture tecnologiche e di innovazione).

In risposta a tali bandi, sono pervenute complessivamente 64 proposte progettuali (39 per l'avviso di cui al decreto n. 3264 e 25 per l'avviso di cui al decreto n. 3265) per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro.

Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo previsto al 30 giugno 2022.

Sono in corso di adozione i residui provvedimenti di concessione del finanziamento, sino a completo assorbimento delle risorse stanziate per l'investimento. Con il supporto del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato redatto uno specifico manuale operativo per i soggetti attuatori dei progetti inerenti le infrastrutture tecnologiche di innovazione, dalla portata non vincolante, il cui obiettivo è quello di fornire contenuti generali per la gestione degli adempimenti necessari a individuare il *partner* economico per la realizzazione del progetto, a definire il rapporto contrattuale e a monitorarne l'esecuzione, il tutto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sul partenariato pubblico-privato.

M4C2 – Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

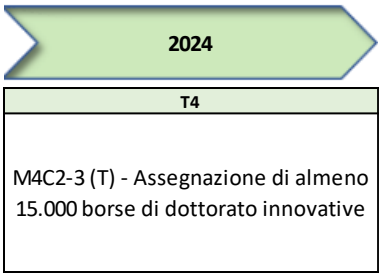
Le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro richiedono una riconfigurazione del sistema dell'educazione e della ricerca, che promuova l'apprendimento di competenze avanzate e, allo stesso tempo, favorisca la diffusione di competenze trasversali (ad esempio, legate alle tecnologie digitali e la transizione ecologica). L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, mediante:

(i) l'attivazione di 5.000 borse di dottorato per tre anni, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;

(ii) gli incentivi all'assunzione di 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese.

È, inoltre, prevista, la creazione di un *hub* finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di *spin-off*.

I programmi di dottorato saranno sottoposti a valutazione e confronto internazionale. I programmi di dottorato dovranno: (i) riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro delle Regioni interessate dal programma, (ii) avere una durata complessivamente pari a tre anni, (iii) prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione, presso le sedi amministrativa ed operative dell'università beneficiaria, site nelle Regioni obiettivo del programma, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa e all'estero; (iv) prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi; (v) prevedere periodi di studio e ricerca all'estero da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi; (vi) assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche; (vii) prevedere l'attuazione di attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico, per la gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale; (viii) prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con l'università; (ix) garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale; sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; accessibilità per le persone disabili).



Attuazione e prossime attività

L'attuazione della prima fase dell'intervento è stata avviata con il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 352 del 2022. Per l'annualità accademica 2022-2023 il decreto ha destinato al sostegno dei percorsi di dottorato innovativi 150 milioni di euro, finalizzati al cofinanziamento al 50 per cento (con la partecipazione delle imprese) di 5.000 borse di dottorato, per la frequenza di percorsi di durata triennale afferenti alle aree delle *Key Enabling Technologies.* Analoghe opportunità di finanziamento saranno emanate nel corso dei successivi anni accademici 2023-2024 e 2024-2025.

Al fine di agevolare ulteriormente gli atenei per la presentazione di ulteriori proposte di accreditamento e di utilizzo delle borse di dottorato a valere sul decreto ministeriale n. 351 del 9 aprile 2022 e al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo previsto dal Piano, è stato adottato il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 925 del 29 luglio 2022, attraverso il quale è disposta la riapertura dei termini per la presentazione di ulteriori proposte di accreditamento dei corsi di dottorato per il XXXVIII ciclo e di utilizzo delle borse di dottorato, nonché delineate le procedure aggiornate per la presentazione dei corsi e per il trasferimento delle borse di studio nell'ambito di corsi di dottorato in forma associata, inclusi i corsi di dottorato di interesse nazionale e i corsi di dottorato industriale.

Nei prossimi mesi sarà predisposta e adottata altresì la normativa per incentivare l'assunzione di ricercatori/borsisti da parte di soggetti privati. La dotazione per questa sottomisura è 150 milioni di euro.

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RIFORME

M5C1 – Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione

Descrizione

Importo complessivo: 4.400.000.000 euro

Il programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione. GOL introduce inoltre una cornice unitaria per l'offerta di politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma codifica un approccio personalizzato delle politiche attive, con l'identificazione dei bisogni dell'utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l'offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito. Per completare la riforma, con il "Piano nazionale per le nuove competenze" (PNC) sono definiti i LEP dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali, approvati da ANPAL. La riforma prevede che, per la fine del 2025, almeno tre milioni di beneficiari partecipino al programma GOL, e che 800.000 di questi siano coinvolti in attività di formazione professionale (di cui 300.000 in formazione di competenze digitali). I centri per l'impiego (CPI) dovranno poi garantire, per la stessa data, i LEP definiti dal programma GOL. Come passaggi intermedi, si richiede che, per la fine del 2022, le regioni adottino i piani di attuazione del programma GOL (piani per i centri per l'impiego) e che raggiungano almeno il 10 per cento dei beneficiari, pari a 300.000 individui.

2021	2022	2025
T4	T4	T4
M5C1-1 *(M)* Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze	M5C1-2 *(M)* Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani di attuazione regionale (piani per i centri per l'impiego)	M5C1-3 *(T)* Destinatari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)
		M5C1-4 *(T)* Partecipazione dei beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) alla formazione professionale
		M5C1-5 *(T)* Per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)

Attuazione e prossime attività

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

Il Piano nazionale Nove competenze è stato adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 307 del 28 dicembre 2021.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il decreto di adozione del programma GOL ha anche provveduto al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni, pari al 20 per cento del totale, pari a 880.000.000 euro. Lo stesso decreto ha anche previsto la ripartizione a livello regionale, dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

In data 29 dicembre 2021 è stato inviato da ANPAL alle Regioni e alle Province autonome il *format* per il Piano di attuazione regionale, che contiene, tra l'altro, una sezione dedicata al monitoraggio dell'avanzamento delle attività, anche in termini di beneficiari raggiunti.

A seguito di consultazioni bilaterali con le Regioni e le Province autonome, sono stati approvati tutti i Piani di attuazione regionale del programma GOL, quindi, sulla base della prescritta istanza delle regioni, il Ministero del lavoro e delle politiche Sociali ha provveduto a erogare gli acconti ai territori che ne hanno fatto richiesta[15], di seguito si fornisce il riepilogo:

Regione	Prima tranche (75%)	Pagamento
Abruzzo	15.708.000	05/08/2022
Calabria	29.832.000	12/08/2022
Friuli-Venezia Giulia	10.758.000	23/08/2022
Liguria	15.972.000	05/08/2022
Lombardia	75.966.000	05/08/2022
Prov. Aut. Trento	6.468.000	08/08/2022
Piemonte	42.372.000	12/08/2022
Toscana	38.016.000	10/08/2022
Valle d'Aosta	1.386.000	09/08/2022
Veneto	41.550.000	05/08/2022

Con nota del 12 maggio 2022, l'Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato un *format* per la predisposizione di bandi e avvisi. Con delibera n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata dalla delibera n. 6 del 16 maggio 2022, ANPAL ha adottato un nuovo quadro operativo per la profilazione quantitativa e qualitativa, e ha introdotto relativamente agli *standard* dei servizi di GOL, le relative unità di costo *standard*.

Le Regioni e Province autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di *upskilling* e *reskilling*, nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi.

Di seguito, una tabella riepilogativa degli avvisi delle regioni approvati dall'Unità di Missione con i percorsi adottati da ciascuna di esse:

[15] La prima fase del GOL, quella relativa alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, può non comportare spesa, in quanto svolta da attività istituzionale dei Centri per l'Impiego, e quindi non rimborsabile.

Regione	1. Reinserimento occupazionale	2. Upskilling	3. Reskilling	4. Lavoro ed inclusione	5. Ricollocazione collettiva
Abruzzo	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X		
Calabria	X	X	X	X	
Campania		X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	
Friuli Venezia Giulia		X	X	X	X
Lazio	X	X	X		
Liguria	X	X	X	X	
Lombardia	X	X	X	X	
Marche	X	X	X	X	X
Molise					
PA Bolzano					
PA Trento	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	
Puglia	X	X	X		
Sardegna	X	X	X	X	
Sicilia	X	X	X	X	X
Toscana		X	X		
Umbria	X	X	X		
Valle d'Aosta		X	X	X	
Veneto	X	X	X	X	

L'avvio dei percorsi ha facilitato il conseguimento dell'obiettivo di dicembre 2022 e avvia le attività per il conseguimento di quello finale di dicembre 2025.

Dalle risultanze del monitoraggio effettuato da ANPAL, alla data del 4 ottobre 2022 il numero complessivo dei partecipanti al Programma ha superato le 300.000 unità.

M5C1 – Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Descrizione

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso azioni volte a prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

La misura prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura (2020-2022).

Il Piano dovrà includere una tabella di marcia con scadenze precise, e presentare almeno i seguenti elementi:

1. misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
2. misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato, quali, ad esempio, misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali;
3. campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
4. definizione di una struttura di *governance* per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
5. misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La misura prevede che, entro la fine del 2022, il Piano così composto e la relativa tabella di marcia entrino in vigore. La riforma punta ad aumentare, entro il secondo trimestre del 2025, il numero di ispezioni sul lavoro del 20 per cento, rispetto alla media del numero di ispezioni nel biennio 2019-2021, e a generare una diminuzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali, entro il primo trimestre del 2026.

A complemento della riforma è previsto, inoltre, il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'assunzione di 2.555 nuovi dipendenti (a fronte di un organico attuale effettivo di 4.027 unità).

2022	2024	2025	2026
T4	T1	T2	T1
M5C1-8 *(M)* Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici	M5C1-9 *(M)* Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia	M5C1-10 *(T)* Aumento del 20% numero di ispezioni sul lavoro	M5C1-11 *(T)* Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di 2 punti percentuali

Attuazione e prossime attività

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico che porterà alla definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il 3 marzo 2022 il Tavolo si è insediato e ha dato l'avvio ai lavori che dovranno concludersi entro il 15 ottobre 2022. Il compito del Tavolo è quello di garantire la corretta e puntuale elaborazione del Piano nazionale. In quanto tale, il Tavolo:

- indica le misure più idonee per un efficace contrasto al lavoro sommerso;

- delinea un'opportuna strategia d'indirizzo dell'attività ispettiva predisponendo anche piani annuali di ispezione articolati per tipologie di sommerso, settori produttivi e territori;
- effettua una ricognizione delle analisi e dei dati più recenti riguardanti il fenomeno del lavoro sommerso;
- individua i criteri per il monitoraggio del raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi relativi al Piano nazionale secondo la tempistica prevista;
- studia forme di denuncia da parte dei lavoratori costretti a lavorare in condizioni di lavoro irregolare;
- favorisce il dialogo e la collaborazione con le parti sociali.

È prevista un'ampia fase di consultazione di tutti i soggetti istituzionali, delle parti sociali e della società civile.

A seguito di questa fase consultiva è prevista la stesura del Piano, alla quale collaboreranno, oltre alla Segreteria tecnica del Ministro, i Direttori generali del Ministero con competenze sulla materia (Rapporti di lavoro, Immigrazione, Politiche attive del lavoro, Sicurezza del lavoro) e l'Ispettorato nazionale del lavoro per l'attuazione e il monitoraggio delle attività ispettive necessarie, nonché altri soggetti istituzionali e del mondo della ricerca con competenze sul tema.

Il Tavolo si è suddiviso in quattro gruppi di lavoro finalizzati alla presentazione di proposte nei seguenti ambiti:

1) miglioramento e rafforzamento del quadro analitico attuale;

2) individuazione di misure per rendere più efficace l'azione di contrasto del lavoro sommerso;

3) individuazione di misure specifiche di prevenzione del lavoro non dichiarato e di promozione del lavoro regolare;

4) realizzazione di un sistema di governance, monitoraggio e aggiornamento del Piano nazionale.

Il Piano conterrà l'indicazione di un sistema di indicatori affidabili e pertinenti al fine di assicurare il raggiungimento dei target al 2025 (+20% di ispezioni sul lavoro) e al 2026 (riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di 2 punti percentuali). In particolare, ISTAT, INL, l'Ufficio di statistica di Banca d'Italia e INPS, componenti del gruppo di lavoro appositamente costituito nell'ambito del Tavolo per la predisposizione del Piano, stanno analizzando le informazioni disponibili e il grado di omogeneità delle stesse, al fine di definire gli indicatori più adatti

M5C2 – Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Descrizione

La misura punta a riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. La riforma consiste nell'adozione, entro il primo trimestre del 2023, di un provvedimento legislativo (legge quadro) sul sistema organico di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento è finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per gli anziani non autosufficienti e mira alla:

- semplificazione dell'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza;
- introduzione della valutazione multidimensionale della non autosufficienza;
- definizione di progetti individualizzati per la promozione della deistituzionalizzazione.

La legge quadro deve inoltre individuare le risorse finanziarie necessarie. Entro il primo trimestre del 2024, dovranno poi essere adottati i decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro.

2023	2024
T1	T1
M5C2-3 (M) - Entrata in vigore di una legge quadro che rafforzi gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti	M5C2-4 (M) - Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 120 del 2021, è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato della definizione della legge quadro.

Parallelamente, nella legge di bilancio per il 2022, è stata data una prima attuazione dei contenuti elaborati dal gruppo di lavoro. In particolare, l'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 ha introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati.

La proposta è stata quindi esaminata, anche alla luce delle proposte di più ampia portata, formulate dalla Commissione delle politiche per la popolazione anziana, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri, il 12 gennaio 2022.

La legge quadro è anticipata anche da specifici investimenti previsti dal PNRR, inseriti sia nella Missione 5 "Inclusione e Coesione" sia nella Missione 6 "Salute", con riferimento a progetti di rafforzamento dei servizi sanitari locali e dell'assistenza domiciliare, deistituzionalizzazione, riconversione delle case di riposo e rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone protette.

INVESTIMENTI

M5C1 – Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è quello di consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. In quanto tale, l'investimento si configura come complementare alla riforma delle politiche attive e della formazione definita nel Programma GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori". Questo investimento comprende interventi infrastrutturali, sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e interventi formativi per aggiornare le competenze degli operatori dei centri per l'impiego (CPI). La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione di contenuti e canali di comunicazione dei servizi offerti.

L'investimento sviluppa le previsioni del "Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego (SPI) e delle politiche attive del lavoro" adottato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 74 del 2019, integrato e modificato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 2020.

La declinazione dell'investimento a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani regionali, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I Piani regionali devono prevedere sei specifiche linee d'intervento: (i) comunicazione, (ii) formazione degli operatori, (iii) osservatorio del mercato del lavoro, (iv) adeguamento infrastrutturale, (v) sistemi informativi, e (vi) spese generali.

L'investimento prevede che, entro la fine del 2022, almeno 250 centri per l'impiego abbiano completato il 50 per cento delle attività non-infrastrutturali contenute nei Piani regionali, e che, entro la fine del 2025, almeno 500 centri per l'impiego abbiano completato la totalità delle misure. Nel raggiungimento di entrambi gli obiettivi, deve essere garantito l'equilibrio in termini di distribuzione territoriale (Nord, Centro, Sud).

L'investimento consta di una quota di risorse per "progetti in essere", pari a 400 milioni di euro, e di un finanziamento aggiuntivo di 200 milioni di euro per "nuovi progetti".

A complemento dell'investimento, è previsto il rafforzamento del personale dei CPI, non finanziato con risorse PNRR ma con fondi nazionali, che porterà al l'assunzione di 11.535 operatori a tempo indeterminato.

2022	**2025**
T4	**T4**
M5C1-6 *(T)* Per almeno 250 centri per l'impiego (PES), completamento del 50% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023	M5C1-7 *(T)* Per i centri per l'impiego (PES), il completamento delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023

Attuazione e prossime attività

La Commissione di valutazione dei piani regionali, istituita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha espresso un giudizio positivo per i 19 piani presentati dalle regioni, che sono stati quindi approvati.
Sono escluse dalla presentazione dei piani le Province autonome di Trento e Bolzano per effetto dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Pertanto, le quote riferite alle Province autonome di

Trento e Bolzano sono state calcolate ai fini della comunicazione del relativo ammontare al Ministero dell'economia e delle finanze per le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione dei suddetti stanziamenti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato i relativi decreti di trasferimento delle risorse per l'erogazione del 75 per cento dell'importo previsto per il 2020 a valere sulla quota di progetti in essere della misura (pari a 400 milioni di euro) con riferimento ai Piani approvati.

Sulla base della prima rendicontazione trasmessa all'Unità di missione riferita alle attività svolte entro il 30 giugno 2022, sono in corso le verifiche dello stato di avanzamento delle attività per ogni linea di intervento così come previsto nei piani di potenziamento, propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo in scadenza al 31 dicembre 2022 e, con riferimento a quelli infrastrutturali, realizzate con riferimento all'obiettivo in scadenza al 31 dicembre 2025. Nel mese di settembre 2022 sono programmate riunioni bilaterali con le Regioni che hanno un più avanzato livello di attuazione degli interventi. Alla data odierna sono 302 i centri per l'impiego coperti dal potenziamento, i quali stanno trasmettendo la documentazione giustificativa del completamento del 50 per cento delle attività.

In parallelo, la Direzione competente procederà all'elaborazione del decreto di riparto delle risorse aggiuntive, pari a 200 milioni.

Nella Tabella riportata di seguito si fornisce un aggiornamento sull'attività complementare relativa alle assunzioni per il potenziamento dei Centri per l'impiego, non inclusa nell'ambito dei finanziamenti del PNRR.

REGIONI	Assunzioni agosto 2022	Previsione assunzioni Ulteriori 2022	Posti assegnati da piano potenziamento CPI
Abruzzo	6	45	255
Basilicata	0	114	114
Calabria	0	487	623
Campania	484	148	1840
Emilia Romagna	352	0	655
Friuli- Venezia Giulia	46	103	165
Lazio	313	635	1130
Liguria	127	16	258
Lombardia	678	229	1378
Marche	67	63	194
Molise	0	0	75
Piemonte	208	79	716
Puglia	848	654	1129
Sardegna	210	0	357
Sicilia	0	1024	1246
Toscana	272	323	643
Umbria	11	99	129
Valle d'Aosta	22	Assunzioni Complete	22
Veneto	222	143	606
Totale	**3866**	**4162**	**11535**

M5C1 – Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario. L'investimento contribuirà a promuovere l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde promossa dal PNRR.

L'intervento in particolare mira a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, favorendo l'apprendimento sul posto di lavoro e potenziando il dialogo con le imprese;
- rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una *governance* solida e inclusiva che veda la partecipazione delle parti sociali.

A partire dallo scenario di riferimento – 39.000 partecipanti – l'investimento mira a portare almeno a 174.000 (incremento di 135.000 unità) il numero di persone che partecipano al sistema duale nel quinquennio 2021-25, con l'ottenimento della relativa certificazione.

L'investimento contribuisce al conseguimento degli obiettivi del Piano nazionale per le nuove competenze.

2025
T4
M5C1-15 *(T)* 174.000 persone hanno partecipato al sistema duale e ottenuto la relativa certificazione nel quinquennio 2021-2025

Attuazione e prossime attività

In accordo con le Regioni e le Province autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e Province autonome per la prima annualità (pari a 120 milioni, ovvero il 20 per cento del totale):

1. il 57 per cento delle risorse è ripartito sulla base del numero degli iscritti al I, II, III e IV anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e ai percorsi nel sistema duale realizzati dalle sole istituzioni formative regionali;
2. il 13 per cento delle risorse è ripartito in base al numero degli iscritti al I, II, III anno dei percorsi IeFP nel sistema duale realizzati dalle sole istituzioni formative regionali in rapporto alla popolazione residente tra 14 e 18 anni;
3. il 13 per cento delle risorse è ripartito in base al numero degli iscritti al IV anno dei percorsi IeFP nel sistema duale realizzati dalle sole istituzioni formative regionali in rapporto alla popolazione residente tra 17 e 20 anni;

4. il 10 per cento è ripartito in base al numero di apprendisti occupati con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, in rapporto alla popolazione residente tra 15 e 25 anni;

5. il 7 per cento è ripartito in base al numero complessivo di iscritti ai percorsi modulari per i giovani rientranti nella categoria NEET per il conseguimento della qualifica e il diploma professionale.

I criteri per il riparto mutuano i medesimi criteri stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 215 del 2021 per la ripartizione alle Regioni delle risorse ordinarie per il Sistema duale, che il Ministero trasferisce annualmente ai territori ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999. Questi criteri sono anche espressamente menzionati nella decisione di esecuzione che ha approvato il PNRR italiano, secondo cui le risorse incluse in questo investimento sono da ripartire "in base al numero degli studenti iscritti nei percorsi di IeFP".

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 139 del 2 agosto 2022 sono state adottate le "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale", in recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2022.

È stato adottato il decreto direttoriale che assegna alle regioni le risorse relative alla prima annualità (pubblicato nel sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali[16]), e disporrà i criteri di riparto per le annualità successive.

In attuazione delle Linee guida le Regioni stanno adottando i relativi Documenti di Programmazione Regionale di natura ricognitiva delle modalità di attuazione della misura sul territorio, in conformità con la normativa regionale e con il riparto di competenze operato dalla Costituzione.

Hanno ricevuto il nulla osta dalla Direzione generale Politiche attive del lavoro per l'adozione del Documento di programmazione regionale tutte le Regioni e una provincia autonoma. È in corso l'istruttoria sul documento della Provincia autonoma di Bolzano.

[16] https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2022/DD-54-del-220722-risorse-duale-PNRR-prima-tranche-visti-Ucb-Cdc.pdf

M5C2 – Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

Descrizione

Importo complessivo: 500.100.000 euro

La misura è volta a sostenere le persone vulnerabili, attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione. L'investimento si compone di quattro sub-investimenti.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Importo complessivo: 84.600.000 euro

L'obiettivo è rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate, migliorando le loro condizioni di vita, la salute e l'istruzione, nonché le capacità genitoriali e le capacità di prevenire la vulnerabilità. L'intervento deve fondarsi, almeno, sui seguenti pilastri: (i) una valutazione preliminare dell'ambiente familiare e della situazione dei minori, (ii) una valutazione della situazione effettuata da un gruppo multidisciplinare di professionisti qualificati, e (iii) la messa a disposizione di almeno uno dei seguenti servizi: servizi a domicilio; partecipazione a gruppi di sostegno per genitori e bambini; cooperazione tra scuole, famiglie e servizi sociali e/o servizi condivisi di assistenza familiare.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti

Importo complessivo: 307.500.000 euro

L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente, fornendo loro servizi sociali e supporto. Gli interventi devono consistere, almeno, nella riconversione delle case di riposo per anziani in gruppi di appartamenti autonomi, dotati di tutte le strutture e i servizi necessari, tra cui l'automazione domestica, la telemedicina e il monitoraggio a distanza.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Importo complessivo: 66.000.000 euro

La misura mira a costituire *équipe* professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. La misura mira a fornire una formazione specifica ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio destinati agli anziani.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Importo complessivo: 42.000.000 euro

La misura è trasversale agli altri tre sotto-investimenti. Al fine di garantire il mantenimento di un livello qualitativo dei servizi, saranno implementati progetti a sostegno degli operatori per rafforzarne la

professionalità, principalmente attraverso l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione dei servizi agli operatori al fine di sostenere il loro lavoro.

2021	2026
T4	T1
M5C2-5 (M) - Entrata in vigore del Piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione	M5C2-6 (T) - Almeno l'85% dei distretti sociali devono produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che ha stabilito le linee guida attuative degli interventi di cui alla Missione 5 Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora". Il Piano operativo definisce, inoltre, i requisiti specifici dei progetti presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, gli ATS hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli ATS per le tre linee di investimento, a partire dal 1° marzo 2022, con scadenza 31 marzo 2022 (poi prorogata al 1° aprile 2022).

Le proposte presentate dagli ATS sono state valutate, in base ai criteri definiti nell'Avviso, da una apposita Commissione nominata con decreto direttoriale n. 32 del 2022. L'attività di valutazione si è conclusa con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 98 del 2022, il quale ha approvato le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento e dei progetti idonei al finanziamento ma non finanziati e ha affidato agli ATS le risorse per gli investimenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Entro la scadenza dello scorso 10 agosto, gli ATS hanno presentato la progettazione di dettaglio che è ora in fase di esame da parte della Direzione generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale al fine di per procedere alla stipula delle convenzioni e all'erogazione delle risorse.

M5C2 – Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo della misura è l'accelerazione del processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, resa possibile anche dalla tecnologia informatica.

L'intervento risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. I progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due: (i) definizione e attivazione del progetto individualizzato, (ii) adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza, e (iii) sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità per aumentare le opportunità di accesso al mondo del lavoro anche con modalità a distanza.

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con gli enti del terzo settore. La definizione di persona con disabilità (basata sulla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) figura nel Piano nazionale per la non autosufficienza del 2019.

L'investimento prevede la realizzazione di almeno 500 progetti di assistenza domiciliare per le persone con disabilità entro la fine del 2022 (in 500 distretti sociali diversi) e il coinvolgimento di almeno 5.000 beneficiari entro il primo trimestre del 2026 (con tutti i distretti sociali che devono essere invitati a partecipare). Gli interventi possono riguardare progetti di adeguamento degli spazi domestici o la fornitura di dispositivi ITC.

2022	2026
T4	**T1**
M5C2-7 *(T)* Realizzazione da parte di 500 distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali	M5C2-8 *(T)* Almeno 5.000 persone con disabilità hanno beneficiato del rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi ICT. I servizi devono essere accompagnati da una formazione sulle competenze digitali

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che ha stabilito le linee guida attuative degli interventi di cui alla Missione 5 Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora". Il Piano operativo definisce, inoltre, i requisiti specifici dei progetti presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, gli ATS hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli ATS per le tre linee di investimento, a partire dal 1° marzo 2022, con scadenza 31 marzo 2022 (poi prorogata al 1° aprile 2022).

Entro la scadenza del 31 luglio 2022, gli Ambiti territoriali sociali hanno presentato la progettazione di dettaglio sulla piattaforma digitale messa a disposizione dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In seguito alla verifica di coerenza effettuata, è attualmente in corso la sottoscrizione delle 426 convenzioni.

Al fine di monitorare l'avanzamento dell'obiettivo in scadenza al 31 dicembre 2022, in parallelo all'attività di valutazione dei progetti, è stato avviato un monitoraggio per verificare il numero dei distretti sociali partecipanti nonché, al fine di verificare il conseguimento dell'obiettivo finale, il numero delle persone con disabilità complessivamente coinvolte.

M5C2 – Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo prevede che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l'impiego.

L'investimento, nel suo complesso, prevede, entro il primo trimestre 2022, l'entrata in vigore del piano operativo relativo all'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta, e la presa in carico, entro il primo trimestre 2026, di almeno 25.000 persone tramite i progetti *housing* temporaneo e stazioni di posta.

2022	2026
T1	T1
M5C2-9 *(M)* Entrata in vigore del piano operativo relativo ai progetti riguardanti l'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta che definisce i requisiti dei progetti che possono essere presentati dagli enti locali e pubblicazione dell'invito a presentare proposte	M5C2-10 *(T)* Presa in carico, per almeno 6 mesi, di almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale mediante i progetti Housing First e le stazioni di posta

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che ha stabilito le linee guida attuative degli interventi di cui alla Missione 5 Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora". Il Piano operativo definisce, inoltre, i requisiti specifici dei progetti presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, gli ATS hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli ATS per le tre linee di investimento, a partire dal 1° marzo 2022, con scadenza 31 marzo 2022 (poi prorogata al 1° aprile 2022).

Entro la scadenza dello scorso 10 agosto gli ATS hanno presentato la progettazione di dettaglio che è ora in fase di esame da parte della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine di per procedere alla stipula delle convenzioni e all'erogazione delle risorse.

M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

L'intervento si pone l'obiettivo di finanziare progetti volti al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. La misura trae origine dal Piano triennale contro il caporalato, adottato nel 2020 sulla base di un ampio processo partecipativo, che ha visto la partecipazione attiva di Regioni, enti locali, parti sociali e Terzo settore.

L'investimento prevede, entro il primo trimestre 2022, un traguardo relativo all'entrata in vigore del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse e ha come obiettivo finale il completamento delle attività nelle aree individuate come insediamenti abusivi entro il primo trimestre 2025.

2022	2025
T1	T1
M5C2-15 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse	M5C2-16 (T) - Completamento delle attività dei progetti nel 90% delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani

Attuazione e prossime attività

In collaborazione con ANCI, è stata realizzata una mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale. L'esercizio ha visto la partecipazione di oltre 3.800 Comuni, a cui è stato somministrato un apposito questionario volto ad acquisire tutte le informazioni necessarie per l'analisi del fenomeno

Il 1° marzo 2022, la lettura dei dati della mappatura è stata portata all'attenzione del Tavolo nazionale sul caporalato, che ha condiviso anche i criteri per il riparto delle risorse. I dati hanno evidenziato la presenza di insediamenti informali in 37 comuni sul territorio di 11 regioni (con una particolare concentrazione in quelle del Mezzogiorno). Nella medesima sede, e sulla base degli esiti dell'indagine, sono stati condivisi i criteri di ripartizione territoriale delle risorse stanziate dal PNRR per l'attuazione della misura. Tali criteri prevedono una quota fissa per ciascun comune in cui è stata dichiarata la presenza di insediamenti abusivi e una quota variabile in base al numero di presenze negli insediamenti. A questi, si aggiungono due correttivi, di cui uno legato all'anzianità dell'insediamento e l'altro alla presenza di iniziative di contrasto al fenomeno già avviate dai comuni.

Il riparto delle risorse è stato, quindi, definito con il decreto ministeriale n. 55 del 2022, che ha allocato le risorse ai 37 comuni individuati durante il processo di mappatura nella misura riportata nella seguente Tabella.

Comune	Regione	Finanziamento
Pescara	Abruzzo	1.774.988,59 €
Corigliano-Rossano	Calabria	2.662.482,88 €
Rosarno	Calabria	2.145.823,83 €
San Ferdinando	Calabria	4.729.119,12 €
Taurianova	Calabria	3.566.636,24 €
Vibo Valentia	Calabria	2.387.494,29 €
Castel Volturno	Campania	3.179.141,94 €
San Felice a Cancello	Campania	3.162.482,88 €
Eboli	Campania	2.016.659,06 €
Latina	Lazio	4.363.715,20 €
Santa Marinella	Lazio	1.629.164,77 €
Albenga	Liguria	4.164.536,74 €
Porto Recanati	Marche	7.958.238,25 €
Saluzzo	Piemonte	1.693.747,15 €
Turi	Puglia	4.583.295,30 €
Bisceglie	Puglia	2.129.164,77 €
San Ferdinando di Puglia	Puglia	1.758.329,53 €
Brindisi	Puglia	2.129.164,77 €
Carapelle	Puglia	1.129.164,77 €
Carpino	Puglia	4.583.295,30 €
Cerignola	Puglia	8.845.732,54 €
Lesina	Puglia	1.887.494,29 €
Manfredonia	Puglia	53.665.905,98 €
Poggio Imperiale	Puglia	3.734.550,43 €
San Marco in Lamis	Puglia	1.904.153,35 €
San Severo	Puglia	27.832.952,99 €
Ribera	Sicilia	1.887.494,29 €
Scordia	Sicilia	3.162.482,88 €
Ispica	Sicilia	14.497.717,94 €
Siracusa	Sicilia	1.887.494,29 €
Castelvetrano	Sicilia	4.583.295,30 €
Mazara del Vallo	Sicilia	2.258.329,53 €
Petrosino	Sicilia	4.599.954,36 €
Salemi	Sicilia	2.284.162,48 €
Castel del Piano	Toscana	2.446.645,37 €
Castelguglielmo	Veneto	1.645.823,83 €
Rovigo	Veneto	1.129.164,77 €
TOTALE		200.000.000,00 €

Con decreto direttoriale n. 6 del 14 settembre 2022 si è provveduto alla ricognizione degli *standard* abitativi delle soluzioni alloggiative finalizzate al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

Durante lo scorso mese di maggio, la Direzione generale per l'immigrazione e le politiche di integrazione competente ha tenuto incontri bilaterali con tutti i comuni destinatari delle risorse per discutere gli elementi minimi necessari per l'elaborazione della progettazione di massima. In seguito a tali incontri si è avviata un'attività di verifica delle attività proposte. I progetti presentati verranno poi valutati entro la fine dell'anno, in modo da procedere al convenzionamento e predisporre la progettazione di dettaglio entro il primo trimestre del 2023.

X. MINISTERO DELLA CULTURA

INVESTIMENTI

M1C3 – Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a creare un'infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate, così da consentire ai cittadini di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale.

L'intervento mira a colmare il *gap* digitale e massimizzare il potenziale degli uffici locali alla conservazione del patrimonio, musei, archivi e biblioteche, agendo come segue:

- facilitare la crescita di un mercato complementare di servizi culturali per piccole/medie imprese e *start-up*;
- facilitare il trasferimento di innovazioni di R&S nella pratica del patrimonio culturale;
- sviluppare il potenziale di banche dati culturali e collezioni digitali, sia dal punto di vista dell'*edutainment* che da quello scientifico;
- assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- ridurre inefficienze e abbassare costi di gestione con la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio *cloud*), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione di procedure e processi;
- semplificare il rapporto tra enti pubblici, cittadini e imprese, ridisegnando le procedure di settore e portando i servizi online.

2025
T4
M1C3-1 (T) - La misura si pone l'obiettivo di formare 30.000 utenti attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali. L'intervento si rivolge a: personale del Ministero, personale delle istituzioni culturali degli enti locali, liberi professionisti della cultura. M1C3-2 (T) - La misura si pone l'obiettivo di aumentare il volume di beni culturali digitalizzati (65.000.000) le cui riproduzioni digitali sono fruibili on line attraverso tecnologia digitali.

L'investimento si articola in dodici sub-investimenti illustrati di seguito.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali

Importo complessivo: 2.000.000 euro

Il Piano costituisce la visione strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali. Il sub-investimento fornisce lo strumento di pianificazione strategica per sviluppare modelli, processi, metodi e regole per implementare il processo di trasformazione digitale, per guidare le azioni delle entità che contribuiscono alla digitalizzazione, per il trattamento delle risorse digitali, per l'*up-skill* e il *re-skill* degli operatori.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali

Importo complessivo: 16.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla creazione di un sistema di certificazione dell'identità digitale dei beni culturali, intesi sia come beni fisici che come nativi digitali. Al pari di quello che avviene con SPID per le persone fisiche, l'identità digitale dei beni culturali è l'elemento abilitante per poter esistere e operare all'interno dell'infrastruttura digitale della cultura (progetto 1.1/4) e di tutti i sistemi, applicativi e piattaforme ad essa collegati.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud

Importo complessivo: 25.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla progettazione e acquisto di servizi cloud IaaS (connettività, sicurezza dei dati, servizi di *backup* distribuiti, VM *Storage*, *Disaster Recovery…*) per la migrazione degli applicativi del Ministero della cultura; nella fase di implementazione saranno adottate le soluzioni tecnologiche della strategia nazionale per il rilascio del *cloud* previste nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 del Piano.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale

Importo complessivo: 73.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla creazione di una infrastruttura *software*, nativamente *cloud*, per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura. L'infrastruttura offrirà servizi di base finalizzati alla gestione semantica, alla modellazione e all'identificazione delle risorse culturali digitali, così come di tutti gli altri servizi abilitanti necessari al funzionamento delle piattaforme di accesso.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali

Importo complessivo: 20.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di un piano di formazione e aggiornamento digitale, inteso come un programma di apprendimento permanente rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.7: Supporto operativo

Importo complessivo: 5.000.000 euro

Il sub-investimento riguarda il supporto operativo, per la corretta implementazione delle azioni del progetto.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.8: Polo di conservazione digitale

Importo complessivo: 58.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato a realizzare un Polo di conservazione digitale per rispondere all'esigenza di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi digitali, in modo affidabile e sostenibile. Si articola in tre sezioni:

un'infrastruttura *software* contenente i servizi abilitanti;

- un sistema per la conservazione degli archivi digitali prodotti dalle strutture centrali e periferiche del Ministero della cultura (conservazione a medio-lungo termine);
- un sistema per la conservazione degli archivi digitali storici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici nazionali nonché degli archivi digitali privati dichiarati di interesse storico (conservazione permanente).

M1C3 – Sub-investimento 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di un Portale delle procedure e dei servizi ai cittadini, finalizzato a garantire la qualità e la completezza dei servizi *online* forniti dal Ministero della cultura e a consentire lo sviluppo futuro di servizi complementari basati su tecnologie innovative come, ad esempio, il tracciamento del patrimonio culturale al fine di registrare la circolazione internazionale dei beni culturali e combattere i traffici illeciti o sistemi predittivi per la conservazione o il potenziamento delle funzioni di gestione dei documenti.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library

Importo complessivo: 36.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di una Piattaforma integrata di accesso alle risorse digitali della cultura (*Digital Library*), per permettere a cittadini, esperti e operatori del settore culturale di accedere a banche dati integrate e personalizzare, così, la loro navigazione nell'enorme contesto informativo del patrimonio culturale, costantemente arricchito dalle attività di digitalizzazione.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*, un ambiente digitale per rendere disponibili le risorse della Biblioteca Digitale progettato lungo tre dimensioni: (i) Sociale: tale da permettere agli utenti di caricare e condividere i loro contenuti originali; (ii) Partecipativa: gli utenti possono contribuire a progetti di *crowdsourcing* per arricchire le descrizioni del patrimonio culturale; (iii) Tecno-scientifica: gli utenti possono contribuire alla raccolta di conoscenze e aggiungere metadati alle risorse digitali. Per questo sub-investimento non sono previsti traguardi o obiettivi.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali

Importo complessivo: 45.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, per condividere *toolkit* per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari. Essa presenterà le proposte disponibili, aiuterà a diffondere iniziative ed eventi e darà accesso a un mercato di servizi ad alto valore aggiunto, da sostenere attraverso bandi di finanziamento dedicati a start-up e imprese culturali e creative.

Attuazione e prossime attività

L'investimento è stato complessivamente avviato e sono state poste in essere le attività di riferimento ai dodici sub-investimenti sottoindicati.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali (PND)

Nella seconda metà del 2021 sono stati attivati i tavoli tecnici per la redazione del Piano Nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) con i rappresentanti indicati dalle Direzioni generali. Si è raggiunto l'obiettivo intermedio di produrre il *draft* del PND entro dicembre 2021. Una bozza del PND e i primi tre allegati tecnici sono stati condivisi con i rappresentanti del Ministero della Cultura e sono stati recepiti i relativi commenti. A valle di un processo di condivisione e confronto con diverse istituzioni culturali il PND è stato redatto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* del Ministero della Cultura ed è stato messo in consultazione dal 18 maggio al 15 giugno 2022. In seguito alla conclusione della consultazione pubblica aperta sulla piattaforma ParteciPA il 18 maggio 2022 dalla *Digital Library*, è stata ufficialmente rilasciata la versione definitiva del Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND).

È stato adottato il decreto direttoriale n. 12 del 30 giugno 2022 con cui è stato approvato il "Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023". Il decreto in data 8 luglio 2022 è stato pubblicato (https://www.beniculturali.it/comunicato/23192) e reso accessibile nella versione 1.0 sul sito di Docs Italia, completo della documentazione e, in particolare, dei cinque allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale. È inoltre prevista entro l'anno la revisione del PND, che recepirà ulteriori osservazioni fornite dalle Regioni, consolidandole nella versione 1.1.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali

In virtù dell'accordo, AGiD fornirà a *Digital Library* (tramite la consulenza di Intellera) supporto nella valutazione delle soluzioni proposte dal fornitore in termini di fattibilità, sostenibilità economica ed

operativa. Nel 2021 è stata eseguita l'attività istruttoria con AgID con il conseguimento dell'approvazione della scheda progetto per il sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali. In data 21 dicembre 2021 è stato stipulato un contratto di servizio nell'ambito dell'accordo quadro Consip ID 2069 "*Digital Transformation*" (Lotto 2) per la definizione del servizio digitale in questione e del processo ad esso sotteso. Il 28 febbraio 2022 si è svolto il *kick-off* di progetto con il fornitore.

È stato finalizzato l'accordo di collaborazione con AGiD, emendato con le integrazioni suggerite dal MEF e successivamente trasmesso agli Organi di controllo. L'accordo è stato formalmente approvato con decreto direttoriale n. 13 del 22 luglio 2022. Il decreto di approvazione dell'accordo di collaborazione con AGiD è stato registrato in data 8 agosto 2022 da parte di Corte dei Conti, diventando quindi efficace.

Si è svolto, inoltre, un primo incontro con il Nucleo Carabinieri a Tutela del Patrimonio Culturale, che ha confermato la volontà di partecipazione al tavolo di lavoro relativo alla definizione e sviluppo della soluzione per l'identità digitale dei beni culturali, in qualità di *stakeholder*.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud

In data 27 dicembre 2021 è stata firmata la Convenzione attuativa tra la *Digital Library* e la Direzione Generale Organizzazione – Responsabile transizione digitale per la realizzazione del sub-investimento, ai fini della progettazione e acquisto di servizi cloud IaaS ed è stata registrata dalla Corte dei conti in data 10 febbraio 2022. Sono in corso di approfondimento le modalità di coordinamento ed i punti di contatto con gli altri sub-investimenti di natura tecnologica.

Con determina n. 40 del 24 marzo 2022 è stata finalizzata da parte della Direzione Generale Organizzazione la firma di un contratto nell'ambito dell'Accordo Quadro Sistema Pubblico di Connettività (in acronimo SPC) *Cloud* Lotto 1 per la progettazione ed esecuzione delle attività di progetto per un importo pari a euro 6.985.321 comprensivi di IVA.

L'attività di mappatura dei sistemi e servizi esistenti (sia centrali che periferici) è in corso.

Digital Library sta supportando il soggetto attuatore nell'analisi dei requisiti e nella valutazione delle schede cantiere proposte dai fornitori.

Nel 2023 sono previsti i prossimi step procedurali di questo sub-investimento.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale

Sono stati stipulati dei contratti esecutivi nell'ambito degli accordi quadro Consip ID2212 (Lotti 1 e 6) e ID2102 (Lotti 1 e 4) per l'affidamento di Servizi applicativi in ottica cloud, servizi applicativi di *data management* e servizi di PMO per le pubbliche amministrazioni. Le attività di progetto sono in corso con il coinvolgimento della Rete Temporanea d'Imprese (RTI) guidata da IBM e CINECA in qualità di *partner*. I cantieri di definizione del modello di *governance*, raccolta dei requisiti e disegno dell'architettura sono terminati, con accettazione formale dei relativi documenti. Sono in fase di avvio le attività per i nuovi cantieri identificati per il 2022 (*Data lake, Ingestion*, Micro-servizi, R&D). Le analisi di congruità riguardanti l'offerta di *Dynamix* (soluzione SW a supporto dell'alfa *release*) e l'accordo con CINECA sono state inviate ad AGID per il prescritto parere preliminare obbligatorio ma non vincolante. Per quanto riguarda il contratto con Dynamix, essendo trascorsi i prescritti 45 giorni dall'invio e non avendo ottenuto un parere al riguardo da AGID, Digital Library ha aggiudicato la gara ed ha stipulato il contratto, inviato a Corte dei Conti per la registrazione.

Relativamente al contratto con CINECA, scaduto il termine tecnico di 45 giorni, in caso di mancato invio del parere da parte di AGID sulla congruità del contratto, Digital Library provvederà alla stipula dello stesso e agli ulteriori adempimenti che si renderanno necessari.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione

È stato definito l'accordo di servizio con la società *in-house* Ales S.p.A. per la gestione attuativa dell'intervento; è stato sottoscritto l'atto di attivazione della convenzione tra il Ministero della cultura ed Invitalia per fornire supporto alla *Digital Library*. L'avviso esplorativo di mercato, propedeutico alla definizione delle procedure di gara prevista per lo scorso giugno 2022, è stato pubblicato e chiuso con successo. All'esito dell'analisi dei dati raccolti, è stato esaminato il piano dei fabbisogni di digitalizzazione del patrimonio culturale presso gli uffici destinatari dell'intervento (inclusa la quota destinata alle Regioni).

A seguito di confronto con le Regioni nell'ambito del tavolo settoriale di confronto di cui all'articolo 33 del decreto-legge n. 152 del 2021, è stata condivisa la ripartizione della quota delle risorse a livello regionale ed è stato firmato il relativo decreto ministeriale di ripartizione (decreto ministeriale n. 298 del 26 luglio 2022).

In collaborazione con Invitalia, che opera in qualità di centrale di committenza, il 29 luglio 2022 è stato pubblicato il primo bando di gara, volto alla digitalizzazione dei microfilm dei manoscritti, per un importo di 9,2 milioni di euro. Il 3 ottobre 2022 è stato pubblicato un ulteriore bando per la digitalizzazione degli archivi catastali e dei quotidiani postunitari, per un valore di 27,9 milioni di euro.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali

A giugno 2021 è stato sottoscritto con la Fondazione Scuola bene e attività culturali un accordo attuativo per la realizzazione delle attività progettuali relative al programma formativo in questione. Sono in corso la Redazione di uno studio preliminare per la mappatura delle esigenze e delle metodologie formative, l'approvazione della scheda progetto e la Convenzione attuativa con la Fondazione Scuola del Patrimonio del Ministero della cultura. Con Decreto direttoriale del 25 marzo 2022, n. 7, registrato dalla Corte dei conti in data 23 maggio 2022 è stato firmato l'accordo attuativo con Fondazione scuola beni e attività culturali. Nel corso del mese di giugno è avvenuto il primo incontro operativo con la fondazione per l'organizzazione operativa delle attività di progetto e per le modalità di rendicontazione delle stesse

Entro il 2022 si prevede la redazione del progetto esecutivo e del programma operativo e la pubblicazione del bando di gara per l'acquisizione della piattaforma di *e-learning*, produzione dei corsi formativi, attività di coordinamento e certificazione.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.7: Supporto operativo

La definizione del supporto operativo è legata al Piano dei fabbisogni, ma anche alle esigenze che si manifestano in corso di attuazione dei sub-investimenti di cui la *Digital Library* è struttura attuatrice. È in corso di elaborazione l'organizzazione generale di progetto e il relativo piano dei fabbisogni di personale, così da poter effettuare la valutazione prevista dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021. È stato stipulato tramite trattativa diretta su portale MEPA per un valore pari a 146.400 euro (IVA Inclusa) un contratto di servizio con la società DPO per il supporto nell'analisi di congruità delle stime di sviluppo del *software* fornite di volta in volta dai fornitori coinvolti nei vari sub-investimenti.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.8: Polo di conservazione digitale

In data 24 dicembre 2021 è stata pubblicata la determina con l'approvazione della scheda progetto ed è stato firmato l'Accordo attuativo tra la *Digital Library* e l'Archivio centrale dello Stato per la realizzazione del sub-investimento, registrato dalla Corte dei conti in data 10 febbraio 2022. Nel mese di marzo 2022 nell'ambito dell'Accordo Quadro Consip ID 2102 per servizi di *Data Management*, l'Archivio Centrale dello Stato, in qualità di soggetto attuatore, ha stipulato due contratti per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva di

software ad hoc e per il supporto specialistico. *Digital Library* sta supportando il soggetto attuatore nell'analisi dei requisiti e nella valutazione delle schede cantiere proposte dai fornitori. È attualmente in corso la raccolta dei macro-requisiti funzionali e tecnici.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini

In data 27 dicembre 2021 è stata pubblicata la determina di approvazione della scheda progetto ed è stato firmato l'Accordo attuativo tra la *Digital Library* e la Direzione generale Organizzazione per la realizzazione del sub-investimento, registrato dalla Corte dei conti in data 10 febbraio 2022. In data 14 marzo 2022, con determina n. 31, nell'ambito dell'Accordo Quadro Consip ID 2102 di Data Management, la Direzione Generale Organizzazione, in qualità di soggetto attuatore, ha stipulato un contratto per servizi applicativi di *data management* pari a euro 8.299.812,99 (comprensivi di IVA) per lo sviluppo del portale delle procedure e dei servizi al cittadino.

Digital Library sta supportando il soggetto attuatore nell'analisi dei requisiti e nella valutazione delle schede cantiere proposte dai fornitori. È in corso l'analisi (quadro normativo, processi attuali e futuri) e la definizione dei requisiti funzionali relativi ai primi 6 servizi che saranno implementati nel portale.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library

Le attività propedeutiche in corso per il sub-investimento 1.1.4 ("Infrastruttura digitale") sono valide anche per il sub-investimento in esame, cui è strettamente legato. Con il sub-investimento 1.1.7 sono stati affidati i servizi di disegno strategico della piattaforma. È in corso l'attività propedeutica di *benchmarking* internazionale.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing

Le attività propedeutiche in corso per la sub-investimento 1.1.4 ("Infrastruttura digitale") sono valide anche per la sub-investimento in esame, cui è strettamente legata. Con il sub-investimento 1.1.7 sono stati affidati i servizi di disegno strategico della piattaforma. È in corso l'attività propedeutica di *benchmarking* internazionale.

M1C3 – Sub-investimento 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali

Con il sub-investimento 1.1.7 sono stati affidati i servizi di disegno strategico della piattaforma. Sono in corso le interlocuzioni con Invitalia S.p.A. per la definizione di un accordo attuativo; è in fase di valutazione una proposta operativa per la gestione del sub-investimento. È in corso l'attività propedeutica di *benchmarking* internazionale.

M1C3 – Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre gli ostacoli e le disuguaglianze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita e al patrimonio culturale, quali barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive. L'investimento prevede risorse per la redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), la realizzazione di lavori, l'acquisizione di servizi e forniture atti al superamento di suddette barriere per ottenere una fruizione il più possibile ampliata, l'implementazione ed il potenziamento della piattaforma AD Arte e la realizzazione di un progetto di formazione, informazione e sensibilizzazione per i lavoratori degli Istituti della cultura. L'obiettivo finale dell'investimento (M1C3-3) è fissato al 30 giugno 2026.

2026
T2
M1C3-3 (T) - L'intervento si pone l'obiettivo di rimuovere le barriere architettoniche e di installare ausili tecnologici che consentano la fruizione alle persone con ridotte capacità sensoriali (esperienze tattili, sonore, olfattive). Il 37 % degli interventi deve essere al Sud e sarà relativo a 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali.

Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura è stato istituito il tavolo di coordinamento degli investimenti assegnati alla Direzione generale Musei e sono state attivate le consulenze professionali a supporto delle varie attività.

A seguito di condivisione con le Regioni, l'investimento riguarderà:

1. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura (euro 127.327.089,41);
2. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura (euro 120.000.000,00
3. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati (euro 7.460.000,00);
4. Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura (euro 3.346.449,59)

5. Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura (euro 3.214.700,00);
6. Realizzazione della piattaforma AD Arte (euro 32.147.000,00);
7. Formazione degli operatori culturali (euro 6.504.761,00).

Il 6 settembre 2022, si è proceduto a formalizzare la suddetta ripartizione delle risorse con la emanazione del decreto ministeriale n. 331.

Per l'attuazione dell'azione 1, la Direzione generale Musei, struttura attuatrice, ha ultimato le attività istruttorie per la predisposizione dell'elenco delle proposte progettuali selezionate da parte di musei, archivi e biblioteche statali, inviando l'elenco delle proposte con nota n. 11043 del 30 giugno 2022. Si procederà, a breve, all'emanazione del decreto di ammissione al finanziamento.

Per l'attuazione dell'azione 2, il 12 maggio 2022, sono stati pubblicati i bandi di avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura pubblici non statali e privati, condivisi con le Regioni nell'ambito del tavolo di confronto Cultura *ex* articolo 33 del decreto-legge n. 152 del 2021. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è il 12 agosto 2022.

In particolare, sono stati pubblicati:

- l'avviso pubblico per risorse pari a 123.214.700,00 destinate a istituti e luoghi della cultura pubblici non statali (avviso n. 487 del 6 maggio 2022);
- l'avviso pubblico per risorse pari a 7.460.000,00 destinate a istituti e luoghi della cultura privati (avviso n. 486 del 6 maggio 2022).

Le domande di finanziamento pervenute entro i termini di scadenza previsti dai due Avvisi pubblici sono state complessivamente 1.146, di cui 325 luoghi della cultura privati e 821 luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura. La Direzione generale Musei ha istituito la Commissione di valutazione e sono in corso le verifiche di ammissibilità delle domande pervenute.

La Direzione generale Musei ha approvato, con decreto n. 534 del 19 maggio 2022, il Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione dell'intervento.

M1C3 – Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'intervento mira alla promozione dell'ecoefficienza e riduzione dei consumi energetici, nei musei statali (obiettivo 1), nelle sale teatrali pubbliche e private attive (obiettivo 2) e nei cinema pubblici e privati attivi (obiettivo 3). Per i fondi di cui all'obiettivo 1 si prevede l'assegnazione della quota parte delle risorse destinate agli Istituti del Ministero della cultura. Relativamente all'obiettivo 2, il contributo massimo, per ciascuna domanda, viene definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle sale per singola struttura. Analogamente per l'obiettivo 3, il contributo massimo viene definito sulla base del numero di schermi per ogni struttura.

Per quanto attiene al rispetto del principio DNSH (Regime 1), i progetti devono evidenziare in termini quantitativi (es: riduzione classe energetica dell'edificio, minori costi energetici) i benefici previsti.

2022	2023	2025
T2	T3	T4
M1C3-11 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura	M1C3-4 (T) - La misura è volta ad effettuare 80 interventi su musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (prima parte).	M1C3-5 (T) - La misura è volta ad effettuare 55 interventi su musei e siti culturali statali, 230 su sale teatrali e 135 su cinema ultimati, con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (seconda parte).

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 452 del 7 giugno 2022, sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica dei luoghi della cultura, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-11, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, sono stati assegnati complessivamente euro 288.517.514,24, così articolati:

- euro 100.000.000,00 destinati al finanziamento di 120 interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei musei e dei luoghi della cultura (Obiettivo 1), individuati dal Ministero della cultura – Direzione generale Musei, riportati nell'Allegato A al decreto;
- euro 99.359.977,38 destinati al finanziamento di 348 interventi per la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali pubbliche e private (Obiettivo 2), selezionati mediante Avviso pubblico del 22 dicembre 2021, riportati nell'Allegato B1 al decreto;
- euro 89.157.536,86 destinati al finanziamento di 274 cinema pubblici e privati (Obiettivo 3), selezionati mediante Avviso pubblico del 22 dicembre 2021, riportati nell'Allegato B2 al decreto;

Gli interventi mirano all'efficientamento energetico e conseguentemente contribuiscono al rispetto del principio DNSH (Regime 1).

Per quanto concerne il contributo della misura alle priorità trasversali, è prevista l'ammissibilità di spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli *standard* di sicurezza e di fruibilità da parte dei soggetti disabili. È in corso la sottoscrizione dei disciplinari d'obbligo tra le strutture attuatrici (direzioni generali competenti del Ministero della Cultura) e i soggetti attuatori beneficiari.

M1C3 – Investimento 2.1: Attrattività dei borghi

Descrizione

Importo complessivo: 1.020.000.000 euro

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico materiale e immateriale, salvaguardando l'identità dei luoghi e conservando i valori dei paesaggi storici;
- valorizzare e qualificare l'offerta turistica (ospitalità e servizi), le piccole infrastrutture turistiche e le attività culturali per potenziare l'offerta turistico-culturale delle aree interessate;
- migliorare il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale;
- rilanciare le attività commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche locali.

A seguito di confronto e condivisione con le Regioni e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'investimento è stato articolato secondo le quattro linee di azione esplicitate nel paragrafo successivo.

2022	**2025**
T2	**T2**
M1C3-12 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse destinate all'attrattività dei borghi	M1C3-16 (T) - Realizzazione di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici e sostegno ad almeno 1.800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici

Attuazione e prossime attività

In data 18 marzo 2022 il Ministro della cultura ha emanato il decreto n. 112, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 25 marzo 2022, in cui è definita la ripartizione complessiva delle risorse secondo quattro linee di intervento, come di seguito specificate:

1. Linea A: un Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma per 20 milioni di euro ciascuno e complessivi 420 milioni di euro.

Il 15 marzo 2022 le Regioni e le Province autonome hanno presentato le 21 proposte progettuali di Borghi pilota. Il Comitato tecnico, istituito dal Ministero della Cultura (e al quale partecipano, oltre al Ministero della Cultura, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi"), ha verificato le proposte pervenute anche attraverso incontri bilaterali con le Regioni, chiedendo integrazioni ai progetti presentati; tali integrazioni sono state trasmesse dalle Regioni. È seguita una fase negoziale condotta dal Comitato tecnico, volta a fornire delle istruzioni per il perfezionamento delle proposte progettuali ricevute.

2. Linea B: proposte di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro.

Il 15 marzo 2022 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande e sono state presentate 1.793 proposte. Sono seguite le attività della Commissione di valutazione, istituita dal Ministero della Cultura, con il decreto n. 195 del 28 marzo 2022, (e alla quale hanno partecipato, oltre al Ministero della Cultura, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi"), che ha concluso le proprie attività con la formazione dell'elenco delle proposte meritevoli di ammissione a finanziamento, riportate nel decreto ministeriale di assegnazione risorse.

Con decreto ministeriale n. 453 del 7 giugno 2022, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 16 giugno 2022 al n. 1719, sono state assegnate le risorse a 309 Comuni, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-12, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente euro 761.866.602,09 così ripartiti:

- euro 398.421.075,00 per la Linea A dell'intervento, in favore di n. 20 Comuni per la realizzazione di altrettanti Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di 20 borghi a rischio abbandono o abbandonati, ripartiti, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma, ad eccezione della Regione Molise per ragioni di sospensiva TAR della delibera di Giunta Regionale;
- euro 363.445.527,09 per la Linea B dell'intervento a favore di n. 289 comuni per la realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di borghi storici al di sotto dei 5.000 abitanti, selezionati mediante Avviso pubblico del 20 dicembre 2021.

A seguito della pubblicazione della Sentenza n. 263 del 20 luglio 2022 del TAR Molise è stato ammesso a finanziamento il Progetto pilota selezionato e trasmesso dalla Regione Molise nell'ambito dell'investimento 2.1. Linea A. Conseguentemente, con Decreto del Segretario generale n. 283 del 3 agosto 2022 si è, pertanto, proceduto alla assegnazione delle risorse anche in favore del progetto pilota selezionato della Regione Molise, che attualmente è in attesa di approvazione a parte degli organi di controllo. In caso di esito favorevole, saranno quindi finanziati, per la Linea di Azione A, 21 Progetti pilota, per un totale di euro 418.421.075,001.

Sono in fase di sottoscrizione i Disciplinari d'obblighi tra il Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero della cultura (Struttura attuatrice dell'investimento) ed i Comuni assegnatari delle risorse, sia per la Linea A che per la Linea B, sottoscritti i quali gli stessi verranno sottoposti a registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

3. Regime d'aiuto per 200 milioni di euro a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B. Sin dalla pubblicazione dei predetti decreti di assegnazione delle risorse ai comuni della linea B, è stata attivata la procedura centralizzata di responsabilità del Ministero della cultura, con il coinvolgimento delle autorità locali e in particolare dell'ANCI e sono state avviate le interlocuzioni con il soggetto gestore.

4. Turismo delle Radici: In data 11 febbraio 2022, inoltre, è stato sottoscritto l'accordo tra Ministero della cultura e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il Progetto *"Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19*", di cui il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è soggetto responsabile dell'attuazione, per 20 milioni di euro. Il Progetto si inserisce nell'investimento per l'"*Attrattività dei Borghi*" del Piano nazionale di ripresa e resilienza e propone un ampio raggio di offerte turistiche mirate alla vasta platea di italo-discendenti e di oriundi italiani nel mondo (stimati in circa 80 milioni).

M1C3 – Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'intervento mira a dare impulso a un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'investimento proposto sono: preservare i valori dei paesaggi rurali storici con la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, promuovendo pratiche agricole tradizionali cruciali per mantenere i loro paesaggi; promuovere iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

2022	2025
T2	T4
M1C3-13 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17 (T) - La misura si pone l'obiettivo di realizzare 3000 Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).

Attuazione e prossime attività

In data 18 marzo 2022 il Ministro della cultura ha emanato il decreto n. 107, in cui è definita, in accordo con le Regioni e Province autonome, la ripartizione complessiva delle risorse e le modalità di attuazione dell'investimento.

Tutte le Regioni d'Italia hanno avviato i bandi per la selezione degli interventi di restauro e di valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale sulla base di un format di avviso predisposto dal Ministero della Cultura. La procedura di selezione delle operazioni da parte delle Regioni è una procedura "a sportello", dunque l'ordine temporale di arrivo determinerà l'ordine di esame e di valutazione delle domande, con cui la Commissione procederà fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Alla data del 24 giugno 2022, sono state presentate oltre 4.000 proposte progettuali, delle quali circa la metà ammesse a finanziamento.

Le Regioni sino al termine stabilito del 24 giugno 2022 hanno inviato al Ministero della cultura gli elenchi delle proposte ammesse a finanziamento ed è stata prodotta una relazione che giustifica il raggiungimento de traguardo in scadenza al 30 giugno 2022, che include: a) l'elenco degli interventi selezionati con una descrizione sintetica del progetto e il periodo per l'attuazione; b) la giustificazione che le specifiche tecniche dei progetti selezionati sono allineate alla descrizione, ai criteri e alle condizioni stabilite nel PNRR.

Allo scopo di finanziare ulteriori beni ed esaurire le risorse stanziate i bandi sono stati riaperti in tutte le Regioni e Province Autonome, prevedendo come termine ultimo di presentazione delle domande il 30 settembre.

Alla data del 30 settembre il numero di beni oggetto di intervento interessato dai progetti ammessi a finanziamento è pari a 3.869. Tale numero è destinato a crescere nei prossimi giorni, quando si renderanno disponibili i dati relativi alle sedute di commissioni e nuclei di valutazione inerenti alle proposte pervenute negli ultimi giorni di settembre.

Per quanto concerne la seconda componente dell'investimento 2.2, il Ministero della Cultura ha emanato il decreto del Segretario generale 11 maggio 2022, n. 366, con il quale ha istituito un apposito Gruppo di lavoro con il compito di coordinare le attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione dei beni del patrimonio di architettura rurale storica presenti nel territorio nazionale, integrando e implementando i censimenti già esistenti.

M1C3 – Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono: attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere; rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

2022	**2024**
T2	**T4**
M1C3-14 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per progetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	M1C3-18 (T) - Riqualificazione di 40 parchi e giardini storici e completamento dei corsi di formazione da parte di 260 operatori

Attuazione e prossime attività

Relativamente ai 300 milioni di euro previsti per questo investimento:

a) 100 milioni di euro sono destinati a 5 importanti parchi statali, tra cui la Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte e Villa Favorita ad Ercolano selezionati già in fase di predisposizione del PNRR per la loro importanza strategica e quindi già valutati favorevolmente dall'Unione europea. Gli altri due parchi sono stati proposti dalla Direzione Generale Musei a seguito di *call* interna e sono Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Strà (PD);

b) 190 milioni di euro per selezionare almeno 105 parchi pubblici e privati vincolati, mediante avviso pubblico, che è stato pubblicato in data 30 dicembre 2021. In data 15 marzo 2022 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande. Sono state presentate nel termine suindicato 1.086 proposte. La Commissione di valutazione, istituita dal Ministero della cultura, ha concluso le proprie attività, con la formazione dell'elenco delle proposte meritevoli di ammissione a finanziamento.

Con decreto ministeriale n. 505 del 21 giugno 2022, sono state assegnate le risorse a 134 parchi e giardini storici vincolati, raggiungendo il traguardo M1C3-14, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente euro 287.825.113,13 così ripartiti:

- euro 151.554.129,30 destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 106 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea centro-nord, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- euro 38.277.805,83 destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 23 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea sud, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;

- euro 97.993.178,00 destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura.

c) 10 milioni di euro sono destinati alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte.

In vista dell'obiettivo M1C3-18**,** in scadenza il 31 dicembre 2024, si è proceduto ad assegnare, con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 589 dell'8 luglio 2022, 7.818.200 euro per l'attività di formazione professionale di 1.261 giardinieri d'arte, così ripartiti:

- euro 3.007.000 nell'area del Mezzogiorno per la formazione di 485 giardinieri d'arte;
- euro 4.811.200 nell'area Centro Nord per la formazione di 776 giardinieri d'arte.

Per quanto riguarda catalogazione e censimento la collazione di tutti i censimenti già realizzati in passato è in fase di ultimazione e si prevede che entro il mese di ottobre potrà essere licenziata la scheda di censimento da parte dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

M1C3 – Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art*)

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

La misura prevede la realizzazione di un piano di interventi preventivi antisismici e di restauro per ridurre significativamente il rischio per i luoghi di culto, così da evitare i potenziali costi di ripristino dopo eventi calamitosi, oltre che la perdita definitiva di molti beni. Il piano di interventi prevede quattro componenti:

1) il restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto sotto la responsabilità del Ministero dell'interno (250 milioni di euro);

2) messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili (240 milioni di euro);

3) il ricovero di opere d'arte (*Recovery Art*) attraverso la creazione di 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali (300 milioni di euro);

4) Realizzazione di una piattaforma (CeFuRisc) per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale, supportando e indirizzando la necessaria prevenzione, previsione e gestione delle emergenze (10 milioni di euro).

2022	2025
T2	**T4**
M1C3-15 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)	M1C3-19 (T) - La misura è volta ad effettuare 300 interventi per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero di opere d'arte (Recovery Art) ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 455 del 7 giugno 2022 sono state assegnate le risorse, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-15, in scadenza al 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente euro 489.998.229,05, così ripartiti:

- 240.000.000 euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza sismica di 257 luoghi di culto e torri/campanili, selezionati dalla Direzione generale Sicurezza del Patrimonio culturale. Per quanto riguarda tali interventi, la Direzione generale Sicurezza del Patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di Missione, ha concordato con le Diocesi la individuazione di queste ultime quali soggetti attuatori esterni, in modo da concentrare la stessa attuazione in un ristretto numero di Soggetti (quali le Diocesi stesse), amministrativamente e tecnicamente più strutturate rispetto alle singole parrocchie.
- 249.998.229 euro per il restauro di 286 chiese del patrimonio culturale FEC, selezionate dal competente Dipartimento del Ministero dell'interno. Il dipartimento Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno ha individuato Invitalia quale centrale di committenza per la definizione e conclusione di un apposito

accordo quadro ai sensi dell'articolo 54 del Codice dei contratti, al fine di accelerare l'avvio degli interventi e uniformare i principi e le priorità trasversali

Per quanto riguarda le altre due linee di azione:

- nell'ambito dell'iniziativa *Recovery Art*, i) Sogin SpA sta aggiornando gli studi di fattibilità degli interventi proposti in funzione dell'avanzamento delle attività di *decommissioning* e dei requisiti tecnici da rispettare (Linee guida emanate dalla Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale); ii) è stato sottoscritto l'accordo con l'Agenzia del Demanio per la riqualificazione delle ex Casermette di Camerino e iii) sono in fase di completamento le indagini propedeutiche alla redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) da parte di Invitalia per la riqualificazione dell'ex Caserma 8° Cerimant a Roma;
- relativamente alla realizzazione della piattaforma CeFuRisc, è in corso l'avvio delle attività di progettazione del Centro Funzionale, con il coinvolgimento degli enti competenti (protezione civile, ESA e altri).

M1C3 – Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento mira a migliorare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano nel suo complesso ed è strutturato nelle seguenti macroaree: Cultura e formazione; Innovazione tecnologica – acquisto *smart stage* per Teatro virtuale; Sostenibilità ambiente e riqualificazione area; capacità produttiva studi nel comprensorio Cinecittà con la costruzione di nuovi teatri e la modifica di quelli preesistenti; ampliamento su terreno adiacente ai fini della realizzazione di 8 nuovi teatri di posa sulla nuova area e adeguamento viabilità ed impianti.

Sono inoltre ricompresi gli interventi per il Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC): investimento immobiliare per dotarlo di un Cinema di proprietà nella città di Roma; investimento per la realizzazione di una piattaforma di *e-learning*; Investimento per l'innovazione tecnologica della Scuola nazionale di Cinema; Investimento per un *Digital Lab* e un archivio digitale di ultima generazione della Cineteca Nazionale; investimento per la ristrutturazione e modernizzazione della sede del Centro Sperimentale; progetto di formazione da attuarsi in collaborazione fra Cinecittà e CSC.

Principali obiettivi del progetto sono:

– rafforzare gli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Istituto Luce Cinecittà Srl per migliorare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta produttiva, aumentare l'attrattività delle grandi produzioni nazionali, europee e internazionali;

– promuovere le attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC) attraverso lo sviluppo di infrastrutture ("*virtual production live set*") per usi professionali e didattici, attraverso la digitalizzazione del parco macchine, attraverso il rafforzamento delle professionalità e delle competenze nel settore audiovisivo legate alla transizione tecnologica

– valorizzare la produzione di servizi dell'Istituto Luce Cinecittà per la tutela del patrimonio digitale audiovisivo minimizzando il rischio di danneggiamento o perdita irreversibile delle collezioni.

2023	2026
T2	T2
M1C3-20 (M) - Firma del contratto tra l'ente attuatore Istituto Luce Studios e le società in relazione alla costruzione di nove studi	M1C3-21 (T) - La misura si pone l'obiettivo di effettuare i seguenti interventi : - la costruzione di tredici studi nuovi; - il rinnovo di quattro teatri esistenti. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di regolare esecuzione.

Attuazione e prossime attività

In relazione agli investimenti per il CSC sono iniziate tutte le attività preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi, mentre sono previste nel corso del 2022 le seguenti attività: richiesta autorizzazioni, progettazione esecutiva, indagini di mercato, pubblicazione primi bandi di gara, aggiudicazioni ed inizio lavori. Nel 2022 sono, inoltre, previsti alcuni bandi di gara e sono stati effettuati:

1) sondaggi geologici, rilievi altimetrici e frazionamento catastale in relazione a sette dei nove teatri;

2) atto d'obbligo propedeutico al rilascio del permesso di costruire, per due teatri;
3) frazionamento catastale per due teatri;
4) pagamento del contributo a Roma Capitale e acquisizione del premesso a costruire per tre teatri;
5) presentazione variante urbanistica per due teatri.

Gli interventi contribuiscono alle priorità trasversali donne, giovani, DNSH.

Sono in corso di perfezionamento gli accordi per la realizzazione degli investimenti e la regolamentazione della relativa attuazione, gestione e controllo tra la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della cultura (Struttura di coordinamento per l'attuazione dell'intervento) ed i Soggetti Attuatori Cinecittà S.p.A e Centro Sperimentale di Cinematografia.

Inoltre, Cinecittà S.p.A. sta procedendo all'aggiornamento e all'adeguamento della documentazione progettuale per gli investimenti di competenza, in particolare per le attività propedeutiche alla pubblicazione di ulteriori offerte di lavori per sette studi ed ai lavori relativi alle attività del set di Produzione cinematografica Virtuale del CSC.

Rispetto all'aggiudicazione delle gare d'appalto per i lavori relativi alle attività del Set di Produzione Virtuale del Centro Sperimentale di Cinematografia, sono in via di pubblicazione i bandi.

Per gli interventi previsti di riqualificazione, modernizzazione e costruzione di cinque teatri, che si concluderanno entro il secondo semestre del 2025, sono state avviate le progettazioni.

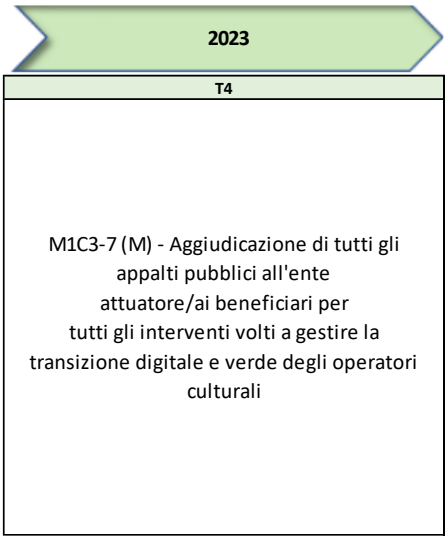
M1C3 – Investimento 3.3: *Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'intera catena del valore dei settori culturali e creativi nazionali è stata pesantemente colpita dalla pandemia, sia per le incertezze generate dalla chiusura forzata di eventi e luoghi culturali, sia per l'allarmante e conseguente riduzione delle abitudini culturali dei cittadini. In questo contesto, l'intervento mira a sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi agendo attraverso due linee di azione, entrambe sviluppate con il coinvolgimento del Tavolo tecnico di confronto per il PNRR tra il Ministero della cultura, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali: i) sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale in tutta la catena del valore; ii) favorire l'approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa. Entrambe le azioni sono articolate in due linee, una prima linea dedicata ad attività di *capacity building* (A1 e B1) e, una seconda, dedicata a promuovere la produzione digitale e sostenere l'innovazione ecocompatibile (A2 e B2).

Destinatari dell'investimento sono i settori culturali e creativi, ovvero tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e creative individuali o collettive (siano esse orientate al mercato o meno): musica; audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, *software* e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (trasversale ai settori culturali e creativi).



M1C3 – Sub-investimento 3.3.1: Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitazioni di up-skill e re-skill (Azione A1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

La linea di azione A1 sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi in tecnologie digitali e gestione aziendale, al fine di rafforzare la capacità degli operatori culturali e creativi (sia pubblici che privati) di promuovere l'innovazione nella loro catena del valore, favorendo lo scambio di buone pratiche e incoraggiando strategie di cooperazione tra operatori culturali e creativi. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare la sostenibilità economica e l'impatto sociale di tali soggetti. L'azione prevede interventi di

capacity building (linee guida, programmi di formazione, supporto e scambio di buone pratiche...) che saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della cultura e realizzati attraverso la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione.

M1C3 – Sub-investimento 3.3.2: Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale (Azione A2)

Importo complessivo: 115.000.000 euro

L'intervento sosterrà organizzazioni culturali e creative pubbliche e private per realizzare attività, progetti o prodotti *digital-driven*, quali nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione dal vivo e online in grado di integrare molteplici linguaggi espressivi e adottare narrazioni innovative; circolazione e diffusione di prodotti culturali verso nuove utenze, a favore di contesti sociali disagiati e aree interne; forme nuove di prodotti culturali a garanzia di un ritorno economico salvaguardando la tutela della proprietà intellettuale; coproduzione, cooperazione transfrontaliera e circolazione internazionale, soprattutto nell'ambito dell'Unione europea; iniziative per diversificare e migliorare la qualità dell'offerta e l'interazione con il pubblico. L'azione fornirà un *mix* di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari, sotto forma di apporto di capitale, accesso a servizi o contributo allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari saranno assegnati da bandi pubblici.

M1C3 – Sub-investimento 3.3.3: Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali (Azione B1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

L'intervento sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi per operatori culturali e creativi volti a ridurre l'impronta ecologica di mostre, festival, eventi culturali e musicali, attività e processi come quelli di conservazione e restauro, minimizzando la produzione di gas serra e il consumo di risorse naturali ed energetiche. L'azione sosterrà l'adozione di criteri sociali e ambientali nelle politiche di *public procurement* in eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale e verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi. Tali progetti saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della cultura e attuati tramite la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'ambiente, della gestione culturale e della formazione.

M1C3 – Sub-investimento 3.3.4: Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva (Azione B2)

Importo complessivo: 20.000.000 euro

L'intervento sosterrà le organizzazioni culturali e creative pubbliche e private (*profit* o *no profit*) per implementare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, combinando *design* e sostenibilità in linea con stili di vita e comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente. L'azione fornirà un *mix* di sovvenzioni o prestiti a seconda della natura dei beneficiari (pubblico, *profit*, *no profit*), finanziando contributi in conto capitale, accesso a servizi o contributi allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari (sovvenzioni o prestiti) saranno assegnati da bandi pubblici.

Attuazione e prossime attività

Nell'attuazione del suddetto investimento, e funzionalmente al raggiungimento del traguardo in scadenza al 31 dicembre 2023, la Direzione generale Creatività contemporanea ha elaborato e adottato, le Linee di

indirizzo per le iniziative di sistema della *Capacity buliding* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, con decreto direttoriale n. 32 dell'8 marzo 2022, nella prima versione, e con decreto direttoriale n. 91 del 5 maggio 2022 nella seconda versione, definendo obiettivi strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Sono state condivise le procedure attuative con le Regioni e si è tenuta una riunione del Tavolo di confronto settoriale Cultura, costituito ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge n. 152 del 2021, il 20 aprile 2022 a seguito della quale la Direzione generale Creatività contemporanea ha avviato la definizione dei bandi di assegnazione del regime di aiuto (*de minimis*) per le imprese. La definizione degli stessi è stata promossa anche attraverso una serie di incontri con gli stakeholder delle imprese culturali e creative, in seguito alla quale, il 6 maggio 2022, si è svolta una conferenza stampa di presentazione delle Linee di indirizzo su cui si articoleranno i bandi destinati agli organismi *profit* e *non profit* del settore. È stata richiesta a Invitalia S.p.a. la manifestazione di interesse e disponibilità a svolgere attività di supporto operativo tecnico-specialistico all'attuazione e gestione del programma esecutivo degli interventi. Il soggetto individuato ha prodotto il Piano esecutivo di attività, per il quale è stata valutata la congruità e predisposta la Determina dirigenziale di approvazione. Il contratto, preventivamente sottoposto a verifica del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato inviato agli organi di controllo ed è in attesa di approvazione da parte del Ministero dello sviluppo economico.

È stato predisposto il primo avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di micro e piccole imprese, enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit operanti nei settori culturali e creativi per favorire l'innovazione e la transizione digitale. L'avviso, riferito all'azione A2 (Sub-Investimento 3.3.2 - Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale), è stato sottoposto il 29 agosto 2022, al Tavolo di confronto settoriale Cultura, costituito ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge n. 152 del 2021, che ne ha condiviso ed approvato i contenuti. Le domande potranno essere inoltrate su apposita piattaforma digitale dal 3 novembre 2022 al 1° febbraio 2023.

Per quanto concerne gli altri tre sub-Investimenti previsti, sono state predisposte le bozze di avviso e, pertanto, l'investimento può considerarsi avviato in tutte le sue sottocomponenti.

XI. MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

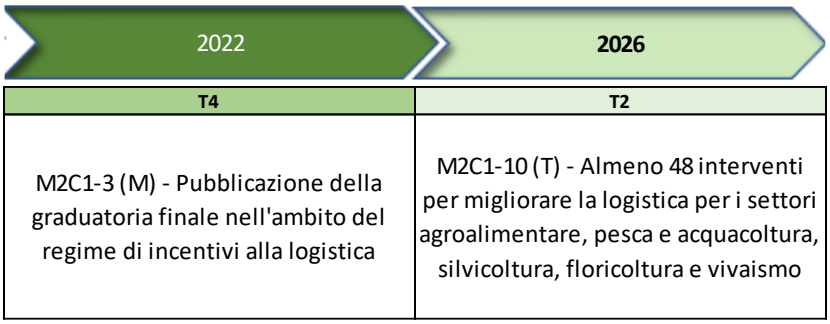
Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, migliorare la capacità di stoccaggio, trasformazione e conservazione delle materie prime agricole, la digitalizzazione della logistica e l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e di snodo, nonché la capacità logistica dei mercati all'ingrosso.

L'obiettivo è di colmare il *deficit* infrastrutturale nazionale a beneficio dei diversi settori (agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo) tramite il sostegno a investimenti al fine di garantire un sistema logistico efficiente, sostenibile e digitalizzato.

Con specifico riferimento ai risultati previsti, al 31 dicembre 2022, è prevista la pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica, mentre per il 30 giugno 2026 si richiede la realizzazione di almeno 48 interventi.



Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 si è conclusa la fase di consultazione tecnica rivolta a portatori di interessi privati, consorzi, organizzazioni di produttori e associazioni, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

Nell'ambito delle sue finalità di sviluppo della logistica nei settori di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la misura risulta strutturata in tre linee di azione, con incentivi rispettivamente a favore di investimenti realizzati dalle imprese, investimenti nelle aree mercatali e investimenti nelle aree portuali.

Per la gestione della misura il Ministero si avvarrà dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia S.p.A., che curerà la ricezione e l'istruttoria delle domande di agevolazione, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione delle agevolazioni e, sulla base delle direttive del Ministero, una parte delle successive fasi di controllo e monitoraggio. Il Ministero manterrà il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR, emanerà i bandi e i decreti di concessione di finanziamento e avrà la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.

Nell'ambito degli interventi a favore delle imprese, il 13 giugno 2022 è stato emanato il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che istituisce lo strumento dei Contratti per la logistica

agroalimentare e definisce i soggetti beneficiari delle agevolazioni, le modalità di accesso e di concessione, nonché i limiti e i casi di revoca.

Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 500 milioni di euro. Le risorse sono destinate a sostenere investimenti per la transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili, volte a perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: ridurre l'impatto ambientale e incrementare la sostenibilità dei prodotti; migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare. Il procedimento di notifica del decreto presso la Commissione europea si è concluso positivamente, con nota di autorizzazione del regime di aiuti di Stato del 2 agosto 2022. L'avviso pubblico relativo a questa linea di intervento è stato pubblicato il 21 settembre 2022. Le domande di agevolazione potranno essere presentate tra il 12 ottobre 2022 e il 10 novembre 2022.

Nell'ambito degli interventi di logistica nelle aree mercatali, in data 5 agosto 2022 è stato emanato il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali finalizzato all'ammodernamento di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico), silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con progetti da realizzarsi ad opera di soggetti gestori sia pubblici sia privati. Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro ed è in corso la predisposizione del relativo bando.

Infine, nell'ambito degli interventi a favore delle aree portuali, in data 30 agosto è stato sottoscritto il decreto del Ministro volto a potenziare gli snodi portuali del Paese, con interventi da realizzarsi ad opera dell'Autorità di Sistema Portuale, in sinergia con le azioni condotte dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile. Anche in questo caso il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro che fornirà sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di investimento volti alla riqualificazione e ammodernamento della capacità logistica dei porti, in favore dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

In ciascuna delle tre linee di azione elencate, come espressamente indicato nei tre decreti, è previsto il rispetto della quota di riserva del 40 per cento di risorse da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.

La pubblicazione della graduatoria finale è prevista per la fine del 2022. Successivamente si procederà alla concessione dei finanziamenti.

M2C1 – Investimento 2.2: Parco Agrisolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Tra gli interventi accessori della misura si ricordano la rimozione di amianto e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico ed areazione.

Con specifico riferimento agli obiettivi dell'investimento, è prevista l'identificazione dei progetti beneficiari per un valore totale pari ad almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento entro il 31 dicembre 2022 e del 50 per cento entro il 31 dicembre 2023, con l'identificazione dei beneficiari per il 100 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 31 dicembre 2024.

L'obiettivo finale al 30 giugno 2026 prevede l'incremento della produzione di energia fotovoltaica di almeno 375.000 Kw.

2022	2023	2024	2026
T4	T4	T4	T2
M2C1-4 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-5 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 50 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-6 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari al 100 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-9 (T) - Almeno 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata

Attuazione e prossime attività

Il decreto che definisce i criteri generali della misura è stato sottoscritto dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali il 25 marzo 2022.

L'*iter* di notifica del regime di aiuti di Stato presso la Commissione europea si è concluso positivamente il 7 luglio 2022. Come richiesto in sede di autorizzazione, è stato quindi adottato un apposito decreto integrativo in data 14 luglio 2022.

Successivamente, in data 23 agosto 2022 si è provveduto ad emanare il bando della misura, unitamente all'apposito regolamento operativo. Il 27 settembre scorso è stata aperta la piattaforma per la presentazione delle domande.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha segnalato al Servizio centrale per il PNRR (e, per suo tramite, alla Commissione europea) che la modalità di attuazione dell'intervento consiste nella concessione di prestiti a fondo perduto. Come previsto dal decreto, è stata indicata negli atti attuativi della misura la riserva del 40 per cento di risorse finanziarie da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.

Per l'attuazione della misura il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si avvale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.), che curerà altresì le attività tecniche connesse alla piattaforma.

M2C1 – Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti con la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Gli obiettivi consistono nel raggiungimento di 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 e di 15.000 entro il 30 giugno 2026.

2024	2026
T4	T2
M2C1-7 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 10.000 imprese	M2C1-8 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 15.000 imprese

Attuazione e prossime attività

Per gli interventi connessi all'ammodernamento dei frantoi oleari, pari a 100 milioni di euro, il 31 marzo 2022 è stato sottoscritto il decreto direttoriale che dà avvio alla misura.

È in corso di predisposizione il decreto di riparto delle risorse finanziarie, che sarà sottoposto alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la relativa intesa e che indicherà la governance della misura e l'allocazione dei fondi tra le Regioni, le quali cureranno la successiva attuazione della misura. Il provvedimento in bozza è stato notificato il 1° agosto scorso presso la Commissione europea, al fine di acquisire la prevista autorizzazione sul regime aiuti di Stato.

Successivamente all'emanazione del decreto di riparto, le Regioni procederanno all'emanazione di specifici avvisi e alla selezione dei progetti, nonché all'individuazione dei beneficiari. Tra gli interventi finanziabili è prevista la sostituzione degli impianti più obsoleti dei frantoi e la transizione a impianti a due o tre fasi.

Per gli interventi connessi all'innovazione e meccanizzazione agricola è prevista l'emanazione di un apposito atto ministeriale entro il 31 marzo 2023. Al fine di rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH), i veicoli fuoristrada devono essere a zero emissioni o funzionare esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). Su tale punto sono in corso delle interlocuzioni con il Servizio centrale per il PNRR e la Commissione europea al fine di precisare il novero di macchine agricole ammissibili a finanziamento e la loro tipologia, includendo anche le macchine "Stage V" di cui alla regolamentazione europea sulle emissioni (Regolamenti UE n. 2013/167, 2016/1628, 2018/985). Tale previsione, proposta dal Ministero sin dalla fase di redazione della misura, è di grande rilevanza al fine di dare compiuta attuazione alla stessa e utilizzare in maniera efficiente le risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

M2C4 – Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Descrizione

Importo complessivo: 880.000.000 euro

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali).

L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

Con specifico riferimento al cronoprogramma di attuazione, il primo traguardo, che consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, a cura dei consorzi ed enti irrigui, per gli interventi loro finanziati, dovrà essere raggiunto entro il 31 dicembre 2023. Gli obiettivi prevedono interventi sul sistema irriguo per incrementare la percentuale di fonti di prelievo maggiori di 100 l/s dotate di misuratori e un aumento delle superfici che beneficiano di un uso più efficiente della risorsa irrigua. Sul punto, è in corso un'interlocuzione con il Servizio centrale PNRR e, successivamente, con la Commissione europea, per la corretta definizione dei valori di *baseline* e *target.*

2023	2024		2026
T4	T1	T4	T1
M2C4-33 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4-35 (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: almeno il 15 % della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.	M2C4-34 (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 29 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori	M2C4-34bis (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 40 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori
			M2C4-35bis (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T2: Almeno il 29 % della superficie irrigua beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.

Attuazione e prossime attività

La dotazione della misura, pari ad 880 milioni di euro, consta di 520 milioni per "progetti nuovi" e 360 milioni per "progetti in essere".

Per i "progetti nuovi" (dotazione 520 milioni di euro), con decreto direttoriale n. 299915 del 30 giugno 2021, sono stati approvati e pubblicati i criteri di selezione degli interventi e, con decreto direttoriale n. 490962 del 30 settembre 2021, sono stati individuati i progetti ammissibili a finanziamento, rispettando i relativi

traguardi nazionali. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha approvato una lista di progetti esecutivi ammissibili al finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

Con il decreto direttoriale n. 598832 del 16 novembre 2021 è stato approvato il piano per l'avvio delle modalità di verifica dei progetti candidati al finanziamento e si è chiesta ai consorzi irrigui collocati in posizione utile al finanziamento la trasmissione degli elaborati progettuali ai fini della conseguente istruttoria.

Con decreto ministeriale del 30 settembre 2022, pubblicato nel sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro. I soggetti attuatori dovranno avviare la procedura di affidamento dei lavori o delle forniture entro il 31 gennaio 2023 e dimostrare l'avvenuta aggiudicazione efficace degli appalti pubblici di propria competenza entro il 15 novembre 2023.

Riguardo ai progetti "in essere" (360 milioni di euro), il Ministero ha attuato una prima ricognizione di tali interventi, finanziati in origine con il Fondo per lo sviluppo e la coesione o con altri fondi nazionali. Il decreto direttoriale 228620 del 20 maggio 2022 contiene un primo elenco di tali progetti.

Tanto per i progetti "in essere" quanto per i progetti "nuovi" nell'attuazione della misura dovranno essere considerati gli effetti dell'incremento dei costi delle materie prime sulla corretta e tempestiva attuazione delle opere.

Per completezza, si richiamano anche gli interventi, sempre a favore di enti irrigui, che completano il più ampio programma nazionale con ulteriori 440 milioni di euro messi a disposizione attraverso risorse nazionali,

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.4: Riforma del processo civile

Descrizione

La riforma del processo civile, il cui obiettivo è realizzare l'efficienza del processo civile, prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

i. introduzione di una procedura semplificata a livello di primo grado e miglioramento dell'applicazione delle procedure di filtraggio in fase di appello, compreso l'uso diffuso delle procedure semplificate e la tipologia di cause in cui il giudice decide in composizione monocratica;
ii. garanzia dell'effettiva fissazione di scadenze vincolanti per i procedimenti e un calendario per la raccolta delle prove e la presentazione elettronica di tutti gli atti e documenti pertinenti;
iii. riforma del ricorso alla mediazione e alla risoluzione alternativa delle controversie, unitamente alla mediazione assistita, all'arbitrato e a qualsiasi altra alternativa possibile per rendere tali istituti più efficaci nel ridurre la pressione sul sistema giudiziario civile, anche mediante incentivi;
iv. riforma della procedura di esecuzione forzata per ridurre i tempi medi attuali, anche rendendo più rapida e meno costosa l'esecuzione forzata per gli importi dichiarati come dovuti; riforma dell'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese legali per ridurre le controversie futili;
v. introduzione di un sistema di monitoraggio a livello dei tribunali e aumento della produttività dei tribunali civili attraverso incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e prestazioni uniformi in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi finali in scadenza al 2026 relativi alle misure M1C1 -45-47-48: ridurre del 40 per cento i tempi di trattazione, misurati attraverso il *disposition time*, di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019, ridurre del 90 per cento il numero di cause pendenti da oltre 3 anni (cosiddetto "arretrato Pinto"), nel 2019 (337.740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado), ridurre del 90 per cento il numero di cause pendenti da oltre 2 anni (cosiddetto "arretrato Pinto"), nel 2019 (98.371) presso le corti d'appello civili (secondo grado).

2021	2022	2023	2024	2026
T4	T4	T2	T4	T2
M1C1-29 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale	M1C1-43 (T) - Riduzione del 65% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019	M1C1-45 (T) - Riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili rispetto al 2019
			M1C1-44 (T) - Riduzione del 55% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019	M1C1-47 (T) - Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019
				M1C1-48 (T) - Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo civile – legge delega 26 novembre 2021, n. 206 – punta a fornire risposte più celeri alle esigenze quotidiane dei cittadini e delle imprese, intervenendo su un doppio binario: da un lato, valorizzando e perfezionando gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) al fine di deflazionare il carico dei tribunali favorendo soluzioni consensuali dei conflitti; dall'altro, agendo sulle procedure, con interventi mirati e circoscritti, nell'ottica della semplificazione e della riduzione dei tempi morti. La riforma mira a realizzare una maggiore concentrazione delle attività processuali nell'ambito della prima udienza di comparizione delle parti e di trattazione della causa.

Una volta concluse le attività dei 7 gruppi di lavoro, istituiti con decreto ministeriale del 14 gennaio 2022, incaricati della predisposizione delle bozze dei decreti legislativi attuativi, lo schema di decreto legislativo (*Schema di decreto legislativo recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*) è stato approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2022. Sullo schema di decreto (Atto n. 407) sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari. Il decreto è stato, quindi, approvato in esame definitivo dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 settembre 2022.

La normazione dell'ufficio per il processo è oggetto di un separato decreto legislativo. Lo schema di tale decreto legislativo (*Norme sull'ufficio per il processo in attuazione dell'articolo 1, comma 18 e comma 24, lettere h) e i), della legge 26 novembre 2021, n. 206 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata e in attuazione dell'articolo 1, comma 26 della legge 27 settembre 2021, n.134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*) è stato approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2022. Sullo schema di decreto legislativo (Atto n. 406) sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari. Il decreto è stato, quindi, approvato in esame definitivo dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 settembre 2022.

Solo i decreti attuativi recanti norme per l'istituzione del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie saranno attuati entro il 31 dicembre 2024, attesa la complessità dell'intervento che richiede importanti modifiche ordinamentali.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, e, in particolare, dei parametri previsti quali traguardi delle misure M1C1-45-47-48 il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. Gli esiti del monitoraggio relativo al numero di cause pendenti che fanno parte del cosiddetto "arretrato Pinto" dinnanzi ai Tribunali ordinari civili e alle Corti di Appello e ai tempi medi di trattazione di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali (cosiddetto *disposition time)*, sono stati condivisi con tutti i distretti di Corte di appello. I dati definitivi 2021 segnalano valori più bassi rispetto alla baseline 2019 per tutti gli indicatori PNRR, in specie: riduzione dell'arretrato in Tribunale del 3,8 per cento, riduzione dell'arretrato in Corte di appello del 11,6 per cento, riduzione del *disposition time* del 11,2 per cento.

Nei prossimi mesi la Direzione generale il Dipartimento di statistica e analisi organizzativa del Ministero della giustizia predisporrà aggiornamenti circa gli strumenti statistici territoriali sopra esposti.

Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, l'articolo 41 del decreto-legge n. 36 del 2022 ha previsto l'istituzione, presso l'Ufficio di gabinetto, del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei

procedimenti civili, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. . Il Comitato è stato costituito con D.M del Ministro della Giustizia del 29 settembre 2022

Nell'ambito della riforma del processo civile si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su due interventi che, sebbene non ricompresi strettamente nel perimetro del PNRR, sono destinati a produrre un effetto positivo sulle medesime aree di impatto.

Riforma dell'ordinamento giudiziario

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, l'11 febbraio 2022, delle modifiche riguardanti l'ordinamento giudiziario e il Consiglio superiore della magistratura e l'approvazione da parte della Camera dei deputati nel mese di aprile, il 17 giugno 2022 il Senato della Repubblica ha approvato la legge n. 71 del 2022 recante deleghe al Governo per la riforma dell'Ordinamento giudiziario, l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. La legge è stata pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 20 giugno 2022.

Il Governo, pertanto, è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge delega, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni finalizzate alla trasparenza e all'efficienza dell'ordinamento giudiziario, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi previsti in relazione: a) alla revisione dell'assetto ordinamentale della magistratura, con specifico riferimento alla necessità di rimodulare, secondo princìpi di trasparenza e di valorizzazione del merito, i criteri di assegnazione degli incarichi direttivi e semidirettivi; b) alla razionalizzazione del funzionamento del consiglio giudiziario, con riferimento alla necessità, di assicurare la semplificazione, la trasparenza e il rigore nelle valutazioni di professionalità; c) alla modifica dei presupposti per l'accesso in magistratura dei laureati in giurisprudenza; d) al riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili.

Inoltre, la medesima legge ha rafforzato gli obblighi di formazione relativi ai dirigenti. In particolare, l'articolo 10 della menzionata legge ha modificato il decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, prevedendo che la Scuola Superiore della Magistratura sia preposta all'organizzazione di corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti che aspirano al conferimento di incarichi non solo direttivi, ma anche semidirettivi di primo e di secondo grado. Tali corsi dovranno essere finalizzati allo studio della materia ordinamentale, dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse; e all'acquisizione delle competenze riguardanti sia la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici che l'applicazione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi. I corsi di formazione per i dirigenti hanno la durata di almeno tre settimane, anche non consecutive, e devono comprendere lo svolgimento di una prova finale diretta ad accertare le capacità acquisite. Al termine del corso di formazione, il Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura, sulla base delle schede valutative redatte dai docenti nonché di ogni altro elemento rilevante, indica per ciascun partecipante elementi di valutazione in ordine al conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi, con esclusivo riferimento alle materie oggetto del corso. Gli elementi di valutazione, le schede valutative redatte dai docenti e la documentazione relativa alla prova finale sono comunicati al Consiglio Superiore della Magistratura per le valutazioni di competenza in ordine al conferimento dell'incarico direttivo. È stato poi previsto che la Scuola debba organizzare specifici corsi di formazione – con le medesime finalità appena illustrate – per i magistrati ai quali è stata conferita, nell'anno precedente, la funzione direttiva o semidirettiva.

Si completa in tal modo la prima parte di un percorso di riforma che è destinato a impattare positivamente sul sistema processuale nel suo complesso. Infatti, la riforma dell'ordinamento giudiziario persegue, tra gli altri, obiettivi di miglioramento, funzionalità ed efficientamento dell'organizzazione giudiziaria.

Revisione dei parametri forensi

Anche la revisione dei parametri forensi è funzionale alla riforma della giustizia, in vista degli obiettivi del PNRR. Gli scopi perseguiti sono quelli di ridurre il margine di discrezionalità dell'autorità giudiziaria nel liquidare i compensi degli avvocati, attenuare l'eccessiva distanza tra aumenti e diminuzioni dei valori medi,

favorire anche economicamente la conciliazione per diffondere nella categoria forense la cultura della ricomposizione negoziale dei conflitti, incentivare il ricorso alle ADR, ostacolare le liti temerarie e le controversie bagattellari. Per concretizzare la riduzione del margine di discrezionalità dell'autorità giudiziaria nella liquidazione dei compensi dell'avvocato, si prevede come regola generale l'applicazione dei valori medi di cui alle tabelle, obbligando il giudice a motivare l'eventuale scelta discrezionale in aumento o in diminuzione. Pertanto, è stato avviato il procedimento di modifica del regolamento di cui al decreto ministeriale n. 55 del 2014 (Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense). Lo schema di regolamento, sul quale è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato a febbraio 2022, ha ottenuto a luglio il parere favorevole da parte delle competenti Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati. Il decreto è stato adottato dal Ministro della giustizia in data 13 agosto.

M1C1 – Riforma 1.5: Riforma del processo penale

Descrizione

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

i. la revisione del sistema di notifica;
ii. un uso più diffuso di procedure semplificate;
iii. un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
iv. norme semplificate in materia di prove;
v. la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
vi. l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
vii. l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1 -46: ridurre del 25 per cento i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

2021	2022	2023	2026
T4	T4	T2	T2
M1C1-30 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-37 (M) - Entrata in vigore di tutti i regolamenti e delle fonti di diritto derivato necessarie per l'effettiva applicazione delle leggi attuative della riforma del processo penale	M1C1-46 (T) - Riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali rispetto al 2019

Attuazione e prossime attività

La legge-delega di riforma del processo penale (legge 27 settembre 2021, n. 134) approvata dal Parlamento intende coniugare obiettivi di maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle fondamentali garanzie e principi costituzionali in materia penale.

L'impianto della riforma poggia su due pilastri. Da un lato incide sulle norme del processo penale, operando sulle varie fasi – dalle indagini fino al giudizio in Cassazione – allo scopo di sbloccare possibili momenti di stasi, di incentivare i riti alternativi, di far arrivare a processo solo i casi meritevoli dell'attenzione del giudice. D'altro lato, la riforma prevede interventi sul sistema sanzionatorio penale, capaci di produrre anche significativi effetti di deflazione processuale. La riforma affronta anche il nodo della prescrizione: da un lato è stata confermato dal Parlamento il blocco della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, previsto con la riforma del 2019; dall'altro sono stati apportati alcuni correttivi a garanzia dell'imputato, introducendo, nei giudizi di impugnazione, il nuovo istituto della improcedibilità per superamento dei termini di durata massima dei giudizi, modulato in modo da portare sempre tutti i processi a sentenza definitiva.

I cinque gruppi di lavoro istituiti con decreto ministeriale 28 ottobre 2021 hanno depositato formalmente gli elaborati finali, che sono stati poi trasmessi all'Ufficio Legislativo per i necessari lavori di coordinamento e definizione. Parallelamente ai cinque gruppi di lavoro sopracitati, il decreto ministeriale 14 aprile 2022 ha

istituito l'ulteriore gruppo di lavoro per l'attuazione della delega in materia di processo penale telematico e di ufficio per il processo penale che ha consegnato, il 15 luglio, le bozze degli schemi di decreto legislativo e delle relazioni illustrative.

Lo schema di decreto legislativo (*Schema di decreto legislativo recante attuazione della legge 27 settembre 2021 n. 134 recante delega al governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*) è stato approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri il 4 agosto 2022. Sullo schema di decreto legislativo, che contiene inoltre le disposizioni di attuazione della legge-delega in materia di processo penale telematico, (Atto n. 414) sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari e il parere della Conferenza unificata ed è stato sentito il Garante per la protezione dei dati personali. Il decreto è stato, quindi, approvato in esame definitivo dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 settembre 2022.

Come segnalato anche nella scheda relativa alla riforma del processo civile, la normazione relativa all'ufficio per il processo è oggetto di un separato decreto legislativo, approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2022. Sullo schema (Atto n. 406) sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari. Il decreto è stato, quindi, approvato in esame definitivo dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 settembre 2022.

Il monitoraggio statistico dell'andamento dei tempi nei singoli uffici giudiziari consentirà di intervenire tempestivamente per assicurare le risorse e l'assistenza necessarie nei luoghi dove si ravvisassero motivi di criticità. Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, ed in particolare dei parametri previsti quali traguardi delle misure M1C1-46, il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. Gli esiti del monitoraggio relativo ai tempi medi di trattazione di tutti i procedimenti penali (cosiddetto *disposition time*) sono stati condivisi con tutti i distretti di Corte di Appello. Nel 2021 (dati definitivi) il *disposition time* totale fa registrare un miglioramento rispetto al 2020 non sufficiente, però, a riportare il sistema sui livelli del pre-pandemia (+8 per cento nel 2021 rispetto al 2019).

Nei prossimi mesi la Direzione Generale di Sstatistica e analisi organizzativa predisporrà aggiornamenti circa gli strumenti statistici territoriali sopra esposti.

Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, con decreto del Ministro della giustizia 28 dicembre 2021 è stato istituito, presso l'Ufficio di gabinetto, il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il tavolo ha avviato i suoi lavori e si è riunito da ultimo il 21 giugno per una definizione dell'impostazione metodologica da seguire.

M1C1 – Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza

Descrizione

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

i. il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
ii. l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
iii. il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
iv. la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
v. la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.

2021	2022
T4	T4
M1C1-31 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore di tutti gli atti delegati il cui contenuto è indicato nella legislazione attuativa della riforma del quadro in materia di insolvenza

Attuazione e prossime attività

L'entrata in vigore della riforma ha sicuramente risentito degli effetti provocati dall'emergenza pandemica. La riforma delle norme sull'insolvenza ha l'obiettivo di offrire nuovi e più efficaci strumenti agli imprenditori per sanare quelle situazioni di squilibrio economico-patrimoniale che, pur rivelando l'esistenza di una crisi o di uno stato di insolvenza, appaiono reversibili. La conservazione dell'impresa – intesa come valore produttivo e, dunque, come centro che crea non solo utili, ma anche posti di lavoro e ricchezza per il Paese – è stata l'elemento ispiratore del decreto-legge n. 118 del 2021, che ha operato su due direttrici: l'introduzione di un nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà, di tipo negoziale e stragiudiziale, e la modifica della legge fallimentare con l'anticipazione di alcune disposizioni del codice della crisi ritenute utili ad affrontare la crisi economica in atto. Il cuore della nuova normativa dell'insolvenza è la «composizione negoziata della crisi».

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, opportunamente modificato attraverso il completo recepimento della direttiva (UE) 1023/2019 sulle ristrutturazioni, è entrato in vigore il 15 luglio 2022, come previsto dall'articolo 42 del decreto-legge n. 36 del 2022.

In merito al recepimento della direttiva dell'Unione europea è stato dunque rispettato il termine ultimo previsto. Il 15 giugno 2022 il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo che introduce modifiche al codice della crisi di impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio

2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019. Il testo definitivo (decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) tiene conto dei pareri espressi dal Consiglio di Stato e dalle competenti Commissioni parlamentari.

Relativamente all'attuazione della riforma, l'articolo 353 del Codice prevede l'istituzione (con decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico) dell'Osservatorio permanente sull'efficacia delle misure di composizione negoziata della crisi e delle misure di allerta. La costituzione di tale Osservatorio si completerà verosimilmente entro il 15 gennaio 2023 (sei mesi dalla data di entrata in vigore del codice).

M1C1 – Riforma 1.7: Riforma delle commissioni tributarie

Descrizione

La riforma completa delle commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Le fasi di merito - davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello – sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre il Ministero della giustizia ha una competenza limitata all'ultima fase del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del 12 aprile 2021 il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha istituito la Commissione interministeriale di studio chiamata a proporre al Governo un disegno di riforma della giustizia tributaria. La Commissione ha consegnato la relazione finale il 30 giugno 2021.

Il disegno di legge recante disposizioni in materia di giustizia tributaria e di processo tributario, presentato dal Governo il 1° giugno 2022, è stato approvato definitivamente il successivo 9 agosto (legge 31 agosto 2022, n. 130).

In particolare, la legge prevede la professionalizzazione dei magistrati tributari, attraverso il reclutamento di un giudice tributario, selezionato per concorso. Queste le principali novità riguardanti l'ordinamento giudiziario tributario: 1) sono stati ridenominati gli organi di giustizia tributaria in Corti tributarie di primo e di secondo grado; 2) è stato introdotto un ruolo autonomo e professionale della magistratura tributaria con 576 giudici tributari (448 unità presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado e 128 unità presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado) reclutati tramite concorso per esami; 3) è stata disciplinata la possibilità degli attuali giudici togati di transitare definitivamente e a tempo pieno nella giurisdizione tributaria speciale.

Sul piano processuale, invece, è stato previsto che le controversie di modico valore siano devolute ad un giudice monocratico; è stata rafforzata la conciliazione giudiziale e superato il divieto di prova testimoniale. Risulta inoltre potenziato il giudizio di legittimità, con la creazione nell'ambito della Corte di Cassazione di una sezione civile deputata esclusivamente alla trattazione delle controversie tributarie. La definitiva professionalizzazione della magistratura tributaria ha comportato anche un rafforzamento dell'organo di autogoverno dei giudici tributari, presso il quale nasce l'Ufficio ispettivo e l'Ufficio del massimario nazionale, così come vengono potenziate le strutture centrali e territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze, che si occuperanno della gestione amministrativa delle nuove Corti tributarie.

Fino al compimento del percorso di reclutamento dei giudici professionali, continueranno ad operare i giudici onorari (togati e non) presenti nelle Commissioni tributarie, che rimarranno in servizio, in un ruolo ad esaurimento, fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia

Descrizione

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Ministero per la Transizione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore (vedi *supra*).

Attuazione e prossime attività

Per quanto concerne la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili allo stato è in atto un monitoraggio degli atti normativi necessari alla attuazione del PNRR.

INVESTIMENTI

M2C3 – Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 411.739.000 euro

La misura, dedicata all'efficientamento energetico degli edifici giudiziari, mira a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e digitale ed a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascun Ufficio giudiziario. La linea di investimento, rivolta ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità, si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la riqualificazione e il recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani, così da evitare la costruzione di nuovi impianti. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma intende inoltre a: i) garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili; ii) adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici; iii) effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici finalizzate alla massimizzazione dell'efficienza e alla minimizzazione dei consumi e dell'impatto ambientale.

2023	2026
T4	T1
M2C3-7 (M) - Aggiudicazione, a seguito di una procedura di appalto pubblico, di tutti i contratti per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della Giustizia	M2C3-8 (T) - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia, per almeno 289.000 metri quadri

Attuazione e prossime attività

La misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro la metà del 2026, su 48 edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 290.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno). Sotto il profilo tipologico, tra i 48 interventi ammessi al PNRR – e per lo più affidati ai Provveditorati delle opere pubbliche quali soggetti attuatori – si distinguono 38 interventi di grandi manutenzioni e 10 interventi relativi a cittadelle della giustizia.

In relazione a tali interventi, i dati sulle tempistiche dimostrano che un avanzamento in linea con il rispetto dei traguardi previsti dal PNRR. Entro il 31 dicembre 2022 dovrà essere avviato il 20 per cento delle procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori. In relazione ai 48 interventi, si rileva che per più del 20 per cento degli interventi risultano pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale e* nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* i bandi relativi alle procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori.

M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali

Descrizione

Importo complessivo: 2.268.050.053,73 euro

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale quella dell'Ufficio per il processo (UPP), è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR. L'obiettivo di questo investimento è di agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento epocale grazie alle risorse straordinarie previste dal PNRR.

Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio del processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario.

L'intervento si propone difatti di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione – con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti – e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. Si determina, in tal modo, un deciso cambio di paradigma rispetto alla tradizionale visione della funzione giudiziaria, introducendosi negli Uffici giudiziari la dimensione dell'*équipe*.

Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia riguarda, come previsto dal decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021, l'assunzione di 16.500 addetti all'Ufficio per il processo – pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge 80 del 2021 – così ripartiti:

(i) sino a 16.100 unità per gli uffici di primo e secondo grado, in due cicli da 8.050 unità (un primo ciclo di 8.050 unità per massimo 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo di ulteriori 8.050 unità per un massimo di 2 anni);

(ii) sino a 400 unità per la Corte di Cassazione, in due cicli da 200 unità (un primo ciclo di 200 unità per massimo 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo di ulteriori 200 unità per un massimo di 2 anni).

Il DL 80/2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie (che dovranno esitare un numero maggiore di provvedimenti giurisdizionali) e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità – pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato, con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del DL 80/2021, così ripartite: a. 180 unità per il profilo di tecnico IT senior; b. 280 unità per il profilo di tecnico IT junior; c. 200 unità per il profilo di tecnico di contabilità senior; d. complessive 400 unità per il profilo di tecnico di contabilità junior; e. 150 unità per il profilo di tecnico di edilizia senior; f. 70 unità per il profilo di tecnico di edilizia junior; g. 40 unità per il profilo di tecnico statistico; h. 1.060 unità per il profilo di tecnico di amministrazione; i. 30 unità per il profilo di analista di organizzazione; j. 3.000 unità per il profilo di operatore di *data entry*.

2021	2022	2024
T4	T4	T2
M1C1-32 (M) - Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionaledi Ripresa e Resilienza	M1C1-34 (T) - Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali	M1C1-39 (T) - Conclusione delle procedure di reclutamento relative all'Ufficio del Processo nei tribunali civili e penali, con l'entrata in servizio di almeno 19.719 dipendenti

Attuazione e prossime attività

In attuazione del DL 80/2021, sono stati elaborati i seguenti decreti ministeriali che definiscono il quadro di riferimento per il reclutamento degli addetti all'UPP e hanno consentito l'avvio della relativa procedura di assunzione:

1. il primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021, adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del DL 80/2021, con il quale si è avviato il reclutamento della prima tranche di 8.250 unità di addetti all'Ufficio per il processo, determinando i complessivi contingenti assegnati agli uffici dei vari distretti, tenendo anche conto dell'assegnazione di 400 addetti alla Corte di Cassazione; con il secondo decreto ministeriale del 26 luglio 2021 sono stabilite le materie e le modalità della procedura di reclutamento degli addetti all'UPP;
2. il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 con cui è stata definita la ripartizione tra gli Uffici giudiziari presenti all'interno di ciascun distretto di Corte di Appello, dei contingenti di personale amministrativo a tempo determinato da assumere con il profilo di addetto UPP, già individuati nel totale distrettuale dal primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021.

Inoltre, il DL 80/2021 ha autorizzato il Ministero a far avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato, su base distrettuale, mediante richiesta alla Commissione RIPAM, che può avvalersi di Formez PA. Il reclutamento del primo contingente di addetti all'Ufficio per il Processo (8.250 unità complessive) è stato articolato in una procedura nazionale (comprensiva anche dei posti presso la Corte di Cassazione) per 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, e in una distinta procedura per 79 unità di personale di analoga qualifica, destinate a prendere servizio negli Uffici giudiziari situati nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, in ossequio alle norme di tutela del bilinguismo e delle minoranze culturali della Regione Trentino-Alto Adige. Separatamente, si è proceduto al reclutamento di complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui al DL 80/2021, di cui 750 unità di personale non dirigenziale dell'Area funzionale seconda, 3.000 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda, e 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza.

Il 6 agosto 2021 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia, ai sensi del DL 80/2021.

Le prove scritte, alle quali si è presentato più del 50 per cento dei candidati, sono avvenute tra il 24 e il 26 novembre 2021. La procedura ha visto un totale di 66.015 domande e si è chiusa con più di 9.800 candidati che hanno superato la prova, quindi con circa 2.000 idonei rispetto ai vincitori a livello nazionale. A far data

dal 14 febbraio 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi prescelte; a maggio e giugno sono entrati in servizio i candidati che hanno positivamente partecipato agli scorrimenti.[17]

Sono stati sottoscritti 7.743 contratti (dato in costante aggiornamento), censiti sul nuovo gestionale del personale, Sistema Unico del Personale (SUP)[18].

Il 10 dicembre 2021 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 79 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, presso gli uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento. Risultano essere state presentate un numero cospicuo di domande (1.710 candidati complessivi – di cui 1.584 a Trento e 126 a Bolzano) con prevedibile possibilità di poter procedere se del caso ad ulteriori scorrimenti anche in favore dei distretti limitrofi. La graduatoria dei vincitori è stata pubblicata sul sito Formez PA il 23 settembre 2022. La convocazione dei vincitori, per la scelta delle sedi e la sottoscrizione del contratto, avverrà dal 12 al 20 ottobre, presso la Corte d' Appello di Trento, secondo il calendario che sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della giustizia. L' immissione in servizio è prevista a far data dal 21 novembre.

Con riferimento alla procedura concorsuale per complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui agli articoli 11, comma 1, e 13 e all'Allegato II del DL 80/2021, è stata sottoscritta in data 28 marzo 2022 apposita convenzione con Formez PA per la gestione e l'organizzazione della procedura concorsuale. Il 1° aprile 2022 sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i relativi bandi per:

1. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati con specializzazione tecnica in ambito contabile, informatico e edilizio), e di 3.000 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati non specializzati, per le mansioni di operatore di *data entry*), da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia;
2. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza (laureati con diversi profili: tecnico di amministrazione, analista di organizzazione, tecnico statistico, tecnico di contabilità, tecnico di edilizia, tecnico IT), da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia.

Alla scadenza del termine, sommando le candidature per tutti i profili, sono pervenute 72.228 domande. Le prove hanno avuto luogo alla fine del mese di giugno 2022. La graduatoria finale di merito individua quali idonei 7.937 candidati. Le graduatorie dei vincitori sono state pubblicate sul sito Formez PA il 23 settembre 2022. La convocazione dei vincitori, per la scelta delle sedi e la sottoscrizione del contratto presso la Corte d' Appello di ciascun Distretto, avverrà secondo il calendario pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della giustizia in data 30 settembre 2022. L' immissione in servizio è prevista a far data dal 21 novembre.

Si prevede di concludere le attività per l'entrata in servizio di almeno 8.764 addetti, come previsto dall'obiettivo M1C1-34 entro la fine dell'anno 2022.

Con riferimento alla formazione per gli addetti UPP, la progettazione delle attività formative si è concentrata sui contenuti professionali dello specifico profilo professionale, con una funzione di supporto all'attività decisoria del magistrato e una funzione di collegamento alle attività e ai servizi di cancelleria nell'ambito dei procedimenti giudiziari di competenza. In particolare, da febbraio 2022 sono state rese disponibili due distinte piattaforme didattiche: (i) una piattaforma formativa dedicata alla formazione PNRR ed agli addetti UPP, personalizzata per il Ministero della giustizia, al di fuori del dominio Giustizia, che ha favorito un rapido accesso ai contenuti didattici per la formazione iniziale; (ii) la piattaforma istituzionale e-learning Giustizia,

[17] Sono ancora disponibili, in alcuni distretti del Centro-Sud, graduatorie di idonei non completamente esaurite, da cui si potrà attingere per colmare le residue vacanze.

[18] Il SUP è una piattaforma informatica di recente introduzione, attraverso la quale è possibile gestire il rapporto di lavoro del dipendente per tutto il periodo in cui è in servizio.

aperta alla fruizione dei contenuti da parte di tutto il personale amministrativo, che ospita anche una sezione specificamente dedicata agli addetti all'UPP. Risultano avviate a formazione 7.6 Con riferimento alla formazione per gli addetti UPP (dati estratti da piattaforma e-Learning fornita da Web Lab Group in data 30/09/2022), il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 7.653 unità UPP in totale. Con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base sono state avviate a formazione 2.286 unità UPP. Nei prossimi mesi l'offerta formativa rivolta agli addetti UPP si arricchirà di nuovi contenuti (anche ricorrendo al mercato privato) e di nuove materie, relative anche al monitoraggio statistico ed al perfezionamento dell'uso degli applicativi civili e penali.

Inoltre, il 25 marzo 2022 il Ministero e la Scuola Superiore della Magistratura (*SSM*) hanno siglato una Convenzione finalizzata a realizzare attività coordinate e sinergiche, per una formazione che completi in maniera condivisa la dimensione giurisdizionale della formazione, sul presupposto che le peculiarissime funzioni e competenze attribuite dalla legge a tale profilo professionale, per molti versi connesse alla sfera più propriamente giurisdizionale, impongono di condividere l'analisi dei fabbisogni formativi e la pianificazione dell'attività didattica con il soggetto istituzionalmente preposto in via esclusiva alla formazione e all'aggiornamento dei magistrati ordinari, in ragione della comunanza di ambiti lavorativi e della conseguente necessità di integrazione e coordinamento nell'attività formativa in favore di entrambe le categorie. Ulteriore materiale didattico audio-video, fornito dalla SSM, è stato così offerto alla fruizione degli utenti per quanto attiene soprattutto alle tecniche redazionali e di studio e al diritto processuale civile e penale. Sono programmati interventi formativi periodici di approfondimento e aggiornamento, anche in esito a rilevazione di specifici fabbisogni formativi rilevati in sede locale e per i diversi settori/servizi di destinazione. Il primo tema di approfondimento ha riguardato la materia della protezione internazionale, attraverso la stipula di un protocollo di intesa con l'Agenzia europea per l'asilo che ha consentito la progettazione e pianificazione di interventi formativi destinati agli addetti UPP specificamente assegnati alle sezioni di protezione internazionale.

Quanto alla formazione specificamente rivolta ai profili tecnici di 5.410 unità per cui è in corso la selezione, sono in via di progettazione nuovi contenuti tarati sulla tipologia di specializzazione del personale, con la necessità di rivolgersi al mercato esterno per l'acquisizione dei pacchetti formativi specialistici.

Con riferimento agli aspetti organizzativi dell'UPP, sono state predisposte misure destinate a orientare gli Uffici giudiziari nell'organizzazione delle attività volte a strutturare l'UPP e a renderlo funzionale ad accogliere i neoassunti. L'intera fase di sviluppo e preparazione è stata costantemente seguita dalle articolazioni dell'amministrazione centrale attraverso la predisposizione di puntuali circolari e provvedimenti organizzativi. In particolare, nella seconda metà del 2021 sono stati organizzati degli incontri tra il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero (DOG) e i vari distretti. Inoltre, con provvedimento del 17 settembre 2021 sono stati costituiti sei gruppi di lavoro, formati dai referenti del DOG (con funzioni di supporto, front e back office per gli Uffici), al fine di curare le interlocuzioni con i referenti del personale di magistratura e amministrativo individuati dalle Corti di Appello e dai Tribunali, con il compito di definire il contesto organizzativo e logistico per l'accompagnamento dell'Ufficio giudiziario destinatario degli addetti UPP e del personale tecnico e per l'avvio dei relativi progetti.

Secondo quanto stabilito nel DL 80/2021 e alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero, gli Uffici giudiziari assegnatari di addetti UPP hanno elaborato, entro il 31 dicembre 2021, specifici progetti organizzativi concernenti l'utilizzo degli addetti UPP. Il DOG ha sintetizzato a livello nazionale e distrettuale tali progetti organizzativi, offrendo un riscontro di tale lavoro a tutti gli Uffici giudiziari tra gennaio e marzo 2022. Il Ministero ha avviato ulteriori interlocuzioni con gli Uffici giudiziari, che intende proseguire nei prossimi mesi, focalizzate sugli aspetti qualitativi e i processi chiave che caratterizzano l'allocazione delle risorse dell'UPP.

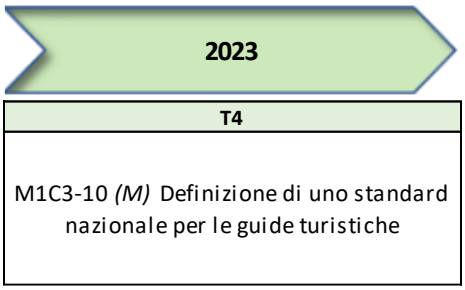
XIII. MINISTERO DEL TURISMO

RIFORME

M1 C3 – Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

Descrizione

L'obiettivo della riforma è dare un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, nel rispetto delle autonomie locali. In particolare, la riforma è finalizzata alla definizione di uno *standard* nazionale minimo per le guide turistiche escludendo, tuttavia, la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere, tra l'altro, interventi di formazione e aggiornamento professionale dei soggetti interessati, al fine di supportare meglio l'offerta dei servizi e permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca. Questa qualifica professionale deve essere conforme a *standard* omogenei a livello nazionale.



Attuazione e prossime attività

Nel coro della XVIII legislatura erano in corso di esame presso la 10ª Commissione del Senato della Repubblica (Industria, commercio e turismo) i disegni di legge di iniziativa parlamentare A.S. 1921 e A.S. 2087 (successivamente raccolti in un testo unificato), aventi a oggetto la disciplina della professione di guida turistica. Non essendosi completato l'iter, la definizione delle disposizioni per l'attuazione della riforma dovrà realizzarsi nel corso della XIX legislatura.

INVESTIMENTI

M1C3 – Investimento 4.1: *Tourism Digital Hub* (*Hub* del turismo digitale)

Descrizione

Importo complessivo: 114.000.000 euro

L'investimento prevede la realizzazione del *Tourism Digital Hub*, una piattaforma *web* che consenta l'integrazione dell'Ecosistema turistico al fine di connettere digitalmente l'offerta turistica del Paese e di valorizzare, integrare, favorire la propria offerta.

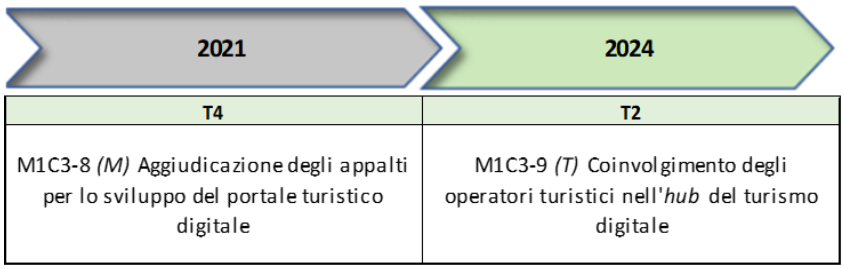
L'investimento deve finanziare un'infrastruttura digitale nuova, modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e servizi digitali di base a beneficio degli operatori turistici e si compone di tre linee di intervento:

- ottimizzazione del portale Italia.it da parte dell'Agenzia Nazionale del Turismo;
- adozione di modelli di intelligenza artificiale per analizzare i dati sui flussi turistici;
- sviluppo di un sistema informativo per la promozione e la gestione delle attività turistiche a beneficio delle piccole e medie imprese del settore, nelle zone più arretrate del Paese.

L'*Hub* rafforzerà le relazioni tra domanda e offerta dei servizi turistici, supportando i processi di scelta di pianificazione del viaggio. Come centro di aggregazione, si avvarrà di strumenti di analisi dei dati e intelligenza artificiale, e supporterà gli operatori nell'ampliamento e nel miglioramento dei servizi offerti.

Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), nel capitolato di oneri degli inviti a presentare i progetti saranno definiti specifici criteri di ammissibilità.

È previsto il coinvolgimento di almeno 20.000 operatori turistici entro il 30 giugno 2024.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021 (M1C3-8) è stato conseguito con la sottoscrizione di tutti i contratti per consentire lo sviluppo del portale. In particolare, nel corso del 2021, è stata completata la selezione dei fornitori, l'individuazione degli strumenti di *e-procurement* ed il rilascio in esercizio di una versione base del nuovo portale Italia.it, con una revisione del *layout* grafico, l'indicizzazione dei contenuti e la revisione dell'alberatura delle informazioni.

Per il 2022, in linea con la *roadmap* di programma e con l'approccio agile adottato che prevede rilasci incrementali volti a ridurre il *time to market* per gli utenti e a garantire la piena rispondenza dei nuovi servizi alle esigenze degli *stakeholder*, sono stati realizzati e messi in esercizio nuovi servizi e funzionalità.

Nel dettaglio, il 23 marzo 2022 è stata rilasciata la prima versione del *Chatbot* integrata all'interno della pagina Facebook italia.it, che ha previsto l'esposizione di funzionalità relative al supporto informativo rivolto ai turisti circa la situazione pandemica sul territorio italiano, sempre aggiornato con la normativa COVID-19 emanata dal Ministero della salute. Il *Chatbot* sarà iterativamente aggiornato con nuovi contenuti da mettere a disposizione del turista.

In data 27 giugno 2022 è stata rilasciata una nuova versione del portale italia.it. Le principali novità consistono: nella reingegnerizzazione dell'architettura funzionale in un'ottica che pone al centro l'utente, anche al fine di consentire a ciascun utente una visualizzazione dei contenuti personalizzati in base ai propri interessi; nell'introduzione delle mappe; nella presenza di contenuti già tradotti in tre lingue, italiano, inglese e spagnolo; in una potenziata visibilità sui motori di ricerca attraverso l'incremento delle *keyword* e l'ottimizzazione delle pagine *web*.

È stata contestualmente rilasciata, in collaborazione con ENIT, la campagna di comunicazione volta a rinnovare la *brand identity* del Portale italia.it in linea con il *concept* creativo #liveitalian, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il nostro patrimonio turistico.

Il Portale sarà oggetto nell'anno di ulteriori rilasci secondo una *roadmap* già definita.

Inoltre, allo scopo di arricchire i contenuti promozionali relativi all'offerta turistica italiana, in data 29 giugno 2022 è stato pubblicato un avviso(https://www.ministeroturismo.gov.it/promuovi-la-tua-italia-su-italia-it-partecipa-ai-contenuti-del-tourism-digital-hub/), destinato alla raccolta di adesioni da parte di soggetti e operatori economici privati interessati alla stipula di accordi di collaborazione per la fornitura di contenuti editoriali o redazionali verso il Portale italia.it.

Per quanto riguarda l'interoperabilità, è stata avviata una prima sperimentazione di interoperabilità tra il Tourism Digital Hub e due Regioni *partner*. Dal 30 luglio 2022 è *on line*, in linea con le scadenze progettuali, il protocollo di comunicazione standardizzata che permette l'interoperabilità e dunque lo scambio di contenuti tra il Tourism Digital Hub e i soggetti pubblici e privati che intendano sfruttare la vetrina di Italia.it.

Trasversalmente ai rilasci, essendo le Regioni tra gli *stakeholder* principali dell'ecosistema, sono stati svolti incontri bilaterali con tutte le Amministrazioni regionali, durante i quali sono state presentate le attività in corso per il programma e sono stati approfonditi i contesti normativi, organizzativi e tecnologici delle singole Regioni e Province autonome, con l'obiettivo di sviluppare sinergicamente, di volta in volta, gli obiettivi previsti dal Tourism Digital Hub.

Per quanto concerne le attività di *procurement*, sono stati acquisiti, mediante le procedure previste dalla normativa per le Pubbliche amministrazioni, servizi e forniture al fine di rispondere alle specifiche esigenze relativamente al soddisfacimento dei requisiti funzionali e strategici per lo sviluppo del Tourism Digital Hub. In particolare, risultano aggiudicate tutte le procedure indette nel corso del primo trimestre del 2022, mentre è pianificata la pubblicazione di ulteriori appalti per il progressivo incremento delle funzionalità della piattaforma e il potenziamento delle componenti tecnologiche.

M1C3 – Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

Descrizione

Importo complessivo: 1.786.000.000* euro

Il Fondo per la competitività delle imprese turistiche è destinato a una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività degli operatori del settore, sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il miglioramento degli *standard* dei servizi di ospitalità, nonché aumento l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie.

In particolare, gli operatori del settore potranno accedere a diversi strumenti finanziari in base alle proprie esigenze. Infatti, l'investimento si articola in un credito fiscale per migliorie delle strutture ricettive, un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI), l'attivazione del Fondo tematico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) dedicato al turismo per sostenere di investimenti innovativi nel settore, un fondo azionario (Fondo nazionale del turismo) per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico. Tali misure devono essere integrate da un ulteriore strumento finanziario (FRI - Fondo rotativo) a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo.

I finanziamenti del Fondo per la competitività delle imprese turistiche sono così suddivisi:

Codice e denominazione *sub*-investimento	Totale (mln €)	2022	2023	2024	2025
4.2.1 Contributi e crediti di imposta per le imprese turistiche	598 (+ 98)*	118	190	190	100
4.2.2. Credito di imposta digitalizzazione agenzie di viaggio e *tour operator* (non finanziata da fondi Next Generation EU)	(98)*				
4.2.3 Fondo per il turismo sostenibile	500	350	150	0	0
4.2.4 Fondo di garanzia	358	158	100	50	50
4.2.5 Fondo per gli investimenti nel settore turistico	180	40	40	50	50
4.2.6 Fondo nazionale del turismo	150	150	0	0	0
Totale	**1.786**	**816**	**480**	**290**	**200**

* *Ai sensi dell'articolo 38 del decreto-legge n. 36 del 2022, l'attribuzione della dotazione finanziaria del sub investimento 4.2.1 viene incrementata con le risorse di cui al comma 4 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 152 del 2021, e, al contempo, con i fondi pari a 100 milioni di euro di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, in forma residuale rispetto a quanto necessario a finanziare le agevolazioni per le agenzie di viaggio e tour operator (ex-sub investimento 4.2.2). In tal senso il 24 agosto 2022 è intervenuto il Ministro dell'economia e delle finanze con apposito decreto, attualmente in fase di registrazione da parte della Corte dei conti, recante la rimodulazione finanziaria.*

Gli interventi di cui sopra devono essere realizzati conformemente alle politiche di investimento in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, anche in relazione all'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), come ulteriormente specificato negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C58/01).

2021	2022	2025
T4	T4	T4
M1C3-22 *(M)* Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti	M1C3-30 *(T)* Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350 000 000 EUR	M1C3-28 *(T)* Almeno 3.500 imprese turistiche beneficiano del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi
M1C3-23 *(M)* Politica di investimento per il Fondo Nazionale del Turismo	M1C3-31 *(T)* Fondo Nazionale del Turismo: Erogazione al Fondo di un totale di 150 000 000 EUR in sostegno del capitale	M1C3-29 *(T)* Almeno 150 progetti turistici sostenuti con i fondi tematici della Banca europea per gli investimenti
M1C3-24 *(M)* Politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI		M1C3-32 *(T)* Almeno 11.800 imprese turistiche sostenute tramite il Fondo di garanzia per le PMI
M1C3-25 *(M)* Politica di investimento del Fondo Rotativo		M1C3-33 *(T)* Almeno 300 imprese turistiche sostenute tramite il Fondo rotativo (prima parte)
M1C3-26 *(M)* Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive		M1C3-34 *(T)* Almeno 12 proprietà immobiliari riqualificate per il turismo dal Fondo nazionale del turismo

Attuazione e prossime attività

Per il Sub-Investimento 4.2.1 ("Contributi e crediti di imposta per le imprese turistiche"), sono state pubblicate le modalità applicative per l'erogazione degli incentivi, delle spese ammissibili, delle istruzioni per la presentazione delle domande, e delle FAQ. La ricezione delle domande si è conclusa il 30 marzo 2022 e, verificate le istanze, in data 27 giugno 2022 è stato pubblicato il decreto che individua i soggetti beneficiari della misura. Successivamente, il 1° agosto 2022 è stato pubblicato un avviso contenente le disposizioni relative alle rimodulazioni delle proposte progettuali e di proroga dei termini per la formulazione della rimodulazione.

Il Sub-Investimento 4.2.2 ("Credito di imposta digitalizzazione agenzie di viaggio e tour operator") non prevede obiettivi o traguardi e non rientra negli obblighi di rendicontazione PNRR. Ai sensi dell'articolo 38 del decreto-legge n. 36 del 2022, infatti, non è più finanziato con risorse del *Next Generation EU*. In tal senso, il 24 agosto 2022 è intervenuto il Ministro dell'economia e delle finanze con apposito decreto recante la rimodulazione finanziaria. In merito all'avanzamento dell'intervento, il decreto del Ministro del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze interministeriale del 29 dicembre 2021, modificato con successivo decreto interministeriale del 10 agosto 2022, sono stabilite le modalità applicative per la fruizione del credito di imposta. La fase di ricezione delle domande è terminata il 4 aprile 2022 e, verificate le istanze, in data 28 giugno 2022 è stato pubblicato il decreto che riporta l'elenco dei beneficiari della misura. Non

avendo la procedura consentito di erogare tutte le risorse disponibili, il 14 settembre 2022 è stato pubblicato un nuovo avviso pubblico per la presentazione di domande di concessione del credito d'imposta.

Per il Sub-Investimento 4.2.3 ("Fondo per il Turismo Sostenibile"), a seguito della pubblicazione del decreto relativo all'accordo del Ministero dell'economia e delle finanze con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la creazione del Fondo dei fondi BEI, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2022, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, è stato istituito il Comitato per gli Investimenti. La *Call for Expression of Interest,* pubblicata il 24 maggio del 2022 (ref.: 1683) nel sito della Banca Europea per gli Investimenti e nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea*, si è chiusa in data 8 luglio 2022. Con decreto del Ministero del turismo del 30 settembre 2022 sono stati trasferiti al Fondo 350 milioni di euro, secondo quanto previsto dall'obiettivo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M1C3-30).

Per il Sub-Investimento 4.2.4 ("Fondo di Garanzia"), a seguito dell'istituzione del Fondo Speciale di Garanzia, è prevista prossimamente l'apertura della fase di ricezione delle istanze. Al fine di velocizzarne l'operatività, ai sensi dell'articolo 39 del decreto-legge n. 36 del 2022, il consiglio di gestione del Fondo può operare anche nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui al secondo periodo dell'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021. In data 21 luglio 2022 è stato disposto il trasferimento di 100 milioni di euro in favore della "Sezione Speciale Turismo" del Fondo.

Per il Sub-Investimento 4.2.5 ("Fondo per gli investimenti nel settore turistico"), sono stati definiti, con apposito decreto, i parametri per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni finanziarie. Il 4 agosto 2022 è stato pubblicato l'avviso recante le disposizioni per l'attuazione dell'investimento. Prossimamente sarà pubblicato l'elenco delle banche finanziatrici e verrà aperta la piattaforma per la ricezione delle domande. Nel frattempo, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), in aggiunta a finanziamenti bancari di pari importo e durata concessi a condizioni di mercato, con delibera del 14 aprile 2022, ha approvato l'assegnazione di 600 milioni di euro in favore del Ministero del turismo per tale sub-investimento. In data 30 agosto 2022 è stata siglata una convenzione con Cassa Depositi e Prestiti e Associazione Bancaria Italiana che disciplina la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo. Il totale dei prestiti potrà arrivare a un valore complessivo di 1,4 miliardi di euro.

Per il Sub-Investimento 4.2.6 ("Fondo Nazionale del Turismo"), è stata definita con Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare SGR S.p.A. (CDP Immobiliare SGR) la politica di investimento e il relativo cronoprogramma che ha portato alla definizione del nuovo comparto del Fondo Nazionale del Turismo. In data 26 maggio 2022 è stato pubblicato da parte di CDP Immobiliare SGR l'Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse ai fini dell'acquisizione di immobili da parte di un fondo immobiliare operante nel settore del turismo. Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse si è chiuso 31 agosto 2022 e, pertanto, CDP Immobiliare SGR sta procedendo alla selezione e alla pubblicazione di un portafoglio di almeno 30 immobili e avvierà le relative attività di *due diligence*. Con decreto del Ministero del turismo del 27 settembre 2022 è stato disposto il versamento in favore di CDP Immobiliare SGR S.p.A. della somma di euro 150 milioni di euro destinati al nuovo comparto del Fondo Nazionale del Turismo, secondo quanto previsto dall'obiettivo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M1C3-31).

M1C3 – Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma al fine di aumentare il numero di complessi turistici disponibili. In particolare, si vogliono creare alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle affollate aree del centro, potenziando le aree verdi e la sostenibilità del turismo. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle tecnologie digitali, consentendo altresì la formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

- "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU" – rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana) – valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- #LaCittàCondivisa – riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- #Mitingodiverde – interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
- Roma 4.0 – digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di *app* per i turisti;
- #Amanotesa – incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C3-35 *(M)* Firma dell'accordo per ciascuno dei sei progetti tra Ministero del Turismo e beneficiari/enti attuatori	M1C3-27 *(T)* Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello Stato Avanzamento Lavori (SAL) (prima parte)	M1C3-36 *(T)* Numero di riqualificazioni di siti culturali e turistici ultimate

Attuazione e prossime attività

Con il decreto-legge n. 36 del 2022 e, in particolare, con l'articolo 40 sono state adottate semplificazioni normative per accelerare l'investimento, affidandone l'attuazione al Commissario straordinario per gli interventi per il Giubileo 2025.

In particolare, si è voluto garantire il coordinamento tra l'azione del "Commissario straordinario per assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 nella città di Roma" e le azioni previste per l'attuazione del programma Caput Mundi, considerando che l'investimento del PNRR è volto anche alla realizzazione di opere e interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo 2025 di Roma.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 1, del decreto-legge n. 36 del 2022, il Ministro del turismo ha delegato il Commissario straordinario alla stipula degli accordi con i soggetti attuatori e alla conseguente fase attuativa del programma.

Il Commissario straordinario di Governo con ordinanza del 24 giugno 2022 ha definito un elenco di progetti/interventi, successivamente approvato con decreto del Ministro del turismo, e in data 27 giugno 2022, ha sottoscritto in qualità di Amministrazione attuatrice d'intervento un accordo con ognuno dei soggetti attuatori. Pertanto, con la sottoscrizione dei citati accordi è stata conseguito il traguardo previsto per il 30 giugno 2022 (M1C3-35).

XIV. PCM – MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE

RIFORME

M5C3 – Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di rafforzare la *governance* e i processi gestionali/autorizzativi nelle Zone Economiche Speciali (ZES), al fine di ridurre i tempi di realizzazione degli interventi in tali aree. In particolare, la riforma mira a rafforzare i poteri del Commissario attraverso:

- la dotazione di una struttura tecnica e trasformandolo da soggetto incaricato di meri compiti di promozione delle ZES in interlocutore unico dei potenziali investitori privati;
- l'attribuzione di poteri di semplificazione del regime autorizzatorio, riservando al Commissario il rilascio di un'autorizzazione unica, che raccoglie in un singolo provvedimento gli atti previsti dalla legislazione vigente;
- l'affidamento del compito di presiedere la conferenza di servizi al termine della quale viene rilasciata l'autorizzazione unica. In tale sede, si prevede un ruolo del Ministro per il Sud nella fase di composizione e superamento degli eventuali dissensi espressi dalle amministrazioni, attraverso un tentativo di confronto e di ricerca di una soluzione condivisa. Solo se questa fase preliminare dovesse fallire, la questione verrà rimessa al Consiglio dei ministri per la decisione;
- la dotazione di uno "Sportello unico digitale", ossia un'infrastruttura organizzativa necessaria affinché, da una parte, l'imprenditore possa dialogare, anche da remoto, con un solo interlocutore, e, dall'altra, le amministrazioni possano scambiarsi in via telematica flussi di informazioni, pareri e atti endoprocedimentali finalizzati alla formazione del provvedimento finale.

Attuazione e prossime attività

Nel rispetto delle tempistiche previste dal traguardo M5C3-10, in scadenza al 31 dicembre 2021, la riforma è stata completata nel corso del 2021. In particolare, l'articolo 57 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, ha rafforzato i poteri del Commissario, configurandolo come principale interlocutore per gli attori economici interessati a investire sul territorio delle ZES. Inoltre, è stata prevista una procedura semplificata per i progetti inerenti all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES, che si conclude con un'autorizzazione unica di competenza del medesimo Commissario.

Il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, ha dotato il Commissario di una struttura di supporto ed è intervenuto sulla disciplina dello “Sportello unico digitale” quale unica interfaccia digitale del Commissario con gli interlocutori del mondo produttivo. Nelle more della sua operatività, per l’efficiente gestione dei procedimenti, si prevede che le domande di autorizzazione unica all’insediamento di attività produttive in area ZES siano presentate ai SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) territorialmente competenti, con espressa previsione di un raccordo tra questi ultimi e il Commissario ZES.

Nell’ambito della suddetta norma si è intervenuti inoltre sulla disciplina della conferenza di servizi, finalizzata all’emanazione dell’autorizzazione unica introdotta dall’articolo 57, comma 1, lettera c), del decreto-legge n. 77 del 2021.

INVESTIMENTI

M5C3 – Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità

Descrizione

Importo complessivo: 725.000.000 euro

L'obiettivo degli investimenti destinati alle Aree interne (M5C3, Investimento 1.1.1 e 1.1.2) è il complessivo miglioramento della qualità e quantità dei servizi in tali aree, anche promuovendone l'identità culturale e naturale. Le Aree interne costituiscono circa tre quinti dell'intero territorio nazionale, distribuite da Nord a Sud, e presentano caratteristiche simili: grandi ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali, distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi, potenzialità di sviluppo centrate sulla combinazione di innovazione e tradizione.

L'intervento mira ad agevolare la soluzione a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante l'intensificazione dell'erogazione di servizi (agli anziani, ai giovani in difficoltà, servizi di natura socioassistenziale, etc.), anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi.

Il presente investimento prevede trasferimenti di risorse agli enti del Sud e delle Aree interne di tutto il territorio nazionale per la realizzazione di infrastrutture sociali, che possano creare nuovi servizi o migliorare quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell'offerta.

Rispetto all'importo complessivo pari a 725 milioni di euro, 225 milioni sono destinati a una misura posta in essere tramite l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 luglio 2020, specificamente rivolta ai comuni del Sud.

I restanti 500 milioni di euro (di cui 400 milioni a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione) sono destinati ad interventi aventi ad oggetto lavori pubblici o forniture di beni e servizi, selezionati per il tramite di un avviso pubblico. Nell'ambito di tale avviso, saranno ammesse prioritariamente a finanziamento le proposte rientranti nei seguenti ambiti di intervento: servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e relative infrastrutture; infermiere e ostetriche di comunità e relative infrastrutture; rafforzamento dei piccoli ospedali; infrastrutture per l'elisoccorso; rafforzamento dei centri per disabili; centri di consulenza, servizi culturali, servizi sportivi; accoglienza dei migranti e relative infrastrutture.

2022	2025
T4	T4
M5C3-1 (M) - Aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3.000 abitanti	M5C3-2 (T) - Servizi e infrastrutture sociali nuovi e migliorati accessibili per almeno 2.000.000 di residenti in comuni delle aree interne (di cui almeno 900.000 residenti in quelli del Mezzogiorno)

Attuazione e prossime attività

Con riferimento ai progetti in essere, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 luglio 2020, sulla base dei dati di monitoraggio al 22 agosto 2022 risultano in corso di attuazione 3.022 interventi, per un totale di risorse programmate pari a 95,7 milioni di euro.

L'avviso pubblico per la selezione dei nuovi interventi, con una dotazione finanziaria complessiva di 500 milioni di euro (di cui almeno il 40 per cento in favore delle aree del Mezzogiorno), è stato pubblicato il 30

marzo 2022 dall'Agenzia per la coesione territoriale. Alla data del 15 giugno 2022, termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, le domande presentate sono state oltre 2.761 da parte di 2.057 richiedenti, per un valore di 1.760.029.741 euro, ripartiti in 1.278.036.521 per lavori pubblici e 481.993.220 per servizi e forniture. A livello territoriale, 771.902.629 euro sono stati destinati alla macro area Centro Nord, 988.127.112 al Mezzogiorno.

La procedura di valutazione dei nuovi progetti di intervento si concluderà nel rispetto delle tempistiche previste dal traguardo M5C3-1. Inoltre, l'Agenzia per la coesione territoriale, in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione dell'investimento, stipulerà con tutti i soggetti ammessi al finanziamento specifici atti convenzionali in cui sarà disciplinata l'attuazione degli interventi e, in particolare, l'aderenza degli stessi al principio del *Do No Significant Harm*.

Gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2025 (M5C3-2).

M5C3 – Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede un contributo destinato al consolidamento delle "farmacie rurali" nei comuni con meno di 3.000 abitanti, con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente nelle Aree interne.

In particolare, si intende coinvolgere le "farmacie rurali" nell'erogazione dei seguenti servizi sanitari:

- partecipazione al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- fornitura di servizi di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- erogazione di farmaci che attualmente i pazienti sono costretti a ritirare in ospedale;
- consentire il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti attraverso la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Gli interventi, pertanto, sono volti a mantenere il paziente nella sua area domiciliare di riferimento, implementando e ottimizzando le attività che il Servizio sanitario nazionale può offrire servendosi delle "farmacie rurali", in particolare attraverso tre tipologie di interventi:

- dispensazione del farmaco con la modalità "distribuzione per conto" (DPC), operata dalle farmacie a scapito della "distribuzione diretta" (DD) effettuata dai presidi ospedalieri;
- partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, contribuendo all'aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio di pazienti con maggiori difficoltà a raggiungere il medico curante, anche attraverso l'interazione della farmacia rurale con il Fascicolo sanitario elettronico (FSE);
- prestazione di servizi di primo e secondo livello.

2023	2026
T4	**T2**
M5C3-3 (T) - Sostegno ad almeno 500 farmacie rurali nei comuni delle aree interne con meno di 3.000 abitanti	M5C3-4 (T) - Sostegno ad ulteriori 1.500 farmacie rurali in comuni delle aree interne con meno di 3.000 abitanti

Attuazione e prossime attività

Il 28 dicembre 2021 è stato pubblicato dall'Agenzia per la coesione territoriale un avviso pubblico con una dotazione finanziaria complessiva di 100 milioni di euro per la selezione degli interventi per il sostegno al consolidamento delle "farmacie rurali" ubicate in centri con meno di 3.000 abitanti. Il termine ultimo per la presentazione delle domande, inizialmente fissato al 30 giugno 2022, è stato prorogato al 30 settembre 2022. Il suddetto avviso destina il 50 per cento delle risorse pubbliche alle farmacie ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno e prevede una procedura selettiva a sportello per la concessione dei contributi.

Alla data del 14 settembre 2022 risultano pervenute 2.173 domande di partecipazione, di cui 1.427 da soggetti proponenti localizzati al Centro Nord e 746 da soggetti proponenti del Mezzogiorno. Le domande finanziabili dal PNRR sono 1.095. Per raggiungere il traguardo in scadenza il 31 dicembre 2023 (M5C3-3) è necessario finanziare almeno 500 "farmacie rurali" ed ulteriori 1.500 farmacie entro il 30 giugno 2026 (M5C3-4).

Sono stati già emanati due decreti di ammissione a finanziamento delle prime 200 farmacie (DDG n. 166 del 18 maggio 2022 e DDG n. 179 del 27 maggio 2022) e 50 farmacie hanno già ricevuto il sostegno. Con decreto n. 291 del 14 settembre 2022 sono state ammesse al finanziamento ulteriori 822 farmacie.

Con l'articolo 34 del decreto-legge n. 144 del 2022 si è previsto che il finanziamento di cui all'avviso pubblico approvato con il decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale del 28 dicembre 2021, attuativo del subinvestimento, possa essere concesso, con le medesime condizioni, limiti e modalità, anche alle farmacie rurali sussidiate che operano in Comuni, centri abitati o frazioni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, che non siano collocati nel perimetro definito dalla mappatura 2021-2027 delle aree interne. Tale intervento è finanziato con 28 milioni di euro di risorse nazionali, a valere sulla programmazione 2021-2027 del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

M5C3 – Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'intervento promuove lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso un investimento per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud, in esecuzione dell'Obiettivo 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n. 53 del 2018, prescritta dal comma 611 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2017, e in coerenza con il Codice delle leggi antimafia.

Attraverso un più efficace ed efficiente utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, la misura mira a creare le condizioni per lo sviluppo di un'economia di mercato legale e trasparente, in modo da generare risorse sul territorio interessato e, conseguentemente, creare nuove opportunità di lavoro. I beni confiscati valorizzabili nell'ambito di questo intervento sono quelli in confisca definitiva per i quali sia stato già adottato, dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, il provvedimento di destinazione, *ex* articolo 47 del Codice antimafia, e siano stati già iscritti nel patrimonio indisponibile del destinatario.

In particolare, con la riqualificazione dei beni confiscati si vuole:

- aumentare l'inclusione sociale attraverso la creazione di residenze sociali e sanitari, strutture di *co-housing* e *flat sharing*;
- aumentare l'integrazione attraverso il completo rinnovo degli spazi pubblici al di fine ampliare l'offerta dei servizi al cittadino (servizi sociali di comunità, scuole di infermieristica, centri ricreativi, librerie, palestre, laboratori, ecc.);
- creare nuovi luoghi di ritrovo per i giovani gestiti da associazioni (mini-librerie, sale prova per musicisti, ecc.);
- supportare, tramite lo sviluppo di *hub* e centri tematici, la creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani e le persone a rischio esclusione attraverso la produzione di beni e servizi di interesse pubblico;
- aumentare i presidi di legalità e sicurezza del territorio (stazioni di polizia/carabinieri, protezione civile, ecc.) al fine di promuovere un'economia legale e trasparente;
- creare nuove strutture per l'ospitalità, la mediazione e l'integrazione culturale al fine di supportare i migranti e indirizzarli verso i servizi richiesti/necessari (centri per l'impiego, strutture sanitarie, ecc.).

2024	2025	2026
T2	T2	T2
M5C3-5 (M) - Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata	M5C3-6 (T) - Valorizzazione di almeno 100 beni confiscati alle mafie attraverso il loro riulizzo	M5C3-7 (T) - Valorizzazione di almeno ulteriori 100 beni confiscati alle mafie attraverso il loro riulizzo

Attuazione e prossime attività

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato dall'Agenzia per la coesione territoriale l'avviso pubblico (250 milioni di euro complessivi), strumentale alla selezione degli interventi di riqualificazione da realizzare, ed è stata avviata una procedura negoziata per quei casi particolari che richiedano una concertazione tra soggetti istituzionalmente competenti. Alla scadenza del 22 aprile 2022 sono state presentate 588 proposte progettuali, per un valore di circa 700 milioni di euro. Inoltre, con procedura concertativo-negoziale saranno selezionati alcuni "progetti pilota" di riqualificazione di beni confiscati localizzati nel Sud, che per le loro caratteristiche richiedono l'intervento di più soggetti istituzionalmente competenti, per un valore complessivo di 50 milioni di euro.

D'intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, è stato previsto di ammettere, quali soggetti proponenti, solo i soggetti pubblici o loro consorzi/associazioni, individuati dall'articolo 48, comma 3, lettera c), del Codice antimafia. L'avviso pubblico prevede un meccanismo premiale a sostegno dei progetti volti a valorizzare i beni con finalità di Centri antiviolenza per donne e bambini, case rifugio, nidi e micronidi; inoltre, al fine di rispettare le tempistiche previste dai vari traguardi e obiettivi, l'avviso prevede che, per i progetti con un costo complessivo pari o inferiore a 600.000 euro, i lavori dovranno terminare entro il 30 giugno 2025 mentre, per quelli con un costo complessivo superiore a 600.000 euro, i lavori dovranno terminare entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento.

Con specifici atti del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale, tra fine aprile e inizio maggio 2022, è stata nominata una Commissione di selezione per l'avviso pubblico e un Gruppo di lavoro per l'istruttoria della procedura negoziata. Sia la Commissione che il Gruppo di lavoro hanno quasi concluso i propri lavori e da un primo riscontro risulta che, al netto delle domande pervenute su entrambe le procedure, le proposte nette sono pari a 543 per un importo complessivo pari a 621,5 milioni di euro.

Si prevede che entro il mese di ottobre 2022 sarà pubblicata la graduatoria per l'avviso pubblico e avviate le interlocuzioni con le Amministrazione coinvolte per la procedura negoziata.

M5C3 – Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

Descrizione

Importo complessivo: 220.000.000 euro

L'investimento sostiene il Terzo settore promuovendo la realizzazione di interventi socio-educativi e culturali rivolti ai minori nelle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono infatti un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno italiano.

Gli interventi socio-educativi e culturali saranno volti al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nella fascia d'età 5-17 anni. I destinatari delle iniziative saranno i minori che versano in situazione di disagio o a rischio di devianza, individuati anche dai servizi territoriali.

2023	2026
T2	T2
M5C3-8 (T) - Almeno 20.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età	M5C3-9 (T) - Ulteriori 24.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età

Attuazione e prossime attività

Il 29 dicembre 2021 è stato pubblicato dall'Agenzia per la coesione territoriale, soggetto attuatore della misura, un avviso pubblico per la selezione di progetti socio-educativi per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno.

L'importo dell'avviso, inizialmente posto pari a 30 milioni di euro, è stato successivamente innalzato a 50 milioni in risposta all'elevato numero di domande pervenute. I termini per la presentazione delle domande sono scaduti il 14 marzo 2022, registrando 661 progetti presentati e il coinvolgimento di circa 5.000 enti del Mezzogiorno. Con provvedimento del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale pubblicato nel sito dell'Agenzia il 27 settembre scorso è stata approvata la graduatoria dei 220 progetti promossi da enti del Terzo settore beneficiari del finanziamento.

Nel febbraio 2022 è stato, inoltre, approvato lo scorrimento, per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro a valere sulle risorse PNRR, della lista di idoneità relativa all'avviso pubblicato dall'Agenzia per la coesione territoriale a valere sulle risorse di cui all'articolo 246 del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020. Sono quindi state avviate le procedure per la rimodulazione dei progetti in modo da adeguarli alle prescrizioni del PNRR.

Con riferimento all'assegnazione dei residui 160 milioni di euro, entro la fine del 2022 verrà pubblicato un nuovo avviso, anch'esso rivolto agli enti del Terzo settore del Mezzogiorno, di importo pari a 60 milioni di euro e ulteriori avvisi saranno predisposti con cadenza annuale fino al conseguimento degli obiettivi previsti al 30 giugno 2023 (M5C3-8) e al 30 giugno 2026 (M5C3-9).

XV. PCM – MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Descrizione

Il PNRR propone un approccio allo sviluppo e alla innovazione dei sistemi pubblici italiani inedito ed estremamente ambizioso, sostenendo il disegno riformatore con investimenti per la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure e dei processi, lo sviluppo dei sistemi organizzativi e di *recruiting*, l'*empowerment* delle competenze. Questi obiettivi sono realizzati attraverso una pluralità di strumenti attuativi: interventi normativi (normazione primaria e secondaria), atti di indirizzo (linee guida, circolari, pareri, ecc.), misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, formazione, ecc.), contrattazione collettiva (CCNL), nonché una azione di supporto e sostegno delle amministrazioni più sollecitate nelle traiettorie di cambiamento.

Gli assi prioritari di intervento possono essere declinati come di seguito indicato:

Accesso - Sono profondamente innovate le modalità di reclutamento delle persone, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e nuove modalità di selezione che valorizzano, oltre alla valutazione delle conoscenze, l'accertamento delle competenze, anche con il ricorso a metodologie di *assessment*.

Buona amministrazione - Rientrano in questa linea di azione tutte le iniziative di semplificazione, che, per la prima volta, non si limitano a interventi di carattere normativo, pure importanti (decreto-legge n. 77 del 2021 e decreto-legge n. 152 del 2021), ma prevedono investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sulla reingegnerizzazione delle procedure.

Competenze - Con l'articolo 3 del decreto-legge n. 80 del 2021 sono state poste le premesse per una gestione strategica e integrata del capitale umano della Pubblica amministrazione, che andranno ora sviluppate anche avvalendosi delle risorse stanziate per la qualificazione e la riqualificazione del personale pubblico.

La riforma corrisponde nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 a tre riforme (2.1: Accesso e reclutamento, 2.2: Buona amministrazione e semplificazione e 2.3: Competenze e carriere), che sono oggetto dell'illustrazione contenuta nella presente scheda. L'attuazione del traguardo M1C1-53 della Riforma 2.1 "Accesso e reclutamento" rientra, peraltro, nell'ambito dell'investimento 1.9 *(*v. *infra*), ma per unità di trattazione verrà illustrata in questa sede.

2021	2022		2023		2024	2025	2026
T2	T2	T4	T2	T4	T4	T2	T2
M1C1-51 *(M)* - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla *governance* del PNRR	M1C1-56 *(M)* - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego	M1C1-57 *(M)* - Entrata in vigore delle procedure amministrative per la riforma della semplificazione finalizzata all'attuazione del PNRR	M1C1-58 *(M)* - Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego	M1C1-59 *(M)* - Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	M1C1-60 *(M)* - Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese	M1C1-61 *(M)* - Completare l'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente cittadini	M1C1-63 (M) - Completare la semplificazione di 600 procedure critiche e creare un repertorio di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale
M1C1-52 *(M)* - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR						M1C1-62 *(M)* - Migliorare l'assorbimento degli investimenti: Pubblicazione di una relazione sull'impatto delle azioni volte a fornire assistenza tecnica, a sviluppare le capacità relative alle spese in conto capitale finanziate dal bilancio dello Stato e ad assorbire le risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024	

1-a Accesso e reclutamento

(Riforma 2.1)

Descrizione

La riforma dell'accesso e del reclutamento si inserisce nel più ampio disegno di riordino della PA saldando le nuove modalità di selezione alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based*.

Il percorso di riforma è così articolato:

1. interventi di carattere organizzativo, attraverso l'immissione nella Pubblica amministrazione di nuove risorse umane, qualificate in termini non solo e non tanto di conoscenze, ma di competenze. Questo richiede percorsi più moderni e mirati di definizione dei fabbisogni di personale e di selezione e reclutamento dei migliori profili, investimenti sulla formazione (qualificazione e riqualificazione delle persone), miglioramento dei sistemi di valutazione delle *performance*, innovazione dei percorsi di carriera, rafforzamento dei sistemi di mobilità interna ed esterna;
2. continua attività di monitoraggio e valutazione degli effetti delle iniziative messe in campo, funzionale a realizzare gli interventi di correzione e aggiustamento che si rendono di volta in volta necessari.

Attuazione e prossime attività

M1C1-53 – La legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021) e il decreto-legge n. 80 del 2021 hanno definito la cornice per l'attuazione del modello di assistenza tecnica e la creazione di capacità amministrativa per l'attuazione del PNRR. A tal fine sono state emanate disposizioni volte a consentire l'assunzione a tempo determinato di 2.800 tecnici per le regioni del Mezzogiorno, a valere su risorse nazionali, e la selezione di un contingente di 1.000 esperti impegnati per tre anni a supporto delle amministrazioni regionali e locali nelle attività di semplificazione delle procedure complesse

A fronte di una domanda crescente di assistenza tecnica, è stata successivamente messa a punto – in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Dipartimento per gli Affari regionali e le

autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e grazie alla *partnership* di Cassa depositi e prestiti, Invitalia e Mediocredito centrale – una piattaforma di servizi in grado di fornire supporto e sostenere le amministrazioni centrali e, soprattutto, locali nelle principali fasi di realizzazione degli interventi PNRR: dalla progettazione e partecipazione ai bandi o avvisi alla gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi. La piattaforma garantirà semplicità di accesso, presa in carico del bisogno e tempestività di risposta nell'ambito di un modello innovativo di servizio che unisce interventi realizzati sulla base delle specifiche esigenze delle amministrazioni e interventi a catalogo con soluzioni di offerta standardizzate, completando il *set* di leve e strumenti a disposizione degli enti locali per l'attuazione del PNRR.

M1C1-56: Con l'articolo 10 del decreto-legge n. 44 del 2021, i cui effetti sono stati recentemente prorogati al 31 dicembre 2022 dal decreto-legge n. 228 del 2021, e con il decreto-legge n. 80 del 2021 sono state semplificate, velocizzate e completamente digitalizzate le procedure di reclutamento della PA per la copertura dei fabbisogni strutturali e per le esigenze temporanee direttamente connesse all'attuazione del PNRR.

Con il decreto-legge n. 80 del 2021 sono state, inoltre, introdotte nuove modalità di selezione che valorizzano, anche per l'accesso alla dirigenza, l'*assessment* delle competenze (conoscenze, capacità ed esperienze), e definiti canali di accesso *ad hoc* per i giovani, attraverso tirocini e il contratto di apprendistato (art. 2) e per le alte professionalità (dottorati di ricerca, persone con esperienza in organizzazioni internazionali, ecc.) (art. 1, comma 10).

Infine, sempre il decreto-legge n. 80 del 2021 (art. 3-*ter*) ha introdotto la possibilità per gli enti locali di organizzare e gestire in forma aggregata, anche in assenza di un fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, un modello virtuoso di reclutamento che consente anche alle amministrazioni più piccole e meno strutturate di beneficiare di procedure efficienti ed efficaci.

Il percorso di riforma è stato completato con l'adozione del decreto-legge n. 36 del 2022 che ha portato alla completa definizione del quadro normativo di rango primario, che dovrà essere integralmente attuato entro il 30 giugno 2023 (**M1C1-58).**

In particolare, l'articolo 2 del decreto, con l'introduzione nel decreto legislativo n. 165 del 2001 dell'articolo 35-*ter,* ha disciplinato il Portale unico del reclutamento, operativo per le procedure concorsuali e per le procedure di mobilità dal 1° luglio. Dal 1° novembre 2022 il Portale sarà utilizzato da tutte le amministrazioni centrali e dalle autorità indipendenti per le procedure di assunzione a tempo determinato e indeterminato. Entro il 31 ottobre 2022 saranno definite le modalità di utilizzo del Portale da parte di Regioni ed enti locali.

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 36 del 2022, ciò sta avvenendo mediante protocolli sottoscritti con adottati il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il 15 settembre 2022, a seguito dell'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata, è stato adottato il decreto ministeriale relativo all'utilizzo del portale da parte di regioni ed enti locali.

In sede di conversione del decreto-legge n. 36 del 2022 è stato inoltre previsto che, a decorrere dall'anno 2023, la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale unico del reclutamento esonera le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, dall'obbligo di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'articolo 3 ha, poi, sistematizzato le disposizioni in materia di riforma delle procedure di reclutamento, estendendo la valutazione delle competenze anche alle selezioni di personale di qualifica non dirigenziale e abrogando le corrispondenti disposizioni dell'articolo 10 del decreto-legge n. 44 del 2021. La norma affida a un regolamento di delegificazione, da adottare entro il 31 dicembre 2022, il compito di aggiornare le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994.

Per quanto attiene alla realizzazione del Portale del reclutamento, la Riforma si connette a una specifica componente dell'Investimento 1.9, riferita, appunto, alla realizzazione del medesimo Portale.

M1C1-58: Come già segnalato, il percorso di riforma si completerà entro il 30 giugno 2023 con l'adozione di tutti gli atti di rango secondario necessari alla piena e corretta attuazione della normativa primaria.

Attualmente risultano in stato avanzato di elaborazione le bozze dei decreti del Ministro per la Pubblica amministrazione previste dal decreto-legge n. 36 del 2022 e recanti rispettivamente le Linee guida sull'equilibrio di genere (articolo 5) e le Linee guida sull'accesso alla dirigenza pubblica, che tengono conto anche dei profili legati all'etica pubblica (articolo 3, comma 5). La Conferenza unificata ha sancito la propria intesa sul decreto relativo all'adozione delle linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica nella seduta del 28 settembre 2022.

Nel Consiglio dei ministri del 5 ottobre 2022 è stato approvato, in esame preliminare, lo schema di regolamento che modifica e aggiorna le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994, avente ad oggetto la disciplina per lo svolgimento dei concorsi pubblici al fine di garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica rispetto alle misure introdotte dal decreto-legge n. 36 del 2022 (articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 36 del 2022).

È, infine, in corso di perfezionamento l'*iter* dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 36 del 2022).

1-b Buona amministrazione e semplificazione

(Riforma 2.2)

Descrizione

Sul piano della "buona amministrazione" un primo obiettivo è stato individuato nella identificazione con norme primarie delle strutture per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio del PNRR, con l'individuazione di meccanismi per la precoce soluzione delle questioni attuative e per evitare ritardi, anche grazie all'assistenza tecnica fornita alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PNRR. La "semplificazione" è stata individuata, con la concorrenza, quale riforma trasversale abilitante l'attuazione del PNRR. Alla semplificazione sono stati dedicati interventi *ad hoc* nell'ambito della componente M1C1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA") del PNRR, con un triplice obiettivo:

- definire il sistema di *governance* e il modello organizzativo per la gestione del PNRR;
- garantire l'immediata semplificazione di specifiche procedure, in modo da velocizzare la fase implementativa del PNRR;
- introdurre modifiche strutturali che consentano di eliminare i vincoli burocratici e rendere a regime più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, riducendo tempi e costi per cittadini e imprese.

La riforma prevede, infine, la semplificazione e reingegnerizzazione di 600 procedure entro la metà dell'anno 2026 (le prime 200 entro il 2024), al fine di creare per la prima volta un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio nazionale di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi. Gli ambiti di intervento vanno dall'ambiente agli appalti, dalle comunicazioni al commercio, dall'edilizia all'energia, dalla pubblica sicurezza alla salute e al turismo, senza tralasciare le procedure di interesse diretto dei cittadini nei settori dell'anagrafe e dello stato civile. All'attuazione della completa semplificazione e digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano cittadini e imprese, da realizzare entro il 31 dicembre 2024, farà seguito, entro il 30 giugno 2025, la semplificazione e digitalizzazione di ulteriori 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini, mentre entro il 30 giugno 2026 dovrà completarsi la semplificazione delle 600 procedure identificate e realizzarsi il repertorio delle procedure e dei relativi regimi amministrativi.

Attuazione e prossime attività

M1C1-51 – Il modello di *governance* del PNRR è stato definito con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 77 del 2021, che assegna le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR alla Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e le funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio e rendicontazione e controllo dei progetti al Servizio centrale per il PNRR. La gestione degli interventi è assegnata a ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi, che provvede al coordinamento delle relative attività, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, anche nei confronti degli altri soggetti attuatori.

M1C1-52 – I decreti-legge n. 77 del 2021 e n. 152 del 2021 hanno introdotto incisive semplificazioni in settori chiave. Valutazioni di impatto ambientale, infrastrutture digitali, impianti per fonti energetiche rinnovabili, contratti pubblici, zone economiche speciali (ZES) e procedimento amministrativo sono i principali ambiti di intervento di un impianto riformatore funzionale alla attuazione degli obiettivi della transizione digitale e della *green economy*.

M1C1-57 – Per l'emanazione entro il 31 dicembre 2022 dei provvedimenti di natura secondaria che rappresentano altrettante misure abilitanti per la piena attuazione del nuovo quadro ordinamentale sulla semplificazione, è stata operata la compiuta ricognizione dei provvedimenti attuativi della Parte II del

decreto-legge n. 77 del 2021 e del decreto-legge n. 152 del 2021. Degli undici provvedimenti mappati nove sono stati già adottati.

A completare il quadro appena tratteggiato, la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022) delega il Governo a adottare - entro ventiquattro mesi - uno o più decreti legislativi per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione. Sono previsti, tra gli altri, criteri e principi generali volti, in gran parte, a tipizzare e individuare le attività private soggette ai diversi regimi, semplificare i procedimenti relativi ai provvedimenti autorizzatori, estendere l'ambito delle attività private liberamente esercitabili senza necessità di alcun adempimento, inclusa la mera comunicazione; digitalizzare le procedure, ridefinire i termini dei procedimenti dimezzandone la durata, nonché armonizzare la modulistica per la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni alle pubbliche amministrazioni.

M1C1-60, 61, 63

Ai fini della semplificazione delle 600 procedure, il 18 maggio 2022 si è conclusa la consultazione pubblica, avviata il 18 febbraio scorso sulla piattaforma ParteciPA (https://partecipa.gov.it/processes/semplificazioni) e aperta a cittadini, categorie produttive, sindacati, associazioni del terzo settore, con il costante confronto del Parlamento, finalizzata ad acquisire elementi utili alla individuazione delle procedure e delle modalità di intervento. Attraverso la piattaforma sono stati compilati 955 questionari validi (prevalentemente da parte di dipendenti pubblici, imprese e professionisti e comuni cittadini) e sono stati acquisiti 20 *position paper,* prevalentemente da associazioni di imprese e professionisti. Il 5 agosto 2022 è stato pubblicato il report analitico sugli esiti della consultazione.

Anche sulla base della consultazione pubblica saranno condotte le attività di analisi, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi per la formazione del catalogo dei procedimenti. Questo archivio porta a definitiva sintesi e formalizzazione tutte le esperienze di semplificazione sostenute dalle riforme e dagli investimenti del PNRR.

1-c. Competenze e carriere

(Riforma 2.3)

Descrizione

Importo complessivo: 24.300.000 euro

La riforma del reclutamento incrocia, nel traguardo **M1C1-56**, la riforma delle competenze e delle carriere. Le nuove modalità di selezione si saldano alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based.*

La riforma include la ridefinizione dei profili professionali, il riordino dell'alta funzione pubblica, il rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione, la definizione o aggiornamento dei principi etici nelle pubbliche amministrazioni, il rafforzamento dell'impegno a favore dell'equilibrio di genere e la revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale e orizzontale.

Attuazione e prossime attività

Riforma dell'alta funzione pubblica

Un nuovo canale di accesso alla dirigenza di livello non generale (seconda fascia) è stato istituito dal decreto-legge n. 80 del 2021 (art. 3, comma 3), definendo una percentuale di posti come sviluppo di carriera riservato ai funzionari di livello apicale in servizio nell'amministrazione. Le procedure comparative tengono conto della valutazione conseguita nell'attività svolta, dei titoli professionali, di studio o di specializzazione e di servizio e sono tese ad accertare il possesso delle capacità, attitudini e motivazioni individuali.

Per l'accesso alla dirigenza generale (prima fascia) l'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 80 del 2021, oltre a rendere percorribile l'accesso mediante concorso per una quota di posti che si rendono disponibili, ha anche disciplinato, per profili caratterizzati da specifiche competenze professionali non rinvenibili all'interno dell'amministrazione, una nuova modalità di accesso dall'esterno rappresentata da specifiche procedure di selezione che prevedono il coinvolgimento di società di selezione specializzate nella ricerca di profili manageriali.

Mobilità orizzontale

Nella prospettiva della più ampia circolazione delle professionalità nella pubblica amministrazione, il decreto-legge n. 80 del 2021 ha rimosso i vincoli alla mobilità del personale con qualifica dirigenziale (art. 3 comma 3-*bis*) e del personale non dirigente, subordinando il diniego di assenso o nulla osta delle amministrazioni di appartenenza al ricorrere di puntuali e limitate condizioni (art. 3, comma 7).

La revisione del quadro normativo in materia di mobilità orizzontale è stata completata dall'articolo 6 del decreto-legge n. 36 del 2022, che in primo luogo ha stabilito che a decorrere dal 1° luglio 2022 gli avvisi relativi alle procedure di mobilità siano pubblicati nel Portale unico per il reclutamento. Sono previste, inoltre, significative restrizioni alle procedure di comando e distacco, al fine di rendere tali fattispecie eccezionali e limitate nel tempo.

Mobilità verticale

La revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale è articolata su due livelli:

- introduzione per legge (art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021, che modifica l'articolo 52, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 165 del 2001) di un'area per l'inquadramento di personale con elevata qualificazione, rinviando alla contrattazione collettiva la sua individuazione. L'articolo 1 del decreto-legge n. 36 del 2022 ha inoltre previsto l'adozione, entro il 30 giugno 2022, delle linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale nell'ambito delle quali si dovrà provvedere alla definizione dei nuovi profili professionali

individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze, capacità del personale da assumere;

- riforma dei percorsi di carriera, consentendo, dall'interno, l'accesso alla categoria di inquadramento superiore (funzionari/dirigenti) sulla base di selezioni fondate anche sulla valutazione dei risultati conseguiti nel percorso lavorativo.

Rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione

Il **Piano integrato delle attività e dell'organizzazione** (PIAO), di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021, restituisce alla formazione una inedita centralità nell'ambito degli strumenti di programmazione delle pubbliche amministrazioni. Il piano definisce infatti "gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale".

Il *curriculum* formativo orienta anche i percorsi di carriera del personale. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera *c)*, del decreto-legge n. 80 del 2021 l'accesso alla progressione tra le aree deve tenere conto dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso la partecipazione a percorsi di formazione.

Il 30 giugno 2022 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022, attuativo dell'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021, recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai documenti di programmazione assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). A tale provvedimento si affianca il Regolamento adottato con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021, con il quale è stato definito il contenuto del Piano unico e definito uno schema-tipo quale strumento di supporto alle amministrazioni. Il provvedimento (decreto n. 132 del 30 giugno 2022) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 7 settembre 2022.

In virtù di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 36 del 2022, in sede di prima applicazione le Amministrazioni tenute alla presentazione del PIAO provvedono alla sua adozione entro il 30 giugno. Dal 1° luglio è *on-line* il portale PIAO per l'assistenza e il supporto e la redazione digitale del documento di programmazione.

Sistema dei profili professionali

Nella prospettiva appena tratteggiata, la riprogettazione del sistema dei profili professionali in un inedito modello articolato per famiglie professionali basate su conoscenze, competenze e capacità caratteristiche della posizione da ricoprire e coerenti con le attese prestazionali di una amministrazione moderna ed efficiente funge da *trait d'union* tra riforma del reclutamento e sviluppo delle carriere e formazione professionale.
L'articolo 1 del decreto-legge n. 36 del 2022 ha novellato l'articolo 6-*ter* del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevedendo che sono adottate linee di indirizzo per la definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riferimento all'insieme delle conoscenze, competenze, capacità e attitudini del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione. In sede di conversione, l'ambito oggettivo dei profili professionali è stato esteso anche a quelli relativi a strumenti e tecniche di progettazione e partecipazione a bandi nazionali ed europei, nonché alla gestione dei relativi finanziamenti. Le linee di indirizzo intendono fornire agli enti un supporto metodologico alla programmazione dei nuovi fabbisogni e un modello di riferimento aperto come base per declinare i propri sistemi professionali. Le linee di indirizzo, sulle quali è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata il 6 luglio 2022, sono state adottate e sono state trasmesse agli organi di controllo. Il decreto recante le "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche", sottoscritto in data 22 luglio 2022 e pubblicato nel sito www.funzionepubblica.gov.it, è stato definitivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 14 settembre 2022.

Rinnovo dei contratti collettivi

Il 19 aprile 2021 il Ministro per la Pubblica amministrazione ha sottoscritto l'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale per il triennio 2019 – 2021 del personale del comparto funzioni centrali, segnando di fatto l'avvio della nuova stagione contrattuale del pubblico impiego. L'atto di indirizzo demanda alla contrattazione collettiva, tra l'altro, la revisione dell'attuale ordinamento professionale (a partire anche dal sistema di classificazione), la valorizzazione della formazione anche in prospettiva di progressione di carriera e di salario accessorio, la valorizzazione di posizioni e ruoli non dirigenziali per i quali siano richiesti più elevati livelli di autonomia e responsabilità gestionale e amministrativa e/o più elevate competenze professionali o specialistiche.

Tali indirizzi, pienamente coerenti con il respiro delle riforme e gli obiettivi del PNRR, sono stati compiutamente tradotti nel contratto collettivo nazionale del comparto funzioni centrali definitivamente sottoscritto in data 9 maggio 2022 e nelle piattaforme per il rinnovo dei contratti per il comparto funzioni locali e sanità. L'intesa per il contratto del comparto sanità è stata raggiunta il 15 giugno 2022 mentre quella per il comparto funzioni locali è stata conseguita in data 4 agosto 2022.

Codici di comportamento ed equilibrio di genere

Il traguardo M1C1-56 richiede la definizione o l'aggiornamento dei principi etici delle pubbliche amministrazioni attraverso norme chiare, codici di condotta e moduli di formazione sull'argomento. In attuazione di tale obiettivo, l'articolo 4 del decreto-legge n. 36 del 2022 ha previsto che i codici di comportamento prevedano una sezione dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei *social media* da parte dei dipendenti pubblici e ha stabilito che il codice di comportamento sia aggiornato entro il prossimo 31 dicembre. Si stabilisce, altresì, lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico a seguito dell'assunzione e in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, con durata e intensità proporzionate al grado di responsabilità. Nel mese di agosto è stato dato avvio all'*iter* per la formalizzazione del decreto del Presidente della Repubblica di modifica ed aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Con riferimento alle pari opportunità, le misure dell'articolo 1 del decreto-legge n. 80 del 2021, volte a garantire il rispetto del principio della parità di genere nelle procedure di selezione e reclutamento, sono state completate dall'articolo 5 del decreto-legge n. 36 del 2022, che ha previsto l'adozione, entro il 30 settembre 2022, di specifiche linee guida finalizzate a dare effettiva applicazione al principio della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro.

Il quadro degli interventi già disegnato nell'ambito del decreto-legge n. 36 del 2022 anticipa gran parte degli elementi essenziali del traguardo **M1C1-58** e rappresenta il contesto nel quale si inserisce il conseguimento del successivo traguardo **M1C1-59**, in scadenza al 31 dicembre 2023, supportata da un investimento di 23,4 milioni di euro, che ha ad oggetto l'accompagnamento della gestione strategica delle risorse umane nelle amministrazioni centrali e locali e la realizzazione del portale e del *toolkit* per i fabbisogni e i profili professionali.

INVESTIMENTI

M1C1 – Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR – Riforma della pubblica amministrazione

Descrizione

L'investimento 1.9 è declinato nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 in tre linee (2.1 Portale unico del reclutamento, 2.2 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e *performance* e 2.3 Competenze: Competenze e capacità amministrativa), che sono oggetto dell'illustrazione contenuta nella presente scheda. L'investimento comprende, inoltre, una parte della Riforma 2.1 indicata nel medesimo decreto, riferita specificamente al traguardo M1C1-53. Per l'illustrazione della sua attuazione si rinvia a quanto già rappresentato *supra* nella scheda riferita alla Riforma 1.9.

<table>
<tr><th colspan="2">2021</th><th>2026</th></tr>
<tr><th>T2</th><th>T4</th><th>T2</th></tr>
<tr><td rowspan="4">M1C1-53 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR</td><td rowspan="4">M1C1-54 (T) - Completamento dell'assunzione di 1.000 esperti per l'attuazione del PNRR</td><td>M1C1-64 (T) - Almeno 350.000 iscrizioni a iniziative di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni</td></tr>
<tr><td>M1C1-65 (T) - Almeno 400.000 iscrizioni a iniziative di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni centrali</td></tr>
<tr><td>M1C1-66 (T) - Almeno 245.000 (70%) attività di formazione completate con successo (certificazione formale o valutazione d'impatto) per le amministrazioni pubbliche centrali.</td></tr>
<tr><td>M1C1-67 (T) - Almeno 280.000 (70%) attività di formazione completate con successo (certificazione formale o valutazione d'impatto) per altre amministrazioni pubbliche</td></tr>
</table>

1-a. Portale unico del reclutamento

(Investimento 2.1)

Descrizione

Importo complessivo: 20.500.000 euro.

L'investimento relativo al Portale unico del reclutamento, del valore complessivo di 20.500.000 euro, è funzionale a sviluppare l'infrastruttura, la rete e le procedure per sostenere i nuovi processi di reclutamento della Pubblica amministrazione attraverso la creazione di un *repository* di *curricula* e una piattaforma unica di selezione per l'accesso alla Pubblica amministrazione.

La realizzazione dell'infrastruttura è accompagnata dalla stesura di nuove procedure di assunzione mirate a facilitare l'introduzione di profili tecnici/specializzati per l'attuazione dei progetti del PNRR.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1 – 56 della Riforma 1.9.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.1.1 - Il portale del reclutamento si propone come riferimento per la gestione di tutte le fasi del processo di *recruitment*, consentendo di semplificare i processi, uniformare e standardizzare le procedure di reclutamento e accompagnare le pubbliche amministrazioni verso l'acquisizione di risorse professionali di qualità nei concorsi pubblici ordinari, nelle procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del PNRR e nelle procedure di mobilità del personale pubblico.

Attivato in via sperimentale ad agosto 2021, inPA (www.inpa.gov.it) include oggi circa 6 milioni di profili professionali, in virtù delle intese firmate con il mondo delle professioni, ordinistiche e non ordinistiche, e consente la ricerca sull'intera platea di circa 16 milioni di iscritti a LinkedIn Italia, con cui è già attiva una *partnership*.

L'investimento è stato avviato con l'utilizzo dei fondi afferenti al Programma Operativo Complementare al PON Governance 2014-2020.

Ad oggi è realizzato il primo *step* di sviluppo del portale inPA, che ospita un set completo di funzionalità quali: registrazione e accesso tramite SPID/CIE/CNS; acquisizione dei *curricula*; realizzazione grafica; predisposizione infrastruttura tecnologica.

La selezione della *task force* di 1.000 esperti per la semplificazione è stata il primo *stress test* del portale, che ha rivelato tutte le potenzialità per la riduzione dei tempi e l'efficientamento dei processi di *recruitment*.

Il 1° febbraio 2022 inPA ha vinto il premio "Agenda Digitale 2021", sezione Attuazione Agenda digitale, assegnato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge n. 36 del 2022 il Portale unico del reclutamento è operativo dal 1° luglio 2022 e, a decorrere dalla medesima data, può essere utilizzato dalle amministrazioni pubbliche centrali e dalle autorità amministrative indipendenti. Sempre dal 1° luglio è *online* una nuova *release* del portale e proseguono le attività di sviluppo di ulteriori moduli destinati ad arricchirne le funzionalità, consolidandone il ruolo di piattaforma unica di reclutamento della Pubblica amministrazione italiana.

Sub-investimento 2.1.2 - L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di rafforzare l'offerta di profili tecnici, oggi difficilmente conciliabile con le ordinarie procedure di rilevazione dei fabbisogni di qualificazione professionale nella Pubblica amministrazione italiana, differenziando tra reclutamento *entry-level* (puramente basato sulla competenza) e reclutamento di profili specializzati (esperienza lavorativa rilevante). La realizzazione delle iniziative previste dal progetto consentirà alle Pubbliche amministrazioni che

manifesteranno la necessità di attivare procedure per il reclutamento di profili tecnici/specializzati l'utilizzo in maniera autonoma e protetta delle funzionalità di reclutamento presenti nel Portale inPA. Verranno inoltre messe a disposizione delle pubbliche amministrazioni linee guida e manuali utente sulla gestione delle procedure di reclutamento e sulle funzionalità del Portale e realizzata un'area riservata per le pubbliche amministrazioni dove condividere modelli, *format* di avvisi e metodologie per la selezione di profili tecnici/specializzati.

1-b. Task Force digitalizzazione, monitoraggio e *performance*

(Investimento 2.2)

Descrizione

Importo complessivo: 734.200.000 euro

Accanto a interventi normativi volti a eliminare i colli di bottiglia dei procedimenti amministrativi più rilevanti per l'attuazione del PNRR, sono stati previsti investimenti specifici collegati alla semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione di un insieme di procedure complesse rilevanti per cittadini e imprese. Gli investimenti sui processi e sulle procedure sono accompagnati e sostenuti da sistemi di monitoraggio e comunicazione appropriati e da una intensa attività di accompagnamento e supporto alle amministrazioni per la garanzia del raggiungimento degli obiettivi di semplificazione.

Il quadro si completa con la revisione dei sistemi di misurazione della performance, che dovranno essere orientati a promuovere nuovi *standard* quantitativi e qualitativi di servizio.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.2.1 - La misura consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un *pool* di 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse. In coerenza con i principali ambiti di intervento del PNRR, le procedure oggetto di sostegno riguardano, in particolare, i settori dell'ambiente, delle fonti rinnovabili, dei rifiuti, dell'edilizia e dell'urbanistica, degli appalti e delle infrastrutture digitali, e sono meglio specificate ed individuate nei Piani territoriali definiti dalle amministrazioni regionali, sentiti le ANCI e UPI territoriali. I professionisti ed esperti operano sotto il coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (uffici regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i "colli di bottiglia" ed in funzione delle esigenze di semplificazione.

L'intervento è collegato all'obiettivo M1C1-54 che è stato pienamente conseguito e compiutamente rendicontato al 31 dicembre 2021. Definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2021 i criteri di riparto delle risorse e, con il Decreto ministeriale 14 ottobre 2021, le procedure per il conferimento degli incarichi professionali, attraverso il portale del reclutamento inPA, i Piani territoriali definiti dalle Regioni e Province autonome hanno individuato gli obiettivi di riduzione dei tempi e di recupero dell'arretrato, le procedure oggetto di semplificazione e i fabbisogni professionali con articolazione dei profili e dei contingenti.

Il 30 novembre 2021 il Dipartimento della Funzione pubblica ha pubblicato gli avvisi per il conferimento di 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti. Le procedure di selezione si sono concluse, in linea con le scadenze indicate dal PNRR, il 31 dicembre scorso. Le *task force* di esperti sono attualmente al lavoro per l'analisi e la rilevazione dei dati sulle procedure oggetto di intervento e hanno redatto i documenti attestanti la *baseline* sulla quale misurare i risultati di progetto in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati.

Il decreto-legge n. 36 del 2022, all'articolo 7, comma 1, lettera *c)*, ha destinato ulteriori risorse, per un ammontare pari a 30 milioni di euro (a valere sulle risorse residue e non impegnate del sub-investimento 2.2.1) da destinare al conferimento da parte delle amministrazioni attuatrici di nuovi incarichi professionali. Sono, inoltre, destinate risorse per 18,1 milioni di euro al coordinamento e al rafforzamento delle attività operative di *governance* del progetto. È in corso di formalizzazione, il decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, per il riparto delle risorse.

Sub-investimento 2.2.2 - Il progetto ha l'obiettivo di implementare, per la prima volta in Italia, un archivio completo, uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale. Questo archivio porta a definitiva sintesi e formalizzazione tutte le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti del PNRR. Sono in corso le attività di analisi delle procedure e dei relativi regimi amministrativi che condurranno ad una ampia campagna di semplificazione e standardizzazione, con l'obiettivo di ridurre tempi e costi dei procedimenti amministrativi per imprese e i cittadini. L'investimento è collegato ai traguardi M1C1-61 e, in misura maggiore, M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.3 - Il progetto è funzionale alla digitalizzazione delle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, già individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la semplificazione come procedure critiche da affrontare secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, nel rispetto degli *standard* adottati per l'interoperabilità dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni.

La metodologia di intervento prevede la definizione di regole comuni e il costante coinvolgimento degli *stakeholders* pubblici e privati con l'intento di condividere gli *standard* di riferimento, individuare i fabbisogni e le modalità di sviluppo delle piattaforme e salvaguardare gli investimenti già effettuati dalle amministrazioni in questo ambito.

Sono in avanzato corso di formalizzazione le procedure per la stipula delle convenzioni con i soggetti attuatori. L'analisi *as is*, avviata nel corso del primo semestre 2022, consentirà di tracciare la distanza tra le piattaforme esistenti e le specifiche tecniche dei SUAP adottate in attuazione del decreto interministeriale 12 novembre 2021.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-60 della Riforma 1.9.

L'adeguamento delle piattaforme SUAP dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024. L'adeguamento delle piattaforme SUE dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026.

Sub-investimento 2.2.4 - Il progetto è orientato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini e imprese. Costituiscono obiettivi specifici del progetto:

1. supportare il tracciamento dello stato di avanzamento delle attività e dei progressi realizzati;
2. fornire una base conoscitiva per l'individuazione di priorità e obiettivi di semplificazione e per la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati, attraverso la misurazione dei tempi e degli oneri per cittadini e imprese;
3. garantire la trasparenza delle iniziative realizzate e migliorare la conoscenza delle semplificazioni introdotte.

Come già segnalato, si è conclusa la consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA per la raccolta di segnalazioni e suggerimenti di semplificazione e l'individuazione delle procedure su cui intervenire in modo prioritario. È già attiva la collaborazione con l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per la verifica di impatto dei principali interventi di riforma in materia di semplificazione previsti dal PNRR a partire da quelli contenuti nel decreto-legge n. 77 del 2021 e nel decreto-legge n. 152 del 2021.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.5 - L'intervento "Amministrazione pubblica orientata ai risultati" si pone come obiettivo il cambiamento dei tradizionali meccanismi di valutazione della Pubblica amministrazione,

introducendo misure di *performance* più direttamente collegate agli effettivi *output* dell'amministrazione e ai risultati delle politiche. Sono in corso di predisposizione gli affidamenti per la manutenzione evolutiva del Portale della performance. Con il decreto-legge n. 36 del 2022 sono state innovate le modalità di selezione dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione prevedendo l'utilizzo del portale inPA per il conferimento dei relativi incarichi. La disciplina dell'Elenco nazionale dei componenti degli OIV verrà regolamentata attraverso un decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, previsto per l'anno in corso. Da ottobre 2022 sarà avviato il reclutamento di esperti per la definizione dei KPI. Una ampia campagna di comunicazione e di formazione sosterrà il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

1-c. Competenze e capacità amministrativa

(Investimento 2.3)

Descrizione

Importo complessivo: 489.900.000 euro

L'investimento ha come obiettivo il rafforzamento del capitale umano attraverso un'offerta formativa inedita per ampiezza, quantità e qualità dei contenuti, rivolta a tutti i dipendenti pubblici, anche al fine del rafforzamento della *capacity building* e della promozione di processi di *change management*.

Attuazione e prossime attività

Sub-Investimento 2.3.1 - Il 21 febbraio scorso è stato ammesso a finanziamento il progetto *"Investimenti in istruzione e formazione – Servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni"*, di importo pari a 139 milioni di euro, che rappresenta il più ampio programma di *upskilling* e *reskilling* del personale delle amministrazioni pubbliche italiane, volto ad assicurare alla Pubblica amministrazione le competenze adeguate per sostenere le tre transizioni fondamentali supportate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (amministrativa, digitale ed ecologica), ma anche, più in generale, per migliorare l'efficienza e la qualità della sua azione "ordinaria" in termini di sevizi erogati a cittadini e imprese.

Attraverso l'articolato progetto ammesso a finanziamento, viene attuata, innanzitutto, una riorganizzazione, una razionalizzazione e un ampliamento dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi *on-line* (i cosiddetti "MOOC" – Massive Open Online Courses) su competenze chiave aperti a tutto il personale della pubblica amministrazione. L'avvio di tale offerta formativa muove dall'esperienza del "Syllabus per le competenze digitali", che vedrà il potenziamento della propria piattaforma e, grazie anche al supporto di Formez PA, lo sviluppo di percorsi formativi strutturati, applicati ad ambiti tematici nuovi quali, *in primis,* la transizione ecologica e amministrativa, ma anche il potenziamento delle competenze riguardanti *soft skills*, organizzazione e coordinamento, capacità di *problem solving*, utili ad accompagnare il processo di rinnovamento organizzativo della Pubblica amministrazione. Attraverso questa formazione, pensata per grandi numeri, si intende favorire la creazione di una cultura diffusa e condivisa su temi comuni a tutte le pubbliche amministrazioni.

Con riferimento al solo "Syllabus per le competenze digitali" sono già state registrate le adesioni di oltre 2.000 amministrazioni per un bacino potenziale di utenti di oltre 325.000 unità, di cui circa la metà completerà il percorso formativo entro la fine del corrente anno.

Per le figure dirigenziali, è prevista, con il supporto della SNA, la creazione di specifiche *learning communities* tematiche, per la condivisione delle migliori pratiche, l'apprendimento dall'esperienza e il riconoscimento dei valori e del ruolo a sostegno del processo di cambiamento e di innovazione della pubblica amministrazione.

Una linea di intervento è dedicata al supporto alle amministrazioni di dimensioni medio-grandi nella progettazione, nell'implementazione e nel finanziamento di programmi formativi finalizzati a rafforzare le competenze del personale di tipo specialistico o trasversale, in un quadro di fabbisogni definito da ciascuna amministrazione nei PIAO, sulla base di un quadro comune di fabbisogni mappato a livello centrale.

Il progetto è collegato agli obiettivi M1C1-64, 65, 66 e 67, con scadenza al 30 giugno 2026, per la formazione di 750.000 appartenenti ad amministrazioni centrali (350.000) e locali (400.000).

La *governance* del progetto prevede come soggetti attuatori, accanto al Dipartimento della funzione pubblica, anche Formez PA e SNA, con cui sono in corso di formalizzazione le procedure per la stipula delle convenzioni.

Infine, si segnala che il progetto “Investimenti in istruzione e formazione” – collocandosi nella stessa cornice del Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA “Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese” – interviene in modo complementare e sinergico all’iniziativa “PA 110 e lode” promossa dal Ministro per la Pubblica amministrazione a valere su risorse nazionali (legge di bilancio 2022), per l’accesso agevolato dei dipendenti pubblici a percorsi di studio universitario e post-universitario.

Sub-investimento 2.3.2 - Il progetto, cui sono destinati complessivamente 350.900.000 euro, è volto a sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, allo scopo di consentire a una selezione di Comuni di medie e medio-piccole dimensioni di accedere a risorse utili per implementare e finanziare investimenti, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi), organizzativa (fabbisogni di personale, reclutamento, formazione e sviluppo del capitale umano, nuovi modelli di organizzazione e di lavoro) e digitale in corso.

L’individuazione degli obiettivi di cambiamento sarà operata attraverso la definizione di un piano di *change management* del Comune, in linea con quanto previsto dal Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO). Il piano sarà oggetto di monitoraggio, utilizzando KPI *standard*, al fine di verificare il conseguimento (documentato) dei risultati previsti.

XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

INVESTIMENTI

M1C2 – Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la competitività, l'innovazione e la sostenibilità delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione per quelle del Mezzogiorno. La misura consiste nel rifinanziamento di un fondo già esistente, gestito da SIMEST, che eroga sostegno finanziario alle imprese per sostenerne l'internazionalizzazione mediante vari strumenti quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico.
La politica di investimento deve assicurare l'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH).

2021

T3	T4
M1C2-26 *(M)* Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento	M1C2-27 *(T)* Almeno 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno dal Fondo 394/81

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge n. 121 del 2021, che all'articolo 11, ai fini dell'attuazione della misura, ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81 la "Sezione Prestiti" e la "Sezione Contributi". Le due sezioni hanno una dotazione finanziaria, rispettivamente, di 800 e 400 milioni di euro. La politica di investimento è stata adottata dal Consiglio di amministrazione del Fondo (Comitato Agevolazioni), il 30 settembre 2021, con l'approvazione di una delibera quadro e tre circolari operative, le quali hanno ridefinito gli strumenti del Fondo:

1. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;

2. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri;

3. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

A partire dal 28 ottobre 2021, le PMI hanno presentato domanda di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto (ove applicabile) attraverso l'apposita sezione del portale di SIMEST.

Nella riunione del 29 dicembre 2021, il Comitato agevolazioni, ha deliberato finanziamenti a beneficio di 5.224 PMI, oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura.

XVII. PCM – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

INVESTIMENTI

M2C4 – Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'intervento si concentra nelle aree colpite da eventi calamitosi in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. Nello specifico verranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (cosiddetta tipologia E, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera *e),* del decreto legislativo n. 2 del 2018) e interventi di riduzione del rischio residuo, anche al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali (cosiddetta tipologia D, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera *d)*, del decreto legislativo n. 2 del 2018).

Gli interventi, al quale sono destinati 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti", sono individuati tramite piani di investimento predisposti a livello locale (Commissari delegati ovvero Regioni e Province autonome) e trasmessi al Dipartimento della Protezione civile.

Con nota del 10 dicembre 2021, è stata trasmessa alle Regioni e alle Province autonome la *checklist* di controllo per la verifica del rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH) da compilare per gli interventi "in essere".

2021	2025
T4	T4
M2C4-12 (M) - Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici	M2C4-13 (T) - Completamento di tutti gli interventi di tipo E volti al ripristino di strutture pubbliche danneggiate

Attuazione e prossime attività

Per i "nuovi interventi", si sta procedendo all'individuazione degli elenchi dettagliati degli interventi discendenti dai Piani approvati entro il 31 dicembre 2021 dal Dipartimento della protezione civile, richiesti alle Regioni e alle Province autonome con nota del 3 marzo 2022. Ad oggi sono, su un totale di 21 piani, ne sono pervenuti 19. È in corso l'istruttoria concernente tali proposte di interventi al fine di emanare un decreto di approvazione da parte del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Dal punto di vista attuativo, nel rispetto delle tempistiche previste per il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021 (M2C4-12), l'articolo 22 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, ha disposto l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale provvedere all'assegnazione e al trasferimento delle risorse finanziarie per i nuovi interventi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, inoltre, si forniscono le indicazioni funzionali alla rimodulazione degli elenchi dei nuovi interventi e degli interventi in essere, nonché delle relative risorse finanziarie. Sulla base degli esiti del monitoraggio dello stato di

attuazione degli interventi, sarà possibile, entro il 31 dicembre 2023, rimodulare le risorse assegnate anche ridefinendo la ripartizione su base territoriale, fermo restando il rispetto del termine ultimo per la realizzazione degli interventi stabilito al quarto trimestre dell'anno 2025.

Nella riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra Io Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2022 è stata acquisita l'intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che è stato firmato il 23 agosto 2022.

Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri detta, tra l'altro, alcuni termini per la realizzazione di tutte le opere:

- entro il 31 maggio 2023: pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento;
- entro il 30 settembre 2023: stipula del contratto di appalto;
- entro il 15 ottobre 2023: inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori.

In considerazione di tali tempistiche, nelle prossime settimane si procederà all'approvazione degli elenchi di "nuovi progetti" sulla base delle istruttorie già completate con esito positivo, con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

XVIII. PCM – DIPARTIMENTO PER LO SPORT

INVESTIMENTI

M5C2 – Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale

Descrizione

Importo complessivo: 700.000.000 euro

L'investimento vuole promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone maggiormente degradate, attraverso la realizzazione di strutture sportive che contribuiscano alla rigenerazione delle aree urbane. Infatti, la creazione di centri sportivi e di parchi urbani, come anche la riqualificazione/rigenerazione di quelli esistenti, stimola la socializzazione tra i giovani, contrastando la marginalizzazione sociale. In questa prospettiva, gli investimenti in sport e inclusione sociale consentono di sviluppare un contesto sociale stimolante in grado di creare importanti benefici nelle comunità più svantaggiate.

2023	2026
T1	T2
M5C2-21 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte	M5C2-22 (T) - Almeno 100 interventi relativi ad appalti riguardanti le strutture sportive, per una superficie complessiva di almeno 200.000 metri quadrati

Attuazione e prossime attività

Per realizzare l'investimento sono stati identificati tre *cluster* di intervento, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. Tali avvisi sono stati pubblicati in data 23 marzo 2022 e prevedevano il 22 aprile 2022 quale termine ultimo per la presentazione dei progetti da realizzare.

Il primo avviso, relativo al *Cluster* 1 (dotazione finanziaria pari a 350 milioni di euro) e al *Cluster* 2 (188 milioni di euro di dotazione), è destinato ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti. Tale avviso pubblico agli enti concerne la realizzazione (*Cluster* 1) o la rigenerazione (*Cluster2*) di differenti categorie di strutture sportive, quali impianti polivalenti *indoor*, cittadelle dello sport o impianti natatori.

Il secondo Avviso pubblico, relativo al *Cluster* 3, con dotazione finanziaria pari a 162 milioni di euro, è invece destinato a tutti i Comuni italiani ed è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di quelli esistenti che siano di interesse delle Federazioni sportive. Infatti, il coinvolgimento delle Federazioni permetterà di accrescere l'efficacia delle iniziative per la promozione della cultura sportiva e della partecipazione allo sport, garantendo la medesima visibilità a tutte le discipline.

Al fine di rispettare gli impegni pattuiti con la Commissione europea, entrambi gli avvisi prevedono tra i requisiti che la realizzazione di nuovi impianti garantisca un consumo di energia primaria globale non rinnovabile inferiore di almeno il 20 per cento rispetto ai requisiti *Nearly Zero Energy Building* (NZEB). Inoltre, tutti gli interventi dovranno assicurare il rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH), in linea con le indicazioni delle corrispondenti schede tecniche (in particolare, relative a interventi edili e a costruzione di edifici o a riqualificazione di edifici).

Con lo scopo di assicurare la riduzione del divario di cittadinanza è altresì previsto che almeno il 40 per cento delle risorse venga destinato alle Regioni del Mezzogiorno. A tal fine, alcuni meccanismi di salvaguardia erano stati predisposti già all'interno degli Avvisi e, all'esito della fase istruttoria delle candidature, è stato registrato un avanzo di risorse che sono state rimodulate in modo tale da assicurare la copertura della cosiddetta Quota sud.

In data 8 luglio 2022 è stato pubblicato l'elenco dei Comuni ammessi o ammessi con riserva alla fase concertativa-negoziale, immediatamente attivata e già avviata alla sua conclusione. Il 14 settembre 2022, sono stati pubblicati i decreti del Dipartimento per lo sport contenti l'elenco dei Comuni ammessi al finanziamento per ciascun *cluster* di attività, in modo tale da addivenire alla firma degli Accordi di concessione del finanziamento nel più breve tempo possibile. Per il raggiungimento dei traguardi previsti e, in particolare, la M5C2-21, entro il 31 marzo 2023 dovranno essere aggiudicati tutti gli appalti pubblici per realizzazione degli interventi. Infine, entro il 30 giugno 2026 dovranno essere realizzati almeno 100 interventi.

XIX. PCM – MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI

INVESTIMENTI

M5C1 – Investimento 4: Servizio Civile Universale

Descrizione

Importo complessivo: 650.000.000 euro

Il Servizio civile universale è riconosciuto dalla legislazione italiana (decreto legislativo n. 40 del 2017) come strumento di apprendimento non formale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01. Gli obiettivi generali dell'investimento sono così sintetizzabili:

- incrementare il numero di giovani ammessi al Servizio civile universale, ampliando la platea di coloro che beneficiano della preparazione e della funzione di orientamento professionale che tale esperienza offre;
- aumentare la consapevolezza tra i giovani circa l'importanza ricoperta dalla cittadinanza attiva come strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel modo del lavoro;
- rafforzare i progetti collegati alle comunità locali, al fine di rendere il paese più resiliente dal punto di vista economico e sociale.

L'intervento si articola su tre cicli di Servizio civile universale, ciascuno dei quali impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgono attività presso gli enti di servizio civile per una durata compresa tra gli 8 e i 12 mesi, impegnandosi in programmi che attengono ai seguenti settori: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.

2023
T4
M5C1-16 (T) - Almeno 120.000 persone in più che hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" e ottenuto la relativa certificazione nel triennio 2021-2023.

Attuazione e prossime attività

L'investimento si articola su tre distinti cicli e, mentre il primo e secondo ciclo risultano già attivi e regolarmente in corso, il terzo verrà avviato entro il 2023, in coerenza con le tempistiche previste dagli obiettivi programmati (M5C1-16), in scadenza al 31 dicembre 2023.

Sono stati destinati al primo ciclo 217 milioni di euro, per un numero complessivo di 64.331 posti disponibili. Il ciclo ha preso avvio con la pubblicazione dell'avviso per la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale, avvenuta il 31 dicembre 2020, cui ha fatto seguito la pubblicazione del bando per la selezione di operatori volontari (OV) del 14 dicembre 2021 (con relativo bando integrativo del 25 gennaio

2022) e quindi l'approvazione delle graduatorie dei volontari idonei selezionati dagli enti. Complessivamente per la misura PNRR del primo ciclo, è stimato che il numero di operatori volontari che verranno avviati al servizio presso gli enti sarà pari a circa 50.000 operatori, dato rilevabile solo dopo il 15 dicembre 2022, che determina l'ultima data utile per l'ingresso in servizio.

In riferimento allo stato di attuazione risulta che, alla data del 30 agosto 2022, sono stati avviati 36.676 operatori volontari a valere sulla misura e, con l'ultimo avvio calendarizzato al 16 settembre 2022 (avvio di ulteriori 8.500 operatori volontari circa), si stima di raggiungere e superare quota 45.000.

Anche il secondo ciclo di Servizio civile universale vede allocati 217 milioni di euro. Il 25 gennaio 2022 è stato pubblicato l'avviso pubblico per gli enti per la presentazione dei programmi d'intervento, il cui termine ultimo per la presentazione dei progetti è scaduto il 20 maggio 2022. Sul sistema informativo del Dipartimento sono stati presentati 721 programmi, sviluppati in 3.730 progetti, per una richiesta complessiva di 80.333 operatori volontari. Risulta attualmente in corso il procedimento di valutazione delle proposte pervenute e tale attività si concluderà entro il 16 novembre 2022. La pubblicazione del bando per la selezione degli operatori volontari è prevista entro il 31 dicembre 2022.

Il terzo ciclo di servizio civile potrà usufruire di 216 milioni di euro e la pubblicazione dell'avviso agli enti per la presentazione dei programmi d'intervento è anch'essa prevista entro il 31 dicembre 2022.

Nel corso del biennio 2022-2023, si aggiunge agli interventi previsti dal PNRR un ulteriore progetto, condotto in collaborazione con l'Organizzazione per cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che mira a semplificare e razionalizzare l'istituto del Servizio civile universale. Tale progetto, denominato "*Unlocking Youth Employment Opportunities: Supporting Design and Implementation of the Universal Civil Service RRP Project, Removing Barriers to Maximize Impact",* utilizza fondi del *"Technical Support Instrument*" (TSI) promosso dalla Commissione europea. Tale progetto risulta formalmente avviato e OCSE, in stretta collaborazione con il Dipartimento, sta svolgendo le attività di analisi e valutazione del *framework* normativo e procedurale del Servizio civile universale.

XX. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione

Descrizione

La riforma prevede l'adozione di specifiche misure e strumenti connessi all'attuazione e alla *governance* del PNRR e del Piano nazionale complementare, con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa. Questo intervento si pone all'interno di una più ampia riforma della Pubblica amministrazione, che ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento organizzativo strutturale del funzionamento delle pratiche organizzative e della strategia delle risorse umane.

In particolare, con questa riforma, si prevede di applicare al Fondo Complementare la metodologia e le procedure adottate per il PNRR, al fine di aumentare l'assorbimento degli investimenti. Inoltre, la riforma prevede di istituire un sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del *Recovery and resilience facility* (RRF), attraverso cui raccogliere e archiviare informazioni necessarie anche in fase di *audit* e controllo.

2021
T4
M1C1-68 *(M)* Sistema di archiviazione per audit e controlli: informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF
M1C1-55 *(M)* Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al Fondo Complementare la metodologia adottata per il PNRR

Attuazione e prossime attività

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista.

In particolare, il traguardo relativo all'estensione al Fondo complementare della metodologia sulla pianificazione, sul finanziamento e sull'esecuzione utilizzata per PNRR è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n.108 del 2021 e, in particolare, dell'articolo 14, nonché con l'adozione del decreto-legge n. 59 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 2021 e, in particolare, dell'articolo 1, comma 7, che ha previsto l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ogni intervento del PNC. Tale ultima disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

Per quanto riguarda il traguardo relativo all'adozione del sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del RRF, questo è stato conseguito mediante l'istituzione e la messa in opera del sistema di monitoraggio e di archiviazione per l'attuazione del RRF, prevista dall'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178 del 2020. In particolare, in data 26 novembre 2021 è avvenuto il collaudo delle funzionalità dei primi moduli. Dette funzionalità sono state oggetto di *audit* da parte dell'Organismo indipendente di audit del PNRR, il quale ha rilasciato, in data 9 dicembre 2021, il proprio rapporto di *audit*, attestandone la conformità con i requisiti previsti nel traguardo.

A seguito del collaudo delle prime funzionalità, sono state implementate e collaudate ulteriori funzionalità del sistema di monitoraggio ReGiS. Tra queste, si citano la gestione dei cronoprogrammi procedurali di misura, l'interoperabilità del sistema con le principali banche dati esterne (SIMOG di ANAC, sistema CUP del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, BDAP, SIOPE+, SICOGE, PCC), lo sviluppo della reportistica e le *dashboard*.

M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario

Descrizione

La riforma intende favorire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali della Pubblica amministrazione. Essa non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

In particolare, la riforma prevede che il rispetto dei tempi di pagamento (30 o 60 giorni) previsti dalla normativa nazionale ed europea venga conseguito entro il quarto trimestre 2023 (con conferma nel 2024), sia in termini di tempi medi di pagamento che in termini di tempi medi di ritardo, entrambi ponderati con l'importo delle fatture pagate.

L'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici nazionali e gli altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli enti locali e iv) gli enti del Servizio sanitario Nazionale. Ai fini della verifica degli obiettivi, sono stati definiti criteri operativi di misurazione attraverso indicatori elaborati sulla base dei dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

2023		2024
T1	T4	T4
M1C1-72 *(M)* Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici	M1C1-76 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-88 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
	M1C1-77 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-89 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
	M1C1-78 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economic deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-90 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economic deve essere pari o inferiore a 30 giorni
	M1C1-79 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni	M1C1-91 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni
	M1C1-80 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-92 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni
	M1C1-81 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-93 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni
	M1C1-82 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-94 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni
	M1C1-83 *(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-95*(T)* Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni

Attuazione e prossime attività

Dal punto di vista normativo, per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato (come identificate dall'ISTAT per la produzione dei conti nazionali), hanno trovato concreta applicazione, a partire dal 2021, le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge n. 145 del 2018, da ultimo integrata dal decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021. È stata successivamente emanata la circolare n. 17 del 2022 della Ragioneria generale dello Stato che fornisce indicazioni sugli aspetti applicativi di tali misure e le attività di verifica da parte degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile delle Amministrazioni interessate, richiamando tutte le pubbliche amministrazioni al rispetto dei tempi di pagamento e ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Dal punto di vista metodologico e tecnico-informatico, si è proceduto a:

i) definire, in via sperimentale, le aggregazioni indicate ai fini della rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi della Riforma,

ii) approntare il calcolo della media semplice per la verifica del rispetto delle condizioni previste dagli accordi operativi (*operational arrangements*);

iii) avviare il potenziamento della base dati funzionale alla predisposizione degli indicatori utili per il monitoraggio della riforma e per la rendicontazione alla Commissione europea.

Con riferimento alla trasparenza e diffusione dei dati sui tempi di pagamento, è stato pubblicato nel sito *web* della Ragioneria generale dello Stato (al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/i_debiti_commerciali_delle_pubbliche_amministrazioni/index.html) l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio annuale degli indicatori dei tempi di pagamento (per le fatture emesse negli anni 2019-2021) e le stime della consistenza dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni (per il triennio 2019 - 2021).

Per le Amministrazioni dello Stato di maggiori dimensioni, che presentano profili di criticità nell'assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, la Ragioneria generale dello Stato ha costituito delle *task force* di supporto, articolate in funzione del ministero e della tipologia di criticità, al fine di assicurare una maggiore capacità di intervento per risolvere le problematiche riscontrate.

Analogamente, è stata intensificata, d'intesa con ANCI, l'attività di sensibilizzazione rivolta agli enti locali, con la previsione di alcuni *webinar* sul tema dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, nonché di alcuni seminari, a livello regionale, indirizzati alle diverse realtà locali territoriali che, sulla base delle risultanze di monitoraggio, mostrano situazioni di maggiore difficoltà.

M1C1 – Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale

Descrizione

La Raccomandazione del Consiglio europeo all'Italia del 2019 aveva già sollecitato azioni di "contrasto all'evasione fiscale" attraverso, innanzitutto, il potenziamento dei pagamenti elettronici e con il supporto dell'abbassamento della soglia legale fissata per i pagamenti in contanti (che, a decorrere dal 1° gennaio 2023 sarà pari a 1.000 euro).
Nell'ambito del PNRR, tale Raccomandazione è stata tradotta nell'elaborazione di possibili azioni volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione, in particolare nella forma di incentivi mirati per i consumatori e accompagnata dall'analisi e individuazione dei settori più esposti. Questi orientamenti sono contenuti nella Relazione per orientare le azioni del Governo oggetto del traguardo M1C1-101, conseguita in dicembre 2021. Tra i vari contenuti della Relazione si segnala l'orientamento a misure di incentivo ai consumatori, come la "lotteria degli scontrini", per aumentare i pagamenti.

Le proposte di azioni suggerite nella Relazione per l'adozione di una efficace strategia di contrasto all'evasione fiscale da omessa fatturazione hanno assunto una valenza generale e programmatica rispetto agli interventi normativi previste dal traguardo M1C1 103. Tali interventi si traducono, poi, in specifici obiettivi quantitativi riferiti alla fase successiva dell'attuazione della riforma.

<table>
<tr><th>2021</th><th colspan="2">2022</th><th>2023</th><th colspan="2">2024</th><th>2025</th><th>2026</th></tr>
<tr><th>T4</th><th>T2</th><th>T4</th><th>T2</th><th>T2</th><th>T4</th><th>T4</th><th>T2</th></tr>
<tr>
<td>M1C1-101 (M) Adozione di una revisione dei possibili interventi per ridurre l'evasione fiscale</td>
<td rowspan="3">M1C1-103 (M) Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli</td>
<td>M1C1-105 (T) Aumento del 20% delle "lettere di conformità"</td>
<td rowspan="3">M1C1-109 (T) 2.3000.000 contribuenti ricevono le prime dichiarazioni IVA precompilate</td>
<td rowspan="3">M1C1-112 (T) Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate.</td>
<td>M1C1-113 (T) Aumento del 40% delle "lettere di conformità"</td>
<td rowspan="3">M1C1-116 (T) Riduzione del 5% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"</td>
<td rowspan="3">M1C1-121 (T) Riduzione del 15% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"</td>
</tr>
<tr>
<td>M1C1-106 (T) Riduzione del 5% del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi</td>
<td>M1C1-114 (T) Aumento del 30% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"</td>
</tr>
<tr>
<td>M1C1-107 (T) Aumento del 15% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"</td>
<td></td>
</tr>
</table>

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti nel 2022, si forniscono i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

<u>M1C1 -103: Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli</u>

i) Piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate

L'Agenzia delle entrate ha realizzato e reso operativa l'infrastruttura tecnologica che consente la precompilazione delle bozze dei registri IVA delle vendite e degli acquisti, delle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA e della dichiarazione annuale IVA. In particolare, l'Agenzia delle entrate ha messo a disposizione dei contribuenti che rientrano nella platea sperimentale dei destinatari le bozze dei registri IVA, a partire dal 13 settembre 2021, e le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA, a partire dal 6 novembre 2021, in una specifica area *web* del portale "Fatture e corrispettivi" a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati.

ii) Potenziamento della banca dati utilizzata per le "lettere di conformità"

L'Agenzia delle entrate ha adottato diverse iniziative volte a migliorare il livello qualitativo delle proprie basi dati, nonché la loro interoperabilità, tramite l'implementazione di piattaforme di analisi avanzata dei dati. Dette basi dati vengono utilizzate anche per le analisi del rischio propedeutiche all'invio delle comunicazioni di stimolo della *compliance*. I miglioramenti introdotti garantiscono la possibilità di sviluppare criteri di indagine complessi e verificare preventivamente la presenza di possibili falsi positivi.

iii) Definizione di efficaci sanzioni amministrative in caso di rifiuto di pagamenti elettronici da parte dei fornitori privati.

È stata emanata una norma che anticipa l'applicazione delle "sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e credito", già previste, a decorrere dal 1° gennaio 2023, dall'articolo 19-*ter* del decreto-legge n. 152 del 2021. In particolare, l'articolo 18, comma 1 del decreto-legge n. 36 del 2022 anticipa al 30 giugno 2022 la decorrenza della previsione in materia di sanzioni per mancata accettazione dei pagamenti elettronici.

iv) Completamento del processo di pseudonimizzazione dei dati

L'Agenzia delle entrate ha completato la metodologia di pseudonimizzazione da applicare ai dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari (ADR). La relativa nota metodologica è stata trasmessa all'Autorità garante della protezione dei dati personali, sotto forma di allegato al documento di valutazione di impatto *privacy* (DPIA), unitamente allo schema di decreto ministeriale destinato a disciplinare – ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento (UE) n. 679/2016 - le necessarie limitazioni dei diritti degli interessati, nonché le connesse garanzie, che si rendono applicabili nel corso delle attività di analisi del rischio basate sui dati dell'ADR. In merito, si segnala che in data 13 giugno 2022, l'Autorità garante della protezione dei dati personali ha dichiarato – ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 679/2016 - di non avere osservazioni sul citato schema di decreto. Il 28 giugno 2022 è stato quindi adottato il decreto Ministro dell'economia e delle finanze recante "Attuazione dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al trattamento dei dati contenuti nell'archivio dei rapporti finanziari di cui al comma 682 del medesimo articolo 1", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio 2022. L'Authority non si è ancora pronunciata in relazione alla DPIA. Per quanto riguarda l'interoperabilità delle basi dati, invece, si rinvia a quanto precisato al punto (ii).

v) Adozione di azioni efficaci aggiuntive volte a ridurre l'evasione fiscale da omessa fatturazione

È stata emanata una norma che estende l'obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti che applicano il regime forfettario (articolo 18, comma 2, del decreto-legge n. 36 del 2022). In particolare, come disposto dal comma 3 dello stesso articolo 18, l'obbligo scatta dal 1° luglio 2022 per i soggetti forfettari con volume di ricavi o di compensi nell'anno precedente superiore a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2024 per gli altri contribuenti forfettari, con volume d'affari non superiore a 25.000 euro. Il successivo comma 4 ha, inoltre, esteso l'obbligo di trasmissione, da parte degli operatori finanziari, dei dati riepilogativi giornalieri delle transazioni effettuate a favore degli operatori economici mediante gli strumenti di pagamento elettronico. Tale obbligo è stato introdotto dall'articolo 5-*novies* del decreto-legge n. 146 del 2021 per le transazioni effettuate a favore dei soli operatori che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi al consumo finale (B2C), mentre il decreto-legge n. 36 del 2022 estende l'obbligo con riferimento alle transazioni effettuate a favore di tutti gli operatori economici, compresi, quindi, gli operatori B2B e B2G.

M1C1 -105: Aumento del 20 per cento delle "lettere di conformità"

L'Agenzia delle entrate ha predisposto un documento di pianificazione che illustra i criteri di rischio che saranno utilizzati per la predisposizione delle liste di contribuenti nei cui confronti attivare le iniziative di stimolo della *compliance*. Detto cronoprogramma è stato condiviso con il partner tecnologico Sogei Spa e le diverse attività sono già state inserite nei piani tecnici di automazione. Pertanto, per ciascuna lista è già

delimitata la platea di riferimento ed individuato il periodo dell'anno in cui le comunicazioni saranno inviate ai contribuenti.

Rispetto all'obiettivo complessivo di 2.581.090 "lettere di *compliance*", al 30 agosto sono state inviate 1.902.546 comunicazioni (73,71 per cento del totale). Si prevede di concludere le attività per il conseguimento dell'obiettivo entro il termine previsto per dicembre 2022.

M1C1 -106: Riduzione del 5 per cento del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi

Ogni criterio di incrocio delle informazioni è stato già sottoposto ad una fase preliminare di sperimentazione, finalizzata ad individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento (es. sovra-rappresentazione di singoli codici ATECO, presenza di regimi speciali di tassazione).

Inoltre, si sottolinea che le fasi di verifica continueranno, iterativamente, sino all'invio dei singoli "gruppi" di comunicazioni.

A fronte dell'invio di 1.902.546 comunicazioni di *compliance*, sono stati consuntivati 5.025 falsi positivi. A tal riguardo, si ricorda che la soglia massima di falsi positivi prevista dal PNRR ammonta a 126.500. Si prevede di concludere le attività per il conseguimento dell'obiettivo entro dicembre 2022.

M1C1 -107: Aumento del 15 per cento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

In base ai dati rilevati a maggio 2022, sono stati riscossi euro 1.957.532.202,00 pari al 79,72 dell'obiettivo previsto. Si prevede di concludere le attività per il conseguimento dell'obiettivo entro dicembre 2022.

Rispetto agli aspetti connessi alla lotteria degli scontrini, si forniscono i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività. Con il decreto-legge n. 36 del 2022 viene dato avvio all'implementazione delle attività concernenti la lotteria degli scontrini istantanea.

L'Agenzia delle dogane e dei Monopoli, l'Agenzia delle entrate e Sogei Spa (in quanto *partner* tecnologico dello Stato) stanno lavorando all'implementazione del sistema informatico per la realizzazione della lotteria degli scontrini istantanea che sarà tecnologicamente pronta, in versione "beta", entro la fine del 2022. Il primo quadrimestre del 2023 sarà utilizzato per testare gli ambienti reali e verosimilmente nel secondo semestre 2023 potrà effettivamente entrare in funzione la tecnologia su tutto il territorio nazionale. Il processo di lavoro si articola lungo l'elaborazione di un sistema informatico e telematico che permetta, a tutti i registratori di cassa presenti sul territorio nazionale, di emettere un "QR-code" per la partecipazione alla lotteria all'atto dell'emissione dello scontrino fiscale. L'approccio che si sta utilizzando è quello di elaborare il sistema ottimale per minimizzare gli impatti sugli esercenti in termini di aggiornamento dei registratori di cassa e al contempo la massimizzazione della sicurezza di certificazione del sistema di gioco.

Infatti, il sistema deve essere implementato con le certificazioni necessarie di sicurezza per evitare pagamenti di premi non dovuti (che si prevedono essere automatici essendo diverse centinaia di migliaia e con un controvalore di diverse decine di milioni di euro) rispetto a possibili contraffazioni di codice.

Al termine dell'elaborazione informatica, l'Agenzia delle dogane e dei Monopoli, d'intesa con l'Agenzia delle entrate adotterà (verosimilmente entro il 2022) i provvedimenti che la legge ha demandato alle Agenzie fiscali.

Il sistema verrà realizzato affinché tutti gli scontrini partecipino alla lotteria in via potenziale nel senso che non sarà più necessario, all'atto dell'acquisto, dichiarare all'esercente l'intendimento della partecipazione alla lotteria da parte del consumatore. Conseguentemente il cliente potrà verificare con un App di Stato (App già esistente "Gioco Legale") - entro un breve lasso di tempo per evitare l'accaparramento degli scontrini gettati - se quello scontrino è vincente o meno. Pertanto, la vincita viene effettivamente comunicata non quando è effettuata la transazione, ovvero al momento del pagamento, ma nel momento immediatamente successivo ovvero quando il consumatore decide di verificare, con l'applicazione installata sul proprio cellulare, se lo scontrino nella propria disponibilità sia vincente.

M1C1 – Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("*spending review*")

Descrizione

La riforma mira ad intraprendere una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che è attualmente già prevista nell'ordinamento italiano secondo quanto disposto dalle norme di contabilità e finanza pubblica. Questa revisione ha lo scopo di individuare margini di miglioramento nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di definire una più consapevole allocazione delle risorse, in un contesto di piena integrazione con il processo di programmazione e di bilancio. La riforma punta a raggiungere questi obiettivi attraverso il rafforzamento del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze, l'utilizzo di un processo di valutazione *ex-post* dei risultati e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il *green budgeting*.

2021	2022		2023	2024	2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2	T2	T2
M1C1-100 *(M)* Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle Finanze	M1C1-104 *(M)* Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025	M1C1-102 *(M)* Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio	M1C1-110 *(M)* Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere	M1C1-111 *(M)* Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023	M1C1-115 *(M)* Completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024	M1C1-122 *(M)* Completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi in scadenza nel 2022, si forniscono i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

<u>M1C1 -104: Adozione di obiettivi di risparmio per le spending review relative agli anni 2023-2025</u>

Nel DEF 2022 il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa corrente definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025, secondo un profilo crescente, nella misura di 0,8 miliardi di euro nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate. La fissazione dell'obiettivo di risparmio da parte del Governo costituisce, secondo la procedura prevista dall'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica), il primo passo del processo di revisione della spesa integrato nel processo di bilancio. A seguito della definizione dell'obiettivo, infatti, è prevista l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri contenente il riparto di tale obiettivo fra i Ministeri ed ulteriori dettagli relativi all'ambito di spesa nel quale formulare le proposte, le informazioni necessarie per la presentazione di queste ultime ed alcune preliminari informazioni relative al monitoraggio, nonché gli altri dispositivi tesi a migliorare l'adesione dei ministeri.

<u>M1C1 -102: Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio</u>

La relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate per la formulazione e l'implementazione dei piani di risparmio deve fare riferimento ad amministrazioni selezionate. Tali amministrazioni sono già state individuate nel Ministero della giustizia e nel Ministero della salute. Il confronto con queste amministrazioni è già cominciato e si è convenuto sulla necessaria collaborazione per la produzione della relazione prevista a partire dall'analisi delle prassi, e delle criticità riscontrate in passato nella formulazione e implementazione degli obiettivi di risparmio, in attuazione dell'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009. Le riflessioni contenute nella relazione saranno alla base delle linee guida e di una serie di indicazioni pratiche rivolte a

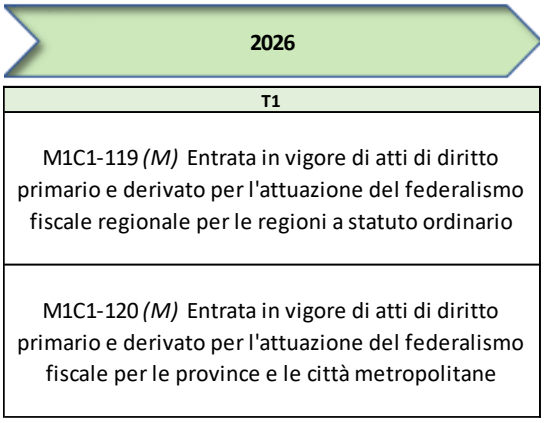
tutte le amministrazioni centrali che, secondo succitata normativa, sono annualmente chiamate al conseguimento di obiettivi di spesa (o di risparmio).

La relazione è in fase di redazione prevedendo di raccogliere commenti e revisioni dei Ministeri selezionati nel corso dei prossimi due mesi.

M1C1 – Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale

Descrizione

La riforma mira al completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge n. 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario, le Province e le Città metropolitane. La riforma non è connessa a specifici investimenti ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.



Attuazione e prossime attività

M1C1 -119: Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale per le regioni a statuto ordinario

Si prevede, entro dicembre 2023, l'aggiornamento della normativa vigente, nonché l'individuazione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario che saranno fiscalizzati mediante incremento di aliquote di tributi (ovvero misure alternative da individuare). Entro dicembre 2025, saranno definiti i livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard.

M1C1 -120: Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale per le province e le città metropolitane

Con il decreto del 26 aprile 2022 (art. 1, commi 783-784, della legge n. 178 del 2020), si è già proceduto al riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi, del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per province e città metropolitane, tenendo conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni *standard*.

M1C1 – Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in attuazione della Direttiva n. 85 del 2022 del Consiglio e in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS). Questo obiettivo si realizzerà attraverso l'introduzione di un unico sistema di principi generali e di standard contabili ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPSAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro Eurostat impegnato nella definizione degli EPSAS. A tal fine, verranno elaborati il Quadro Concettuale di riferimento secondo i criteri qualitativi già definiti da Eurostat, gli standard di contabilità *accrual* e il piano dei conti multidimensionale.

La riforma prevede un primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile *accrual* per i rappresentanti di 18.000 amministrazioni/enti pubblici.

2024	2026	
T2	T1	T2
M1C1-108 *(M)* Approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale	M1C1-117 *(T)* Enti pubblici formati per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza	M1C1-118 *(M)* Entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90 % dell'intero settore pubblico

Attuazione e prossime attività

Per la realizzazione di un sistema unico di contabilità *accrual* per le Pubbliche amministrazioni è stata istituita, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una specifica Struttura di *governance*, alla quale il decreto-legge n. 152 del 2021 ha assegnato il compito di realizzare le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi della riforma. Nell'ambito di tale Struttura, lo *Standard Setter Board* costituisce l'organo tecnico, dotato di autonomia e indipendenza, deputato a elaborare le proposte di statuizione.

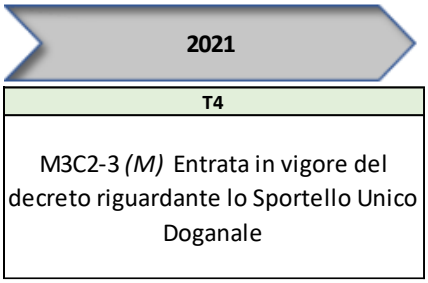
In relazione alle attività sinora svolte dalla Struttura di *governance*: i) sono stati approvati il Piano triennale delle attività della struttura per gli anni 2022-2024 e il Programma di lavoro annuale dello *Standard Setter Board* per l'anno in corso; ii) è stato definito il procedimento di statuizione (*due process*), adottato con Determina del Ragioniere generale dello Stato; iii) è stata elaborata la proposta di statuizione relativa al Quadro concettuale, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli *standard* della contabilità *accrual*, già sottoposto a consultazione pubblica e in fase di approvazione da parte del Comitato direttivo; iv) sono state elaborate quattro proposte di statuizione di *standard* contabili, due delle quali sottoposte a consultazione pubblica.

Infine, è operativa una sezione del sito *web* della Ragioneria Generale dello Stato dedicata alla contabilità *accrual*, dove vengono pubblicati i documenti prodotti nell'ambito dei lavori connessi alla realizzazione della riforma e i *link* relativi alle videoregistrazioni dei seminari di presentazione della riforma e del nuovo sistema di contabilità basato sul principio *accrual* (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/contabilita_accrual/index.html).

M3C2 – Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale"

Descrizione

La riforma mira a creare un portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che consenta l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane. Il decreto deve definire i metodi e le specifiche dello Sportello Unico Doganale in conformità al Regolamento (UE) n. 1239 del 2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al Regolamento (UE) n. 1056 del 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci.



Attuazione e prossime attività

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista, mediante l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2021, n. 235, recante "*Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)*", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 310 del 31 dicembre 2021.

In particolare, l'articolo 14 (recante "Disposizioni di attuazione della riforma 2.1 della componente M3C2 PNRR") al comma 2 prevede che le modalità tecniche di realizzazione del S.U.Do.Co. e il loro aggiornamento sono definite con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, tenendo anche conto delle specifiche e tempistiche del sistema di interfaccia unica marittima europea, di cui al Regolamento (UE) n. 1239 del 2021, anche con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità tra i relativi sistemi in conformità con gli sviluppi tecnici e regolatori.

INVESTIMENTI

M1C2 – Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Descrizione

Importo complessivo: 340.000.000 euro

La competitività dei sistemi produttivi nazionali è oggi fortemente legata alla capacità di supportare l'innovazione tecnologica. In questo quadro, risulta di fondamentale importanza la capacità dei diversi paesi di promuovere lo sviluppo e l'espansione di filiere produttive altamente innovative. Questo elemento è ancora più importante per l'Italia, data la tradizionale importanza della manifattura.

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni. La microelettronica è infatti alla base dello sviluppo di alcune tra le tecnologie più innovative, come l'intelligenza artificiale, il 5G e l'industria aerospaziale. Il mercato per la microelettronica beneficia di economie di scala e ha importanti *spillover* sul resto dell'economia, e l'Italia già ora gioca un ruolo importante nel settore a livello europeo.

Si tratta di un programma di investimento che rientra tra quelli innovativi nell'ambito dell'Unione europea, come definiti nello schema di nuovo Regolamento europeo denominato "Chips Act", che prevede maggiori sostegni pubblici per gli investimenti finalizzati a coprire il *gap* tecnologico e di mercato dell'Unione.

Il "Chips Act" infatti ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di settori innovativi e a tecnologia avanzata - tra cui il settore dei semiconduttori - attraverso la concessione di aiuti di Stato a supporto dei programmi di investimento di ammontare superiore rispetto a quanto può essere concesso in base all'attuale normativa comunitaria. In tal modo l'Europa intende anche contrastare l'espansione dei competitor extra europei che godono di incentivi pubblici sensibilmente superiori rispetto a quelli di cui possono beneficiare le imprese europee.

L'investimento programmato è stimato in complessivi circa 730 milioni da realizzarsi tra il 2022 e il 2026.

Concretamente, l'investimento prevede la realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 374.400 substrati di carburo di silicio all'anno. Per centrare l'obiettivo, sarà necessario anche che la capacità aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.

Attuazione e prossime attività

L'articolo 42-*quinquies* del decreto-legge n. 115 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142 del 2022 prevede che, al fine di attuare l'investimento, il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze sia autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics Srl una misura di aiuto sotto forma di contributo a fondo perduto pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e a 240 milioni per l'anno 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di

una convenzione tra la società e il Dipartimento del tesoro che definisca le caratteristiche del progetto da realizzare, le modalità di attuazione della misura, nonché gli impegni della società nei confronti del Dipartimento del tesoro, in conformità alla decisione della Commissione europea sulla compatibilità con il mercato interno della misura. L'efficacia della misura è, infatti, subordinata all'approvazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

XXI. PCM – MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 3.2: Green communities

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

L'obiettivo della misura è favorire la crescita di singole comunità costituite da enti locali (le *Green community*) attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di Piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale ed economico. In particolare, l'investimento è mirato all'attuazione della Strategia nazionale delle *Green community* (art. 72 della legge n. 221 del 2015) volta a individuare territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse di cui dispongono (acqua, boschi e paesaggio) e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Gli obiettivi progettuali si associano ad altrettanto rilevanti impatti attesi, che riguardano:

- il consolidamento di forme di partenariato pubblico – privato, che includono enti locali, soggetti privati e *stakeholder* interessati a promuovere e valorizzare i beni del territorio;
- l'aumento dei livelli occupazionali, attraverso la diffusione dei *green job*;
- la creazione di imprese e società pubbliche disponibili a investire risorse e progettualità nelle energie rinnovabili, innovazione tecnologica, superamento del *digital divide*, mobilità sostenibile;
- la riduzione dello spopolamento delle aree rurali e montane;
- l'innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale.

2022	2026
T3	T2
M2C1-20 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la selezione delle Green communities	M2C1-21 (T) - Completamento di almeno il 90 % degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communities

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro degli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022 individua tre progetti 'pilota' che rappresentano il modello per la selezione di almeno 30 *Green community* nazionali. Nello specifico, i progetti pilota sono:

- Green Community "Terre del Monviso" (Piemonte);
- Unione montana dell'Appennino Reggiano "La montagna del latte" (Emilia-Romagna);
- Green Community "Parco Regionale Sirente Velino" (Abruzzo).

I piani di attuazione dei progetti pilota, pervenuti il 6 giugno 2022, sono stati valutati e approvati dal Nucleo PNRR Stato-Regioni il 10 agosto 2022.

L'esperienza maturata con i progetti pilota è risultata strumentale al conseguimento del traguardo previsto per il 30 settembre 2022 (M2C1-20), in quanto, in virtù delle conoscenze acquisite, il 30 giugno 2022 è stato emanato l'avviso pubblico per la selezione degli ulteriori progetti di *Green community* sull'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda la ripartizione del finanziamento, 6 milioni di euro complessivi sono stati assegnati ai progetti pilota, mentre agli ulteriori progetti selezionati è assegnato un *budget* unitario compreso tra i 2 e i 4,3 milioni di euro. I criteri di ripartizione regionale adottati garantiscono l'attribuzione al Mezzogiorno di una quota pari al 40 per cento delle risorse.

Nello specifico, entro il 16 agosto 2022 hanno potuto presentare i progetti i Comuni aggregati nelle forme previste dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali. I partenariati possono essere estesi ad altri soggetti pubblici (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro) in grado di valorizzare il progetto proposto. Sono valorizzati i progetti che prevedono cofinanziamento da parte delle Regioni.

Alla scadenza del termine sono pervenute 179 domande e il 28 settembre 2022 è stata pubblicata, nel sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, la graduatoria di merito delle proposte ammesse alla valutazione e al finanziamento.

XXII. CONSIGLIO DI STATO

INVESTIMENTI

M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

Descrizione

Importo complessivo: 41.800.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è un'azione a breve termine sui fattori organizzativi per supportare i processi volti a ridurre il numero delle cause pendenti nel 2019 presso i giudici amministrativi di primo e secondo grado.

Con il rafforzamento dell'Ufficio del processo si intende mettere a disposizione ulteriori risorse di personale assunto a tempo determinato da destinare agli uffici giudiziari al fine di supportare la celere definizione dei processi pendenti e il monitoraggio della progressiva riduzione dell'arretrato.

<table>
<tr><th>2021</th><th>2022</th><th>2024</th><th>2026</th></tr>
<tr><th>T4</th><th>T2</th><th>T2</th><th>T2</th></tr>
<tr><td rowspan="3">M1C1-32 (M) Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere</td><td rowspan="3">M1C1-33 (T) Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti.</td><td>M1C1-40 (T) Completare le procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti.</td><td>M1C1-49 (T) Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti (109.029) nel 2019 dinanzi ai tribunali amministrativi regionali</td></tr>
<tr><td>M1C1-41 (T) Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali</td><td rowspan="2">M1C1-50 (T) Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (24.010) nel 2019 presso il Consiglio di Stato</td></tr>
<tr><td>M1C1-42 (T) Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato</td></tr>
</table>

Attuazione e prossime attività

Dopo l'approvazione delle norme autorizzative (articolo 11 del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021) le procedure per l'assunzione a tempo determinato di 168 unità di personale da destinare agli Uffici del processo sono state concluse.

Alla data del 24 giugno 2022 risultavano completati l'assunzione di tutte le unità di personale previste dal Piano, l'espletamento delle attività formative e la sostituzione dei soggetti *medio tempore* dimissionari. I soggetti assunti sono stati tutti incardinati nei diversi uffici per il processo e lavorano alle direttive del Capo dell'ufficio giudiziario o di un suo delegato. Tali elementi fanno ritenere raggiunto l'obiettivo al previsto per il secondo trimestre 2022.

Con riferimento alle sostituzioni sopra citate si segnala che sono intervenute diverse lettere di dimissioni da parte dei neoassunti attraverso le procedure attuative del PNRR. A fronte di tali cessazioni (35 cessazioni) l'Amministrazione ha effettuato, tramite scorrimento di graduatoria, nuove assunzioni (25 unità). Per i restanti 10 posti, tre candidati idonei hanno risposto positivamente all'informativa sullo scorrimento di

graduatoria e nel mese di settembre sottoscriveranno il contratto di lavoro. Altri sette candidati hanno ricevuto l'informativa e devono ancora rispondere.

Le graduatorie sono in via di esaurimento. Pertanto, è ragionevole prevedere che entro la fine dell'anno 2022, l'Amministrazione dovrà svolgere un'altra procedura concorsuale per coprire i posti non coperti tramite gli scorrimenti di graduatoria e munirsi, all'atto dell'esaurimento degli idonei, di una nuova graduatoria da cui attingere per le future ed eventuali cessazioni che dovessero intervenire.

L'attività di smaltimento dell'arretrato è costantemente monitorata attraverso gli scambi informativi tra l'Unità di coordinamento, monitoraggio e supporto incardinata presso il Segretariato generale della Giustizia amministrativa e i diversi uffici giudiziari coinvolti. Tale attività procede con ottima velocità verso il raggiungimento degli obiettivi di medio termine fissati per il 30 giugno 2024. In particolare, con riferimento all'obiettivo finale M1C1-49 è stato adempiuto lo *step* intermedio relativo all'adozione dei *recovery projects* presso i diversi uffici giudiziari.

XXIII. PCM – MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA

INVESTIMENTI

M5C1 – Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere

Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese a adottare *policy* adeguate a ridurre il *gap* di genere in tutte le aree maggiormente critiche (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;
- creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati;
- attivazione del sistema di certificazione sulla parità di genere a partire dal 31 dicembre 2022. Il sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e microimprese). Nella fase sperimentale (fino al secondo trimestre 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza;
- ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere.

2022	2026
T4	T2
M5C1-12 *(M)* Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese	M5C1-13 (*T*) Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI)
	M5C1-14 (*T*) Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1.000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica

Attuazione e prossime attività

La certificazione della parità di genere è stata introdotta nel sistema normativo italiano dalla legge 5 novembre 2021, n.162, che ha modificato il Codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dall'articolo 1, commi 145-147, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Il 1° ottobre 2021 è stato istituito, con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, il Tavolo di lavoro sulla "Certificazione di genere delle imprese", composto da rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, del Dipartimento per le politiche della famiglia, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Consigliera nazionale di parità. Il Tavolo ha lavorato alla definizione degli *standard* tecnici del sistema di certificazione.

In particolare, il Tavolo di lavoro ha individuato i criteri di certificazione poi confluiti nella prassi di riferimento di Uni, l'ente italiano di normazione, adottata formalmente e pubblicata in data 16 marzo 2022. La prassi UNI/PdR 125:2022, definisce le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (*Key Performance Indicator* - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni», per misurare le azioni finalizzate a promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro.

Con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Inoltre, è stato specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono i soli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (Ce) 765/2008: in Italia tali organismi sono quelli accreditati da Accredia, l'Ente italiano di accreditamento. Con lo stesso decreto sono state fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

Accredia, con l'emanazione della circolare tecnica n. 11/2022 del 29 aprile 2022, rettificata il 4 maggio del 2022, ha dato disposizioni in merito all'accreditamento degli organismi di valutazione che vorranno certificare la parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022. Gli organismi di valutazione accreditati potranno certificare organizzazioni ed imprese di tutte le dimensioni. Il Comitato settoriale di accreditamento certificazione e ispezione (CSA CI), nelle sedute del 30 giugno e del 21 luglio 2022, ha accreditato i primi quattro Organismi per la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere all'interno delle organizzazioni.

Ai fini della creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati, si è proceduto ad un affidamento *in house* alla società Sogei Spa. L'affidamento, per un importo di 977.964,79 euro, è avvenuto con la firma di un Accordo esecutivo in data 28 gennaio 2022, nell'ambito della Convenzione quadro che Sogei ha siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, il cui Comitato di Governo, in data 21 dicembre 2021, ha espresso parere favorevole sull'Accordo esecutivo stesso. Il rilascio delle prime funzionalità del sistema informativo è previsto per settembre 2022.

Per quanto concerne i meccanismi di incentivazione alle imprese, che devono accompagnare l'introduzione della certificazione della parità di genere in coerenza con quanto previsto in sede di definizione dell'intervento del PNRR, si è proceduto con un'integrazione della normativa sugli appalti, con il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022. In particolare, secondo quanto previsto all'articolo 34 del decreto-legge, che ha modificato il Codice dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici indicano, nei loro avvisi, un maggiore punteggio legato al possesso della certificazione di genere, oltre a prevedere una diminuzione della garanzia del 30 per cento nei contratti per servizi e forniture con aziende in possesso della certificazione di genere.

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la portata dell'intervento, si sta inoltre procedendo con l'obiettivo di dare rapida attuazione all'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162, che ha introdotto ulteriori forme di incentivo, sotto forma di sgravi contributivi per le aziende in possesso della certificazione di genere. La norma in esame prevede, in particolare, un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con uno stanziamento di 50 milioni di euro per il 2022. L'articolo 1, comma 138, della legge di bilancio 2022 ha stanziato ulteriori fondi per finanziare la misura a regime, a decorrere dal 2023. La definizione delle modalità di attuazione tale misura è demandata ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro con delega per le pari opportunità, la cui adozione è programmata a breve.

Inoltre, si sta lavorando alla predisposizione di un avviso pubblico rivolto agli Organismi di certificazione, accreditati per lo schema Uni/PdR 125:2022, interessati a aderire alla misura di agevolazione riservata alle piccole e medie e microimprese. È infatti previsto, per le sole imprese PMI e micro, un contributo in servizi

per la certificazione fino ad un massimo di 12.500 euro per ciascuna impresa che completerà il processo di certificazione. A questo fine il PNRR ha stanziato risorse complessive pari a euro 5.500.000.

Si procederà successivamente alla pubblicazione di un secondo avviso pubblico rivolto alle PMI per l'erogazione di servizi di accompagnamento e assistenza per l'avvio ai processi di certificazione per un costo stimato di 2.500 euro per ciascuna impresa. A questo fine il PNRR ha stanziato risorse complessive pari a euro 2.500.000.

Si segnala infine che con il decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 5 aprile 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 3 maggio 2022, è stato istituito il Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese ai sensi dell'articolo 1, comma 145, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), con l'obiettivo di concorrere, attraverso approfondimenti, all'elaborazione di proposte e monitoraggio delle attività, al funzionamento del sistema della certificazione della parità di genere, anche in comparazione con esperienze internazionali di altri Paesi e di organizzazioni internazionali.

Il Tavolo è composto da due rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, due del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e due del Ministero dello sviluppo economico, da due componenti rappresentanti delle consigliere e dei consiglieri di parità, da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori e da quattro esperti in materie giuridico economiche e sociologiche con competenze specifiche sulle tematiche di genere. I componenti del Tavolo sono stati nominati con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 19 luglio 2022. Del nuovo Tavolo sulla certificazione si avvarrà l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere, istituito dall'articolo 1, comma 141, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Con l'istituzione del Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese cessa dalle proprie funzioni il tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese costituito con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 10 ottobre 2021. La prima riunione del Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione della parità di genere si è svolta il 13 settembre 2022.

XXIV. PCM - MINISTRO PER LE DISABILITÀ

RIFORME

M5C2 – Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

L'obiettivo che si pone la riforma normativa è il pieno allineamento con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata dall'Italia fin dal 2009), secondo un approccio del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea. In particolare, si vuole garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali ivi inclusi i diritti alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione. In tal modo, si promuove l'autonomia della persona con disabilità e la sua capacità di vivere in condizioni di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione

2021	2024
T4	T2
M5C2-1 (M) - Entrata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità	M5C2-2 (M) - Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità

Attuazione e prossime attività

Con l'entrata in vigore della legge n. 227 del 2021, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" è stata conseguito il traguardo in scadenza al 31 dicembre-2021 (M5C2-1).

Il successivo traguardo, in scadenza al 30 giugno 2024 (M5C2-2), richiede l'adozione dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega volte a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. In particolare, gli ambiti di intervento dei decreti legislativi sono i seguenti:

- definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
- accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
- valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;

- riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
- istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
- potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per i lavori preparatori all'emanazione dei decreti legislativi, con decreto del Ministro per le disabilità del 24 gennaio 2022 è stata istituita una Commissione istituzionale di tipo consultivo, volta a sovraintendere al processo di predisposizione dei decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità. I lavori della Commissione, riunitasi per la prima volta in data 31 gennaio 2022, sono in corso di svolgimento. A tal riguardo, è stata altresì costituita una Commissione di studio redigente per l'elaborazione e stesura degli schemi dei predetti decreti legislativi.

XXV. PCM – SEGRETARIATO GENERALE

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Descrizione

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. In particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni si articola in una prima fase, conclusa nel 2021, di che ha visto l'adozione delle seguenti misure urgenti di semplificazione del quadro normativo:

- accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione dell'appalto;
- istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'oggetto del contratto ("fase esecutiva");
- attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici;
- istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

A valle dell'approvazione di tali misure d'urgenza, l'intervento prevede una riforma organica delle norme in materia di contratti pubblici attraverso l'adozione di una nuova disciplina della materia, che dovrà includere principi e criteri direttivi volti a:

- ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti stabilendo, tra l'altro, gli elementi di base del sistema di qualificazione;
- semplificare e digitalizzare le procedure delle centrali di committenza;
- definire le modalità per digitalizzare le procedure per tutti gli appalti pubblici e, inoltre, definire i requisiti di interoperabilità e interconnettività;
- ridurre progressivamente le restrizioni al subappalto.

Infine, la riforma deve essere diretta a rendere operativa la Piattaforma di *e-Procurement* entro la fine del 2023.

2021		2022	2023			2024
T2	T4	T2	T1	T2	T4	T4
M1C1-69 *(M)* Entrata in vigore del Decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici	M1C1-71 *(M)* Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici	M1C1- 70 *(M)* Entrata in vigore del Codice riveduto degli appalti pubblici (D.lg. n.50/2016)	M1C1-73 *(M)* Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici	M1C1-74 (*M*) Entrata in vigore di tutte le misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato necessarie per la riforma relativa alla semplificazione del codice dei contratti pubblici	M1C1-75 *(T)* Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement	M1C1-96 (*T*) Tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto a 100 giorni per i contratti superiori alle soglie UE
					M1C1-84 (*T*) Riduzione a meno di 100 giorni (da 193) del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti superiori alle soglie UE	M1C1-97 (*T*) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%.
					M1C1-85 *(T)* Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%	M1C1-98 (*T*) Almeno il 35 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici
					M1C1-86 (*T*) Almeno il 20 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici (100.000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)	M1C1-99 (*T*) Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE
					M1C1-87 (*T*) Almeno il 15 % delle stazioni appaltanti dell'Amministrazione centrale utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)	

Attuazione e prossime attività

Le misure d'urgenza per la semplificazione del quadro normativo in materia di appalti pubblici sono contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, così da soddisfare i contenuti e le tempistiche dei traguardi previsti per l'anno 2021 (M1C1-69 e M1C1-71).

Per quanto concerne la riforma organica delle norme in materia di contratti pubblici, il disegno di legge recante la delega al Governo in materia di contratti pubblici (A.S. 2330) è stato presentato in Senato in data 21 luglio 2021.

Al termine dell'*iter* parlamentare, che ha portato all'introduzione di modifiche al testo originario da parte del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, il testo è stato approvato definitivamente dal Senato il 14 giugno 2022, nel rispetto del termine del 30 giugno 2022 previsto dal traguardo M1C1-70. La legge delega (legge n. 78 del 2022) è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 24 giugno 2022.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge delega, il Governo procederà a adottare la revisione della normativa sui contratti pubblici, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi indicati. A tal fine, si è insediata e sta operando la Commissione costituita presso il Consiglio di Stato, alla quale è stata affidata la formulazione del testo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, della delega e dell'articolo 14, numero 2°, del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato.

In tal modo, sarà possibile rispettare le tempistiche previste dai prossimi traguardi, in scadenza al 30 marzo 2023 (M1C1-73, approvazione del decreto legislativo) e al 30 giugno 2023 (M1C1-74, entrata in vigore delle misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato).

Al contempo, sono proseguite le attività volte a dare attuazione al Protocollo d'intesa per l'attuazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza e ulteriori profili di collaborazione, siglato tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 17 dicembre 2021. In particolare, con la delibera n. 141 del 30 marzo 2022 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato una prima versione delle linee guida, che individuano le modalità operative per l'attuazione – anche a fasi progressive – del meccanismo di qualificazione da porre alla base del nuovo sistema che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della revisione del Codice dei contratti pubblici. Dopo lo svolgimento di un processo di consultazione pubblica, il 27 giugno 2022 l'ANAC ha quindi trasmesso alla Cabina di regia di cui all'articolo 212 del codice dei contratti pubblici la relazione predisposta dalla medesima autorità e dall'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione sullo stato di attuazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, prevista dal Protocollo d'intesa. Le Linee guida sono state quindi adottate da ANAC con la delibera n. 441 del 28 settembre 2022. Non essendosi perfezionata la procedura di acquisizione del parere di competenza della Conferenza unificata, nella delibera si dà conto della piena disponibilità dell'Autorità a costituire un Tavolo tecnico finalizzato al monitoraggio dell'applicazione delle Linee guida e al loro miglioramento e adeguamento, precisando che queste sono suscettibili di eventuali modifiche o integrazioni, a seguito dei lavori del Tavolo tecnico e del parere che verrà espresso dalla Conferenza unificata.

M1C2 – Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza

Descrizione

La legge n. 99 del 2009, all'articolo 47, definisce le modalità di adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza, strumento normativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Nonostante tale strumento sia previsto nell'ordinamento nazionale dal 2009, la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata adottata solo nel 2017 (legge n. 124 del 2017).

La presente riforma ha ad oggetto l'adozione con cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

Con specifico riferimento al provvedimento relativo al 2021, la legge annuale per il mercato e la concorrenza dovrà intervenire in tema di servizi pubblici locali, energia, trasporti, rifiuti, avvio di attività imprenditoriale, vigilanza del mercato e, infine, applicazione delle norme *antitrust* ed entrare in vigore entro la fine del 2022 (M1C2-6).

Altri due traguardi vanno conseguite entro la fine del 2022: il primo prevede che entrino in vigore tutti gli strumenti attuativi di una serie di misure in materia di energia, volti, in particolare, a sancire il superamento del regime di maggior tutela nel settore dell'energia elettrica, previsto dalla legge n. 124 del 2017 (M1C2-7); il secondo prevede che vengano adottati tutti gli strumenti attuativi necessari per l'effettiva attuazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (M1C2-8).

2022	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M1C2-6 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021	M1C2-9 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-11 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-13 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2024
M1C2-7 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia	M1C2-10 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-12 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-14 (T) - Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione
M1C2-8 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021			

Attuazione e prossime attività

Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 è stato presentato presso il Senato della Repubblica il 3 dicembre 2021 (A.S. 2469). Al termine dell'*iter* parlamentare, che ha portato all'introduzione di modifiche al testo originario da parte del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, il testo è stato approvato definitivamente dal Senato il 2 agosto 2022 (legge 5 agosto 2022, n. 118, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 12 agosto 2022).

Ulteriori interventi di rango primario necessari al conseguimento del traguardo M1C2-6 sono contenuti nel decreto-legge n. 144 del 2022 (in particolare negli articoli 22 e 23).

Per quanto riguarda le misure attuative previste dalla legge n. 118 del 2022, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri si è insediato il Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi per le tematiche inerenti ai servizi pubblici locali in relazione agli obiettivi PNRR, oggetto di una specifica delega legislativa contenuta nell'articolo 8 della legge.

In data 16 settembre 2022, il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame preliminare, i decreti legislativi concernenti la delega al Governo in materia di servizi pubblici locali (articolo 8) nonché la delega relativa alla mappatura e trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici (articolo 2).

Nella riunione del Consiglio dei ministri del 5 ottobre 2022 è stato approvato il decreto legislativo attuativo della delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, e per la semplificazione e il riordino del relativo sistema di vigilanza del mercato (articolo 30).

Tutti i provvedimenti attuativi, compresi i decreti ministeriali e i provvedimenti delle Autorità Indipendenti aventi ad oggetto specifiche misure di settore, dovranno essere adottati entro il 31 dicembre 2022.

Con specifico riferimento ai temi energetici, con il coinvolgimento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e del Ministero per la transizione ecologica, sono stati definiti i provvedimenti necessari al conseguimento del traguardo M1C2-7, tra cui:

- decreto del Ministero della transizione ecologica volto a disciplinare i criteri e le modalità per l'ingresso consapevole nei mercati del gas naturale e dell'energia elettrica dei clienti finali interessati dal superamento dei regimi dei prezzi regolati, nonché per assicurare alle microimprese il servizio di fornitura di energia elettrica al 1° gennaio 2023 (lo schema di decreto, su cui già ARERA e Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato avevano espresso i propri pareri nello scorso mese di giugno, ha ottenuto i pareri favorevoli delle Commissioni di Camera e Senato in data 27 luglio 2022;

- ulteriori decreti del Ministero della transizione ecologica per la definizione di specifiche misure per l'ingresso nel mercato dell'energia elettrica dei clienti domestici sulla base di quanto previsto dall'articolo 16-*ter* del decreto-legge n. 152 del 2021 e per fissare la quota massima di clienti attribuibili a ciascun fornitore;

- provvedimenti ARERA per disciplinare le modalità di svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione delle quote dei clienti domestici;

- provvedimenti attuativi del decreto legislativo n. 210 del 2021 (con particolare riferimento ai cosiddetti clienti vulnerabili);

- provvedimenti finalizzati ad aumentare la trasparenza della bolletta dell'energia elettrica e l'eliminazione dell'obbligo per i fornitori di riscuotere oneri non collegati al settore dell'energia.